IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 262 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 11 NOVEMBRE 2000

MODELLO USA IN CRISI

Il Presidente sarà un'anatra zoppa

di Renzo Guolo

Dopo gli ultimi, affannosi, conteggi *l'absentee vote*, il voto per posta, sorto durante la Guerra civile per consentire di votare alle "giacche blu" dell'Unione impegnate nei campi di battaglia, diventa decisivo nella corsa alla presidenza americana. Un voto del tutto "normale", consolidato, usato da coloro che per diversi motivi si trovano all'estero, per lavoro, in vacanza, o in missione militare. E probabilmente il "voto dei soldati" sarà davvero tale, visto che una buona parte dei suffragi postali proviene dalle basi delle forze armate all'estero. La vittoria sarà probabilmente recapitata dalla gloriosa U.S. Mail . Nulla di strano. Come insolita non è quella parte della legge elettorale della Florida che obbliga a ricontare i voti quando lo scarto tra i due candidati è al di sotto dello 0,5%. La procedura è garantista e mostra lo scrupolo del legislatore di fronte a vantaggi così esigui.

Quello che colpisce è piuttosto l'evidente crisi del modello pensato dai Padri fondatori, i costituenti che fondarono gli Stati Uniti più di due secoli fa. Un modello che , a parte qualche intoppo, ha funzionato per lungo tempo, entrando a pieno titolo nella Tradizione in un paese senza molte tradizioni e a cui gli americani si dicono "affezionati". Il suo funzionamento relativamente efficace induceva molti a pensare che in America il presidente venisse eletto direttamente dal popolo. Ma così non è , come dimostra la vicenda di questi giorni. E' il Collegio elettorale, formato dai 538 grandi elettori scelti con il sistema maggioritario nei singoli stati a dover leggere il presidente. I grandi elettori non sono però formalmente vincolati dal mandato ricevuto dal popolo. Sebbene i casi di "tradimento" del mandato, che li collega a uno dei candidati, siano stati rari, questa possibilità esiste. Non si tratta dunque di una svista dei nobili costituzionalisti del passato. Furono proprio i costituzionalisti della giovane democrazia americana, sotto l'influenza di uomini come lo stesso Washington a voler limitare il potere eccessivo del popolo e proteggere il sistema da quelle che Randolph definiva "le follie della democrazia".

● *Segue con altri servizi a pagina 12*

Banale alterco sfocia in dramma familiare a Monfalcone nell'abitazione condivisa dai protagonisti della vicenda

Fulminato dal fratello perché fuma

L'arma dell'assassinio una pistola fatta in casa. Una tragedia annunciata

Incredibile storia di intemperanze e violenze. Tempo fa fu la vittima a cercare di sparare al congiunto, per cui venne sottoposto a cure psichiatriche

MONFALCONE Assassinio in famiglia a Monfalcone. Luigi Colautti ha ucciso a colpi di pistola, nell'appartamento in cui entrambi abitavano, il fratello Felice. I due - entrambi sulla cinquantina - erano già stati protagonisti, una ventina di anni fa, di un episodio di cronaca, quando era stato Felice a cercare di sparare al fratello e per questo motivo era stato successivamente sottoposto a un lungo periodo di cure psichiatriche. Entrambi avevano la passione per le armi, alcune delle quali erano state autocostruite da Luigi Colautti, che, a suo tempo, aveva chiesto il ricovero coatto del fratello.

Una foto di Felice Colautti, la vittima.

L'omicidio è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Luigi Colautti, di 59 anni, si trovava nella sua camera da letto assieme al fratello Felice, di 48, che stava fumando una sigaretta. Infastidito dal fumo, Luigi ha chiesto a Felice di uscire, ma la richiesta ha mandato su tutte le furie Felice Colautti che è uscito dalla stanza in evidente stato di alterazione. Compreso quanto stava per avvenire, Felice ha chiuso a chiave la porta della stanza e ha sistemato il letto contro la porta, ma il fratello è riuscito a sfondarla lo stesso. Dopo aver sparato un colpo in aria per fermare il congiunto, Luigi, visti inutili i tentativi per fermarlo, ha sparato un colpo di pistola che lo ha raggiunto al petto, uccidendolo.

Nell'82, Luigi Colautti e il fratello si erano barricati in casa per opporsi al ricovero coatto di Felice nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Monfalcone. I due avevano esploso diversi colpi di pistola contro gli agenti e contro il personale sanitario che doveva compiere il ricovero.

● *A pagina 7*

Matteo Contessa

Varate dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia le linee di gestione per l'anno prossimo

Cambiamenti di rotta sulla sanità

Più soldi, maggiore spazio ai distretti, obiettivi «concertati»

TRIESTE Sanità regionale, forse una modifica di rotta. La giunta del Friuli-Venezia Giulia ha approvato infatti le «linee di gestione» per il 2001, un documento presentato dall'assessore Renzo Tondo, che riaggiusta in modo significativo le cifre e le filosofie d'intervento.

Dopo che proprio di recente la Regione aveva accentuato la necessità di portare a compimento le indicazioni della legge 13 del '95, che prevedeva anche chiusure e ristrutturazioni per molti presidi, adesso riconosce - cosa su cui opposizioni e sindacati hanno insistito con forza - che vanno in parallelo «potenziati i servizi sanitari extraospedalieri, con particolare riferimento ai distretti». Tutto questo costa di più. Così per il 2001 lo stanziamento proposto sale di 110 miliardi rispetto alle precedenti indicazioni. E, soprattutto, per far funzionare il sistema ci si ripromette di stringere nuovi «patti» con dirigenti e cittadini per concordare, anche attraverso un confronto con gli enti locali, gli obiettivi da raggiungere.

● *A pagina 6*

Gabriella Ziani

Capodistria: ribaltata la sentenza che attribuiva una proprietà confiscata dall'ex Jugoslavia alla legittima erede

E' italiana, niente eredità a Portorose

PIRANO Arriva una doccia fredda sulle speranze italiane di rientrare in possesso di beni immobili nazionalizzati dalla Jugoslavia. La Corte d'appello di Capodistria ha ribaltato la sentenza di primo grado del Tribunale di Pirano, il quale nel luglio scorso aveva dato ragione a una cittadina italiana residente a Trieste, Gabriella Leone, che negli anni '70 aveva ereditato una casa e un terreno nei pressi della località di Sezza (Portorose), in una zona appetibile dal punto di vista turistico. Non si tratta quindi, va ribadito, di un bene abbandonato, bensì di una proprietà confiscata dalle autorità dall'ex Jugoslavia.

Durissimo il commento dell'avvocato Dokic. «E' una discriminazione. Abbiamo perso solo perchè la mia cliente è italiana. Ho seguito un caso simile nel 1993, e lo stesso giudice ci diede ragione. Il proprietario era sloveno e si vide restituire la proprietà ereditata a Pirano». Dokic aggiunge di avere già avviato un duplice ricorso: uno alla Corte suprema slovena, e l'altro alla Corte costituzionale.

● *A pagina 13*

Alessio Radossi

Mentre il commissario europeo per la tutela dei consumatori chiede agli Stati membri di aumentare i controlli

Mucca pazza, l'Italia minaccia il blocco

Allarme dopo i casi in Francia. Anticipata la riunione degli esperti Ue

Roma, al sit-in per mucca pazza anche Willer Bordon e Grazia Francescato.

Il test rapido sui bovini deciso dal ministro Veronesi non risolve il problema, secondo i veterinari

ROMA Nuovo allarme mucca pazza in Europa. Il commissario Ue per la tutela dei consumatori David Byrne chiede agli Stati membri di aumentare i controlli per prevenire la trasmissione del morbo (Bse), e in Italia c'è chi parla di un possibile blocco dell'importazione della carni, in particolare dalla Francia. Mentre i verdi manifestavano davanti Palazzo Chigi, a minacciare il blocco è stato il ministro delle Politiche agricole Pecoraro Scanio che ha chiesto un' anticipazione della riunione degli esperti Ue (spostata dal 21 al 16 novembre). Anche se in Italia non c'è allarme, ha riconosciuto Pecoraro, nel Consiglio dei ministri si è discusso molto sulla questione: il presidente Amato ha ricordato le decisioni di blocco prese dalla Francia dopo l'emergenza mucca pazza sulla carne inglese. I 5000 veterinari del servizio sanitario riconoscono l'immediatezza dei provvedimenti presi dal ministro della Sanità Veronesi, ma affermano che il test rapido per l'individuazione dei bovini infettati non risolve tutto il problema. Serve, ha spiegato Aldo Grasselli, segretario dei veterinari, un controllo su tutta la trafila di produzione della carne.

● *A pagina 3*

DOMANI

Il Piccolo
+
Il Sole 24 ORE
+
"Risparmio & Famiglia con i Flintstones"
a sole 2000 Lire

Iniziativa del Consiglio regionale del Lazio, imitato dalla Lombardia

«No ai testi scolastici marxisti» E scoppia la tempesta politica

ROMA Dopo il Lazio, la Lombardia. Le Giunte regionali amministrate dal centrodestra si alleano nella campagna contro i libri di testo «marchiati da un eccesso di storiografia marxista». Così, dopo il Consiglio regionale del Lazio capitanato da Francesco Storace, anche il Pirellone si accoda e approva una mozione presentata da An, insieme alla Lega Nord, e poi firmata anche da Forza Italia, sulla stessa linea di quella del Lazio. Anche nel capoluogo lombardo si punta a una commissione di esperti che svolga «un' analisi attenta» dei testi scolastici così da evidenziarne «carenze e ricostruzioni arbitrarie». Insomma, esplode un'altra bomba dopo quella lanciata da «Epurator» Storace. Destinata a far salire una febbre politica già altissima. La proposta di rivedere i testi abitualmente utilizzati negli istituti superiori ed eventualmente di bandire quelli «filo-marxisti» solleva polemiche a non finire.

● *A pagina 2*

Incidente al cimitero di Sant'Anna: affossatore precipita per sette metri e sviene tra i gas della putrefazione

Cade tra le bare e rischia di morire

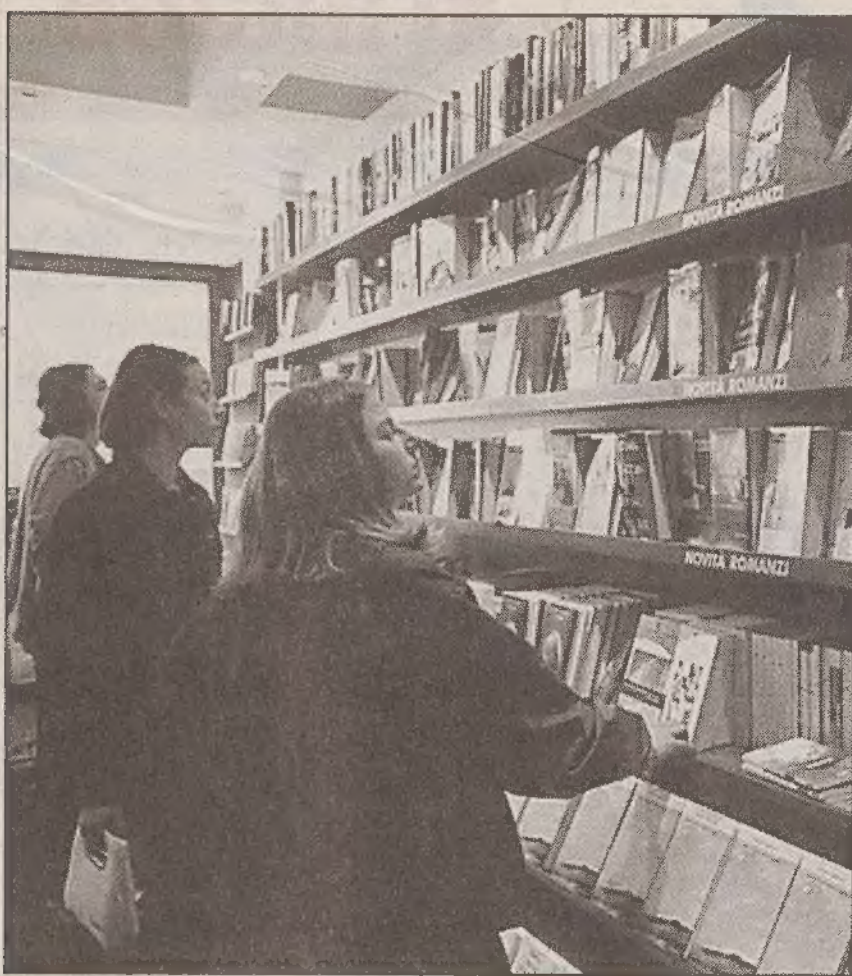
TRIESTE Precipita nella cripta tra le bare e rischia addirittura di morire soffocato dai miasmi. Un volo da sette metri. Il grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina al cimitero di Sant'Anna. Nel reparto di rianimazione di Cattinara è ricoverato Didou Habderraim, 48 anni, marocchino di nascita, affossatore dipendente dell'Acegas da molti anni. I pompieri del «Saf» assieme ai sanitari del «118» sono riusciti a calare nella stanza sotterranea una particolare barella tirando in superficie lo sfortunato affossatore. Un minuto più tardi avrebbe potuto essere fatale per Didou Habderraim. I gas della putrefazione gli avevano ormai fatto perdere conoscenza. L'allarme è scattato alle 8.30. Poco prima l'affossatore aveva iniziato le operazioni di tumulazione di alcune casse depositate nella cripta. Con due colleghi, aveva calato una scala di una decina di metri fin sul fondo. E mentre stava scendendo sul fondo della stanza sotterranea ha improvvisamente perso i sensi. Ha perso l'equilibrio ed è precipitato.

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

Aeroporti: verso l'integrazione Venezia-Trieste

Nella ripartizione del traffico Ronchi sarebbe il ponte per l'Est

● *A pagina 9*

IL COMMENTO

È inevitabile che le «ideologie d'epoca» entrino nei volumi ma si possono evitare le estremizzazioni

Cari politici, giù le mani dalla storia

È inevitabile. La storiografia, gli storici, l'insegnamento della storia, si lasciano influenzare dalle ideologie dell'epoca in cui si svolge la ricerca. E gli orientamenti della ricerca, che si espleta a livello alto nelle aule universitarie, si travasa ovviamente nei testi e nell'insegnamento della scuola primaria e secondaria.

A scoprirlo non è oggi Storace, nuovo presidente della Regione Lazio. Lo aveva dal lato opposto già scritto ampiamente Gramsci, che vedeva la scuola come luogo di formazione della nuova classe «montante», il proletariato. Le ondate, i climi ideologici che condizionano persino la scienza sperimentale, come insegna Karl Popper, trionfano anche con il sostegno delle classi dirigenti, politiche.

Negli anni seguenti alla Seconda guerra mondiale in Italia ha certamente avuto un enorme peso l'indirizzo marxista, che ragionava in termini di egemonia e di fattore economico come causa e fonte di tutto il processo storico, compresa l'arte e la filosofia. Per la nostra scuola e le nostre università il fenomeno «dei socialisti in cattedra», come scriveva il sociologo e filosofo Max Weber, all'inizio del '900 in Germania, giunge in ritardo di circa mezzo secolo. Basti dire che il marxismo come teoria scientifica di analisi della società, già superata a cavallo tra l'800 e il '900 è divenuta oggetto di dibattito negli anni '60-'80 nel nostro Paese.

Nei testi di storia delle superiori è facile trovare anche oggi una lettura marxista della stessa riforma protestante di Lutero, letta come liberazione dalla schiavitù capitalista e dalla miseria, mentre Lutero stesso invitò i principi a stroncare nel sangue la rivolta dei contadini. Durante le celebrazioni di Cristoforo Colombo, le cosiddette Colombiadi, è andata in onda la revisione storico-interpretativa della conquista delle Americhe, vista anche come l'inizio della colonizzazione e della oppressione degli indios.

La stessa Rivoluzione francese è stata passata al setaccio dagli storici. Di fatto su di essa è piombata l'accusa di eccidi dei contadini della Garonna e della Vandea francese, ed è stata interpretata come vittoria dei borghesi che non hanno avuto pudore nel far saltare in aria con la dinamite monumenti insigni, come il grande complesso abbaziale di Cluny.

Gli esempi di revisione possono essere moltiplicati a dismisura. Un caso eclatante è l'ermeneutica dell'epoca medioevale, fatta dalla cultura liberale, che continua a parlare «di secoli bui», mentre è l'epoca che è stata fucina della cultura occidentale, forgiando insieme il lascito greco-romano con quello biblico-cristiano, integrando in questi due filoni le civiltà provenienti dalle invasioni barbariche.

È in corso una grande rilettura sia del Risorgimento (già quasi avvenuta), sia della Resistenza. In fase di interpretazione nuova sono anche il fascismo e il nazismo. Certamente in queste revisioni occorre stare attenti che non vengano denigrati o disprezzati i valori universali dell'uomo. Non è ancora incominciata, invece, la revisione storica dell'epoca comunista. La stessa storiografia cattolica sta rileggendo Galileo, cioè lo scontro scienza-fede, il Concilio vaticano secondo, il Concilio di Trento, tutto il movimento dei cattolici nel sociale tra '800 e '900.

Da evitare è che la storia nella scuola o nelle università si estremizzi, si parcellizzi: prima più marxista poi più di destra; prima laica, poi cattolica. Lo storico e la storia, che si insegna, dovrebbero seguire criteri scientifici. Purtroppo occorre osservare che si fa storia secondo «tipologie ideali», che non sono oggettive, ma che dipendono dalle scelte preferenziali dei ricercatori e qualche volta dai finanziamenti partitici.

Bruno Cescon

Dopo la provocatoria proposta del presidente del consiglio regionale del Lazio, Storace, di istituire una commissione epuratrice, ora si accoda anche la Lombardia

Libri di testo «marxisti», esplode la polemica

Martedì il presidente Amato riferirà alla Camera. Il presidente Violante: censure solo nei regimi totalitari

ROMA Dopo il Lazio, la Lombardia. Le giunte regionali amministrate dal centrodestra si alleano nella campagna contro i libri di testo «marchiati da un eccesso di storiografia marxista». Così, dopo il consiglio regionale del Lazio capitanato da **Francesco Storace**, anche il Pirellone si accoda e approva una mozione presentata da An, insieme alla Lega Nord, e poi firmata anche da Forza Italia, sulla stessa linea di quella del Lazio.

Anche nel capoluogo lombardo si punta a una commissione di esperti che svolga «un'analisi attenta» dei testi scolastici così da evidenziarne «carenze e ricostruzioni arbitrarie». Non solo: il documento prevede la messa a punto di «forme di incentivazione per autori che intendano elaborare nuovi libri di testo o sussidiari».

Insomma, esplode un'altra bomba dopo quella lanciata da «Epurator» Storace. Destinata a far salire una febbre politica già altissima. La proposta di rivedere i testi abitualmente utilizzati negli istituti superiori ed eventualmente di bandire quelli «filo marxisti», partita mercoledì da un consigliere regionale del Lazio, sostenuta a spada tratta dal presidente («la commissione si farà», ha ribadito ieri Storace) e passata in consiglio, solleva polemiche a non finire. Tanto da diventare oggetto di dibattito alla Camera, con il presidente **Luciano Violante** che avvisa: «sarebbe particolarmente grave che un organismo politico decidesse cosa è giusto o non è giusto in un libro di testo. Questo lo abbiamo visto nei regimi totalitari. Non è la repubblica democratica». Il leader di An, **Gianfranco Fini**, però non si fa scappare «la tigre» e la cavalca. Gli tiene testa Walter Veltroni,. E tra i due eplode la polemica.

Libri di storia: nel Lazio esplode la polemica.

Dalla parte di Fini si schiera **Franco Frattini** di Forza Italia: «Credo che una commissione sulla serenità dei messaggi che arrivano agli studenti sia un obbligo morale e culturale che dovrebbe gravare innanzitutto sullo Stato». Il «collega» **Beppe Pisanu**, capogruppo alla Camera di Forza Italia, boccia invece la proposta della Regione: «Hanno indivifuato il male e poi hanno trovato una medicina sbagliata, il problema è trovare la medicina giusta». E se i monarchici si schierano a favore della proposta, a favore dice «sì» anche **Marco Pannella**.

Sull'altro fronte è bufera totale. E mentre il presidente del Consiglio **Giuliano Amato** annuncia che martedì prossimo riferirà alla Camera sulla questione, la sinistra ribolle, **Fausto Bertinotti** (numero uno di Rifondazione comunista) denuncia «un colpo di mano contro la valorizzazione della storia della patria e dell'Italia», i partigiani dell'**Anpi** (Associazione nazionale partigiani d'Italia) difendono «le radici della Repubblica». Il succo è uno solo: «Hanno gettato la maschera, sono sempre quelli di un tempo». «Frammenti di fascismo», tuona il capo dei deputati diessini **Fabio Mussi**; «È il ripristino del Minculpop», avverte l'ex ministro **Luigi Berlinguer**.

Secco, infine, il commento del presidente della Comunità ebraica di Roma, **Leone Paserman**: «Questa decisione fa tornare l'Italia indietro nel tempo reintroducendo la censura sui libri scolastici». «Sarebbe utile una visita della nuova commissione di verifica al centro di Cultura della nostra comunità - conclude - potremmo così sapere quali libri conservare e quali eliminare e, soprattutto, se questi ultimi debbano essere mandati al macero oppure bruciati«.

Il ministro della Pubblica istruzione, De Mauro: «Il leader di An si ripassi la Costituzione»

ROMA «Fini farebbe bene a ripassarsi la Costituzione che tutela la libera scuola e la libertà d'insegnamento». Così il ministro della Pubblica istruzione Tullio De Mauro commenta le parole del leader di An. Per quanto riguarda i brani tratti da libri scolastici di storia citati da Fini, De Mauro sottolinea un ministro della Pubblica istruzione «non ha nè il dovere, nè i diritti, nè i poteri per pronunciarsi». «In Italia - incalza il ministro - ci sono scuole autonome. In più per fortuna c'è la Costituzione che prevede la scuola libera e la libertà d'insegnamento. «Fini - conclude - farebbe bene a rispettare di più la tradizione di libertà».

BOTTA E RISPOSTA

Fini: «Tanti falsi disgustosi basta pensare alle foibe»

ROMA È dettagliata la disquisizione del leader di An, Gianfranco Fini, sulla polemica sui libri di testo. Una disquisizione che Fini invia, in modo del tutto particolare, a Veltroni. Il presidente di An cita alcune delle «menzogne» apparse su alcuni volumi utilizzati nelle scuole italiane e rileva: «Indichi il centrosinistra, se ne è capace, i nominativi di studiosi e storici anche di sinistra che sottoscrivano come intellettualmente oneste e veritiere» le «menzogne» pubblicate, «dubitiamo che li possano trovare».

Secondo Fini «è giusto chiedere a quanti stanno tentando l'ennesima strumentalizzazione politica se sanno che in manuali di storia contemporanea e vocabolari di lingua si può leggere ad esempio che «... l'uso sistematicamente aggressivo dei media, i ripetuti attacchi alla magistratura, alla Direzione generale antimafia, alla Banca d'Italia, alla Corte costituzionale e soprattutto al Presidente della Repubblica, condotti da Berlusconi o dai suoi portavoce, esasperarono le tensioni politiche nel Paese... Di là di tutte le argomentazioni, del resto, Berlusconi aveva urgente bisogno di recuperare il potere e di varare quella riforma della giustizia che egli riteneva necessaria e che pensava l'avrebbe messo al riparo dagli avvisi di garanzia e da eventuali condanne...».

In secondo luogo, «foiba: dolina con sottosuolo cavernoso. Indica particolarmente le fosse del Carso nelle quali, durante la guerra '45-'45, furono gettati i corpi delle vittime della rappresaglia nazista». Fini osserva: «Se qualcuno vuole difendere falsi storici così grossolani e ricostruzioni delle recenti vicende politiche italiane così disgustosamente di parte è affar suo e della sua coscienza, ma non parli a sproposito come ha fatto l'onorevole Veltroni, di "revisionismo che colpisce, con la Resistenza, le radici della nostra Repubblica e della Costituzione"».

Battaglia verbale tra Gianfranco Fini e Walter Veltroni.

Veltroni: «Ecco il vero volto della destra intollerante»

ROMA «È una destra che mostra senza vergognarsi il suo volto intollerante, pericoloso e inquietante» e di un «attacco alla libertà d'insegnamento, alla cultura, alla storia e alla memoria» del nostro Paese. Per Walter Veltroni la destra italiana «che vorrebbe tornare a governare l'Italia», è «un impasto di intolleranza e xenofobia».

«La destra che governa la Regione Lazio e che vorrebbe tornare a governare l'Italia - afferma il segretario Ds in una nota - mostra senza vergognarsi il suo volto intollerante, pericoloso e inquietante. La decisione assunta dalla maggioranza del Consiglio regionale - su proposta di An - di sottoporre a censura i libri di testo adottati liberamente nelle scuole non è affatto, come afferma l'onorevole Fini, »un atto di onestà intellettuale«, ma rappresenta un attacco alla libertà d'insegnamento, alla cultura, alla storia e alla memoria di questo Paese».

«Si tratta di un atto profondamente illiberale, tipico non di una democrazia, ma di un regime. Un regime - prosegue Veltroni - che ricorda da vicino quello che gli italiani conobbero per vent'anni, quando si potevano stampare e leggere solo i libri graditi al fascismo. La destra italiana, in molte delle sue espressioni, non è una destra moderata, europea. È un impasto di intolleranza e xenofobia, di incultura e razzismo, di chiusure ed egoismi».

«È giusto guardare alle vicende che sono alla base delle istituzioni repubblicane con uno sguardo obiettivo e non fazioso. Quello però che non si può in alcun modo accettare - conclude Veltroni - è un revisionismo che metta sullo stesso piano fascismo e antifascismo e che colpisca, con la Resistenza, le radici della nostra Repubblica e della Costituzione italiana, le basi stesse della civiltà europea. Di quella civiltà che ha sconfitto la barbarie del nazifascismo in nome della libertà e della democrazia».

Ogni anno si spendono cifre elevate: mai meno di 2 milioni

Sulle spalle degli studenti zainetti pesanti e «salati»

ROMA Mai meno di 2 milioni di lire. È questo il «peso» (economico) dei libri di testo, che raggiunge veri e propri picchi all'inizio degli studi e in terza superiore, quando comincia il triennio delle scuole medie superiori. E non solo: i libri adottati in quelle che almeno finora restano la prima e la seconda media, scuola dell'obbligo, costano di più rispetto a quelli dell'istituto tecnico.

Il percorso «classico» è quasi una tragedia: sono quasi tre i milioni di lire che sfumano in libri nei cinque anni. I testi di inglese e di religione, poi, sono i più «salati» in assoluto, se è vero che i primi in tre anni sarebbero saliti complessivamente di oltre il 9 per cento e i secondi del 2,5% per il 1999-2000. Le statistiche stilate dal Comitato consumatori altro consumo - condotte su circa 3mila titoli adottati negli istituti di scuola media inferiore e nelle scuole superiori di otto città - non lasciano spazio a dubbi: studiare è un lusso.

Già: anche perchè troppo spesso dietro aumenti del prezzo di copertina si celano finti aggiornamenti per scoraggiare l'acquisto di volumi usati a favore di quelli nuovi. Un malcostume che dal primo gennaio 2000 e, dunque, dall'anno scolastico 2000-2001 dovrebbe finire in soffitta grazie al codice di autoregolamentazione messo a punto dall'Associazione italiana editori.

Zaini pesanti e «salati».

Le nuove edizioni saranno giustificate solo da sostanziali aggiornamenti, pari al 20 per cento dei contenuti, valutabili sulla base di parametri oggettivi (non solo modifiche quantitative ma anche qualitative, dunque). E non solo: a partire da quest'anno scolastico è stato introdotto un freno al carolibri. In due parole: il costo complessivo dei volumi non potrà superare un tetto fissato dal Ministero della Pubblica istruzione.

Dall'altra parte della barricata l'Associazione italiana editori commenta la mozione di An come un vero e proprio attacco alla libertà. In una nota, l'Associazione manifesta la propria preoccupazione «per scelte politiche che intendono imporre autoritariamente "verità" e linee di pensiero, negando dibattiti e confronti».

Gli addetti ai lavori fanno quadrato e bocciano la presa di posizione dei politici su questioni non pertinenti

Insegnanti e studiosi: spetta a noi scegliere

Sabbatucci, autore di un manuale diffuso: «Parli chi ha i titoli per farlo»

ROMA Un problema di merito oppure un problema di metodo? Su un punto sembrano tutti d'accordo, dal ministro della Pubblica istruzione Tullio De Mauro alla maggior parte degli storici e intellettuali intervenuti sulla presa di posizione del consiglio regionale del Lazio: non spetta ai politici proporre una revisione dei libri di testo. Ma per alcuni è giusto sollevare il problema. «È un'operazione condannabile. È indebito che il Consiglio regionale pretenda di entrare nelle scuole e di dettare legge agli insegnanti» ha detto De Mauro, definendo l'operazione «una trovata un pò elettoralistica e strumentale».

Anche **Giovanni Sabbatucci**, autore di uno dei manuali più diffusi, sottolinea come «il giudizio di merito non possa essere dato da un organó di nomina politica. È un'idea ingenua e ridicola, prima che sbagliata, che un organismo politico si metta a dire cosa è giusto o sbagliato». E aggiunge: «Il problema è chi ha titolo a intervenire su queste cose: il nostro ordinamento prevede che la scelta sia degli insegnanti, dei presidi e degli organi scolastici».

Pur riconoscendo che «la manualistica tende a divenire veicolo di indottrinamento», **Giuliano Ferrara** segnala il rischio che «per evitare un errore di sinistra si compia un errore di destra». Per il direttore del «Foglio», che ospitò una polemica analoga, «è il ministero che deve essere responsabile dei contenuti».

Anche **Luciano Canfora** si chiede:«Da quando i politici intervengono sui libri di testo scolastici?». «Al tempo del fascismo - continua lo storico - fu fatto il manuale di Stato per le scuole; forse An progetta di fare altrettanto, vediamo cosa sanno scrivere. Nel 1933 si cominciò così poi si bruciarono i libri e le persone che li avevano scritti. Comunque, è un'eccellente campagna elettorale per il centro sinistra».

Per l'ambasciatore **Sergio Romano**, sostenitore di alcune tesi considerate revisioniste, invece «è giusto sollevare l'antico problema sui libri di testo di storia che sono sicuramente oggi troppo orientati solo da una parte». E dell'istituzione di una commissione dice che «andrebbe fatta con un garbo difficilmente attuabile».

Non si pone il problema su a chi spetti il giudizio **Marcello Veneziani**, per il quale «era ora che si denunciasse che la maggior parte dei libri di testo di storia sono ancora della vecchia vulgata marxista». Anzi, per l'editorialista del «Giornale», «il fatto che questa iniziativa parta dal Lazio dimostra ancora una volta la latitanza degli organi che dovrebbero affrontare il problema come il Ministero della Pubblica Istruzione, gli istituti universitari e editoriali».

Renzo De Felice «padre» di tutti i revisionisti

ROMA La polemica scoppiata in queste ore ha fatto tornare a galla la parola revisionismo. Il termine indica in senso lato qualsiasi posizione che tenda a mettere in discussione e quindi a rivedere gli esiti storiografici precedentemente dati per acquisiti. Il primo in Italia a essere stato definito revisionista fu uno storico di eccezione, Renzo De Felice, oggetto di polemiche aspre quando uscì la prima opera della sua monumentale biografia su Mussolini. Il primo volume, di otto, fu pubblicato nel 1965 e subito cominciarono le accuse: l'analisi storica - dicevano i suoi detrattori - era troppo «fredda» e, al tempo stesso, troppo lontana dall'ideologia della Resistenza.

Anzi, la comprensione della figura di Mussolini era al limite della «riabilitazione» del dittatore e del fenomeno politico, sociale e economico che lo aveva portato al potere. Lo scontro tra l'impostazione marxista di storici come Paolo Spriano - che in quegli anni stava pubblicando la sua «Storia del Pci» - e l'analisi che di Mussolini offriva De Felice divampò.

Il problema era che De Felice aveva scelto un argomento come il fascismo che in quegli anni era ancora materia viva «oggetto di ricordi personali». Di recente polemiche ha suscitato Sergio Romano che si è cimentato con la ricerca storica ma anche Paolo Mieli e Ferdinando Adornato hanno avuto lo stesso problema: molti delle loro opere sono state tacciate di rivalutazione o contiguità ideale con un passato o con una serie di passati più o meno prossimi.

Altri due casi di animali malati nel nord, mentre la Svizzera bandisce la bistecca dalle mense

In Francia ormai dilaga la psicosi

Litigano Chirac e Jospin. E sono vietate le popolari animelle

PARIGI Dilaga la psicosi mucca pazza in Francia, dove per la prima volta gli esperti avanzano una cifra: 7000 morti per morbo di Creutzfeldt-Jakob nei prossimi decenni. Intanto la Svizzera proibisce la bistecca di manzo nelle mense scolastiche e Parigi mette al bando, con la morte nel cuore, le animelle, il popolare «ris de veau».

In Francia le reazioni alle notizie sulla diffusione del morbo diventano ogni giorno più incontrollabili. È ormai cronicamente attorno al 40% la diminuzione nel commercio di manzo, ma neppure i massimi vertici dello stato, il presidente Jacques Chirac e il premier Lionel Jospin, riescono a mantenere il sangue freddo di fronte alla crisi. Ieri hanno proseguito in pubblico la loro lite, in pieno vertice franco-tedesco, davanti al cancelliere Gerhard Schröder. Chirac ha insistito sulla necessità che in Francia vengano immediatamente bandite le controverse farine animali date in pasto a mucche, suini e polli. «È in gioco la salute dei francesi», ha sottolineato il capo dello stato e non ha nascosto che sulla questione delle farine animali esistono «differenze d'approccio» tra lui e il governo Jospin. Il primo ministro socialista ci va infatti con i piedi di piombo e ha escluso un divieto immediato delle farine: aspetta le raccomandazioni in merito dell'agenzia francese per la sicurezza alimentare. Jospin ha risposto per le rime a Chirac: «Sono contento - ha sottolineato - di sentir dire dal presidente della Repubblica che in questa questione non c'è posto per polemiche, calcoli, secondi fini. Questo stato d'animo mi sarà sicuramente utile».

A far tremare i polsi dei francesi sono giunte anche alcune «estrapolazioni» di scienziati, tratte da statistiche inglesi. Si pensa a 3.000-7.000 malati francesi del terribile morbo derivante dalla mucca pazza nei prossimi decenni. Anche se finora la Francia è ferma a tre malati (due deceduti), l'atmosfera non induce all'ottimismo. «Non facciamo scenari catastrofici, 7.000 morti in Francia nel prossimo secolo sono una cifra improbabile» ha garantito Annick Alperovictch, responsabile della sorveglianza sul morbo di Creutzfeldt-Jakob.

Sul piano pratico, c'è soltanto il divieto per un anno di vendere animelle. Poco, se si pensa alle aspettative dei terrorizzati consumatori, che non vorrebbero più sentir parlare di farine animali ma che già sanno che ci vorranno mesi prima di giungere alla loro eliminazione dall'alimentazione dei bovini. L'unico provvedimento che fin qui aveva un po' alleviato la paura - il ritiro dal commercio dei bovini nati prima dei provvedimenti di embargo del 15 luglio 1997 - è stato vanificato da Jean Glavany, ministro dell'agricoltura. A suo parere, la proposta della Federazione allevatori «non serve a niente», anzi «lancia sospetti sull'intero bestiame» e «alimenta la psicosi».

Due nuovi casi di mucca pazza - entrambi nel nord della Francia - sono giunti a peggiorare la situazione. Spagna, Polonia, Ungheria e Russia hanno vietato l'importazione di manzo francese, la Svizzera la bandisce da oggi nelle scuole, il Belgio, la Germania e altri paesi Ue sembrano sul punto di adottare provvedimenti drastici.

Il consiglio dei ministri, riunitosi ieri, avverte Bruxelles: se non convocherà d'urgenza il comitato veterinario verrà bloccato l'ingresso di carne a rischio

Mucca pazza: ultimatum italiano all'Unione Europea

Amato s'impunta: problema urgente come la svalutazione monetaria. Pecoraro Scanio denuncia svendite sospette

Allerta sulle produzioni provenienti dalla Francia, che fornisce il 50% delle nostre importazioni. Byrne (Ue): rafforzare i controlli

ROMA Sull'emergenza mucca pazza il governo italiano dà l'ultimatum alla Ue. «Se l'Unione non convocherà d'urgenza il comitato veterinario europeo, ordineremo il blocco immediato delle importazioni di carne bovina a rischio». Così il ministro delle risorse agricole Alfonoso Pecoraro Scanio ha annunciato le decisioni prese ieri dal consiglio dei ministri per tutelare i consumatori italiani.

Gli sviluppi della situazione francese destano dunque un allarme concreto. Tanto che ieri, durante la riunione del governo a Palazzo Chigi, lo stesso premier Giuliano Amato si sarebbe espresso in favore di un embargo immediato unilaterale, sul modello di quello deciso dalla Spagna e che Bruxelles ritiene illegittimo. La dura reazione del presidente - secondo il quale la Ue deve trattare la questione «con la stessa urgenza che in passato è stata data ai problemi di svalutazione monetaria» - sarebbe dovuta alla relazione presentata in Consiglio da Pecoraro Scanio.

Il ministro, che da tre giorni parla di azioni di «dumping» da parte degli allevatori francesi, avrebbe riferito che ci sono state segnalazioni di svendite di carni francesi anche in Italia. In sostanza alcuni importatori italiani avrebbero acquistato Oltralpe partite di carni bovine a prezzi stracciati e quanto mai sospetti: per l'esattezza a 4.500 lire al chilogrammo contro le consuete ottomila. Il crollo dei prezzi sarebbe imputabile alla psicosi che ha colpito i consumatori francesi, i quali da settimane rifiutano di comprare carne bovina. Ma lo stesso ministero delle Risorse agricole ammette di non sapere nulla circa le qualità di queste carni vendute sottocosto.

La diffidenza, secondo la Federconsumatori, è dunque d'obbligo; anche perchè il 50% delle 480 mila tonnellate di carne bovina che l'Italia importa annualmente viene dalla Francia. La sola cosa certa - sottolinea il ministero - è che le carni di origine italiana sono sicure e che da nessuno dei controlli effettuati nei nostri allevamenti sono emerse, almeno per ora, irregolarità.

A Bruxelles la riunione del Comitato permanente veterinario, prevista per il 21 novembre, è stata anticipata al 16. Ma il ministro delle Politiche comunitarie Gianni Mattioli non esclude che i tempi possano accorciarsi ancora.

Tutti gli stati membri dell'Unione europea «devono imparare dall'esperienza francese» per individuare casi del morbo della mucca pazza e devono rafforzare «urgentemente» i controlli sul bestiame a rischio: lo ha detto il commissario alla sanità e alla protezione dei consumatori David Byrne. La portavoce della Commissione europea, Beate Gminder, ha dichiarato che l'evolversi dei casi di Bse e della sua variante umana sono costantemente sotto controllo e che le misure precauzionali in vigore «sono sufficienti». Tuttavia, ha precisato, nulla impedisce agli Stati membri di anticipare norme più restrittive sull'etichettatura delle carni.

Mucca pazza, le vie di contagio

Per quali percorsi si diffonde negli animali l'encefalopatia spongiforme bovina, conosciuta come morbo della "mucca pazza"

Farine animali

Le viscere del montone affetto da "scrapie" vengono trasformate in farina alimentare e inserite nel **ciclo alimentare dei bovini**, che ne sono in questo modo contagiati

Trasmissione ereditaria

Dalla mucca contagiata al vitello

ANSA-CENTIMETRI

Altre ipotesi

- Presenza del 'prione' (agente infettivo) nei **grassi animali** usati come integratori alimentari per il bestiame
- Mangimi per bovini inquinati da **farine animali** destinate a suini e pollame
- Terreni o foraggi contaminati

Divieti già operanti:

- Dal **1990** farine carnee per l'alimentazione bovina
- Da ottobre **2000** grassi animali per i ruminanti

CONSIGLI

Scoppia la «sindrome da spesa»

Meglio vitello e tagli magri, attenzione ai macinati: il «decalogo» dei consumatori

ROMA *Mangiare la carne dei vitellini da latte, non cucinare il cervello, guardare sempre l'etichetta di provenienza del bovino. Anche il consumatore può mettersi al sicuro dalla mucca pazza e fare acquisti di carne in sicurezza. Il «decalogo» sull'acquisto non a rischio di carne l'ha elaborato l'Unione Consumatori. L'associazione comunque ricorda che in Italia tra i bovini nazionali non si è verificato alcun caso di mucca pazza nè di morbo trasmesso all'uomo. Ecco i principali consigli: i vitelli fino ai 12 mesi di età sono indenni dalla malattia e il consumo delle loro carni non comporta quindi alcun pericolo; ugualmente privo di rischi è il consumo di tagli di carne magra di bovini adulti come rosa, pezza, noce, girello, ecc.; evitare invece il consumo di cervello, occhi, tonsille, ileo (pezzo di intestino), midollo spinale (che non è il midollo dell'ossobuco); per la carne macinata scegliere un pezzo magro e farlo tritare evitando di comperare quella di cui non si conosce l'origine. L'origine del bovino si riconosce dal bollo sanitario sulla carcassa. Se riporta la lettera 'F' o 'UK' significa che proviene rispettivamente o dalla Francia o dalla Gran Bretagna. Evitare assolutamente di comperare carne bovina da corrieri e fornitori rurali improvvisati: si tratta quasi sempre di bovini macellati clandestinamente e quindi a rischio. Nello stesso tempo evitare di acquistare partite di carni offerte sotto costo.*

Insomma, paura di fare la spesa. Questa è la nuova sindrome degli italiani che devono fare i conti con mucca pazza, il cibo agli ormoni, la chimica nel piatto. È quanto emerge da una inchiesta di Assalzoo sulle opinioni degli italiani sulla spesa alimentare, resa pubblica da Legambiente.

Quello che spaventa di più nel carrello della spesa sono le sostanze chimiche e ormoni (per oltre il 76% degli intervistati), seguiti a parimerito da additivi e coloranti e dalla carne (73,9%). Sulla carne preoccupa soprattutto il cibo somministrato agli animali da allevamento e il settore produttivo verso il quale si ha meno fiducia risulta essere proprio quello dell'allevamento del bestiame. Tra tante impressioni vaghe emerge l'opinione diffusa e data come certa per cui «sicuramente gli animali non vengono allevati in modo naturale e la loro crescita è forzata». Si ritiene che «il cibo somministrato agli animali, da allevamento ma anche a quelli domestici da compagnia, sia pieno di sostanze che «li fanno crescere di più», che «la crescita venga stimolata attraverso l'uso di ormoni». Il sistema più diffuso cui si ricorre per difendersi dai rischi è quello di fare gli acquisti nei negozi conosciuti.

Entrerà in vigore il primo gennaio 2001 il programma elaborato dal ministero e riguarderà tutti i capi macellati di età superiore ai 20 mesi

Veronesi: scatta la prevenzione contro il morbo

Interessati 478 impianti, investimenti per miliardi. I veterinari: «Bene, ma non basta»

IN BREVE

Il decreto sull'etichettatura fermo alla Corte dei Conti

ROMA Il decreto sull'etichettatura delle carni è fermo alla Corte dei Conti. Lo rende noto il ministero delle politiche agricole rispondendo all'assessore dell'Emilia Romagna sulla non operatività dell' etichettatura. «»Nei giorni scorsi - sottolinea Giuseppe Ambrosio, direttore generale del ministero - il ministro Pecoraro Scanio ha parlato con il presidente della Corte dei Conti per fare in modo che si sblocchi il decreto firmato il 30 agosto scorso«. Ambrosio ricorda che comunque esistono già 10 disciplinari di etichette volontarie già approvati dal ministero.

Mense: carne rigorosamente italiana per le mense scolastiche di alcune città italiane. Per i pranzi scolastici delle scuole materne ed elementari di Roma già da un anno si mangia solo carne italiana. Una circolare in questa direzione è già stata diramata nello scorso anno scolastico in cui si invita anche a stare attenti a forniture di manzo sospette. Nelle mense scolastiche di Torino la carne invece non solo è italiana, ma addirittura piemontese.

Consumatori: «Non mangiate carne bovina». L'Aduc lancia un nuovo, preoccupato appello ai consumatori. «Nel '96, quando chiedemmo il blocco delle esportazioni di carne dalla Gran Bretagna e il risarcimento dei danni provocati alla salute umana - spiega Primo Mastrantoni, segretario dell'associazione - ci accusarono di essere i soliti allarmisti: siamo stati, purtroppo, profeti inascoltati e derisi». L'Aduc chiede anche di bandire dalle mense scolastiche la carne bovina e di bloccare l'importazione di carne dai paesi a rischio, a iniziare dalla Gran Bretagna.

Nelle scuole romane e torinesi solo «fettine» italiane. Aduc: «Non mangiate carne bovina»

Verdi: hamburger, insaccati e wurstel con impasto bovino sono le carni più a rischio e i consumatori dovrebbero verificare la presenza o meno di carni bovine nei prodotti dato l'obbligo di precisare gli ingredienti da parte delle aziende di produzione. Lo sottolinea il senatore verde Athos De Luca, riferendosi alle misure di precauzione nei confronti del contagio di mucca pazza.

ROMA Un programma di prevenzione totale contro l'agente patogeno responsabile della Bse nota come «sindrome della mucca pazza» è stato predisposto dal ministro della sanità Umberto Veronesi.

Il programma - che entrerà in vigore dal primo gennaio 2001 - utilizza un test di biologia molecolare messo a punto in Svizzera lo scorso anno. L'analisi è in grado di evidenziare immediatamente e con sicurezza, attraverso il test di un frammento di materia cerebrale, la presenza nell'animale dell'agente patogeno. L'esame anti-prione utilizzato in Francia e in Svizzera come strumento di indagine soltanto «a campione», in Italia diventa obbligatorio su scala nazionale e verrà utilizzato a regime su tutti i bovini macellati di età superiori ai 20 mesi (circa 800.000 capi all'anno) dopo i quali, secondo tutta la letteratura scientifica, i bovini iniziano a manifestare la malattia.

«Questo test - spiega il ministro Veronesi - è l'unico mezzo scientificamente sicuro per prevenire la Bse. Il prione che ne è causa, è infatti di dimensioni estremamente ridotte (un millesimo di un virus) e quindi difficilmente individuabile in altro modo. La rapidità con cui si conosce il risultato dell'analisi, 24 ore, consente di avere certezza della salute dell'animale macellato prima che le sue carni siano immesse sul mercato». Una prima valutazione economica degli investimenti necessari per rendere operativo il programma è di 40-50 miliardi l'anno, comprensivi dei costi delle tecnologie necessarie nei 478 macelli certificati dall' Unione Europea nel nostro paese. In Italia il test anti-prione è stato già sperimentato con successo in Piemonte, dove fino ad oggi sono stati sottoposti a controllo 181 esemplari, tutti con esito negativo.

Mezzene di capi macellati appesi in un punto vendita: il provvedimento, preparato dal ministero della Sanità, riguarderà circa 800 mila bovini. Allo studio, inoltre, il divieto di utilizzo di farine animali per l'alimentazione del bestiame da allevamento.

Il ministero ha inoltre allo studio il divieto di utilizzo di farine animali per l'alimentazione di tutto il bestiame da allevamento, estendendo così la proibizione, vigente già da diversi anni, di somministrare farine ottenute da mammiferi, principale fonte di diffusione del contagio. «Si tratta di un provvedimento necessario - sottolinea il ministro Veronesi - basato sul principio che non esiste alcun interesse economico che possa esser anteposto alla tutela della salute dei cittadini». Per maggiore cautela il ministro della Sanità ha disposto inoltre un' ordinanza per la regolamentazione più rigorosa dello smaltimento e dello stoccaggio dei residui della lavorazione dei macelli.

Il test di individuazione rapida del morbo della mucca pazza annunciato da Veronesi è un grande passo avanti, ma non risolve interamente il problema della Bse. Questo il parere di Aldo Grasselli, segretario nazionale del sindacato dei 5000 veterinari che dipendono dal servizio sanitario nazionale. Per Grasselli il controllo preventivo globale deve avvenire con una vigilanza sistematica sul tutto il processo produttivo. «Grazie al censimento che sta facendo l'Istat sull'agricoltura - continua Grasselli - saremo in grado di avere in pochi mesi il panorama completo dei soggetti coinvolti, del patrimonio animale, dei flussi degli alimenti». Grasselli ha spiegato che la situazione italiana è di gran lunga migliore di quella francese e inglese dove esistono appena 800 veterinari pubblici.

Istituto superiore di sanità: «E' necessaria una commissione interdisciplinare di esperti»

ROMA In Italia non c'è allarme ma serve una commissione pluridisciplinare di esperti che si occupi delle malattie spongiformi animali trasmissibili per valutarne i rischi. Lo afferma Maurizio Pocchiari, dirigente di ricerca dell'Istituto superiore di sanità e responsabile del registro italiano sulla malattia di Creutzfeldt-Jacob (Cjd). «In Italia, contrariamente al Regno Unito, la Francia e l'Irlanda - ha spiegato Pocchiari - non si è verificato nessun caso di variante umana della Cjd. Ciò significa, visto il lungo tempo di incubazione della sindrome, che 10-15 anni fa da noi il rischio era molto basso».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti, Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione è consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 10 novembre 2000 è stata di 53.050 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il riordino delle professioni secondo le normative comunitarie

Riforma degli Ordini: accesso liberalizzato

Libere professioni, al via la riforma

I punti della riforma

- Sostituzione delle tariffe con corrispettivi fondati sul costo delle prestazioni
- Possibilità, in certe condizioni, di costituire società professionali anche con partecipazione di capitale
- Liberalizzazione dell'accesso alle professioni
- Tutela del cliente e degli interessi pubblici
- Libertà di scelta da parte del cliente e piena pubblicità delle caratteristiche delle prestazioni
- Riordino delle attività degli ordini professionali
- Riconoscimento delle libere associazioni professionali
- Riordino della disciplina del tirocinio professionale per garantire al tirocinante una reale attività formativa e un equo compenso

I principali ordini professionali	Gli iscritti all'albo
Infermieri	313.000
Medici	300.000
Ingegneri	126.000
Avvocati	110.000
Geometri	92.000
Architetti	76.000
Giornalisti	62.000
Periti industriali	53.000
Dottori commercialisti	44.000
Biologi	42.000
Ragionieri	40.000
Psicologi	28.000
Periti agrari	25.000
Veterinari	19.000
Consulenti del lavoro	19.000
Notai	5.000

Fonte: Cup

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla legge delega per il riordino delle professioni intellettuali (ordini professionali). Il provvedimento stabilisce, tra l'altro, la liberalizzazione dell' accesso alle professioni secondo le normative comunitarie. La legge delega prevede la possibilità di esercitare la professione sia individualmente sia con la costituzione di società professionali, anche di capitale, e la previsione di un «equo compenso» anche per i giovani tirocinanti.

Con la legge delega per il riordino delle professioni intellettuali approvata dal Consiglio dei Ministri «si modernizza il settore delle libere professioni con tre obiettivi principali». Lo ha affermato il ministro della Giustizia Piero Fassino al termine del Consiglio dei ministri. Il primo obiettivo del provvedimento, ha sottolineato il ministro, è «garantire che i cittadini possano avere prestazioni professionali di più alta qualità e possano scegliere con maggiori informazioni e conoscenze a quale professionista rivolgersi. Il secondo obiettivo - ha proseguito - è garantire che le prestazioni professionali italiane possano essere competitive in un mercato che anche nelle libere professioni è ormai integrato a livello europeo e sempre più esposto anche a livello internazionale». Il terzo obiettivo, secondo Fassino, è invece quello di «garantire che i giovani i quali vogliono accedere a una libera professione lo possano fare più facilmente». Il ministro ha inoltre ricordato che con la legge delega le tariffe vengono sostituite da un sistema di corrispettivi fondati sull'effettivo costo della prestazione.

Sì convinto dal centrosinistra («un traguardo significativo nella modernizzazione del Paese» dicono i Democratici; «siamo soddisfatti» dicono i Ds), bocciatura invece da parte di An («è un manifesto elettorale») e Fi cauta («con senso di responsabilità valuteremo»): sono questi i commenti e le reazioni del mondo politico al ddl governativo di riordino delle libere professioni.

Il presidente della Conferenza delle Regioni invita a votare la legge. Da lunedì battaglia al Senato

Federalismo, Polo contro Ghigo

Maroni (Lega): «Deve scegliere fra centrodestra e centrosinistra»

ROMA Da lunedì inizia al Senato la battaglia sul federalismo. Sarà una vera e propria maratona (iniziata ieri con la relazione sul provvedimento) che si concluderà venerdì 17 con l'approvazione della legge. La Casa delle Libertà è pronta a fare ostruzionismo in risposta alla decisione della maggioranza di bocciare tutte gli emendamenti delle opposizioni. La polemica si fa sempre più rovente, nonostante l'appello di Ciampi affinchè il Parlamento trovi un accordo per fare le riforme. Ma Il Polo e la Lega non cambiano idea ed accusano il centrosinistra di voler fare le riforme a colpi di maggioranza.

La polemica scuote anche il centrodestra a causa dell'invito a sorpresa ad approvare la legge rivolto dal presidente della Conferenza delle Regioni Enzo Ghigo, eletto governatore del Piemonte con i voti del Polo. Ghigo ha suggerito che il Parlamento nell'approvare la legge voti un documento che impegni le forze politiche a rivedere il bicameralismo ed a costituire la Camera delle Regioni. Sia l'invito a votare la legge che l'impegno per la Camera delle Regioni sono stati apprezzati e condivisi dal governo e dalla maggioranza. Per il ministro per le Riforme Antonio Maccanico ed il capogruppo dei senatori Ds Gavino Angius si tratta di suggerimenti «utili». Il Polo e la Lega hanno invece preso le distanze da Ghigo.

Il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia ha giustificato il comportamento del governatore del Piemonte con il fatto che ricopre un'alta carica istituzionale. Ma il Polo, ha precisato La Loggia, conferma il suo ostruzionismo contro la legge sul federalismo. La Lega è stata molto più dura. Roberto Maroni ha affermato che la posizione di Ghigo è in contrasto con quella del centrodestra. Il presidente della Regione Piemonte deve quindi scegliere: o sta con la Casa delle Libertà o «con l'imbroglio della sinistra». Ma «non può sposare due cause», perchè è inammissibile «uno sdoppiamento fra il dottor Jeckil e mister Hide». La reazione di Maroni è stata definita «scomposta» da Enzo Ghigo che ha spiegato di aver rilasciato la sua dichiarazione «in ossequio al ruolo istituzionale che ricopro», come ha riconosciuto La Loggia.

La polemica sul caso Ghigo, attacca il capogruppo dei deputati Democratici Franco Monaco, dimostra che nella Casa delle Libertà «è sempre più caos» sul federalismo, e che continua la «commedia degli equivoci» tra Polo e Lega. Fausto Bertinotti se la prende invece sia con il centrodestra che con il centrosinistra. Sul federalismo, accusa, «la locomotiva la fa Galan (il presidente della Regione Veneto, ndr) e il centrosinistra insegue, anzi è quasi un vagone».

Elvio Sarrocco

Consegnò droga in diretta tv: Pannella assolto

ROMA Marco Pannella è stato assolto ieri dalle imputazioni di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti e di istigazione a delinquere formulate dopo aver consegnato il 28 dicembre 1995 ad Alda D'Eusanio nel corso della trasmissione «L'Italia in diretta» 250 grammi di hascisc. I giudici della II sezione penale del Tribunale di Roma hanno ritenuto che, per quanto riguarda la detenzione e la cessione il fatto non costituisce reato; è invece insussistente l'accusa di istigazione a delinquere. Il pubblico ministero Pietro Pollidori aveva chiesto per Pannella la condanna a un anno e sei mesi di reclusione, già detratta delle attenuanti generiche. Il difensore del leader radicale, avv. Giandomenico Caiazza, aveva eccepito una questione di costituzionalità nei confronti della legge sulla droga definendola una norma «manifestamente irragionevole». Il legale non era quindi entrato nel merito del procedimento rifiutandosi di formulare alcune richieste limitandosi a chiedere l'assoluzione soltanto dall'accusa di istigazione a delinquere.

Niente corsa al Campidoglio, anche se una parte del partito pensa al doppio incarico: segretario e candidato

I Ds chiedono a Veltroni di restare

ROMA Da una consultazione con cento dirigenti del partito è arrivata la risposta al quesito: Veltroni deve candidarsi alla carica di sindaco di Roma oppure rimanere segretario? Una maggioranza «assolutamente prevalente» ha detto che Veltroni deve restare alla guida dei Ds e non trasferirsi in Campidoglio. Ma nel sondaggio condotto da Valdo Spini, presidente della direzione, e dai capigruppo Mussi e Angius, è emersa anche una mezza sorpresa: una «parte consistente» del partito ha risposto che Veltroni deve candidarsi e rimanere anche segretario.

E' una ipotesi che Veltroni ha sempre scartato, perché ritiene di fatto incompatibili le due cariche. Eppure, tra i favorevoli a questa soluzione, c'è anche Giorgio Napolitano, che l'ha messa nero su bianco con una lettera a Angius. La sua proposta è che Veltroni si candidi per il Campidoglio e rimanga segretario, affidando a un comitato di garanti la gestione del partito. Ma è difficile che Veltroni rinunci ora alla sua alternativa secca.

Nella riunione della segreteria, Veltroni si è limitato a prendere atto del risultato della consultazione e ha detto che accetta di restare, in nome dell'unità del partito. Nello stesso tempo, sempre in nome dell'unità, ha caldeggiato la nomina di D'Alema a presidente Ds, invitando la sinistra, che dalla segreteria è uscita per protesta contro la maggioranza, a votare la modifica dello statuto nell'assemblea congressuale prevista per dicembre. La carica di presidente, ora non è prevista.

Mussi, riferendo sulla segreteria, ha parlato di una assunzione di responsabilità unitaria per vincere le amministrative e preparare il terreno alla vittoria nelle politiche. «Che su questo non ci siano strane idee», ha aggiunto in modo sibillino, senza spiegarsi meglio. Può darsi che volesse rispondere alla tesi di un Veltroni che si trasferisce in Campidoglio perché dà per scontata la sconfitta nello scontro elettorale con la destra. Sta il fatto che gli appelli all'unità non hanno rimosso le polemiche interne. Salvi, sentito per telefono per la scelta di Veltroni, ha parlato di «cosiddetta consultazione», ha chiesto una direzione urgente (già prevista) e ha detto che la questione delle dimissioni non doveva neppure essere posta. La sinistra, con Fumagalli e la Bandoli, ha risposto picche sullo statuto e ha confermato che non voterà la modifica per fare eleggere D'Alema.

A Brindisi le aziende che si sono succedute nella gestione degli impianti hanno trascurato la tutela della salute

Petrolchimico: sotto accusa il disinteresse

Tracce di policloruro di vinile nonostante la presunta bonifica ambientale

CASSAZIONE

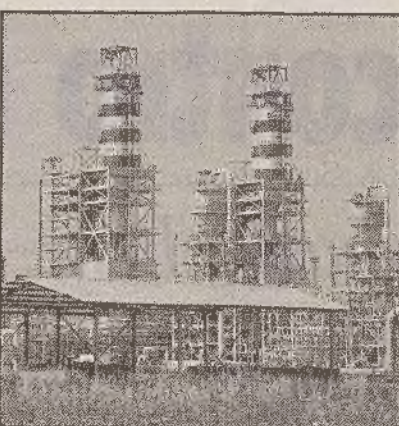
Niente brevetto: il nome limoncello appartiene a tutti

ROMA Il limoncello è di tutti. Nessun industriale - di prodotti alcolici - può brevettare e chiedere l'esclusiva per l'utilizzo del nome del liquore consumato dagli italiani in 23 milioni di litri annui, il limoncello per l'appunto, entrato da questo anno nel paniere Istat al posto della sambuca, ormai demodè. Dunque nessuna bottiglia di liquore al limone potrà chiamarsi limoncello.

Lo ha stabilito la Cassazione che ha decretato: il limoncello è un nome comune di uso corrente e pertanto non può essere utilizzato come marchio brevettabile da nessuno. Così i supremi giudici della I sezione civile con la sentenza 14560 - estesa da Giuseppe Maria Berruti - hanno respinto il ricorso del produttore caprese Massimo Canale che voleva contestare la legittimità della decisione con la quale il ministero dell'Industria si era opposto alla sua richiesta di brevettare il nome dell'infuso alcolico di zucchero e limoni. Lo scorso gennaio lo stesso Canale aveva diffidato chiunqe, Istat compresa, di fare un uso improprio del nome limoncello, da lui depositato come marchio a cavallo degli anni '80. Adesso, in realtà, è la Suprema Corte a diffidare chiunque dal voler fare un uso in proprio del nome Limoncello.

Non è facile trovare i dirigenti messi sotto inchiesta dalla Procura per le morti di 14 operai uccisi da tumori probabilmente provocati dai veleni inalati

ROMA Non è facile trovare tutti i responsabili del Petrolchimico di Brindisi messi sotto inchiesta dalla Procura per le morti di 14 operai uccisi da tumori probabilmente provocati dall'aver inalato i veleni delle sostanze lavorate nello stabilimento. Dei sessantotto ex dirigenti delle società Montedison, Enichem, Evc e Celtica ambiente destinatari delle informazioni avvisi di garanzia per strage colposa e disastro ambientale doloso, molti risiedono all'estero. Le accuse formulate dal procuratore aggiunto Cosimo Bottazzi, e sostenute da rapporti degli agenti della Digos incaricati di indagare, sono - nell'ordinanza - piuttosto circostanziate. E sembrano smentire le assicurazioni della European Vinyls Corporation Italia Spa, ultima proprietaria degli impianti, secondo la quale lo stabilimento di Brindisi, chiuso alla fine del 1999, rispetta ampiamente i più restrittivi limiti in materia di salute, sicurezza e ambiente imposti dalle normative nazionali e internazionali.

Nell'ordinanza notificata agli indagati è sottolineato il «sostanziale disinteresse» delle aziende chimiche che si sono succedute nella gestione degli impianti per la produzione di dicoloroetano, cloruro di vinile monomero e policloruro di vinile (Pvc) «nei confronti delle problematiche connesse con la tutela della salute dei lavoratori». Nonostante la presunta bonifica ambientale fatta sugli impianti nel giugno scorso dalla Evc prima di cederli alla Celtica ambiente, il consulente tecnico della Procura, Roberto Gagliano Candela, ha riscontrato che è policloruro di vinile la polvere trovata nel mese di settembre nel corso di un sopralluogo nel magazzino di insacco,

Il Petrolchimico di Brindisi

stoccaggio e deposito nonchè nell'impianto P18A. La presenza della sostanza tossica spiega perché siano stati iscritti nel registro degli indagati anche i dirigenti della Celtica ambiente, la società incaricata del disinquinamento nonostante la contrarietà dei Verdi e i dubbi della commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti tossici.

La polvere di Pvc - afferma il tossicologo - «costituisce agente chimico di estrema tossicità e particolarmente dotato di potenti proprietà cangerogene, capace, se assorbito o inalato dall'essere umano, di determinare l'insorgenza di tumori in organi vitali quali i polmoni, lo stomaco e le vie urinarie, nonchè di cagionare l'ispessimento del tessuto polmonare con conseguenti fibrosi e lesioni». «La presenza della polvere di Pvc in vari punti degli impianti e nelle aree circostanti i medesimi - prosegue l'ordinanza della Procura - è circostanza dalla quale è legittimo desumere che i lavoratori addetti agli impianti di produzione del Cvm e del Pvc e a quelli di insacco, stoccaggio e deposito di quest' ultimo prodotto, siano stati esposti negli ambienti di lavoro a concentrazioni elevatissime di cloruro di vinile monomero e Pvc aventi caratteristiche cancerogene e comunque tossiche». L' altro consulente degli inquirenti, Cesare Maltoni, riferisce infine che l'inalazione di parti di cloruro di vinile monomero determina «l'insorgenza di tumori di diversa natura all' organo epatico, al sistema linfopoietico, al cervello ed ai polmoni».

Esperimento riuscito alla Castelgarden di Castelfranco Veneto

Il Nordest apre a Maometto: pronta la moschea in azienda

TREVISO Se la Lega continua la sua «crociata» contro l'Islam, in Veneto si tentano anche approcci diversi alla religione di Maometto, dalla Chiesa alle imprese. La curia veneziana, ad esempio, ha organizzato un convegno sull'«Islam tra noi, dalle paure al confronto», che entra nel vivo proprio oggi. Varie aziende cercano invece di venir incontro ad alcune prescrizioni religiose dei loro sempre più numerosi dipendenti di fede musulmana, indicando nel menù la presenza del vietatissimo maiale o riservando spazi per la preghiera.

Come ha fatto, per prima, la Castelgarden di Castelfranco Veneto, che da quasi cinque anni ha addirittura una piccola moschea. L'azienda - produce macchine tosaerba ed è quotata in Borsa - ha deciso di concedere uno spazio ad hoc quando ha visto che molti dipendenti provenienti dall'Africa facevano fatica ad osservare le regole della propria religione e si fermavano a pregare in fabbrica un pò ovunque. Così, su idea dell'amministratore delegato Maurizio Ferrari, un locale di quindici metri quadri è stato riempito di tappeti dai fastosi colori orientali e trasformato in moschea. Iniziativa apprezzata soprattutto durante il Ramadan, quando i musulmani devono pregare per cinque volte al giorno. «Da quando c'è la piccola moschea - dice Paolo Cavasin, direttore di produzione - non ci sono mai stati problemi o tensioni. Di fronte ad un problema abbiamo trovato una soluzione pratica, di buon senso».

Menù più ampio alla Electrolux Zanussi che segnala ai dipendenti extracomunitari la presenza di maiale

Rispetto alla nascita o ai progetti di moschee in varie città, Cavasin auspica la reciprocità ma invita pure «a prendere atto che viviamo in una società sempre più multietnica». La Castelgarden è stata anche una delle prime aziende del Nordest a proporre un menù più ampio dove fosse evidenziata la presenza di maiale. Sensibilità dimostrata da molte altre società con un gran numero di extracomunitari di fede islamica, dalla Elettrolux Zanussi alla De Longhi, fino a ditte più piccole come la Agricola Tre Valli di Vazzola (macellazione di pollame) o la Star di Refrontolo (lavelli per cucine). E molte di queste stesse aziende promuovono inoltre iniziative per l'integrazione, come la Zanussi, che ha una commissione specifica con il sindacato. Nessuna però, finora, ha creato luoghi di culto per i fedeli di Allah. Si preferisce lasciarli pregare con il loro tappetino durante le pause turno o pranzo: anche questa, nel Nordest, è flessibilità. Del resto il Veneto industriale è affamato di manodopera e nel '99 la Regione ha toccato i 143 mila immigrati regolari (+32% sul '98). E la loro religiosità sembra irrinunciabile.

Dal 21 dicembre parte la sperimentazione. Il documento conterrà tante informazioni, compresi i dati sanitari

Carta d'identità elettronica in 133 comuni

ROMA Per cominciare ad usarla davvero ci vorrano due, tre anni, ma dal 21 dicembre in 133 comuni italiani inizierà la distribuzione della Carta d'identità elettronica.

Grande come una carta di credito, di plastica, porterà su un lato la foto e i dati anagrafici come quelli che ci sono sulla carta d'identità tradizionale, ma memorizzate in un chip e in una banda laser a lettura ottica ci saranno migliaia di altre informazioni, dal codice fiscale alla firma digitale. E la propria storia clinica: malattie, interventi chirurgici, gruppo sanguigno, allergie.

«In questo campo - dice il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini - siamo i primi al mondo. In Finlandia si sta sperimentando qualcosa di simile, ma non c'è sostituzione fra documento di carta e documento elettronico. Solo una sovrapposizione».

Accanto a lui ci sono il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, e quello dell'Interno, Enzo Bianco. E' stato appena firmato il protocollo d'intesa fra i tre ministeri che permetterà di trasferire sulla nuova carta d'identità anche i dati che sarebbero dovuti andare nella carta sanitaria.

«Ne distribuiremo una sola - dice Veronesi - sarà un risparmio sia per l'amministrazione che per il cittadino. I vantaggi saranno enormi. Pensate solo alle emergenze. Basterà inserire la carta in un lettore per ottenere immediatamente tutte le informazioni necessarie sul paziente». La card sanitaria è stata sperimentata per un anno a Pinerolo, Bolzano, Trento e Imperia.

«Semplificazione, celerità, sicurezza, risparmio. Sono i risultati che otterremo» dice Bianco.

Le carte costeranno allo Stato fra le 20 e le 25 mila lire, diecimila in più di quelle odierne, saranno prodotte dal Poligrafico dello Stato.

Per ora le carte saranno solo un milione e 200 mila perché questa era la cifra di microprocessori prenotata. «C'è grande richiesta nel mondo» spiega uno dei funzionari della Funzione Pubblica. Quelli delle card italiane saranno prodotti principalmente nel nostro Paese. Costo dell'operazione alcune centinaia di miliardi. Parte verranno dai 140 in Finanziaria per l'aggiornamento dell'amministrazione pubblica.

Alessandro Cecioni

La "smart card" elettronica

Certezza dell'indentificazione personale, semplificazione burocratica, maggiore velocità per ottenere i certificati, risparmio per la pubblica amministrazione. I vantaggi della carta d'identità del terzo millennio

REPVBBLICA ITALIANA

Documento elettronico

Dimensioni: 8,5x5,4 cm (come un Bancomat)
Contenuto: dati anagrafici, di residenza, scheda sanitaria, altri dati facoltativi (es. impronte digitali)
Di cosa è fatto: policarbonato (materiale aeronautico altamente resistente)
Parte elettronica: una banda a memoria ottica (2,5 Mb, come un libro di 1.500 pagine) e un microchip che ne fa una "carta di servizi" telematici

La smart card

È la memoria digitale del documento, simile a quelle contenute nei telefoni Gsm. Conterrà il **codice fiscale**, il **gruppo sanguigno** e **informazioni sanitarie**. I dati non potranno essere cambiati ma solo aggiunti, come in un Cd-rom

I servizi sanitari

La card **permetterà di avere in tempi più rapidi l'informazione e la realizzazione dei servizi sanitari**, dal momento del ricovero, alla prenotazione di visite, all'utilizzo in caso di emergenza, permettendo ai sanitari di avere in tempi brevissimi tutti i dati clinici del paziente

I pagamenti

Si potranno pagare le **tasse** comunali, i **ticket** sanitari,le **multe**, **i parcheggi**

I tempi

La fase sperimentale partirà **in 133 comuni italiani dal 21 dicembre.** Già alla fine del 2001 le carte di identità elettroniche saranno circa **un milione.**

Risparmio previsto
6.500 miliardi

Dal 2003 tutti ne saranno provvisti

ANSA-CENTIMETRI

ATTENTATO Al setaccio decine di migliaia di scontrini e Bancomat per individuare dove il maniaco ha acquistato gli «ingredienti»

Unabomber, è caccia elettronica

Intanto scoppia anche la psicosi: due falsi allarmi, a Codroipo e Cordenons

L'INTERVISTA

ATTENTATO Nadia Ros ricostruisce la scena dello scoppio: non perdona

«Un boato, i detriti negli occhi, poi il pezzo di mano staccato»

PORDENONE Che Nadia Ros, 37 anni, sia passata attraverso un incidente allucinante lo si capisce solo per la vistosa medicazione che le copre il braccio sinistro fino al gomito e per alcune piccole escoriazioni sul volto. «Per fortuna è toccato a me - commenta l'ultima vittima di Unabomber - Pensi che cosa sarebbe successo a un bambino ...».

Adesso come sta?

«Meglio, ma le prime 48 ore sono state allucinanti, non le scorderò mai più. Ho provato un dolore insopportabile, sia fisico che psicologico. Quando ho capito di che cosa ero stata vittima il terrore mi ha sopraffatto».

A che cosa ha pensato a quel punto?

«Ho pensato a come in realtà sarebbe potuta andare e sono giunta alla conclusione che, in fondo, sono stata fortunata. Mi hanno detto che una parte dell'ordigno non è esplosa, che una specie di cartuccia in ottone mi ha quasi protetta. Ecco, di questo mi sento molto fortunata».

Può tornare col ricordo a quei drammatici momenti?

«Ero in cucina, preparavo lo spezzatino. Ho impugnato il tappo del tubetto

Nadia Ros

con la mano destra, mentre con la sinistra ho fatto forza un paio di volte perché non usciva nulla. Ho sentito un boato tremendo, mi si sono tappate le orecchie, la vista mi si è annebbiata per alcuni piccoli detriti che mi sono finiti negli occhi».

E la mano?

«Non mi provocava alcun dolore, non mi sono accorta di niente. Ho pensato che fosse esplosa la tivù e ho chiesto al mio compagno una conferma. Lui mi ha guardata allucinato e io, ancora, non capivo. Poi ho abbassato lo sguardo e mi sono accorta che un pezzo della mia mano non c'era più».

A che cosa avete pensato, lì per lì?

«A niente, men che meno a Unabomber».

E quando l'avete saputo?

«Quando siamo arrivati al Pronto soccorso. Dapprima si sono meravigliati, facevano fatica a credere che stavo maneggiando un tubetto di salsa di pomodoro. Poi un medico ha collegato tutto al bombarolo».

Da quant'è che aveva quel tubetto in casa?

«Una decina di giorni, credo. Ma non so esattamente dove l'ho acquistato. Gli inquirenti pensano al "Continente" ma non posso giurarlo».

Se avesse dinanzi a sè Unabomber, che cosa gli direbbe?

«Non saprei. Ci penso, me l'hanno già chiesto in tanti: ma che cosa vuole dire a un malato di mente, a un pazzo furioso che semina di ordigni in centri commerciali? Che si faccia curare».

Se la sentirebbe di perdonarlo?

«Questo no, certo. Un conto è la consapevolezza che si ha a che fare con un folle, altra cosa è il perdono».

Massimo Boni

VENEZIA Decine di migliaia di battute di cassa, alla ricerca di un codice bancomat o di carta di credito che coincida negli scontrini di acquisto di una confezione di uova e di un tubetto di pomodoro: quelli che Unabomber ha comprato al supermarket Continente e ha imbottito di esplosivo. È una delle piste che i carabinieri, dalla sera stessa dell'ultima esplosione, stanno battendo per dare un nome all'attentatore del Nordest. Un'attività che, per quanto riguarda l'Arma, vede impegnati in sinergia i comandi di Treviso, Venezia, Pordenone e Udine. Sul fatto che i due prodotti siano stati acquistati nell'ipermercato di Portogruaro - prima il tubo di pomodoro, poi le uova per via della più rapida deperibilità - gli investigatori sembrano avere pochi dubbi. Quanto alla bomboletta usata come contenitore della miscela esplosiva messa nell'uovo-bomba, si è in attesa che gli esami balistici confermino se questa era la stessa inserita nel tubetto di pomodoro e disintegratasi nella deflagrazione che ha ferito Nadia Ros. Potrebbe trattarsi di una bomboletta di anidride carbonica del tipo usato nei selz, ma anche in dotazione con i barili di birra da 5 litri, o ancora di quelle per gonfiare le gomme di bicicletta. Importanti saranno anche le risposte che giungeranno dal Cis di Parma sulla compatibilità dei materiali d'innesco di uova e pomodoro e quelle dei tubi-bomba dell'estate.

Frattanto a Mestre si è tenuto ieri un vertice sul terrorismo, tra magistrati di sette Procure del Nordest. Tra i temi affrontati anche i Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del partito comunista (Nta-Pcc), oltre che l'emergenza-Unabomber. La riunione, quasi tre ore, si è tenuta in un luogo segreto per motivi di sicurezza. Al summit hanno partecipato i capi o i sostituti impegnati sui due fronti d'indagine delle Procure di Venezia, Treviso, Verona, Rovigo, Trieste, Udine e Pordenone, Gorizia, Padova e Vicenza. Tra questi Pace e Fadda di Trieste, Labozzetta (Pordenone), Caruso e un sostituto (Udine), Laudisio e un altro sostituto (Gorizia). Gli Nta-pcc avevano colpito la sede del Segretariato generale dell'Iniziativa centro europea (Ice/Cei) a Trieste.

L'ipermercato «Continente» e il tubetto esplosivo.

Comunque ormai è psicosi-Unabomber. Due falsi allarmi bomba sono stati segnalati ieri in Friuli. Ieri mattina a Codroipo (Udine) gli artificieri sono intervenuti per controllare una valigetta sospetta e a Cordenons (Pordenone) è stata fatta saltare con una carica esplosiva una sveglia, risultata poi innocua, trovata dai netturbini vicino àlla piscina in una zona affollata per il giorno di mercato. Numerose telefonate sono poi giunte alle forze dell'ordine per segnalare altri oggetti sospetti poi rivelatisi privi di qualunque pericolosità. Intanto le indagini proseguono in ogni direzione e nel massimo riserbo; le voci di un possibile coinvolgimento di agenti Fbi, riportate ieri da organi d'informazione, non hanno trovato alcuna conferma.

Tragico epilogo di un «colpo» in un ufficio nel Ferrarese: la titolare reagisce ma i banditi non hanno pietà e le sparano due colpi di pistola

Ferrara, impiegata uccisa a freddo per sei milioni

FERRARA L'hanno uccisa a sangue freddo, spietatamente, sparandole due colpi di pistola a bruciapelo, per rubare appena sei milioni di lire.

Una vita umana valutata dai suoi spietati assassini, meno di una manciata di soldi. E' morta così Viviana Manservisi, centese di 40 anni, freddata mentre era al lavoro nella cassa del suo ufficio.

Dalla prima ricostruzione fatta dai carabinieri, due banditi a volto scoperto, forse albanesi, sono arrivati alla «Reno gas» di Cento, l'azienda che rifornisce il gas metano per autotrazione, che si trova in via Risorgimento, nella zona centrale della cittadina in provincia di Ferrara.

Erano già le 19. Viviana, che si trovava in ufficio in compagnia del padre Ettore e di un cliente, stava effettuando gli ultimi conteggi della giornata, dopo aver concluso una trattativa per una fornitura di gas.

I criminali, probabilmente ben informati della presenza di denaro contante nella sede dell'azienda, hanno fatto irruzione, armi in pugno, nel locale. I banditi hanno strappato alla donna una borsa contenente i sei milioni che rappresentavano l'incasso della giornata, e sono fuggiti verso l'uscita.

A quel punto, Viviana Manservisi con grande coraggio ha tentato di fermare i malviventi, cercando di riprendersi la borsa con il denaro. La reazione dei banditi alla resistenza della donna è stata immediata e spietata. Uno dei banditi ha esploso senza indugio due colpi di pistola contro la donna. Uno dei due si è conficcato sotto un'ascella, l'altro le ha trapassato il torace non lasciandole via di scampo. La donna è morta dopo pochi secondi.

I banditi sono poi fuggiti a bordo di un'auto targata Bologna, forse una vecchia Fiat Regata. Qualche testimone dice di averli visti fuggire di gran corsa. Il padre della vittima ha tentato disperatamente di soccorrerla, poi ha chiesto aiuto al Pronto soccorso che ha mandato subito sul posto un'ambulanza. Ma i medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

Immediate sono scattate poi le ricerche degli assassini, organizzate dai carabinieri della Compagnia di Cento insieme ai colleghi di Ferrara, in tutte le province vicine. Posti di blocco sono stati organizzati sulle principali vie di comunicazione, nel Mantovano, nel Rodigino, nel Bolognese e nel Modenese.

Viviana Manservisi era molto conosciuta a Cento per l'attività che svolgeva alla «Reno gas», ma anche perché era la sorella di Ivano, l'organizzatore del Cento Carnevale d'Europa, uno dei più famosi e importanti d'Italia, l'unico al mondo gemellato con Rio de Janeiro, dove la donna si era recata più volte in compagnia del fratello.

I familiari stanno cercando di rintracciare il marito della vittima, che per motivi di lavoro si trova in Ungheria.

In un drammatico confronto l'imprenditrice milanese rapita riconosce in aula chi la teneva prigioniera in Calabria

Sgarella: «È la sua voce, è il mio carceriere»

Francesco Giorgi, uno dei 13 imputati, poco dopo ha avuto un malore

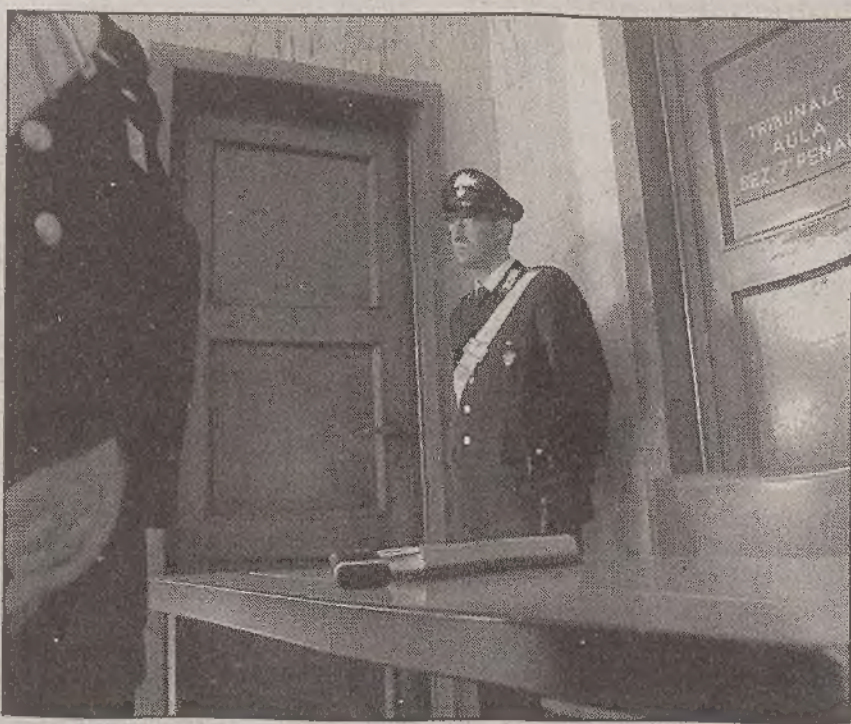
Il difensore: «Sono dichiarazioni inedite; posso dimostrare l'innocenza dell'accusato». Sul pagamento del riscatto sarà ascoltato il marito della manager

MILANO Nella seconda giornata di interrogatorio Alessandra Sgarella, l'imprenditrice milanese rapita tre anni fa e liberata dopo nove mesi di prigionia trascorsa sulle colline calabresi, ha riconosciuto uno dei 13 imputati a giudizio come il suo carceriere.

Il presidente del tribunale, Carlo Crivelli, ha fatto uscire dalla gabbia Francesco Giorgi per controllarne la camminata definita «particolare» dalla Sgarella e l'identificazione è stata confermata.

«Come mi devo mettere?» ha chiesto l'uomo passeggiando all'emiciclo. «Ecco, si è proprio lui» ha esclamato la Sgarella da dietro il paravento che la protegge da ogni sguardo, «riconosco la sua voce».

Tre ore dopo, mentre l'interrogatorio della parte lesa continuava, l'udienza ha dovuto essere sospesa per un improvviso malore che ha colto lo stesso imputato riconosciuto dall'imprenditrice. L'uomo è crollato per terra nella gabbia, in presa a una crisi epilettica. Pochi istanti prima si era appreso che il pm, Alberto Nobili, aveva chiesto la trasmissione dei verbali d'udienza al suo ufficio per aprire un procedimento contro ignoti in relazione alla fuga di notizie verificatasi durante l'udienza di giovedì.

Come è noto, l'interrogatorio di Alessandra Sgarella si svolge a porte chiuse. Ma i giornalisti non hanno avuto difficoltà a ricostruire le fasi essenziali della deposizione dell'imprenditrice lombarda. Il pubblico accusatore ha chiesto anche al tribunale di identificare al riguardo tutte le persone presenti in aula: in pratica avvocati, giudici, personale di cancelleria e carabinieri in servizio, oltre naturalmente agli imputati detenuti. L'udienza di ieri è così continuata fino a sera, con la Sgarella sempre lucida nella sua esposizione, anche se a volte comprensibilmente emozionata nel ricordare episodi che segnarono amaramente uno dei momenti più drammatici della sua esistenza. L'interrogatorio dell'imprenditrice proseguirà il 15 novembre, sempre a porte chiuse.

Alessandra Sgarella ha deposto dietro un paravento.

Poi sarà sentito il marito e la sua deposizione appare particolarmente attesa per affrontare la questione del pagamento del riscatto. Secondo la famiglia e anche stando alle conclusioni della Procura della Repubblica milanese, per ottenere la liberazione di Alessandra Sgarella non sarebbe stata pagata nemmeno una lira, circostanza che secondo molti non appare credibile in quanto dimostrerebbe che gli imputati hanno gestito per nove mesi un'operazione difficile come un sequestro di persona senza alcun compenso.

In questa direzione si è innestata nell'udienza di giovedì anche la diffusione di una notizia relativa al verbale di un poliziotto calabrese, secondo il quale il riscatto sarebbe invece stato pagato come si dedurrebbe da una delle intercettazioni effettuate nel corso delle indagini tra personaggi legati al clan che avrebbe operato il rapimento a scopo di estorsione.

«Ribadisco l'assoluta estraneità del mio assistito e la possibilità di dimostrarlo» ha dichiarato a caldo l'avvocato Antonio Russo, difensore di Giorgi, sottolieneando che quelle di Sgarrella sono state dichiarazioni inedite.

IL CASO

Allucinante scoperta dei carabinieri in una casa del Messinese

Il figlio minorato era in catene: «È violento, aveva rotto la Tv»

MESSINA La sua libertà aveva una misura. Era lunga un metro e mezzo, quanto la catena che gli permetteva di muoversi in quattro metri quadrati di un sottoscala. Un microcosmo con il letto, un tavolo e una sedia. Nulla di più.

O meglio, il resto non era raggiungibile. Quando i carabinieri della Compagnia di Sant'Agata di Militello (Messina) lo hanno trovato nel sottoscala, dove passava ormai le sue giornate, era seduto nello sgabello, seminudo. La madre che lo teneva segregato sembrava non capire le proteste dei militari. Per lei era quella l'unica maniera per difendersi dal figlio, 19 anni, minorato psichico. Difendersi, ma non sbarazzarsene. Perché quel figlio per lei, ragazza madre, era comunque una risorsa. Un milione e 700mila lire che riscuoteva mensilmente come pensione di invalidità.

Gaia Melchiona, di 52 anni, da ieri è così in stato di arresto.

«E' un violento. Non riesco a fermarlo. L'ultima volta mi ha distrutto anche il televisore» ha spiegato ai militari, sbalordita dal fatto che i membri della Benemerita non sembravano affatto comprensivi nei suoi riguardi dopo l'allucinante scoperta.

Anzi. Continuavano a intimarle di aprire quei lucchetti che bloccavano la catena intorno a un polso e al collo del ragazzo. «Non avete capito. E' violento» ha continuato la madre a ripetere rifiutandosi di consegnare la chiave dei catenacci.

E i militari sono dovuti intervenuti con la forza, tagliando con una cesoia uno degli anelli d'acciaio.

Della vicenda li avevano avvertiti i vicini, insospettiti dal fatto che il ragazzo handicappato sembrava sparito. Da 4-5 mesi non si vedeva più nei pressi della casa, né uscire con la madre. I primi tempi non ci avevano fatto caso. Minorato dalla nascita, il ragazzo aveva trascorso gran parte della sua esistenza in un istituto. Pensavano che la madre lo avesse riportato tra quelle mura. Ma alle prime loro domande a cui erano seguite le prime risposte evasive della donna, avevano iniziato a immaginare che il ragazzo fosse chiuso dentro casa.

In passato avevano anche visto alcuni assistenti sociali del Comune e volontari della parrocchia locale varcare il portone d'ingresso dell'abitazione della madre e del ragazzo. Poi, da mesi, sembrava che nessuno si ricordasse più di loro. E allora la telefonata ai carabinieri. I militari si sono presentati con una scusa e ancora con una scusa sono riusciti a entrare nella casa e a raggiungere il sottoscala. Qui la scena allucinante.

Rino Cascio

Approvate ieri dalla giunta regionale le linee di gestione di settore per il 2001. Ammesse le difficoltà in cui si dibatte il sistema, si punta a obiettivi possibili

Sanità, aumenta il denaro e calano le illusioni

La previsione di spesa si attesta a quasi tremila miliardi. Antonione: «Non possiamo dare tutto a tutti»

TRIESTE Cambiamento di prospettiva nella Sanità regionale? Forse in parte sì. Ieri la giunta ha approvato le «linee di gestione» per il 2001. Il documento presentato dall'assessore Renzo Tondo riaggiusta in modo significativo la delicata voce «soldi» (ma la conferma degli stanziamenti, superiori del 10 per cento rispetto allo scorso anno, verrà in sede di finanziaria), dà ragione ai cittadini («va rimossa l'insoddisfazione diffusa in parte della popolazione»), ai direttori generali («bisogna dar loro obiettivi raggiungibili, non impossibili»), ai sindacati (più attenzione alle liste d'attesa, alle cure sul territorio, agli infortuni sul lavoro).

Proprio di recente la Regione ha accentuato la necessità di concentrare in pochi ospedali, tecnologicamente avanzati, la medicina per acuti, portando a compimento le indicazioni della legge 13 del 1995, che prevedeva chiusure e ristrutturazioni di molti presidi. Ora riconosce - cosa su cui opposizioni e sindacati hanno insistito con non blanda energia - che vanno in parallelo «potenziati i servizi sanitari extraospedalieri, specie i distretti».

Tutto questo costa di più. Finora si lasciavano aumentare i deficit, il piano triennale prescindeva, per scelta, dai costi reali. Ora Tondo presenta cifre nuove. Per il 2001 lo stanziamento proposto è di 2693 miliardi (il triennale diceva 2583), più circa 130 miliardi ricavati dagli introiti delle singole Aziende sanitarie. Il totale fa 2823 miliardi. Il computo è stato fatto sulla base delle spese effettive del 1999, accresciute del quattro per cento, che è l'indice di aumento fisso.

Si ammette la difficoltà di «orchestrare» questa macchina, e ci si ripromette di stringere nuovi «patti» con tutti: in primo luogo coi direttori generali, esecutori ma anche autonomi registi. L'assegnazione delle risorse Azienda per Azienda sarà concordata. Una volta stabilite le cifre, non sarà accettato lo sforamento. Concordati - con la Regione e poi tra Aziende all'interno di ogni area, l'udinese, la pordenonese, la triestino/goriziana - saranno anche i vari obiettivi da raggiungere: tassi di ospedalizzazione, liste d'attesa, programmi di prevenzione sempre più allargati, assistenza domiciliare e assistenza per le patologie dell'età anziana, per le malattie terminali, per l'Alzheimer.

Confronto concreto si mette in calendario anche con gli enti locali, che molto lo richiedono. Si pensa a nuovi sistemi per il controllo dell'efficienza delle cure, e si insiste ancora su un punto cruciale: formare il personale, dargli più «motivazioni».

Un'infermiera: il problema degli organici è sempre aperto.

In materia di finanziamento, a giorni dovrebbe concludersi la trattativa con lo Stato per un adeguamento dei contributi, cessati dal '97 quando la Regione si è resa autonoma in materia sanitaria. Un «prefederalismo», si potrebbe dire, che oggi si scopre essere stato davvero sconveniente. Tondo presenta tabelle secondo le quali attingere alle proprie risorse è stato utile solo il primo anno. Dal '98 in poi, se il Friuli-Venezia Giulia avesse ricevuto tanti fondi quanti le Regioni a statuto ordinario, avrebbe chiuso il bilancio della salute con ben 60 miliardi di attivo il primo anno, con 10 il secondo, con uno il terzo. Invece ci sono stati deficit di 69, 92 e 163 miliardi. A pesare, come si sa, l'aumento del costo dei farmaci e i nuovi contratti, statuiti e livello nazionale.

Ieri a Gorizia per un convegno, il presidente della giunta, Antonione, ha commentato: «La Sanità ci assorbe quasi 3000 miliardi su 7000, vale a dire quasi la metà. Quindi non si può dare tutto a tutti». Come va ridistribuito il servizio è ribadito da questo piano (e spiegato a fianco).

Gabriella Ziani

L'assessore competente spiega come verrà avvicinata l'erogazione di servizi alle esigenze dell'utenza

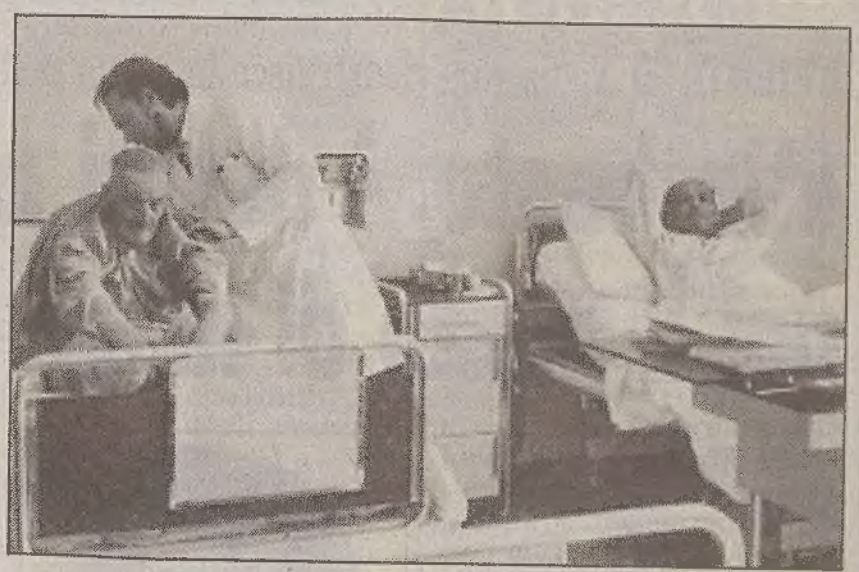
Renzo Tondo: «Liste d'attesa più brevi»

TRIESTE «Bisogna affrontare le liste d'attesa in termini strategici - afferma nel suo piano annuale l'assessore Renzo Tondo -. Il servizio sanitario deve dare informazioni chiare, anche sulle procedure di prenotazione. Se i tempi prospettati sono comunque elevati, ha la responsabilità di indirizzare a strutture alternative, dove le cure possono essere erogate con maggiore rapidità». Sì, ma come? Le prenotazioni si fanno via computer, ai Cup, e il sistema informatico è locale, non regionale. E' in vista un'altra ristrutturazione? «Tecnicamente - ammette l'assessore - non lo so. Però abbiamo individuato, con l'Agenzia regionale, i settori più critici, e abbiamo chiesto alle Aziende di segnalarci che cosa serve per accorciare le attese: dipendenti? Ambulatori?».

Il limite da non superare sono i 60 giorni, «ma teniamo presente che il Piano nazionale dice un anno, che è già assurdo - prosegue l'assessore -, e che in Inghilterra, paese che per la Sanità è preso a modello, appena ora hanno abbassato i tempi di attesa massimi da due anni a un anno e mezzo». Vero, ma poi tutto ciò interessa poco

«Vorremmo indirizzare la gente nelle strutture meno intasate, anche se non sotto casa. Sarà difficile, ma ci proviamo»

al cittadino che per un «ecodoppler» deve aspettare appunto due mesi a Trieste, fino a dieci nel Basso Isontino, sei a Latisana, tre mesi al «Burlo» per una «ecografia pelvica», due mesi nel Basso Isontino per una «ecocardiografia», otto mesi a Latisana e nove a San Giorgio per la medicina sportiva, due mesi a Maniago per una visita angiologica (dati dell'Agenzia regionale).

«Bisogna entrare nell'ordine di idee - si dice - che non tutte le prestazioni si hanno sotto casa. Le cose più semplici nella propria città, quelle più complesse in ambiti più vasti, fino al livello regionale (ad esempio la Cardiochirurgia o l'Unità spinale)». Quando le Aziende avranno ridefinito il tempo massimo possibile di attesa per visite ed esami, i dati saranno diffusi anche via Internet (www.sanita.fvg.it, sito dell'Agenzia). Ma c'è un altro punto-cardine: il «patto» col paziente. Che cosa significa?

Per Tondo «i malati devono avere più informazioni».

«Al malato deve essere detto in modo preciso quali sono le cure più appropriate per la sua patologia e quali percorsi terapeutici deve seguire, e gli deve essere anche spiegato quali sono, al contrario, le prestazioni di non provata efficacia». E' un rimprovero ai dottori? «Mi aspetto moltissimo - conferma Tondo - dai medici di famiglia. E quando uno viene dimesso dall'ospedale bisogna che sappia esattamente che cosa fare e dove, senza restare sballottato, senza trovarsi magari di fronte al parere contrastante dello specialista e del generico». Insomma, gli strumenti per la salute ci sono, ma c'è anche una certa confusione nel sistema, e il cittadino la sente.

g. z.

L'esecutivo si propone di affrontare la questione, che ha costi economici, etici e sociali sconcertanti

Infortuni sul lavoro, siamo i peggiori d'Italia Nel 2000 in Friuli-Venezia Giulia già 18 morti

TRIESTE Non sono tanto le negative statistiche sulle cosiddette «morti evitabili» a preoccupare i reggitori pubblici della Sanità, ma gli infortuni sul lavoro. Il Friuli-Venezia Giulia «risulta la peggiore Regione d'Italia», lo dice la Regione stessa.

Nel 1999 ci sono stati 28 mila incidenti, con 24 morti e un alto numero di invalidi permanenti. Nei primi otto mesi del 2000 i morti sono stati già 18. L'incremento è del 4,7 per cento. Il costo è immane, sconcertante, scandaloso in termini etici e sociali.

I settori più colpiti sono quello dell'edilizia e del legno. In più c'è un'incidenza preoccupante di malattie professionali (legate anche alla presenza di amianto, nelle industrie navalmeccaniche soprattutto).

La regione vanta il triste primato di infortuni sul lavoro.

Nelle «Linee di gestione» che l'assessorato ha predisposto per il 2001 uno specifico capitolo è dedicato a questa «maglia nera» della salute pubblica, assecondando anche le richieste dei sindacati, ultimamente di nuovo ascoltati.

Che fare? Garantire intanto una maggiore funzionalità dei Dipartimenti di prevenzione. «Metà degli incaricati dei controlli - spiega ancora Tondo - sono sempre impegnati per perizie in tribunale». Quindi i controlli sono carenti. Altro passo è, evidentemente, quello di informare meglio i lavoratori e i responsabili interni della sicurezza. In regione non solo ci sono molte attività produttive, ma anche lavoratori stranieri non sufficientemente informati sui loro diritti.

«Ma voglio aggiungere - conclude l'assessore - che anche aziende e industrie devono preoccuparsi dei loro dipendenti. Prima ancora delle Aziende sanitarie».

Positivi i commenti sul documento sanitario, ma restano i dubbi sulle disponibilità finanziarie

Anche l'opposizione applaude

Zvech (Ds): «Questo piano non è affatto da buttare»

TRIESTE Primi commenti a caldo sul documento sanitario approvato ieri dalla giunta regionale sul «da farsi» per il prossimo anno. Intanto, due voci da sempre presenti nel dibattito, e spesso critiche: quelle dell'ex assessore, il popolare Cristiano Degano, e quelle del diessino Bruno Zvech. Entrambi siedono in commissione Sanità, e finora sono stati ufficialmente edotti solo sui programmi economici per il settore. Quanto ai concetti sottesi alle cifre, già esprimono però un certo apprezzamento.

L'assessore Renzo Tondo.

Cristiano Degano (Ppi).

Bruno Zvech (Ds).

«Quando la maggioranza dice e fa qualcosa, io dell'opposizione, non necessariamente sono contrario - specifica **Bruno Zvech** -. E siccome finora ho espresso critiche con convinzione, senza demagogia, oggi posso affermare che quelli di Tondo mi sembrano finalmente obiettivi veri». Questa nostra Sanità, aggiunge, non è affatto da buttare, «e sarebbe ora che le Aziende avessero dalla Regione un vero sostegno».

Ma il banco di prova molto atteso è la legge finanziaria: le nuove cifre per la Sanità, giudicate «corrispondenti al fabbisogno», saranno confermate?

E' questo anche il punto di domanda su cui si ferma **Cristiano Degano**: «I presupposti però mi sembrano corretti. Abbiamo sempre ripetuto che non si possono dare ai direttori generali obiettivi impossibili, né si possono imporre risparmi assurdi. La "negoziazione" mi sembra il passo giusto. Spero - conclude il consigliere - che sia il documento sulle linee di gestione, sia la finanziaria riportino le cifre come ci sono state presentate in commissione, e che finalmente ci sia uno sforzo verso la medicina del territorio, altrimenti non si può insistere sulla politica del "meno ospedale"».

Degano (Ppi): «È corretta la strada della negoziazione». Assemblea pubblica il 20 novembre

In tutti i casi, le opposizioni in Regione, assieme a rappresentanti della sinistra triestina, organizzano per il 20 novembre un incontro pubblico all'hotel Jolly, specificamente dedicato alla situazione di Trieste in fase di ridefinizione. In quella sede (si dice) verranno presentate anche concrete proposte su alcuni punti trattati dal documento approvato ieri in giunta.

Rispetto al quale, al di là dei chiarimenti tecnici, qualche domanda va fatta pure all'assessore **Renzo Tondo** (Forza Italia). In prima battuta, il suo piano sembra partire da un giudizio non proprio esaltante di ciò che esiste: cittadini insoddisfatti, liste d'attesa, percorsi fra strutture non facili, riorganizzazioni da varare, personale da «rivitalizzare», infortuni sul lavoro da record: «So di indicare un percorso titanico - ammette -, ma se mai si comincia... Per esempio, coi direttori voglio un patto finalmente vero. Si parla, si decide, si concorda. Ma poi non si "sfora" né sugli obiettivi economici né sulla qualità del servizio. Non vorrei fare variazioni di bilancio, nel 2001».

E la prevenzione degli infortuni? Tondo - sui tempi lunghi - spera anche nell'efficacia di un Centro di formazione promosso dal suo collega Romoli, in accordo coi sindacati, da finanziare con l'Obiettivo 2. E nel frattempo sollecita le industrie e chiede a Roma più personale per i Dipartimenti di prevenzione.

g. z.

Monfalcone: tragedia l'altra notte in un'abitazione di San Polo: Luigi Colautti, 59 anni, ha colpito al cuore il congiunto Felice, 48, che è morto sul colpo

Aggredito dal fratello, gli spara e lo uccide

«Volevo soltanto difendermi, mi stava venendo addosso impugnando una mannaia e un'ascia»

È stato lo stesso omicida a chiedere l'intervento del «118» che ha allertato gli agenti. Tutto è nato da una banale discussione per il fumo di una sigaretta

MONFALCONE Un colpo solo, ma preciso. Una pallottola di piombo tenero che, deflagrandogli nel petto, ha spappolato il cuore di Felice Colautti, fulminandolo sul posto. Così Luigi Colautti, 59 anni, ha ucciso poco dopo la mezzanotte di giovedì il fratello di dieci anni più giovane, nell'abitazione di via San Polo 89, a due passi dal nuovo ospedale di Monfalcone, nella quale abitavano insieme.

Un proiettile calibro 38, costruito in casa dallo stesso sparatore, esploso da poca distanza e che ha trafitto il fratello sul lato sinistro del torace, proprio all'altezza del cuore. Felice, colpito, si è ripiegato su se stesso, cadendo sulle ginocchia a ridosso della parete.

È morto così, all'istante, e in quella posizione l'ha trovato pochi minuti dopo il personale del 118, chiamato dallo stesso uccisore.

Non un'uccisione premeditata, quella di Felice Colautti. Ma neppure del tutto inconsulta o imprevedibile. Secondo la prima ricostruzione fatta da lui stesso al sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Massimo De Bortoli (alla presenza dell'avvocato Giuseppe Pavano, suo legale di fiducia), si è trattato di legittima difesa. Da un po' di tempo Felice Colautti (che soffriva di gravi problemi psichici e veniva seguito dal Centro di salute mentale di Monfalcone) sembra fosse ricaduto in una delle sue cicliche crisi di aggressività violenta, tanto che il fratello aveva segnalato la situazione di rischio al Centro di salute mentale di Monfalcone, richiedendo un intervento diretto. E per essere più sicuro girava per casa sempre armato e con la pistola carica.

Giovedì, venti minuti dopo la mezzanotte, l'epilogo tragico, nato da un banalissimo motivo: Felice Colautti è entrato nella stanza da letto di Lugi con una sigaretta accesa e il fratello gli ha chiesto di spegnerla perchè infastidito dal fumo.

Felice Colautti, la vittima.

La richiesta ha innervosito Felice, che farfugliando frasi sconnesse si è diretto verso la sua stanza. Ma subito dopo è ritornato minaccioso sui suoi passi dopo essersi armato di una mannaia e di un'ascia.

Il fratello maggiore ha così chiuso a chiave la porta della stanza ed ha ribaltato il letto per creare una sorta di barricata. Intanto Felice si è scagliato furiosamente contro la porta, a spallate, nel tentativo di demolirla. Non riuscendoci, ha brandito l'ascia e ha cominciato a vibrare colpi sempre più violenti.

Alla fine la porta ha ceduto e Felice ha fatto irruzione nella stanza da letto. A nulla sarebbe servita la disperata intimazione di Luigi: «Sono armato, fermati o mi costringi a sparare».

Felice Colautti, ormai in preda al raptus, ha abbattuto ogni ostacolo e brandendo la mannaia si è diretto verso il fratello, il quale prima ha sparato un colpo a salve per intimidirlo ma senza ottenere alcun risultato. Poi ha diretto l'arma, una calibro 38 a tamburo, verso l'aggressore facendo fuoco da poca distanza, quasi a bruciapelo. La morte di Felice, trapassato dal proiettile in mezzo al petto, è stata istantanea.

A quel punto Luigi Colautti, in stato di choc, ma consapevole di ciò che aveva fatto, ha chiamato il 118 per avere soccorso. Quando sono arrivati gli agenti del commissariato di polizia, allertati dagli stessi sanitari, hanno trovato lo sparatore leggermente agitato e con la pistola ancora stretta in mano.

Ma l'uomo non ha opposto alcuna resistenza, si è fatto docilmente togliere l'arma (che aveva nel caricatore altri due proiettili, uno a salve e un calibro 38 artigianale) e ammanettare. È stato dapprima accompagnato al commissariato di via Rosselli per un primo interrogatorio e poi, con l'accusa di omicidio, fabbricazione e detenzione di armi è stato arrestato e trasferito nel carcere goriziano di via Barzellini.

Niente da fare, invece, per Felice Colautti, i sanitari del 118 non hanno potuto che constatarne la morte.

Sul suo corpo è stato trovato soltanto il foro d'entrata del proiettile, di rilevanti dimensioni, e non quello d'uscita: costruita in casa come l'arma dalla quale è stata sparata, la pallottola ha provocato un foro di dimensioni rilevanti, gli ha spaccato il cuore ed è rimasta all'interno del torace. Devastanti i suoi effetti sugli organi interni. L'autopsia sul corpo verrà effettuata probabilmente già questa mattina all'obitorio di Gorizia dove il cadavere dell'uomo è stato trasportato.

Nella casa di via San Polo gli agenti del commissariato di Monfalcone e della squadra mobile di Gorizia, che hanno operato congiuntamente, hanno trovato un vero arsenale: pistole intere, singole parti perfettamente realizzate artigianalmente e soltanto da assemblare, polvere da sparo, bossoli, perfino due paia di manette.

Matteo Contessa

Le pistole, le munizioni, la mannaia e l'ascia trovate nell'abitazione dei Colautti. Tutte le armi sono state costruite artigianalmente in questi ultimi anni da Luigi Colautti.

Già in passato i due erano stati protagonisti di clamorosi episodi di cronaca nera

Diciotto anni fa si barricarono in casa e aprirono il fuoco contro i poliziotti

MONFALCONE Una tragedia annunciata quella che si è consumata in via San Polo, teatro di una sparatoria nell'82 e dell'aggressione di Felice ai danni di Luigi nell'88. Dieci anni dopo, poi, l'aggressione di Felice ad un carabiniere all'esterno della caserma di via Sant'Anna che gli era costata un anno dell' ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia. Lo stesso in cui era finito dopo l'episodio dell'82. Era il primo pomeriggio dell'11 aprile di 18 anni fa. Un' ambulanza con due infermieri a bordo e una pattuglia del commissariato si recano in via San Polo. Hanno in mano un'ordinanza di ricovero per Felice, che da qualche giorno si è barricato nella sua stanza rifiutando il cibo. Felice si spaventa, stando al fratello Luigi, e minaccia con una delle quattro pistole custodite in casa (tutte in regola, come pure una carabina) un agente. Il poliziotto gliela toglie di mano, ma nella colluttazione Felice si impossessa della Beretta di ordinanza. Il poliziotto si mette al riparto e Colautti spara qualche colpo contro la Giulia del commissariato.

Agenti di guardia all'entrata dello stabile in cui è avvenuto il delitto.

Scatta l'allarme, intervengono altri poliziotti e i carabinieri, il traffico lungo la statale 305 viene bloccato e deviato su via Primo Maggio. Segue una violenta sparatoria e Felice si consegna alle forze dell'ordine dopo una resistenza di cinque ore, grazie proprio alla mediazione del fratello Luigi. A quel tempo Felice Colautti lavorava come applicato al Consorzio culturale polivalente del Monfalconese e Luigi come tornitore nel cantiere navale di Panzano. Felice finisce in ospedale psichiatrico a Reggio Emilia e poi in un altro istituto di cura.

Passano sei anni e la casa di via San Polo è teatro, sempre in piena notte, di un episodio simile a quello di ieri. Felice colpisce ripetutamente con una baionetta, dopo una lite, il fratello Luigi che dormiva, procurandogli ferite all'addome e alle braccia giudicate guaribili in un mese. Luigi per difendersi si arma di una rudimentale pistola calibro 38, che lui stesso ha costruito, e chiama la polizia. Quando arrivano tre giovani agenti del commissariato, Luigi, ancora armato, e non Felice, si rivolge loro contro. I tre riescono a disarmarlo. Per Felice si spalancano le porte del carcere di Gorizia con l'accusa di omicidio pluriaggravato. Luigi finisce in ospedale, ma su di lui pende l'accusa di porto d'armi abusivo, detenzione di armi da guerra e clandestine, resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

All'inizio di maggio del '98 Felice si presenta davanti al vetro blindato del posto di guardia della caserma dei carabinieri di via Sant'Anna. Si rivolge al piantone con frasi sconnesse, urlando ingiurie e minacce. Un carabiniere in divisa che sta rientrando in quel momento al comando tenta di calmarlo, ma Felice lo agguanta per il collo. Il carabiniere si divincola e Felice estrae di tasca un coltello, tentando di colpire il milite, che riesce a scansarsi, all'addome. Per Felice Colautti c'è un nuovo passaggio in carcere a Gorizia con l'accusa di porto d'arma proibita, minacce, resistenza, tentate lesioni, e poi nuovo ricovero nell'ospedale di Reggio Emilia in cui avrebbe dovuto rimanere due anni. Dall'ospedale pare però che fosse uscito ormai un anno fa.

In quella casa c'era un vero arsenale

MONFALCONE È un vero fanatico di armi, Luigi Colautti. Più che comprarle, preferisce costruirsele da solo, in casa. Oppure modificare armi scacciacani, inoffensive, trasformandole in strumenti micidiali. Una passione ereditata dallo zio Giuseppe, così come i primi esemplari con cui ha avuto a che fare. Ogni volta che la polizia ha avuto a che fare con i Colautti, negli anni scorsi, nella casa di via San Polo ha trovato degli arsenali, sempre sequestrati. Ma regolarmente Luigi Colautti ha ricominciato daccapo, come se niente fosse, insegnando ad usarle anche al fratello Felice.

Dotato di spiccate capacità manuali e di notevole conoscenza delle armi da fuoco, ha realizzato in casa un mini laboratorio dotato di tutto il necessario per la loro costruzione. Con un tornio lavora e mette a punto le parti metalliche, in particolar modo le canne. Ma Luigi Colautti è bravissimo anche anche nella modifica delle scacciacani, delle quali rinforza l'interno delle canne altrimenti incapaci di resistere al calore sprigionato dalla pallottola e i caricatori per alloggiarvi perfettamente i proiettili costruiti da lui stesso. Per realizzare questi ultimi si reca spesso nei paraggi dei poligoni di tiro militari e raccoglieva tutti quelli inesplosi che trova. Una volta a casa li svuota, recupera la polvere da sparo e con il piombo tenero se ne costruisce di nuovi, sicuramente più devastanti. Una grande perizia. E giovedì notte se n'è avuta tragica conferma.

TRASPORTI Ieri a Palmanova incontro tra i responsabili della Save e i rappresentanti dello scalo locale

Il Marco Polo corteggia Ronchi

Il presidente Marchi: «Vi cediamo subito i nostri voli verso l'Est»

Per l'aeroporto di Ronchi si aprono nuove prospettive.

Offerta la partecipazione azionaria incrociata. «Potremo rinforzarci entrambi per costituire un polo aeroportuale alternativo a Fiumicino e a Milano Malpensa»

RONCHI DEI LEGIONARI Enrico Marchi, dal primo giugno scorso presidente della Save, la società di gestione dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, ha messo sul tavolo le sue proposte. Come sottolineato sin dal momento dell'insediamento a capo di quello che, con i suoi tre milioni e 800 mila passeggeri transitati nel 1999, è oggi il terzo scalo italiano, l'obiettivo è la creazione di un sistema integrato tra gli aeroporti del Nord Est al fine di realizzare un terzo polo alternativo a quelli di Roma Fiumicino e di Milano Malpensa.

È stata una riunione affollata quella che si è sviluppata ieri a Palmanova. C'era Marchi, ma c'erano anche il presidente della Spa che gestisce lo scalo di Ronchi dei Legionari, Roberto Roncoli, gli assessori regionali Valter Santarossa ed Ettore Romoli e tanti rappresentanti della maggioranza in consiglio regionale.

Di una possibile collaborazione tra Ronchi e Venezia, che coinvolga poi anche lo scalo di Treviso, se ne parla ormai da oltre dieci anni. Ma finora erano solo intenzioni, teorie, chiacchiere. Stavolta si fa sul serio: «Si è aperto un dialogo interessante - commenta Marchi al termine della riunione - che spero possa anche portare in breve tempo a risultati concreti. La collaborazione che ora dovremo affinare dovrebbe portare per entrambi gli aeroporti a un' ottimizzazione delle strutture, a una riduzione dei costi e, soprattutto, all'aumento dei voli e dell'offerta per un bacino d'utenza che è molto ampio e vitale. Siamo interessati a un'acquisizione di quote sociali della Spa ronchese, ma penso che anche alcuni soci privati di questa realtà potrebbero entrare nel pacchetto azionario della Save, specie nel momento in cui stiamo preparando il nostro ingresso in Borsa, previsto per la primavera prossima».

Marchi parla in toni entusiastici dei benefici che deriverebbero anche per lo scalo di Ronchi dei Legionari dall'alleanza con Venezia: «Il vostro aeroporto ha tutte le carte in regola per divenire l'hub dei collegamenti verso l'Est europeo - sostiene - e non è detto che già in un futuro molto prossimo si possano spostare a Ronchi i voli che oggi partono da Venezia diretti a Praga e a Mosca. Ma pensiamo quanto prima anche al riavvio del volo su Budapest. Un'efficace collaborazione si raggiungerebbe facendo effettuare il check-in direttamente in uno dei due aeroporti, trasferendo poi i passeggeri reciprocamente tra Venezia e Ronchi per il momento a bordo di pullman e, con la nascita del polo intermodale ronchese, con l'utilizzo dei treni».

«Sono convinto di questa politica d'integrazione tra le nostre realtà - continua il presidente della Save - come sono anche convinto che sviluppando un massiccio feederaggio verso Roma e Milano si finirebbe con lo svilire l'importanza degli scali del Nord Est».

«Invece - spiega poi Marchi, lanciando un siluro alle ambizioni della Sea di Fossa - non vedo di buon occhio nemmeno l'ingresso nelle nostre compagini azionarie di altre società di gestione aeroportuale. Qualche tempo fa si prospettò quello dell'Aeroporti di Roma proprio al "Marco Polo". I soci privati si oppostero fortemente a questa scelta e a ragione. Se ciò fosse avvenuto, il collegamento di Delta Airlines tra Venezia e New York non sarebbe mai decollato».

Luca Perrino

TRASPORTI

Romoli diffida: «La collaborazione va bene ma stiamo attenti a non farci colonizzare»

RONCHI DEI LEGIONARI «La mia paura? Non vorrei si trattasse di una mera colonizzazione, quella messa in atto da Venezia. Il nostro obiettivo è di avviare una collaborazione utile per entrambe, ma nella dignità che può e deve avere l'aeroporto di Ronchi». È chiaro il commento dell'assessore regionale alle Finanze **Ettore Romoli** subito dopo la conclusione del vertice di ieri a Palmanova. «Premetto, non sono un tecnico - aggiunge - ma seguo con preoccupazione la situazione che interessa il nostro scalo. Il compito della Regione se da un lato può essere quello di un' azione di stimolo nei confronti vettori, dall'altro è di creare i presupposti politici e tecnici per aumentare il volume di traffico, non tanto gli utili per la Spa aeroportuale».

«Abbiamo deciso di avviare un gruppo di lavoro - scrive invece il presidente della Spa ronchese **Roberto Roncoli** - che verificherà se quanto prospettato dalla Save è compatibile e sinergico con il piano industriale con il piano industriale in fase di sviluppo a Ronchi. Personalmente non ho potuto esimermi dal rimarcare più volte che solo partendo da un'ipotesi di pari dignità potranno essere sviluppate sinergie industriali di reciproca soddisfazione».

Secondo l'assessore regionale ai Trasporti, **Valter Santarossa** «si è trattato di un primo atto di una serie di più frequenti contatti che dovranno porre le basi per una collaborazione futura. Ognuno ha esposto situazioni e volontà, la nostra è quella di avere un più ampio pacchetto di collegamenti».

lu. pe.

Incompatibilità ancora da accertare

Caso Lippi-Wtc, nuovo rinvio An: «Niente numero legale per colpa dell'opposizione»

TRIESTE Ancora un rinvio, per mancanza del numero legale, della giunta per le elezioni, l'organo consiliare chiamato a decidere se la vicepresidenza del World Trade Center detenuta da Paris Lippi (An) sia compatibile con la sua carica di consigliere regionale. «Le opposizioni – ha poi ironizzato il capogruppo di An, Luca Ciriani – hanno brillato per la loro assenza, evidentemente impegnate a godersi anticipatamente il weekend. D'altra parte, se si fossero presentate, avrebbero dovuto constatare loro malgrado la correttezza sia formale sia sostanziale del collega Lippi. Il quale ha già annunciato la propria disponibilità a lasciare l'incarico, anche se dalla nota tecnica predisposta dagli uffici del Consiglio emerge che l'incompatibilità non è di facile configurazione».

Spiega, per contro, il capogruppo del Ppi Isidoro Gottardo: «Il presidente Martini era obbligato per termini di legge a indire la riunione per ieri, benché preavvertito della giustificata indisponibilità di alcuni componenti, incluso il dimissionario assessore Pozzo. Ma lunedì o martedì la giunta per le elezioni, sostituito Pozzo, potrà senz'altro procedere all'accertamento formale dell'incompatibilità che la nota tecnica citata da Ciriani ha inoppugnabilmente evidenziato. Quanto alla correttezza di Lippi, è da rilevare come egli continui imperterrito, ora facendo tappa a Dubai, nei suoi giri intorno al mondo a spese di un ente finanziato direttamente dalla Regione». Ed ecco la presentazione anche di un'interpellanza in cui Gottardo sostiene che coi soldi dei contribuenti Lippi, insieme a Dressi, faccia propaganda per An presso gli elettori italiani all'estero.

g.p.

40 miliardi di danni

Maltempo, dal Governo arriva lo stato d'emergenza

TRIESTE Il Governo ha dichiarato ieri lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito nei giorni scorsi il Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento riguarda le province di Pordenone, Udine e Gorizia, dove, sulla base dei primi sopralluoghi effettuati dai tecnici della Protezione civile regionale, i danni ammontano complessivamente a 40 miliardi di lire.

«Ora che la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, formulata dal presidente della giunta Roberto Antonione, è stata accolta - spiega una nota -, potranno essere avviati gli interventi necessari, mentre l' assessore Paolo Ciani affronterà con il Dipartimento nazionale di Protezione civile la questione delle risorse che lo Stato potrà mettere a disposizione per il ristoro dei danni».

In manette 13 romeni

Sgominata a Padova una banda di ladri: fatale l'ultimo furto a Tavagnacco

PADOVA Una sorta di supermarket del furto con telefoni cellulari, videocamere digitali, salumi, profumi, capi di abbigliamento firmati, materiale per giardinaggio, giacconi in pelle, per un valore complessivo di una sessantina di milioni di lire, è stato scoperto a Mestrino, vicino Padova, dalla polizia del capoluogo euganeo, che ha anche fermato tredici romeni.

Secondo gli investigatori, le tredici persone costituivano una banda dedita borseggi e a furti in abitazioni, negozi, auto in sosta, a Padova e in altre città del Nord Est: in particolare proprio l'altra notte la gang aveva colpito nella zona commerciale di Tavagnacco, poco a Nord di Udine, sfondando con un'auto la vetrata di un megastore di prodotti elettronici e di alta fedeltà per rubare una decina di videocamere.

In Veneto le indagini erano state avviate nella prima decade di ottobre e avevano portato ad alcuni arresti, fermi e denunce per furto e ricettazione. Una serie di perquisizioni compiute a Padova, con il recupero di refurtiva, ha consentito poi alla polizia di chiudere il cerchio sul gruppo di romeni attorno al quale, sempre secondo gli investigatori, avrebbero orbitato tutti gli altri e a individuare la base operativa della banda in un appartamento di Mestrino.

Gli agenti hanno quindi fermato tre clandestini che, provenienti dall' appartamento sospetto, si erano recati a Padova su una Golf con a bordo le videocamere rubate la scorsa notte a Tavagnacco. Subito dopo, l'irruzione del covo, dove sono stati sorpresi dieci immigrati, otto dei quali senza documenti, e sequestrata altra refurtiva.

Ultimata ieri l'operazione di riassetto contabile della Finanziaria 2001, a cui 10 giorni fa mancavano 500 miliardi

«Taglia e cuci» in giunta, il bilancio pareggia

Il documento è pronto per l'aula, ma prima c'è il vertice di maggioranza

TRIESTE A forza di «taglia e cuci», riducendo di qua e sfoltendo di là, la giunta regionale è riuscita a far quadrare il cerchio: il bilancio 2001 è stato portato faticosamente al pareggio. Durante la seduta di ieri l'esecutivo guidato da Roberto Antonione ha completato il lavoro iniziato una decina di giorni fa, quando era emerso un «gap» di 500 miliardi di lire circa tra denaro disponibile e spese previste. A inizio di settimana il «buco» era stato ridotto a 300 miliardi, ieri l'operazione di riassetto è stata conclusa.

«La Finanziaria, in teoria, è pronta - afferma l'assessore alle Finanze, Ettore Romoli -. Potremmo presentarla per l'approvazione oggi stesso. Ma prima, com'è ovvio, dovremo trovare il consenso di tutta la maggioranza. Per questo ci incontreremo tutti lunedì a Udine. È però chiaro che, alla fine, i conti sono quelli: se da una parte metti, dall'altra non puoi non togliere. È una logica ragionieristica, ma quando si tratta di cifre...».

Le ultime modifiche effettuate sul documento contabile hanno riguardato soprattutto la sanità, a vantaggio della quale sono stati trovati ulteriori 200 miliardi, in attesa che martedì prossimo lo Stato intervenga per sanare il mancato introito (riconosciuto invece alle Regioni a statuto ordinario) derivante dall'uscita del Friuli-Venezia Giulia dal Sistema sanitario nazionale. In questo senso, dopo febbrili trattative con il Ministero, Roma avrebbe fornito più di qualche garanzia sulla possibilità di trovare un accordo.

Per la giunta, quindi, l'ultimo ostacolo prima della discussione del bilancio in aula è rappresentato proprio dal «match» di lunedì con gli alleati della Lega Nord. Ma dalla lista, tutto sommato modesta, delle richieste avanzate dal Carroccio (*vedi articolo qui a fianco*) tra gli amici-nemici in campo non ci dovrebbero essere troppe scintille.

Il Carroccio prepara l'elenco delle richieste Narduzzi: «Basta che non ci tocchino la sanità»

TRIESTE Assistenza sanitaria, tutela degli anziani, sviluppo delle colture biologiche, sostegno alle fonti energetiche alternative: è principalmente su questi temi che la Lega Nord intende qualificare il proprio contributo all'elaborazione del bilancio regionale. Nel primo vertice di maggioranza, i padani avevano preso visione di una bozza, prospettata loro dal Polo, che di fatto – dice il capogruppo Danilo Narduzzi – ricalcava il bilancio dell'anno prima aumentandone del 30 per cento i vari capitoli. E ieri il gruppo consiliare leghista si è riunito a Reana del Roiale per la messa a punto di una serie di proposte da avanzare nel vertice di lunedì.

Nel frattempo la giunta ha «chiuso» ieri il bilancio in pareggio, ma «c'è l'accordo – rileva Narduzzi – di discutere insieme, lunedì, l'intero impianto». Una verifica in vista della quale il gruppo leghista ha già posto le mani avanti per quanto riguarda la sanità: «Tutti i soldi che occorrono vanno messi in bilancio da subito, indipendentemente dall'ammontare e dallo scaglionamento temporale della promessa integrazione statale. Infatti – ribadisce il capogruppo – respingiamo fermamente l'ipotesi abbozzata da qualcuno di invitare le aziende e indebitarsi con mutui nell'attesa di una conclusione della trattativa romana».

Ed ecco le alte istanze, maturate ieri. Almeno tre miliardi dovrebbero venir stanziati a sostegno di un progetto-pilota per l'assistenza alle famiglie con malati di Alzheimer; dovrebbe venir adeguatamente rifinanziamento il fondo di cui alla legge per gli anziani, in particolare per l'abbattimento delle rette e per l'aiuto alle famiglie che curano in casa i malati non autosufficienti; dovrebbero essere poi sostenuti i progetti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative (pannelli solari, impianti eolici e geotermici); e infine bisognerebbe prevedere interventi per l'educazione e la produzione di alimenti biologici (con conseguente riconversione delle aziende agricole dell'Ersa).

g.p.

Macabro ritrovamento nei pressi di Pradamano. Subito chiarito il giallo

Lungo il torrente lo scheletro di una donna sparita a giugno

UDINE Rinvenuto ieri sulle sponde del Torre il cadavere di una sessantottenne di Udine scomparsa lo scorso giugno. Pochissimi i dubbi sulle cause della morte: la donna sarebbe deceduta per un malore. I poveri resti di Maria Santin, questo il nome della donna, sono stati trovati ieri tra le 10 e le 11 del mattino sul greto del torrente Torre nel territorio comunale di Pradamano da un passante che stava portando a passeggio il proprio cane.

Il cadavere (o ciò che ne restava, dal momento che nell'arco di sei mesi il corpo si era ridotto a uno scheletro a causa degli agenti naturali) era adagiato su uno spiazzo erboso tra gli arbusti e i rovi che crescono sulle sponde del Torre. L'uomo ha immediatamente contattato i vigili urbani che hanno avvertito la stazione dei carabinieri di Pavia di Udine. Sul posto anche il sostituto procuratore Maria Grazia Zaina.

La morte è stata attribuita a cause naturali. Vicino ai resti c'era la borsetta con i documenti che hanno permesso l'identificazione

Quasi immediata l'identificazione. Accanto alla Santin c'era infatti la borsetta contenente i suoi documenti. Con tutta probabilità Maria Santin sarebbe giunta sul posto in bicicletta (il mezzo era a pochi metri dallo scheletro) e si sarebbe adagiata nello spiazzo per un malore, che poi avrebbe stroncato la donna. Un'ipotesi questa avvalorata dal ritrovamento della catenina d'oro e della fede nuziale (ciò escluderebbe una rapina) e dalle prime analisi effettuate dal medico legale dottor Carlo Moreschi, dalle quali non sono risultati particolari che possano far pensare ad una morte violenta.

Nella giornata di ieri sono stati avvertiti i due figli della donna, anch'essi residenti a Udine, i quali a giugno avevano denunciato la scomparsa della madre.

Hubert Londero

Mion era stato arrestato dai finanzieri

Deve restare in carcere il «nullatenente» friulano che nascondeva un tesoro

TRIESTE Beppino Mion, l'uomo di 55 anni, residente a Gonars, arrestato una decina di giorni fa dalla Guardia di finanza che gli sequestrò, benchè risultasse nullatenente, beni per cinque miliardi di lire, rimane in carcere. Il Tribunale del Riesame di Trieste ha infatti respinto l'istanza di revoca della misura cautelare presentata dal suo legale.

La notizia della decisione presa dal Tribunale del Riesame, che aveva vagliato il caso nei giorni scorsi, si è appresa ieri mattina negli ambienti giudiziari udinesi. Era stata, infatti, la Procura friulana a indagare sulle attività di Mion e di altre quattro persone che sono state a loro volta indagate, scoprendo una serie di attività, riconducibili allo stesso arrestato, condotte al di là di ogni forma di legalità.

Mion, per questo, era stato arrestato per diverse ipotesi di reato, riguardanti il riciclaggio, la truffa a danno di enti pubblici, l'uso di fatturazioni per operazioni inesistenti ed altri illeciti fiscali, fallimentari e societari. Nella sua abitazione di Gonars le Fiamme gialle avevano trovato e sequestrato quadri d'autore, oggetti d'arte, gioielli e altro materiale di valore.

†

Il giorno 9 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Roma Mantoessi in Mangiaracina

Ne danno il triste annuncio il marito SALVATORE, le figlie GIULIANA e FLAVIA con nipoti DELIA e NINA e papà SANDRO, fratello BRUNO con LINDA e famiglie.
I funerali avranno luogo lunedì 13 novembre, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2000

Si associano affettuosamente le famiglie BLASINA e UNGARO.

Trieste, 11 novembre 2000

Partecipano al dolore SERGIO, NICOLETTA e MARINA VIANELLO.

Trieste, 11 novembre 2000

Riconoscente e addolorata ricorda

Maria d'Ambrosi

ROSALBA e famiglia.

Trieste, 11 novembre 2000

La famiglia TADDEI ringrazia i soccorritori, la polizia stradale e l'ispettore superiore signor ENRICO LUCA, tutto il personale del Reparto rianimazione dell'ospedale Cattinara di Trieste, il procuratore dottor GROHMANN e la signora SCHERLI, onoranze funebri Acegas, il signor DELBELLO e il signor FERLUGA e gli AMICI TUTTI per la disponibile, professionale assistenza offerta in occasione del doloroso evento di

Mario Taddei

Pergine Valsugana, 11 novembre 2000

II ANNIVERSARIO

Renato Velkaverh

Sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 11 novembre 2000

Via libera della Camera alla proposta del governo che riduce il peso dell'Irpef sulla busta paga dei dipendenti

Bonus fiscale per le tredicesime

300 mila lire in più ai pensionati poveri dal 2001. Restano gli sconti sui carburanti

ROMA È a un passo dall'approvazione definitiva il disegno di legge che anticipa una parte degli sgravi fiscali in tredicesima, il cosiddetto bonus che riduce il peso dell'Irpef sulla busta paga dei dipendenti e gli acconti che gli autonomi devono versare entro la fine di novembre. Il provvedimento, dopo il sì del Senato, ha avuto il via libera della commissione Finanze di Montecitorio e ora manca solo il voto finale dell'Aula. Dove nel frattempo ieri sono continuate le votazioni sulla Finanziaria.

Ieri sono comunque passate una serie di norme sugli argomenti più diversi, dalla pubblica amministrazione, alla scuola, dalle spese delle regioni ai tagli alle accise sui carburanti. Via libera anche al bonus per i pensionati che non godono degli sgravi Irpef in tredicesima. E sempre ieri è arrivato l'atteso emendamento del Goveno sull'Irpeg.

Giuliano Amato

PENSIONATI - Gli aumenti partiranno da 300 mila lire come proposto dal governo. Oltre a ciò ci sarà una maggiorazione degli assegni sociali per 25 mila o per 40 mila lire mensili qualora i titolari siano rispettivamente di età inferiore o superiore ai 75 anni.

IRPEG - La proposta del governo che sarà votata lunedì prevede che i maggiori introiti raggiunti grazie alla lotta al lavoro nero saranno destinati alla riduzione dell'Irpeg sulla base di un accertamento che sarà effettuato entro il marzo del 2002.

TASSE SULLA BENZINA - Approvata la proroga dello sconto fiscale sui prodotti petroliferi fino al 30 giugno 2001 in modo da compensare gli effetti del caro petrolio. Ridotta anche del 40% l'accisa sul gas metano per le industrie escluse quelle termoelettriche.

REGIONI - Via libera al cosiddetto patto di stabilità che controlla le spese degli enti locali. Il Patto fissa per gli anni 2001-2003 la misura massima del disavanzo al 3% in più di quello realizzato nell'esercizio '99.

SCUOLA - Capitolo spinoso su cui è in corso un braccio di ferro all'interno della stessa maggioranza. In Aula il ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro ha comunque confermato che il Governo intende chiudere positivamente la trattativa per il rinnovo del contratto della scuola entro la fine dell'anno. Un impegno che deve portare al ritiro degli emendamenti su questo argomento. Ma i popolari sono freddi.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Grazie alla razionalizzazione e all'acquisto on line, contenuta in un articolo della Finanziaria, il Governo prevede di ridurre le spese delle amministrazioni di 7.200 miliardi entro il 2003. Nel pubblico impiego arriveranno poi circa 7 mila miliardi per il rinnovo dei contratti, ma anche una progressiva riduzione del personale che scenderà del 4,5% entro il 2003.

p.tav.

L'assalto dei «Bot-people»: trimestrali oltre il 5 per cento

MILANO La grande volatilità dei mercati azionari sta spingendo gli italiani ai vecchi e mai dimenticati Bot. I Buoni ordinari del Tesoro trimestrali, all'asta di ieri, hanno superato la soglia del 5%, un rendimento che non si vedeva dal giugno 1998. Il rendimento medio ponderato è salito per tutti i titoli offerti: al 5,135% per il Bot a un anno (con un aumento dello 0,35%) e appunto il 5,024% per quelli a tre mesi. I Bot a tre mesi - se si escludono i nuovi mini-Bot - erano le ultime obbligazioni del Tesoro a non aver superato il tetto del 5%. Nell'ultima asta, il 12 settembre scorso, i sottoscrittori avevano spuntato un rendimento del 4,72%. Ora, con l'aumento di 304 punti base, il tasso è tornato ai livelli di un anno e mezzo fa. Sia i Bot semestrali che i titoli annuali, invece, avevano superato quota 5% nelle aste di agosto, tornando così ai livelli di febbraio-marzo 1998. L'ulteriore rialzo dei tassi era comunque atteso: l'asta dei "micro-Bot" a 29 giorni (il 3 novembre scorso) aveva infatti visto i tassi salire al 4,97%. I rendimenti in continua crescita stanno risvegliando l'interesse dei Bot people, così il tono della domanda è stato ieri molto elevato.

Parte ufficialmente la gara

Centrali Enel in vendita: 26 cordate in pista per acquistare Elettrogen

ROMA Dopo l'asta per le licenze Umts e tutte le polemiche che questa ha generato, il governo ci riprova. Questa volta in palio ci sono le centrali dell'Enel. È, infatti, partita ufficialmente la gara per la prima delle tre società elettriche da vendere, l'Elettrogen. Ieri alle 17.00 è scaduto il termine per presentare le manifestazioni d'interesse, e ai nastri di partenza si sono presentate 26 cordate delle quali, nei prossimi giorni, saranno valutati i requisiti. Il numero elevato fa felice il ministro dell'Industria Enrico Letta secondo cui «in prospettva saranno i consumatori a godere i vantaggi». E anche sui tempi per mettersi in regola il governo è ottimista. Per il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani «ci sarà tutto il tempo per adeguarsi alle regole». Il riferimento è relativo ai tetti della partecipazione pubblica nelle società concorrenti che il presidente del consiglio Giuliano Amato ha fissato al 30% In pole position tra le cordate per l'acquisto della prima delle Genco (oltre all'Elettrogen 8 centrali per 5.400 megawatt, in un secondo tempo saranno vendute Eurogen e Interpower) spicca l'Eni, che è pronta a partecipare attraverso Eni spa o una delle controllate che potrebbe essere Enipower, società per la produzione elettrica. Sicura la partecipazione di Italpower, il consorzio costituito da Aem Milano, Aem Torino e Acea Roma con la ticinese Atel, cui potrebbero aderire Fiat e Banca di Roma, e quella della Erg insieme alla americana Mission. Interesse è stato espresso da Finmeccanica, dalla Compart, dalla Cir, dalle statunitensi Enron, Entergy e Txu, dalla francese Alstom Power e dalla Merloni che parteciperà alla gara in cordata con Foster Wheeler, Amga, Meta e Enbw.

Il Mibtel chiude a -1,42 per cento

Piazza Affari perde quota ma i riflettori restano accesi sui titoli della «Galassia»

MILANO Corsa ai realizzi in Borsa, dopo una settimana di rialzi, con l'indice Mibtel che chiude a -1,42%, scivolando ben al di sotto della soglia dei 33000 punti. Fib dicembre scambiato con una forbice di più di mille punti, con un minimo di 47670 e un massimo di 48730. Ma i titoli della galassia Mediobanca non hanno mollato: Compart chiudono ancora in netto rialzo, dell'1,75%, sul nuovo massimo, e scambiano 48,9 milioni di azioni, ancora più di ieri (46,7), le Generali segnano un riferimento di 41,09 euro, con scambi per poco meno di 10 milioni di pezzi, Mediobanca tiene le posizioni.

Ed è stata una settimana di fuoco per Mediobanca e per i titoli della sua Galassia, infiammati dalle grandi manovre sul capitale. In cinque sedute, da venerdì a venerdì, il titolo di Piazzetta Cuccia ha guadagnato il 9,30%, passando da 13,211 euro agli attuali 14,44. Una performance che tuttavia non è rimasta isolata. Tutto il gruppo di controllate e partecipate si è mosso di pari passo al rialzo. Nella settimana le Generali hanno fatto registrare una performance del 5,17%, passando da un valore di 38,88 euro della chiusura di venerdì scorso a quota 40,89 euro, dopo aver macinato il record degli ultimi due anni leggermente sopra la soglia dei 41 euro. E, per rimanere in campo assicurativo, la Fondiaria ha visto crescere il proprio valore dell' 8,55% nel titolo ordinario, e dell' 11,87% nella versione di risparmio.

Un vero boom anche Compart, salita del 12,81% e piazzatasi al sesto posto nella hit parade settimanale dei migliori titoli, mentre non si sono esauriti in Borsa i rumour su un rastrellamento della Tassara (ufficialmente in possesso del 6% circa).

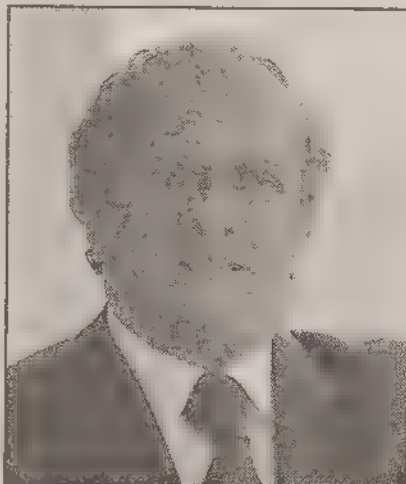
La richiesta dell'a.d. Guarguaglini che annuncia un ritorno all'utile dopo due anni di crisi

Fincantieri: «Proroga agli aiuti pubblici»

Per arginare la concorrenza coreana bisogna sostenere il settore

TRIESTE Un Duemila all'insegna della risanamento, il ritorno all'utile dopo due annate disastrose, una buona vendemmia di commesse, la ripresa degli ordini «militari»: eppure Pierfrancesco Guarguaglini, amministratore delegato di Fincantieri, non ha tempo e voglia di sentirsi soddisfatto. C'è ancora molto da fare per assestare l'azienda che, dal prossimo primo gennaio 2001, dovrà fare a meno del supporto pubblico (9% il massimale di aiuto). Semprechè Bruxelles non conceda proroghe: ma l'orecchio di Mario Monti pare poco sensibile ...

A che punto siamo con il programma «sfida per il successo»?

«I risultati sono stati più rapidi del previsto, il bilancio 2000 dovrebbe chiudersi con un utile, migliore rispetto a quanto avevamo preventivato, di una ventina di miliardi. Ma il dato più importante riguarda la recuperata puntualità delle consegne: Hal, Grimaldi, Minoan, tutto secondo la tempistica programmata».

Pierfrancesco Guarguaglini

«I risultati sono stati più rapidi del previsto, tornano le commesse, ma l'Europa deve tutelare la cantieristica in una fase difficile»

Prossima priorità nella riorganizzazione del lavoro?

«La riduzione delle modifiche in corso d'opera. Siamo partiti da una pesantissima incidenza del 15%, ora la stiamo riducendo ma dobbiamo scendere al livello fisiologico del 3-4%».

Privatizzazione: l'Iri ha preso una decisione?

«A partire dalla primavera 2001 se ne ragionerà meglio».

Dopo San Silvestro addio agli aiuti di Stato: siete pronti?

«Innanzitutto il taglio degli interventi pubblici determina un grande effervescenza di mercato, gli armatori vogliono approfittare di quest'ultima possibilità ed è probabile che la fine dell'anno riservi interessanti sviluppi. Il venir meno del sostegno pubblico non implica per Fincantieri un salto nel buio, ma, come insistevo prima, bisogna lavorare sodo per migliorare l'efficienza dei processi produttivi».

Ma la cantieristica europea resta senza «ombrello» pubblico mentre la Corea drena il 50% delle commesse mondiali ...

«Ci sono ragioni serie per chiedere la proroga del regime di aiuti. La spregiudicata concorrenza coreana è un motivo fondatissimo: l'Europa vuole mantenere in vita la cantieristica? Bene, si muova di conseguenza. La Ue tutela l'industria automobilistica dalla concorrenza delle vetture 'gialle': perchè non può difendere anche la navalmeccanica?».

Massimo Greco

Ceduto il 51 per cento. Gli altri soci sono Meliorbanca e Popolare dell'Emilia Romagna

Friulia entra nella Elnav

TRIESTE Fincantieri ha bisogno di una spalla finanziaria per operazioni di noleggio «a scafo nudo»; Friulia ha intenzione di ampliare il suo raggio di azione anche al comparto della logistica e dei trasporti. E così le due esigenze hanno trovato un punto di convergenza in Elnav, società di finanziamento navale creata nel '94 da Cofiri e Fincantieri, ma in realtà mai decollata. La privatizzazione di Cofiri ha sottratto Elnav, che ha un capitale sociale di 5 miliardi (2,2 versati), dall'ibernazione: infatti la quota del 51% è stata rilevata dalla stessa Fincantieri che l'ha poi ceduta a tre partner, che sono Friulia (35%), Meliorbanca (10% alla banca d'affari che fa capo a Pierdomenico Gallo), Popolare dell'Emilia-Romagna (6%).

I perchè della collaborazione Fincantieri-Friulia sono stati spiegati ieri dal presidente di Friulia, Franco Asquini, dall'amministratore delegato di Fincantieri Guarguaglini, dal direttore generale del gruppo navalmeccanico Bernardo Carratù. L'obiettivo è di stimolare nuove commesse, «costruendo» un pacchetto finanziario utilizzabile dall'armatore, che in sostanza si paga la nave a rate. Asquini si augura che il coinvolgimento della finanziaria regionale spinga il mondo dello shipping a interessarsi alle opportunità portuali del Friuli-Venezia Giulia: non a caso l'attenzione prioritaria di Fincantieri e Friulia verte sullo sviluppo del cabotaggio e della crocieristica mediterranei, con un dichiarato interesse per i progetti di ammodernamento della potente flotta greca (Minoan è già cliente di Fincantieri), finanziati dal governo di Atene.

magr

Il provvedimento riguarda Pomigliano e Mirafiori. Sindacati sul piede di guerra

Fiat, mille impiegati in esubero Salvi: «Un piano preoccupante»

TORINO Gli enti centrali di Fiat Auto hanno personale in esubero. Lo ha annunciato la stessa azienda ai sindacati durante un incontro tenuto ieri, in mattinata, a Roma. In tutto sarebbero mille i lavoratori in eccedenza, secondo quanto rivelato dalle organizzazione sindacali. Di questi il 90% a Mirafiori e il 10% a Pomigliano. Si tratta soprattutto di impiegati prossimi alla pensione e comunque con i requisiti per utilizzare la mobilità verso la pensione. Fiat Auto, secondo i sindacati, vorrebbe affrontare la questione entro l'anno 2000.

Secondo le organizzazioni sindacali, Fiat Auto ha chiesto di affrontare il tema esuberi «separatamente dalla piattaforma rivendicativa». In caso di rifiuto da parte sindacale, Fiat ha fatto sapere che deciderebbe autonomamente. Fim, Fiom e Uilm Fismic si dicono «contrarie e sempre lo saranno, a scelte unilaterali dell'azienda che comportano, di fatto, il licenziamento dei lavoratori». E scende in campo anche il governo: «Non è pensabile chiedere che si allunghi l'età pensionabile e poi, ogni volta che ci sono delle ristrutturazioni da fare, si mettano in discussione i posti di lavoro di persone tra 40 e 50 anni, non solo operai, ma anche impiegati», ha detto il ministro del Lavoro, Cesare Salvi.

Zanussi: accordo raggiunto Sparisce l'operaio «squillo»

ROMA Sindacati e gruppo Zanussi hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo. Lo rendono noto Fiom Fim e Uilm che precisano come l'intesa non preveda più il ricorso al cosiddetto «lavoro a chiamata» (*job on call*), proposto dall'azienda, ma contrastato dalla Fiom. L'opposizione dei metalmeccanici della Cgil aveva infatti fatto saltare l'accordo lo scorso giugno, e l'ipotesi di introdurre per la prima volta in Italia la figura dell' «operaio squillo» venne poi bocciata dal 70% dei lavoratori del gruppo. Tra i punti dell'accordo - raggiunto ieri a Rovigo tra il coordinamento delle Rsu del gruppo, le segreterie nazionali di Fiom Fim Uilm e la direzione relazioni industriali Zanussi - figurano, si legge nel comunicato sindacale, l'estensione dell'uso del part time al fine di ridurre l'area della precarietà e il diritto soggettivo alla formazione, con la possibilità per il lavoratore di costruirsi una professionalità diversa dal lavoro in catena di montaggio.

Migliorano inoltre - spiegano i sindacati - le condizioni dei nuovi assunti, si stabilisce un aumento salariale a regime di 1.450.000 lire e si rafforza il ruolo contrattuale delle Rsu. «L'accordo - per Fiom Fim Uilm - conclude un difficile confronto con l'azienda ed è inoltre il frutto di ritrovati rapporti unitari». «Per la prima volta - sottoliena Luigi Copiello, coordinatore nazionale della Fim-Cisl - al lavoratore è riconosciuta la possibilità di costruirsi una propria professionalità». Anche per Andrea Castagna, segretario generale della Fiom-Cgil del Veneto, «pur con dissensi anche marcati, questo accordo ci fa ritrovare un rinnovato impegno unitario che ci auguriamo si consolidi». Soddisfatto anche Antonio Messina, coordinatore nazionale Uilm: «Sono stati ripristinati quei rapporti unitari lacerati dalla vicenda di giugno. Speriamo che ciò sia di auspicio anche per la definizione di una piataforma unitaria per il rinnovo del contratto nazionale di categoria». L'intesa sarà ora sottoposta al voto dell'assemblea nazionale delle Rsu martedì 14 novembre a Mestre. Poi si svolgerà il referendum tra i lavoratori del gruppo.

ELEZIONI USA Prima della proclamazione si aspetteranno i voti che giungono dall'estero e l'esito dei ricorsi che si preannunciano numerosi

Casa Bianca fino a venerdì senza il nuovo inquilino

L'ultimo conteggio in Florida dà il governatore del Texas in vantaggio sul vice uscente per soli 327 suffragi

WASHINGTON Ormai la crisi è politica. Anzi addirittura istituzionale. Sul banco degli accusati finisce lo stesso sistema elettorale americano, il meccanismo che ha garantito finora la governabilità e il progresso dell'unica superpotenza rimasta. Ieri, tutti i giornali e gli analisti politici si chiedevano seriamente se non è arrivata l'ora di cambiare la legge elettorale. Magari facendo presidente chi ottiene la maggioranza dei voti. L'America si è svegliata ieri con due presidenti eletti, e la consapevolezza di doverseli tenere almeno per un'altra settimana. Il secondo conteggio dei voti in Florida conferma la vittoria di George Bush per soli 327 voti. Un margine davvero troppo esiguo perchè Al Gore (che ha oltre 150 mila voti di vantaggio nel «voto popolare») accetti la sconfitta, sapendo che in una sola contea della Florida, Palm Beach, ci sono 19 mila voti non conteggiati che erano probabilmente destinati a lui, e altri 3mila attribuiti al radicale di destra Buchanan che, pure, volevano essere per Gore.

«Questa è la democrazia in azione, cerchiamo solo di rispettare la vera volontà del popolo», ribattono i portavoce democratici ai repubblicani che chiedono di accettare la sconfitta «per il bene della nazione». Ma la democrazia porta evidentemente con sè una dose massiccia di caos e incertezza. A Palm Beach la gente fa la fila per firmare le petizioni che chiedono di ripetere il voto nella contea. Le prime tre di queste petizioni saranno esaminate in aula martedì prossimo. E intanto la battaglia diventa battaglia popolare, i manifestanti pro-Gore sono in piazza in tutta la Florida, e cominciano a scendere in strada anche in altri stati.

Lo scontro legale promette di essere lungo. Come ha ricordato il segretario di Stato della Florida Katherine Harris, biognerà aspettare almeno fino a martedì per un dato ufficiale sui voti dello stato. Poi, a questi bisognerà aggiungere non prima di venerdì 17 novembre i voti dei residenti all'estero (circa 5 mila, e non 2.300 come fu nel 1996): questi, in maggioranza espressi dai militari, sono tradizionalmente favorevoli ai repubblicani. Ma questa volta, chi può dirlo? Poi ci sono le «verifiche a mano», da fare in quattro contee. E le denunce di irregolarità presentate dai democratici in varie circoscrizioni. Ce n'è abbastanza per lasciare gli americani (e soprattutto Wall Street) nell'incertezza ancora a lungo. I repubblicani, poi, minacciano ritorsioni chiedendo di ricontare i voti in Iowa e Wisconsin, dove Gore ha vinto di misura. In New Mexico, una verifica è già cominciata, dopo che un controllo ha trovato 252 voti attribuiti erroneamente su un campione di 38mila schede. Potrebbe essere una valanga. In piena tempesta, la calma regna solo alla Casa Bianca. Un Clinton sereno e sornione si gode la sua presidenza per ora indiscussa e senza rivali. Anzi, si permette di ricevere con grandi sorrisi George Bush (padre, l'ex-presidente da lui sconfitto nel 1992), senza nemmeno accennare alla questione elettorale.

E adesso in Florida c'è chi chiede di ripetere il voto.

DALLA PRIMA

Ma i tra Padri fondatori vi erano anche gli eredi spirituali del repubblicanesimo inglese, con la loro fede nella sovranità popolare. I primi pensavano che la libertà fosse congiunta alla proprietà e alla moderazione ; i secondi alla democrazia. E' dall'incontro sofferto di queste due anime che nasce il compromesso costituzionale americano dell'elezione "quasi diretta".

Oggi quel modello mostra i limiti. Non si tratta infatti solo della questione degli eventuali brogli ; degli errori indotti dalle schede delle" freccine" che hanno portato all'annullamento di quasi ventimila voti a Palm Beach; delle discriminazioni contro gli elettori di colore da parte dell'apparato burocratico del governatore della Florida, fratello di George Bush. Brogli, anche in passato, vi sono, purtroppo, sempre stati. Come quelli che consentirono a Kennedy di battere Nixon nel 1960, grazie all'aiuto della macchina politica paramafiosa dell'allora sindaco di Chicago Daley. Nixon non fece, significativamente, alcun ricorso. "Dirty Dicky" lo "sporco zio Richard" aveva probabilmente agito con gli stessi metodi - cui era uso, come confermo lo scandalo Watergate quando riuscì a insediarsi alla Casa bianca - in alcuni stati del Sud. Questa è la patologia fisiologica di ogni competizione.

La " presidenza postale" mostra invece che il sistema elettorale, come ogni sistema, non è un feticcio da adorare, e che va adeguato allo spirito del tempo. Se allora I Padri fondatori volevano imbrigliare il potere del popolo con il Collegio , oggi tale pretesa, maturata nella diffidenza per il colono del West imprecante nel fango, non ha più alcun valore. La nobile eccezione americana è finita in Florida. Trova ormai posto tra i tanti pensionati che affollano i suoi viali soleggiati rammentando i fasti del passato.

O il sistema maggioritario designa vincitore colui che ha avuto maggiore consenso popolare, oppure meglio una elezione parlamentare. Quest'ultima misura presuppone però una modifica di tutto il sistema di pesi e contrappesi che permea il sistema politico. L'unica via appare, in America, la prima.

L'imperfezione del sistema elettorale fa del prossimo presidente, chiunque egli sia, una "lame duck", "un'anatra zoppa". Egli sarà indebolito dalla dubbia legittimità della sua elezione e la sua capacità di decidere ne risulterà condizionata. La crisi istituzionale diventa immediatamente crisi politica. Il mito della " presidenza imperiale" subisce in questi giorni un duro colpo.

Renzo Guolo

ELEZIONI USA Pronte a scattare le azioni legali degli avvocati delle due parti

Bush e Gore a nervi scoperti

WASHINGTON George Walker Bush ostenta sicurezza. Il secondo conteggio dei voti in Florida lo ha confermato in vantaggio rispetto al vicepresidente Al Gore, sia pure con un margine molto ridotto. Si impone dunque di attendere lo scrutinio delle schede spedite per posta ma nello staff repubblicano non c'è spazio per le incertezze. D'altra parte, tradizionalmente i suffragi espressi all'estero provengono in prevalenza da militari e loro famigliari, da sempre vicini al partito del governatore del Texas. E in attesa che la vittoria venga sancita ufficialmente, Bush si comporta come se il risultato fosse già acquisito. È sommerso dagli impegni, con una serie infinita di incontri per pianificare qualche progetto da portare avanti fino a gennaio, durante il periodo di transizione. Karen Hughes, una delle più strette collaboratrici di Bush, ha auspicato che i democratici accettino la sconfitta e rinuncino alle azioni legali e alle richieste di nuove verifiche minacciate in questi giorni. «Così facendo - ha affermato - metterebbero in pericolo il processo costituzionale di scelta del presidente e ciò potrebbe avere conseguenze imprevedibili». Ma gli uomini di Gore non sembrano affatto disposti a fare sconti. Lo stesso vicepresidente ha emesso una nota in cui esprime la sua convinzione che i giochi non siano ancora fatti. «Noi vogliamo che prevalga la vera e certa volontà del popolo - ha spiegato - e questo implica permettere che il procedimento legale si compia in pieno».

I giornalisti lo hanno intercettato mentre faceva un po'di jogging nel Tennessee, prima di ripartire alla volta di Washington. Lui si è mostrato fiducioso e se l'è cavata con una battuta: «Qui stiamo facendo una bella corsa», giocando sull' ambiguità fra la sgambata mattutina e la volata in corso per aggiudicarsi la Casa Bianca. Sta di fatto che all' inizio della prossima settimana gli avvocati del partito democratico dovrebbero presentare ben otto denunce per irregolarità elettorali commesse in due contee della Florida. E per ritorsione altrettanto potrebbero fare i repubblicani.

Crisi di nervi a Wall Street Nuova tormenta sul Nasdaq

Ormai le Borse mondiali sono sintonizzate sulla Cnn e sul fuso orario della Florida dove è in corso l'infinito count down elettorale fra Bush e Gore. Ma è la prospettiva di un collasso istituzionale che sta pericolosamente incrinando la tenuta dei mercati finanziari. Senza un presidente americano eletto, persino l'icona di Alan Greenspan, l'ascoltatissimo vate della Federal Reserve, rischia con il tempo di appannarsi. Nessuno ha voglia di far circolare denaro in un clima di incertezza. E sui mercati mondiali ieri si è materializzata per la prima volta la Grande Depressione da vuoto presidenziale.

Ieri è stata un'altra giornata da dimenticare. In serata il Nasdaq, il mercato telematico dei titoli tecnologici da tempo al centro di una tempesta simile a quelle che imperversano sulla Florida, perdeva oltre il 4 per cento manifestando una debolezza di fondo che potrebbe rapidamente abbattere anche il muro dei 3 mila punti, una diga considerata dagli analisti l'ultimo avamposto prima di un nuovo tracollo. E anche il Dow Jones, trascinato al ribasso dai titoli della «old economy» (petroliferi, finanza, energia, i big del tabacco) che si riconoscono in Bush, stava cedendo oltre l'1 per cento. La prospettiva di dover attendere fino a martedì prossimo e forse oltre (se prevale la strada della guerra giudiziaria fra democratici e repubblicani) per veder sciolto il grande dilemma sta choccando Wall Street.

E come se non bastasse ieri i titoli tecnonologici sono precipitati, coinvolgendo tutto il settore dei semiconduttori, trascinati al ribasso da Dell (-17,2 per cento) colpevole di avere annunciato profitti inferiori alle previsioni. Il classico domino ha funzionato anche questa volta: e così anche sull'Europa, impaurita dal crollo dei titoli tecnologici americani, si è abbattuta una ondata di vendite. Solo Londra ha limitato i danni (-0,65 per cento) assieme a Zurigo, in lieve rialzo. Parigi ha perso quasi il 2 per cento. Stoccolma il 2,6. Piazza Affari -1,42 per cento. Francoforte -1,55 per cento. Wall Street non teme solo il protrarsi del rebus presidenziale, ma soffre anche i timori per un ridimensionamento dei profitti di molte società, innescati dall'atterraggio morbido dell'economia Usa (voluto dal diabolico Greenspan) dopo i lunghi anni del «boom». Ma nel frattempo Eurolandia aspetta una ripresa che esiste già nei numeri e nei fondamentali dell'economia. L'euro ha terminato la settimana sui livelli di venerdì scorso, trovando un aiuto insperato nell'incredibile declino d'immagine dell'impero americano (e del super-dollaro). L'unico fantasma che, per ora, sembra scomparso, è quello dei tassi. Una nuova stretta sarebbe come gettare benzina sul fuoco. Aspettando l'ultima scheda in Florida.

Piercarlo Fiumanò

Il Parlamento tedesco ha varato ieri la legge che introduce la rivoluzionaria novità sociale

Germania: arriva il matrimonio gay

Ma la Baviera preannuncia una battaglia costituzionale

BERLINO Il parlamento tedesco ha varato ieri la legge che introduce in Germania il matrimonio omosex, e l'associazione che riunisce gay e lesbiche - insieme ai Verdi, il partito maggiormente impegnato per l'adozione del provvedimento - ha subito parlato di una «giornata storica». La legge approvata dal Bundestag parla in effetti di «convivenza registrata» (Eingetragene Lebenspartnerschaft) fra coppie omosessuali, evitando il termine «matrimonio» (Ehe), del quale tuttavia riproduce in massima parte il sistema di diritti e doveri fra le due parti. L'obiettivo primo, hanno detto i promotori, è quello di abolire le discriminazioni delle coppie fra persone dello stesso sesso, conferendo una cornice giuridica alla loro relazione. «È una giornata storica», ha detto un rappresentante dell'Associazione degli omosessuali tedeschi (Lsvd), mentre le opposizioni conservatrici hanno condannato il provvedimento, annunciando battaglia al Bundesrat, la Camera alta delle Regioni che si pronuncerà prossimamente sulla legge.

E la Baviera - il ricco Land meridionale dominato dalla Csu (unione cristiano sociale)- ha già annunciato per bocca del ministro della Giustizia Manfred Weiss il suo voto contrario. «Questa legge è anticostituzionale e contro la nostra cultura», ha tuonato il deputato Csu Norbert Geis, che ha ricordato come in passato anche il ministro dell'Interno federale avesse espresso dubbi di costituzionalità.

Al voto del Bundesrat verra sottoposta la parte fiscale e tributaria del testo di legge, relativa fra l'altro a contributi e aiuti sociali, mentre lo statuto generale che enuncia i principi fondamentali del provvedimento è già definitivo. In base ad esso, le coppie di gay e lesbiche potranno unirsi dinanzi a un ufficiale dello stato civile, e come nel caso del matrimonio tradizionale ognuno dei due partner si impegna a sostenere l'altro. Sarà possibile inoltre per i partner prendere il cognome dell'altro o optare per un doppio cognome.

Le coppie omosessuali beneficeranno dei medesimi vantaggi dei matrimoni tradizionali per ciò che concerne eredità, donazioni, trasmissione di proprietà, disoccupazione e casse malattia. È prevista la separazione, che si farà dinanzi a un tribunale, con la possibilità di percepire un' eventuale pensione.

«Si tratta di un giorno storico per i gay, per le lesbiche, per i loro genitori e amici», ha detto la capogruppo verde Kertsin Mueller, secondo la quale «finalmente è finita la discriminazione». Il provvedimento è stato difeso dal ministro della Giustitia Herta Daeubler-Gmelin (Spd), che ha respinto le accuse di incostituzionalità. La convivenza omosex, ha detto, non copia il matrimonio, ma si pone come una istituzione autonoma nel campo del diritto di famiglia.

Mentre nei territori infuria la violenza e si registrano nuove vittime

Medio Oriente: Barak pessimista Pace lontana nonostante Clinton

TEL AVIV L'ultima mediazione del presidente americano Bill Clinton fra israeliani e palestinesi ha scarse probabilità di riuscita. Al massimo, il suo sforzo generoso riuscirà a imporre alle parti una temporanea tregua. Questa la pessimistica previsione fatta ieri dal premier israeliano Ehud Barak, alla vigilia della partenza per Washington dove domani incontrerà Clinton, e in una giornata contrassegnata dallo scorrere di altro sangue nei Territori che contano la 200ma vittima dall'inizio della rivolta. Da parte palestinese si sente pure pessimismo e sconforto. Persino Hassan Asfur, uno dei palestinesi che meglio conoscono gli israeliani per aver partecipato a lungo alle trattative e per aver spesso frequentato i salotti di Tel Aviv, ha avvertito che i palestinesi non si sentono più vincolati dal processo di pace. «Barak - ha detto - ha intrapreso la via dell'aggressione» quando ieri ha consentito che un elicottero da combattimento centrasse la jeep di Hussein Aabbyat, comandante militare di al-Fatah nella zona di Betlemme. «È stato un puro e semplice assassinio» ha rincarato Asfur, respingendo così la tesi israeliana secondo cui Abbayat aveva condotto nelle settimane scorse varie operazioni militari costate la vita, ad alcuni soldati. Ieri comunque i funerali del dirigente ucciso hanno incendiato le polveri nei Territori.

A Betlemme oltre 20 mila persone hanno partecipato alle sue esequie e hanno invocato vendetta contro lo stato ebraico. Al termine dei funerali alla immediata periferia di Betlemme - nella zona della Tomba di Rachele - sono divampati scontri così duri che l'esercito israeliano si è trovato costretto a stringere d'assedio la città. Analoghi scontri si sono verificati nelle stesse ore nella vicina Ramallah, mentre a Gerusalemme la polizia israeliana teneva in stato di assedio la zona circostante la Spianata delle Moschee per prevenire sommosse. Fonti riferiscono che due giovani dimostranti sono stati uccisi dai proiettili dei militari israeliani e che altri due hanno perso la vita in Cisgiordania, a Jenin.

Liberaldemocratici, ex comunisti, pensionati e popolari (forza di centrodestra) hanno firmato l'accordo di coalizione

Slovenia: Drnovsek vara un governo «arcobaleno»

Presenti già alcune fratture programmatiche. Pahor (Zl) presidente della Camera di Stato

LUBIANA Un travaglio più lungo del previsto. Ma alla fine il leader dei liberaldemocratici (Lds) Janez Drnovsek è riuscito a dare vita al prossimo governo sloveno. Ora manca solo il «battesimo» parlamentare. L'esecutivo scaturisce dagli equilibri sanciti dalle elezioni politiche di ottobre e che hanno visto, per l'appunto, il netto successo della Lds che, con il 36,3%, ha conquistato la maggioranza relativa alla Camera di Stato. Della nuova coalizione faranno parte oltre ai liberaldemocratici del premier anche gli ex comunisti della Lista Unita (Zl), i popolari (Sls+Skd) e i pensionati (Desus), con l'appoggio esterno del Partito dei giovani (Sms). Tradotto in seggi i numeri presentano un governo sostenuto in Parlamento da 34 deputati Lds, 14 Zl, 9 Sls+Skd, 4 Desus, più l'appoggio dei 4 Sms e dei due deputati delle minoranza (italiana e magiara). Insomma 61 seggi più sei su un totale di 90 deputati. Una maggioranza ampia.

Janez Drnovsek

Ora bisognerà vedere se sarà altrettanto stabile.

Già, perchè la nuova coalizione non ha una connotazione politica univoca e assume piuttosto le tonalità «arcobaleno». Al suo interno infatti si trovano forze chiaramente di sinistra come gli ex comunisti della Lista Unita, schieramenti di centro, come si autoproclama la Lds del premier e un partito di centro destra quale i popolari i quali, fino all'appuntamento elettorale si erano coalizzati con le altre forze di destra quali i socialdemocratici (Sds) di Janez Jansa e il partito Nuova Slovenia fondato dal premier uscente Andrej Bajuk. Insomma uno schieramento eterogeneo, ma che concede al premier i numeri necessari a varare anche importanti riforme costituzionali (per cui è richiesta la maggioranza qualificata in Parlamento) collegate al processo di armonizzazione della normativa slovena a quelli che sono gli standard comunitari in vista dell'adesione di Lubiana all'Ue.

Ieri il nuovo Parlamento, intanto, ha eletto quale suo presidente Borut Pahor, il leader della Lista Unita, togliendolo di fatto dalla corsa a una poltrona di ministro. Pahor avrebbe voluto il dicastero degli Esteri, ma la sua fama di «falco» soprattutto nel passato contenzioso con l'Italia sui beni abbandonati (Pahor non ha mai riconosciuto la validità del cosiddetto «Piano Solana») ha consigliato i liberaldemocratici di «consegnarli» piuttosto la Camera di Stato. All'interno della nuova coalizione, intanto, restano comunque aperti alcuni importanti distinguo. Quello della Lista Unita sul concordato con la Chiesa cattolica e quello dei popolari sull'accordo sul piccolo traffico di frontiera con la Croazia (non ancora ratificato da Lubiana). Su tali tematiche Zl e Sls+Skd hanno preannunciato che non appoggeranno il governo. Insomma si è già enucleata una forma di dissidenza interna la quale potrebbe, col passare del tempo, erodere l'esecutivo dal suo interno.

Borut Pahor

Per quanto riguarda gli organigrammi il prossimo esecutivo dovrebbe contare su 14 ministeri: 3 alla Lista Unita, 3 ai popolari, 1 al Desus (ma sarebbe un candidato indipendente e andrebbe alla difesa). Tutti gli altri sarebbero uomini della Lds. Agli Esteri siederà Dimitrij Rupel (Lds), Ivo Bizjak (Sls+Skd) agli Interni e Igor Bavcar (Lds) andrà agli Affari comunitari.

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

La Corte d'appello di Capodistria annulla la precedente decisione: l'immobile con terreno ereditato nei pressi di Portorose resta in mano all'amministrazione locale

Case nazionalizzate, dietrofront dei giudici sloveni

Ribaltata la «storica» sentenza del Tribunale di Pirano che dava ragione a una cittadina italiana

PIRANO «Doccia fredda» sulle speranze italiane di rientrare in possesso di beni immobili nazionalizzati dalla Jugoslavia. La Corte d'appello di Capodistria ha ribaltato la sentenza di primo grado del Tribunale di Pirano, che nel luglio scorso aveva dato ragione a una cittadina italiana residente a Trieste. Si tratta di Gabriella Leone, che negli anni '70 aveva ereditato una casa e un terreno nei pressi della località di Sezza (Portorose), in una zona appetibile dal punto di vista turistico. Non si tratta quindi, va precisato, di un bene abbandonato.

Ma la Jugoslavia aveva ugualmente confiscato la proprietà. E' seguita una battaglia legale durata 30 anni, al termine della quale i giudici piranesi di primo grado lo scorso luglio avevano emesso una sentenza «storica»: la procedura di nazionalizzazione era stata effettuata in modo irregolare, e pertanto il bene andava restituito al cittadino straniero. Il legale della signora Leone, l'avvocato Emir Dokic aveva commentato con soddisfazione: «Anche in Slovenia le cose stanno cambiando». E aggiungeva che di casi simili ce n'erano un centinaio. Il Comune di Pirano, che risultava l'attuale proprietario, aveva intanto presentato ricorso. Ma tutto sembrava doversi concludere per il meglio.

Nei giorni scorsi, il clamoroso dietrofront. I giudici capodistriani della Corte d'Appello hanno annullato la precedente sentenza, affermando in sostanza che il Tribunale di Pirano non è competente per questioni del genere. L'eventuale causa andava condotta di fronte a un tribunale amministrativo. L'immobile, quindi, resta di proprietà del municipio piranese. Durissimo il commento dell'avvocato Dokic. «E' una discriminazione. Abbiamo perso solo perché la mia cliente è italiana. Ho seguito un caso simile nel 1993, e lo stesso giudice ci diede ragione. Il proprietario era sloveno e si vide restituire la proprietà ereditata a Pirano, indebitamente nazionalizzata dalla Jugoslavia». E ribadisce: «La legge deve essere uguale per tutti. Se una persona ha ereditato regolarmente un immobile, il tribunale deve dargli ragione».

L'avvocato Emir Dokic: «È discriminazione: la legge non può funzionare in base alla nazionalità»

Dokic rivela di avere già avviato un duplice ricorso: uno alla Corte suprema slovena, e l'altro alla Corte costituzionale. Nel primo caso si attende un pronunciamento sulla presunta violazione dei diritti umani e civili (per i quali la corte è competente). Secondo l'avvocato tre sono i punti a favore della cittadina italiana: è stata discriminata su base nazionale (è ciò non è accettabile in quanto la Slovenia ha sottoscritto la Convenzione europea sui diritti umani), poi è stato violato il principio del giusto processo, e infine quello della parità degli individui di fronte alla legge. Il responso si attende entro 4-6 mesi.

Per quanto riguarda il ricorso alla Corte costituzionale, Dokic ha sollecitato un pronunciamento rapido «in quanto - dichiara - temo che il Comune di Pirano venda la proprietà della mia cliente, ora che la sentenza è definitiva».

Rabbia e delusione a Trieste, da dove Gabriella Leone commenta: «E uno scandalo. E una sentenza da far cadere le braccia. Abbiamo lottato per trent'anni. Mi sa che ora dovremo continuare per almeno altri dieci».

Alessio Radossi

Una veduta dall'alto del centro di Pirano. I giudici della Corte d'appello di Capodistria hanno annullato la precedente sentenza dei colleghi piranesi che avevano dato ragione a una cittadina italiana. Quest'ultima aveva ereditato una casa con terreno nella zona, successivamente confiscata dalle autorità jugoslave.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,23	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	256,15	Lire
Kuna	1,00	=	0,1323	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	176,00	=	1706,67	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1711,07	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	162,60	=	1576,73	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1659,84	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Ralf (nota «doppietta») ha centrato un plantigrado a Vrbovsko, nella regione di Fiume

Schumacher junior abbatte un orso

A caccia nel Gorski kotar il fratello del campione di Formula 1

FIUME Mentre suo fratello ha «centrato» il titolo mondiale di Formula 1, Ralf Schumacher ha abbattuto un orso nella regione di Fiume. Il meno noto degli Schumacher è un appassionato cacciatore e gli inizi della settimana ha accettato l'invito di un suo amico fiumano che gli aveva raccomandato il Gorski kotar quale area in cui si possono avere sicuri «successi venatori». Il teutonico amante di Diana ha trascorso tre giorni al motel Vrbovsko, nell'omonima località dell'entroterra quarnerino, e mercoledì è riuscito a centrare l'obiettivo per cui si era portato in Gorski kotar. Nei pressi di Vrbovsko, il pilota di Formula 1 (quest'anno con la sua Williams ha conquistato il quinto posto finale) ha abbattuto un plantigrado, pagando quindi il regolare indennizzo. La notizia del «colpo grosso» di Ralf Schumacher è giunta non solo dal personale del motel, ma anche dal commissariato di polizia di Vrbovsko, nonché dai dipendenti del locale dipartimento del Demanio forestale. Dopo la parentesi venatoria, il fratellino di Michael si è diretto da Vrbovsko all'aeroporto di Castelmuschio (Omisalj), nell'isola di Veglia, dove ad attenderlo c'era un velivolo privato che l'ha trasportato in Germania.

Il pilota Ralf Schumacher

Sempre a proposito di orsi, non si placano le polemiche in merito alla delibera dell'assessorato regionale all'Economia con la quale si dà il via libera all'abbattimento degli orsi presenti a Veglia, bestioni che rappresentano la vera iattura per gli allevatori di ovini. Nella delibera si precisa che i cuccioli non vanno abbattuti, bensì catturati e trasferiti in Gorski kotar.

Viaggio d'istruzione a Perugia e Assisi

TRIESTE L'Università Popolare, d'intesa con l'Unione italiana di Fiume, nell'ambito delle attività culturali promosse con il finanziamento del Ministero degli Affari esteri, promuove a Perugia e Assisi il prossimo viaggio d'istruzione a favore di 45 connazionali della Comunità degli Italiani di Fiume. Tra oggi e domani i fiumani avranno modo di ammirare l'arte italiana a Perugia e Assisi. Domenica ci si dedicherà alla città di Perugia, con una visita approfondita la piazza IV Novembre sulla quale si affacciano i più interessanti monumenti.

Dopo l'approvazione al Sabor di Zagabria

Il «doppio voto» in Croazia, comunità italiana soddisfatta: raggiunto un altro obiettivo

FIUME Una battaglia lungamente combattuta dall'Unione Italiana e dal deputato connazionale al Sabor Furio Radin, e alla fine vinta. La massima organizzazione rappresentativa degli italiani di Croazia e Slovenia ha espresso profonda soddisfazione, in un comunicato, per l'avvenuta approvazione al Parlamento di Zagabria degli emendamenti alla Costituzione croata, qui inclusa la normativa riguardante l'esercizio del diritto al doppio voto, politico ed etnico, per gli appartenenti alle Comunità nazionali minoritarie. Finora, come risaputo, gli aventi diritto delle minoranze dovevano scegliere se votare per il proprio rappresentante al Sabor, il parlamento croato, oppure optare per un partito politico. Entrambi i voti non erano previsti: ma ora il Sabor ha scelto la via della discriminazione positiva, concedendo il diritto al doppio voto.

Secondo l'Unione, si legge nella nota, si tratta di un atto importante che avviene a coronamento di un lungo e pluriennale impegno politico portato avanti con perseveranza dalla Giunta esecutiva e dall'Assemblea dell'Ui, nonché – al Sabor – del deputato al seggio specifico italiano, Furio Radin. Per l'occasione, l'Ui ha voluto esprimere a Radin, a nome di tutti i connazionali, sincera gratitudine per l'impegno profuso sia come deputato, sia come presidente del Comitato parlamentare per le minoranze nazionali, organismo che aveva proposto l'emendamento del doppio voto. L'Unione ha inteso esternare gratitudine anche alle forze politiche che, col loro voto, hanno dato l'imprimatur all'applicazione di «questa che riteniamo essere un'importante conquista civile e democratica per tutto il Paese». Infine, il presidente della giunta Ui Maurizio Tremul (*foto*) ha ringraziato il ministero degli Esetri italiano e l'ambasciata italiana a Zagabria, rilevando che «è stato raggiunto un altro degli obiettivi della giunta». Nel comunicato si ricorda che la Proposta di modifica e integrazione alla Costituzione della Repubblica di Croazia, preparata dalla Giunta Ui otto mesi fa e quindi approvata dall'Assemblea Ui in luglio, era stata immediatamente inviata al presidente croato Mesic, nonché al premier Racan e al Sabor.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	32	HONG KONG	22	26	PECHINO	-2	4
BOGOTA	7	19	JOHANNESBURG	10	26	RIO DE JANEIRO	21	27
BRUXELLES	5	9	KIEV	4	8	SAN FRANCISCO	8	14
BUDAPEST	5	14	L'AVANA	19	25	SANTIAGO	7	23
BUENOS AIRES	13	24	LIMA	17	21	SEOUL	2	7
CARACAS	18	24	LOS ANGELES	9	18	SINGAPORE	25	28
C. DEL MESSICO	7	25	MANILA	27	31	SYDNEY	16	23
DUBAI	23	31	MONTEVIDEO	12	20	TAIPEI	22	26
DUBLINO	-1	8	NAIROBI	16	27	TEL AVIV	12	29
FRANCOFORTE	3	11	NEW YORK	11	17	TOKYO	11	16
GIAKARTA	24	32	NIZZA	7	17	TORONTO	12	15
HANOI	22	27	NUOVA DELHI	17	31	WASHINGTON	12	19

HELSINKI 5/9 – OSLO 5/7 – STOCCOLMA 7/np – MOSCA -1/1 – COPENAGHEN 8/10 – LONDRA 5/10 – AMSTERDAM 7/9 – BERLINO 5/12 – VARSAVIA -1/9 – PRAGA 2/10 – PARIGI 2/11 – VIENNA 5/13 – GINEVRA 6/10 – LUBIANA 1/6 – ZAGABRIA 3/9 – BELGRADO 10/20 – BUCAREST 6/21 – LISBONA 9/16 – MADRID -1/11 – BARCELLONA 5/14 – ROMA 7/18 – SOFIA 11/24 – ISTANBUL 15/22 – ALGERI 7/19 – TUNISI 14/22 – ATENE 14/np – LARNACA 13/27 – IL CAIRO 15/29

VIABILITA' A 4: sul tratto Trieste-Venezia, in entrambe le direzioni, è parzialmente chiusa la corsia di sorpasso tra Villesse e Palmanova. **SS 14 «della Venezia Giulia»:** senso unico alternato dal km 83 al km 89, dal km 89 al km 100 (durante i giorni feriali), dal km 100 al km 103,5, dal km 118,8 al km 123,4, dal km 139,8 e dal km 163.8 al km 164,2. **SS 58 «della Carniola»:** tronco Opicina-valico confinario di Fernetti - senso unico alternato dal km 8,7 al 9,4. **SS 202 «Triestina»:** tronco Trieste-Padriciano - in località Monte Spaccato, restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 6,9. **SS 354 «di Lignano»:** chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con Sp «delle Bandite); riduzione da quattro a due corsie di marcia, in tratti saltuari, dal km 5,2 al km 6,8 **SS 52 «Carnica»:** tronco bivio Carnia passo Mauria - senso unico alternato al km 34,4 35,3 e dal km 41 6 al km 44,4

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C
1.000 m 4 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 12/15 – Tmin. 0/3

Tmax. 14/17 – Tmin. 10/13

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,4	13,2
GORIZIA	5,7	12,9
MONFALCONE	5,1	14,7
UDINE	6,2	12,7
PORDENONE	6,2	14,8

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 10 novembre 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Di notte possibili nebbie sulla bassa pianura. Al mattino probabili brinate.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Al mattino, su tutta la regione, probabile cielo variabile. In giornata peggioramento con cielo coperto. Dalla sera probabili piogge. Sul Tarvisiano possibile anche maggiore soleggiamento. Al mattino foschie anche dense sulla bassa pianura.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Nuvoloso o coperto con probabili piogge.

	MIN.	MAX.
VERONA	3	6
VENEZIA	6	10
MILANO	4	11
TORINO	6	11
GENOVA	9	17
BOLOGNA	5	10
FIRENZE	6	13
PISA	7	11
ANCONA	4	15
PERUGIA	np	10
PESCARA	np	20
L'AQUILA	3	13
CIAMPINO	9	15
FIUMICINO	7	18
CAMPOBASSO	7	12
BARI PALESE	11	18
NAPOLI	np	19
POTENZA	7	14
S. MARIA DI L.	16	19
R. CALABRIA	14	21
PALERMO	18	22
MESSINA	18	20
CATANIA	12	21
CAGLIARI	9	17
ALGHERO	5	18

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile al mattino sulle estreme zone orientali, ma con tendenza ad ampie schiarite durante la giornata. Poco nuvoloso sul resto del Nord ma con foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura in dissolvimento durante le ore più calde della giornata. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso, localmente molto nuvoloso sulla Sardegna per nubi alte a prevalente carattere stratiforme. Poco nuvoloso sulle regioni peninsulari. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso sull'isola e regioni ioniche, con annuvolamenti durante la prima parte della giornata. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti zone, con locali foschie sulle valli al mattino e dopo il tramonto.

TEMPERATURA: In lieve aumento nei valori massimi, specie sulle regioni del settore occidentale.

VENTI: Deboli o moderati nord-orientali sulle regioni meridionali; deboli variabili sulle restanti regioni.

MARI: Poco mossi; localmente mossi i bacini meridionali con moto ondoso in aumento i mari a Ovest.

PSICOLOGIA

I candidati giovani spesso denunciano uno stato di agitazione

Stress da colloquio di lavoro
C'è chi si difende seducendo

I giovani, in particolare, ma non solo, quando si trovano ad affrontare il colloquio di lavoro vivono una serie di preoccupazioni che talvolta procurano uno stato di agitazione tale da compromettere l'immagine reale di sé e, quindi, divenire sfavorevoli.

Cosa succede durante un'intervista di selezione o colloquio di lavoro?

Il colloquio di lavoro è un «luogo di comunicazione» in cui il selezionatore utilizza tecniche particolari e mira al raggiungimento di un obiettivo: valutare i requisiti e l'idoneità del candidato a ricoprire una certa mansione professionale. Il desiderio di ottenere «il posto di lavoro» condiziona gli atteggiamenti e i comportamenti del candidato che aspira all'assunzione e facilmente si può osservare nell'intervistato la perdita di spontaneità, il tentativo di alterare il suo comportamento verbale e non verbale, il tentativo di «sedurre» l'intervistatore. Tutto questo soprattutto nella fase dello screening iniziale (fase impressiva), quando il selezionatore basa le sue valutazioni sulla percezione delle qualità generali del candidato: l'aspetto, cioè l'impressione estetica generale, la cura della persona e dell'abbigliamento, le qualità fisiche; e il comportamento, cioè l'espressione verbale – voce, inflessioni dialettali, fluenza, reticenza, espressione chiara o confusa, ecc. – l'espressione scritta (correttezza grammaticale, ordine, chiarezza); i modi – portamento, educazione, espansività o chiusura, aggressività, nervosismo, timidezza, ecc.

Quali «misure di sicurezza» possono intervenire nel comportamento del candidato in questa situazione?

Le misure di sicurezza rappresentano dei sistemi di controllo che adottiamo automaticamente e in vari modi per proteggerci da minacce esterne (reali o fantastiche). In genere scaturiscono dal particolare rapporto che il candidato vive nei confronti dell'autorità, che nella situazione specifica si identificano nella figura dell'intervistatore. Le più ricorrenti: l'evasione, la seduzione e l'aggressione. L'evasione: nasce dal bisogno di difendersi dall'autorità, senza però contrariarla, e si esprime attraverso il distacco, l'elusione, ecc. La seduzione: nel tentativo di conquistare l'approvazione dell'autorità, controllando razionalmente il proprio comportamento in modo da creare un'immagine di sé esageratamente favorevole. L'aggressione: si esprime attraverso un'aperta ribellione contro l'esaminatore da «sconfiggere».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Prima di ogni cosa nella professione dovete decidere dove volete arrivare, poi studiate il modo. In amore subirete un colpo di fulmine stupefacente.

Toro 20/4 20/5
In questo periodo nel lavoro dovete fare molta attenzione a non sottovalutare quelli che sembrano dei dettagli. In amore non chiudete una storia.

Gemelli 21/5 20/6
Siete in rapida ascesa e vi conviene concentrarvi al massimo sugli obiettivi di lavoro. Un amore vi dà qualche problema di troppo. Mettetevi a dieta.

Cancro 21/6 22/7
Con pazienza e lungimiranza riuscirete a costruire qualcosa di importante per il vostro futuro nel lavoro. In amore siete sempre indecisi... e l'amore non aspetta.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro in questi giorni dovreste usare la razionalità invece di farvi prendere dalle ansie. In amore non siate impulsivi con una Bilancia.

Vergine 23/8 22/9
Vi arriverà un'ottima richiesta di collaborazione professionale: chiarite in ogni caso tutti i dettagli. Siete pazzi di un Ariete. Dedicate più tempo allo sport.

Bilancia 23/9 22/10
Nei rapporti professionali evitate gli approcci troppo aggressivi, usate invece la diplomazia. Non frenate i vostri sentimenti, è impossibile... Cercate di riposare.

Scorpione 23/10 21/11
Mettete maggiore impegno negli incarichi di fiducia affidativi di recente. Non perdetevi d'animo se c'è una nuova storia d'amore stenta

Sagittario 22/11 21/12
Continuate a concentrarvi sul lavoro: i giochi non sono ancora fatti e potete orientarli a vostro vantaggio. In amore non rinunciate per paura.

Capricorno 22/12 19/1
Non stancatevi troppo in fretta di un incarico affidatovi dietro vostra pressione. In amore siete altrettanto instabili. Cercate di recuperare un'amicizia.

Aquario 20/1 18/2
Siete in un periodo di confusione e sconforto nel lavoro ma presto recupererete grinta e entusiasmo. In amore vale la pena combattere. La salute è buona.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro non mollate la presa: siete in una fase decisiva e delicata. Rapporti di coppia romantici che continueranno rafforzandosi con il tempo.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (4,5=4,5)
Il famoso cardiochirurgo
È un briccone del tutto rovinato
e, per giunta, non c'è per lui rimedio
Ma nei trapianti, cappen, si sa,
ostenta ognor grande capacità.
Il Maggiolino

INDOVINELLO
Un pugile comprato
Un diretto s'è visto lui arrivare,
rapido pure, e quindi si è trovato,
peso massimo, in terra a sopportare
Dicono che per questo l'han pagato!
Il Mandarino

ORIZZONTALI: 1 Impedisce di trascendere... agli inglesi - **8** Daniele, patriota veneziano - **10** Edith che fu una famosa cantante - **14** Ha le estremità appuntite - **15** La nota per accordare - **16** Bagna Crema - **19** Estreme di zenit - **20** Vantaggio, predominio - **24** Navigatore spaziale - **25** Corridori come Capirossi - **27** Mischiare di continuo - **28** Il fiume di Bottego - **29** Il fondo della marmitta - **30** Cuore di caritatevole - **31** Una protesi ortopedica - **34** Risulta sulle fatture - **35** Articolo spagnolo - **36** Si filtra versandolo - **37** Un vivo successo - **39** Pianta dai fiori profumati detta anche «amorino» - **40** Benvoluto, prediletto.

VERTICALI: 1 A volte si strappa - **2** Un volatile e un pronome - **3** Un eletto (abbr.) - **4** Tema senza pari - **5** Il Vallone dello schermo - **6** Le Nazioni Unite (sigla) - **7** Franz, musicista ungherese - **9** Fama - **10** Valico tra le valli del Cismon e dell'Avisio - **11** Massiccio montuoso calabrese - **12** Crudele e spietato - **13** Accamparsi con mezzi di fortuna - **17** Specialista del nuoto - **18** Cellula riproduttiva femminile - **21** Molto buona - **22** Il suo acetato è un analgesico - **23** L'ente spaziale americano (sigla) - **24** Iniziali di Manzoni - **26** Modesto impiegatuccio - **31** Fra due tre dà nove - **32** Il Kennedy senatore - **33** Voce d'essere imperfetto - **34** Il più alto monte di Creta - **38** Iniziali di Montesano.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di finale: *GAP, GAS* - Indovinello: *I MELI.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.59**
	tramonta alle	**16.38**
La Luna:	si leva alle	**16.51**
	cala alle	**6.02**

45.a settimana dell'anno, 316 giorni trascorsi, ne rimangono 50.

IL SANTO

San Martino

IL PROVERBIO

Quando la povertà entra dalla porta l'amore scappa dalla finestra.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà		-
Via Battisti	mg/mc	**3,44**
Piazza V. Veneto		-
Piazza Vico		-
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,34**
Via Carpineto		-

TEMPO

Temperatura:	**9,4** minima
	13,2 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1022,3** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**8,3** km/h da N-O
Mare:	poco mosso **15,9**°C

MAREE

Alta:	ore	8.34	**+58**	cm
	ore	21.29	**+34**	cm
Bassa:	ore	2.25	**-32**	cm
	ore	15.41	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.03	**+58**	cm
Bassa:	ore	2.57	**-30**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Fatture, passaporti, fogli di soggiorno, carte d'identità, libretti di lavoro: è il bottino del rastrellamento di finanza e polizia

Chinatown, una raffica di sequestri

Tutto contraffatto. Compreso un gran numero di scatoloni di merce di ogni tipo

Fatture, passaporti, fogli di soggiorno, documenti d'identità, libretti di lavoro. Tutti falsi.

Sono stati sequestrati l'altra sera dai finanzieri e dai poliziotti durante il «rastrellamento a tappeto» nei locali, nei magazzini e negli appartamenti di Chinatown, l'ex Borgo teresiano. Altri sono stati trovati nelle abitazioni di esponenti della comunità cinese insediatasi silenziosamente in città.

I poliziotti e i finanzieri hanno anche sequestrato un gran numero di scatoloni di merce contraffatta stipata in cinque stanze di diverse abitazioni. Tra queste la villetta di via Rossetti 84 da poco divenuta cuore operativo della comunità. In totale sono stati prelevati e portati in caserma 44 mila capi di abbigliamento con marchi contraffatti e 250 apparecchi elettrici ed elettronici. Tra essi asciugacapelli e radioline senza i bolli di certificazione dell'Unione europea.

Quella dell'altra sera è stata una delle più importanti operazioni di polizia svoltesi negli ultimi anni in regione.

«Lo Stato esiste. Ci sono leggi da rispettare» questo è il primo significato dell'operazione. Sono stati coinvolti ristoranti, negozi di pelletterie, bazar, rosticcerie. Dal Borgo Teresiano alle Rive, da via Fabio Severo a via Giulia. Anche a Gorizia i militari e gli agenti hanno messo a segno una serie di controlli del tutto simili a quelli effettuati a Trieste.

Il «rastrellamento» è stato voluto e coordinato dal pm Federico Frezza, il magistrato che ha inventato il pool antipasseur. Solo a Trieste sono stati impiegati più di 300 tra agenti e militari. Sono stati effettuati 48 controlli contemporanei, di cui 13 in vari negozi di abbigliamento; 9 hanno riguardato i ristoranti e 27 le abitazioni dei titolari e dei dipendenti molti dei quali lavoravano in nero. Sono stati identificati una ventina di cinesi entrati illegalmente nel nostro Paese. Una decina sono stati denunciati per favoreggiamento all'immigrazione. Per quanto riguarda questo aspetto dell'indagine, gli investigatori hanno recuperato un rilevante numero di agende con numeri telefonici. Altri dati, insomma, finiranno nella banca dati della Procura.

Non solo. Gli agenti della polizia postale hanno notificato verbali con multe per oltre 120 milioni di lire. Anche loro hanno sequestrato radio, telefoni *cordless* e altre apparecchiature illegali e pericolose per il modo sommario in cui erano state costruite. Ora saranno esaminate al dettaglio non solo le fatture false, ma anche gli altri documenti. Gli investigatori sono convinti di aver messo le mani sui dossier di alcuni tra gli organizzatori dell'immigrazione clandestina. Verso questi gruppi etnici puntano infatti le indagini. Ripercussioni anche in città. Lunedì il presidente della Confcommercio Antonio Paoletti si incontrerà con il prefetto Vincenzo Grimaldi per affrontare il problema del *business* criminale sbarcato a Trieste.

c.e.

Un'immagine della maxi-retata di giovedì pomeriggio

Recapitata a una professionista una cartella esattoriale con una sanzione enormemente superiore al danno al Fisco

Non pagò mille lire, lo Stato la multa per 99 mila

L'ufficiale che esegue la notifica, la produzione di una cartella esattoriale, una somma da pagare 99 volte superiore al danno causato allo Stato, che è di mille lire. Meno del prezzo di un caffè o di un giornale.

In Italia, quando si ha a che fare con il fisco, può accadere anche questo. E' capitato a una contribuente triestina, che si è vista recapitare dal solerte (ma lui non ha colpa) ufficiale incaricato della consegna a mano della cartella esattoriale, il documento che intima di pagare entro il 30 di questo mese la somma di 99 mila lire. Così suddivisa: le prime mille lire per morosità, altre 57 mila di sanzione pecuniaria, ancora mille per altri interessi e infine ulteriori 40 mila per un'altra sanzione. Totale 99 mila lire. «Che possono essere ridotte a 50 mila - si legge sulla cartella (bontà del fisco) - se pagate subito».

Cos'è successo? Semplicemente la protagonista di questa incredibile situazione, che fa la professionista e perciò ha precisi e particolari doveri tributari, si era dimenticata, qualche anno fa, di versare una ritenuta d'acconto d'importo quasi insignificante. «Proprio per l'esiguità della somma - spiega l'interessata - scordai di fare il versamento. Ma l'ho effettuato nel mese successivo».

Una consolazione: la stangatina potrà essere ridotta se il versamento sarà tempestivo

Puntuale, anche se a distanza di quattro anni (la dichiarazione alla quale fa riferimento la cartella esattoriale è il modello 770 presentato nel '96), arriva la sanzione. Fatto che dimostra che c'è qualcuno, al ministero delle Finanze, che ha l'ingrato compito (con relativo costo per la collettività) di verificare l'esattezza della tempestività dei versamenti, anche se sono di poche migliaia di lire. E la legge prevede che l'importo minimo che lo Stato deve incassare dai contribuenti per interessi di mora sia comunque di mille lire, anche se i conteggi aritmeticamente esatti porterebbero a definire somme inferiori: un mese su qualche migliaio di lire, al tasso legale ufficiale, darebbe un risultato diverso.

Ma tant'è..Quando la macchina del recupero si muove è inarrestabile. Ed ecco arrivare a destinazione la cartella: lo Stato, per riavere le sue mille lire di interessi (l'importo relativo alla ritenuta d'acconto l'ha incassato da quattro anni), ha fatto lavorare chi controlla, chi stampa la cartella, chi la consegna e, ovviamente, il contribuente che dovrà fare la fila a qualche sportello. Ma consoliamoci: verserà ben 99 mila lire, o, se sarà veloce, 50 mila.

Ugo Salvini

Affossatore vittima di un terribile e macabro incidente al cimitero di Sant'Anna: un volo di sette metri

Precipita tra le bare e rischia di morire

I gas della putrefazione gli fanno perdere conoscenza. E' in rianimazione

Precipita nella cripta tra le bare e rischia addirittura di morire soffocato dai miasmi. Un volo da sette metri. Il grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina nel cimitero di Sant'Anna. Nel reparto di rianimazione di Cattinara è ricoverato Didou Habderraim, 48 anni, marocchino di nascita, affossatore, dipendente dell'Acegas da molti anni.

L'uomo svenuto sul pavimento della cripta del campo numero 3 è stato raggiunto da una speciale squadra dei vigili del fuoco. I pompieri del «Saf» assieme ai sanitari del «118» sono riusciti a calare nella stanza sotterranea una particolare barella a cucchiaio tirando in superficie lo sfortunato affossatore. All'ultimo minuto. Un ritardo avrebbe potuto essere fatale per Didou Habderraim. I gas della putrefazione gli avevano ormai fatto perdere conoscenza e il rischio era quello di morire soffocato.

L'allarme è scattato alle 8.30. Pochi minuti prima l'affossatore aveva iniziato le operazioni di tumulazione relative ad alcune casse depositate nella cripta. In pratica, assieme a due suoi colleghi, aveva dapprima sollevato la botola e poi aveva calato una scala della lunghezza di una decina di metri arrivando fin sul fondo della stanza sotterranea. A questo punto delle operazioni di solito viene soffiata per mezzo di un compressore aria dall'esterno. Questo per disperdere i miasmi della putrefazione che ristagnano proprio alla base della cripta.

Ma l'uomo, confidando nella sua esperienza, non ha ritenuto necessario adottare questa precauzione forse perché intendeva risalire dopo pochi minuti. E invece mentre stava scendendo sul fondo della stanza sotterranea ha improvvisamente perso i sensi. E' precipitato cadendo all'indietro. Un volo di sette metri.

Il campo terzo è stato chiuso dopo l'infortunio. (Sterle)

È stato salvato da una squadra esperta dei vigili del fuoco. Difficoltoso il recupero Calata una speciale barella a cucchiaio

Subito è scattato l'allarme. Sono stati gli stessi suoi colleghi che avevano assistito alla scena a chiamare i soccorsi. In tempo di record è arrivata una speciale squadra dei vigili del fuoco. A coordinare le operazioni è stato il responsabile Paolo Salomone. Con lui i sanitari del 118. Due pompieri sono scesi per la scala fin all'interno della tomba sotterranea utilizzando l'autorespiratore facendo arrivare fin giù una speciale barella a cucchiaio. Che poi è stata issata fino in superficie portando alla luce l'affossatore.

Il ferito è stato «stabilizzato» sul posto ed è stato sottoposto a terapia d'urgenza. Poi l'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale di Cattinara. Sul luogo dell'infortunio per i rilievi di legge una pattuglia della squadra volante.

Corrado Barbacini

Ferriera, quattro ore di sciopero per ottenere aziende più sicure

Uno sciopero provinciale dell'industria di quattro ore per richiamare tutte le aziende sul problema della sicurezza sul posto di lavoro: è la proposta emersa ieri al termine dell'assemblea dei dipendenti della Ferriera di Servola. E' stata chiesta da tutto il fronte sindacale metalmeccanico: Fim, Fiom, Uilm, Confsal, Ugl e le Rsu che coinvolgeranno con un impegno preciso le confederazioni. Una risposta decisa al tragico incidente sul lavoro, accaduto alla Ferriera, costato la vita a un giovane kosovaro.

E ieri l'assemblea è stata aperta osservando un minuto di silenzio per commemorare Lirim Nevzati. C'erano oltre un centinaio di dipendenti riuniti per l'assemblea su un totale di oltre 700 addetti, una percentuale di presenze altissima considerato che la Ferriera lavora 24 ore su 24 e certi reparti dello stabilimento siderurgico non possono essere abbandonati.

Il dibattito è stato fortissimo, tutto incentrato sulla sicurezza all'interno dello stabilimento. Al termine è stato affidato il mandato ai rappresentanti sindacali. All'esterno si è svolta una manifestazione promossa dai Comitati di quartiere che hanno deposto un mazzo di fiori davanti al cancello della fabbrica. Da registrare anche una presenza di solidarietà di Rifondazione che si è presentata alle 5.30 del mattino, davanti ai cancelli, con i segretari Canciani, Visioli e Facchini e il rappresentante della Commissione lavoro Hlacia. Chiesta una maggiore responsabilizzazione dei rappresentanti della sicurezza dei lavoratori affiché sia possibile vigilare di più nello stabilimento. Soprattutto affinchè la Lucchini attui gli investimenti sulla sicurezza.

Gli ex parlamentari Bologna, de' Vidovich e Tombesi rievocano i giorni del trattato e le ragioni della loro opposizione

«Ma Osimo non anticipò l'Europa»

Dibattito affollato ma univoco: mancavano Belci e il sottosegretario Cuffaro

L'INTERVENTO

Dopo una lunga serie di accordi agli esuli rimane poco o niente

«Venticinque anni di errori»

Ritorna la data del 10 novembre che ricorda la firma degli Accordi di Osimo. Oggi vorrei analizzare quanto resta vivo di quei due documenti: il Trattato di Osimo, riconoscimento italiano della sovranità jugoslava sulla Zona B e l'Accordo di Cooperazione economica, che prevedeva come contropartita fra l'altro la Zona Franca industriale sul confine (Zfic). La protesta di triestini e esuli contro la dura realtà della cessione della Zona B venne dirottata unicamente contro la sola ipotetica Zfic. Oggi nessuno definisce «Confine di Osimo» quello attuale da Pese al mare. Si mente indicandolo come confine italo-jugoslavo del 1954, per attribuirlo al Memorandum di Londra, mentre questo arretrò la linea di demarcazione fra le Zone A e B del Territorio Libero di Trieste, senza stabilire alcuna novità riguardo alla sovranità sulle zone o sulla cittadinanza delle persone.

Il Trattato di Osimo descrive con pignoleria le numerose mappe «la frontiera... per la parte... non indicata... nel Trattato di pace». Per nascondere la dura verità, cioè che il confine della Jugoslavia in Istria, fissato sul fiume Quieto da 21 Stati con il Trattato di pace, veniva consensualmente spostato a Rabuiese, il Trattato di Osimo pretende di imputare ai «quattro grandi» di Parigi (1946) di essersi «dimenticati» di tracciare un confine fra la Zona A e la Zona B. In realtà non ci poteva essere un confine all'interno di un territorio sanzionato come unico, la cui integrità era garantita dal consiglio di sicurezza.

La necesità di cedere territorio dichiarata nel 1975 è stato un meschino tentativo del governo di non dichiarare il perdurare della sovranità limitata che nel settembre del 1943 gli «Alleati» imposero all'Italia. Mentre i triestini avrebbero subito i maggiori danni solo in prospettiva, per coloro che sono nati fra Capodistria e Cittanova, sia che fossero già esuli oppure ancora a casa loro, i danni del Trattato di Osimo erano immediati. L'articolo 3 comportava l'inumano dilemma: per i pochi «rimasti» perdere la cittadinanza italiana oppure mantenere la cittadinanza e partire esuli a vita. Tali diventavano coloro che, in attesa dei promessi tempi migliori, avevano semplicemente «cambiato residenza» dopo il 1954 in base a quanto previsto dal Memorandum, senza alcuna opzione.

Con l'articolo 4 il governo italiano tradiva gli esuli, che gli avevano affidato i beni quale amministratore, senza delega a svenderli. Esso invece li cedeva alla Jugoslavia, peraltro con l'impegno di questa di versare «un indennizzo globale e forfettario che sia equo e accettabile dalle due parti» nonché di accogliere «in uno spirito favorevole» le richieste di lasciare alcuni beni «in libera disponibilità». Con l'Accordo di Roma del 18.2.1983 furono assurdamente accettati quale «indennizzo accettabile» 110 milioni di dollari per i 527 kmq della Zona B, terreno con quanto cresceva o era stato costruito sopra di esso nel 1945. Sembra tanto ma corrisponde a meno di 21 centesimi di dollaro al mq (circa 300 lire al metro quadrato nel 1983).

Tale fallimentare stima del valore integrale del territorio della Zona B va confrontato con la valutazione per il pronto pagamento del terreno agricolo vicino a Basovizza espropriato per costruire Elettra (circa 24 mila lire al mq) e la base d'asta di mille lire al metro quadro cui sono stati valutati 1360 miliardi nudi terreni dell'Alto Buiese.

Relativamente ai «beni in libera disponibilità» l'Italia ha accettato nel 1983 per la Zona B un elenco preparato a Belgrado di 179 modesti immobili, i più situati lontani dal mare, in risposta a migliaia di domande. I successivi eventi epocali, fra cui l'autodisintegrazione della Jugoslavia, facevano sperare che si cancellassero almeno le decisioni indegne di accordi fra nazioni civili, ma gli articoli 3 e 4 restano indelebili. Slovenia e Croazia, dopo la secessione, cancellavano gli espropri attuati a danno dei loro cittadini al tempo della Federazione jugoslava, ma escludevano da tale riparazione gli esuli. Infatti Lubiana limitava la restituzione ai «cittadini ex-jugoslavi», Zagabria ai cittadini croati, in violazione di precise norme europee che vietano tale discriminazione. Malgrado questo l'Europa e l'Italia riconoscevano incondizionatamente Slovenia e Croazia.

«Su queste basi è impensabile che si possa costruire una proficua convivenza tra popoli vicini finché c'è il confine»

Insigni giuristi ci insegnavano che, nei rapporti con le nuove Repubbliche la situazione avrebbe dovuto essere quella di «tabula rasa» (Il Piccolo», 2 febbraio 1993). Il governo italiano ci assicurava che si sarebbe andati «oltre Osimo» e nominava l'ambasciatore Sergio Berlinguer presidente della delegazione italiana nella commissione italo-sloveno-croata per l'aggiornamento degli accordi. A sua volta Diego de Castro, insospettabile di revanscismo, che aveva già fatta sua («Il Territorio 25 del 1989) la richiesta di questo gruppo del maggio 1988 di poter riavere la residenza dove siamo nati, conservando la cittadinanza italiana, dichiarava tale diritto come una meta facilmente raggiungibile.

L'Italia prima poneva il veto all'associazione della Slovenia all'Ue, poi lo ritirava in cambio del compromesso Solana: l'assoluzione del ladro, a patto che permetta al derubato di comperare quanto egli è disposto a rivendergli. Ma anche questo viene congelato dalla Slovenia. Le associazioni degli esuli invece di pretendere prioritariamente il nostro diritto al ritorno e alla restituzione dei beni, litigano per qualche miliardo in più o in meno nella richiesta di indennizzo per i «beni abbandonati». Sembra accettata, come dato di base dai governi la cifra di «cinquemilia miliardi» (proposta Camerini-Bratina del 5 luglio 1996), diluita in più esercizi. È stato ipotizzato un ritmo di 100 miliardi all'anno: un semplice «conto della serva» ci permette di prevedere il termine dell'indennizzo fra altri 50 anni.

Il governo italiano, nel ratificare la convenzione europea del febbraio 1992 che nel protocollo 4 proibisce, con l'art. 3 l'esilio dei propri cittadini e con l'art. 4 le espulsioni collettive degli stranieri, ha dichiarato che intende derogare dalla norma che stabilisce per chiunque il diritto di entrare nello Stato di cui è cittadino, per poter perpetuare l'esilio agli innocui Savoia. Non accettando la proibizione dell'esilio si esime dall'obbligo costituzionale di operare per ripristinare i diritti umani violati nei riguardi degli esuli suoi cittadini: ritorno e restituzione dei beni. Per 25 anni la storia del confine orientale si è fermata a Osimo, e forse nulla cambierà per gli esuli in partenza per un mondo migliore, ma è impensabile che su queste basi si possa costruire una proficua convivenza tra popoli vicini. La classe politica di Roma e quella locale, insensibili e non impegnate a riparare i guasti del passato, sembrano pronte a cedere alla perseveranza dei nostri vicini, confortati della «Legge di tutela» e sempre tesi alla loro prossima tappa, la pretesa «linea linguistica», che sognano nella mai rinnegata nostalgia del maggio 1945.

Il vescovo Santin ci ammoniva che «il mondo non ha pace» perché esso «vive di principi proclamati e violati da chi li proclama». Nessuno dei responsabili della pace mondiale potrà sperare di pacificare la Palestina o di adempiere agli impegni di Dayton col riportare a casa i profughi delle più recenti violenze nell'ex Jugoslavia, finché non avrà saputo, con accordi fra Stati amici, cancellare i segni delle violenze subite dagli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Italo Gabrielli
per il «Gruppo Memorandum 88» di esuli istriani, fiumani e dalmati

Su un punto Giacomo Bologna, Renzo de' Vidovich e Giorgio Tombesi sono perfettamente d'accordo e altrettanto perfettamente in disaccordo col collega Corrado Belci: Osimo non aprì le porte all'Europa, nè facilitò il riallacciarsi dei rapporti tra gli esuli e i rimasti. Ieri, nell'affollata sala dell'Unione degli Istriani, tre dei parlamentari che, in fasi diverse, furono protagonisti del dibattito sul trattato, e delle tumultuose giornate triestine che ne accompagnarono la presentazione e la ratifica, hanno rievocato le tensioni politiche e la rivolta popolare di quei giorni. Un dibattito interessante e riproposto con grande vividezza, ma irrimediabilmente a senso unico, causa l'assenza, per impegni precedenti, sia dell'onorevole Corrado Belci che del sottosegretario Antonino Cuffaro.

Il «no» a Osimo, per tutti i relatori - introdotti da Silvio Stefani, segretario della Federazione degli esuli, che ne ha brevemente ripercorso l'antefatto storico - è ancora oggi una scelta convinta. Anzi, secondo de' Vidovich, proprio da quella negoziazione, che cristallizzò un'«Italia a sovranità limitata», bisogna ripartire per una politica «che - ha detto - ci consenta di mettere di nuovo le mani di là, con la nostra forza economica e con le strutture dell'Unione europea, per rimettere in piedi una tradizione di civiltà che dura da duemila anni»

De' Vidovich ha ripercorso le lacerazioni di venticinque anni fa, il suo colloquio con il presidente del consiglio Moro («Trieste ha poco sangue e la zona franca sul Carso porterà sangue sloveno...»), poi quello col ministro Rumor, che, pur senza farne esplicito riferimento, rivelò l'accondiscendenza italiana agli interessi americani e l'esigenza di creare il cosiddetto «terzo polo comunista», lontano da Mosca e da Pechino, «dandogli uno Stato in cui sostanziarsi».

Un clima téso, dentro e fuori i partiti, che Bologna ha coloritamente materializzato ripercorrendo le tappe della sua personale battaglia contro Osimo, sfociata nella cacciata dalla Dc («autocacciata», ha precisato). Per ricordare, infine, che la «purificazione della memoria», di cui oggi tanto si parla, se intesa come «embrassons nous», come cancellazione e «sconto» alla storia, non può che «ridurci a salvare, del tricolore, solo il bianco della resa».

«Potevamo fare altro?» si è chiesto Tombesi. E che cosa sarebbe successo senza Osimo? «E' difficile, ora, parlare da profeti, ma personalmente - ha proseguito l'ex presidente della Camera di commercio - ritengo che sarebbe stato più saggio mantenere il regime di provvisorietà, che ci avrebbe dato una carta in più al momento della dissoluzione della Jugoslavia. La battaglia contro la zona industriale a cavallo è stata comunque utile. E noi stessi abbiamo fatto qualcosa di utile aiutando la città a reagire contro quel sistema dei partiti».

L'anniversario del trattato è stato ricordato ieri anche da Azione Giovani con un volantinaggio e banchetti informativi (proseguiranno domani dalle 10 alle 13) e l'annuncio, da parte della consigliera Alessia Rosolen, della commemorazione della «nefasta firma» lunedì prossimo nell'assemblea di piazza Unità.

Per i giovani di An - che con questa iniziativa danno il via a un «percorso di identità», articolato in varie manifestazioni nelle diverse province - Osimo rimane il simbolo della perdurante «incapacità italiana in politica estera», come ha detto la responsabile provinciale del Movimento, Alessandra Gambino. E della «non volontà», le ha fatto eco il vice presidente della Provincia, Fulvio Sluga, «di soddisfare, a cinquantacinque anni di distanza, i diritti morali e materiali degli istriani, il cui esodo rimane l'unico non riconosciuto». Anche Azione Giovani, infine, come già le organizzazioni di sinistra, metterà mano a vernice e pennelli per ripulire le scritte dei centri sociali, soprattutto in Cittavecchia. «Sempre che - ha concluso Rosolen - noi non finiamo nei guai per imbrattamento».

ar. bor.

Da sinistra: Bologna, Stefani, de' Vidovich e Tombesi

La replica di Damiani

«Il cane Otto poteva entrare nel salotto azzurro: c'è stato un errore»

Otto, il cane del pittore e poeta Ugo Pierri costretto a rimanere fuori dell'ingresso del Municipio, poteva invece entrare.

«I cani possono entrare solo se muniti di idonea museruola o tenuti al guinzaglio (corto per i cani di media e grossa taglia). Per periodi brevissimi (massimo 10 minuti), possono essere lasciati presso i ganci metallici appositamente predisposti». È questa la disposizione operativa posta all'ingresso del Municipio che recepisce l'ordinanza dell'11 maggio 1999, facendo riferimento anche ai diversi articoli dei regolamenti di Polizia urbana e d'igiene.

«Evidentemente, purtroppo — spiega il vicesindaco Roberto Damiani — chi controllava la portineria di piazza Unità ha ignorato questa disposizione e ha ingiustificatamente vietato l'accesso a Otto che risultava invece regolarmente portato a guinzaglio da Ugo Pierri. Mi spiace per l'inconveniente ed auspico che presto Otto, accompagnato da Pierri, venga a farci visita, troveremo il modo per farci perdonare. Del resto uno spiacevole errore in portineria non può certo macchiare quanto di positivo (è stata questa Giunta a costruire e a rendere operativo in Comune l'Ufficio Zoofilo e a promuovere in via continuativa una specifica campagna contro l'abbandono e a favore dell'adozione dei cani) questa Amministrazione è riuscita e continuerà a fare, anche a favore degli "amici a quattro zampe"».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Stadio, appartamento lussuosamente ristrutturato e arredato, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampia matrimoniale, bagno, terrazzino, ripostiglio, posto macchina L. 170.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

AFFARE: via Colombo tranquillissimo vista mare quarto piano con ascensore in stabile trentennale appartamento composto da ingresso, soggiorno, con poggiolo, cucina abitabile, con poggiolo, matrimoniale, ripostiglio, servizi serparati. L'Igloo 040.661777. (A00)

AURISINA due ville attigue indipendenti ciascuna con giardino, box auto, taverna, mansarda, cantina, lisciaia, porticati e terrazze. Lire 750.000.000 e lire 780.000.000. Il Faro 040/639639.(A00)

BAGNOLI centralissima caratteristica casetta accostata di: zona giorno con cucina, bagno, ripostiglio, al piano superiore: zona notte con due camere, vista aperta, esternamente tavernetta-cantina, lavanderia-ripostiglio, posto auto autometano. Casamania L. 240.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

BERGAMINO svendesi in blocco a L. 30.000.000 quattro posti macchina scoperti. occasione. B.G. 040/3728802. (A00)

CAPANNONI vendesi zona industriale 400 mq circa più scoperto. Altro di 600 mq più scoperto, con ampio ufficio o appartamento. Vincolo Ezit. B.G. 040/272500. (A00)

CASAPROGRAMMA Ghirlandaio comodo piano basso in stabile completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno balcone autometano. 98.000.000. Buone condizioni. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA vicolo Ospedale militare si accettano prenotazioni per appartamenti in costruzione di varia metratura con posti macchina. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA viale XX Settembre adiacenze piazza Volontari Giuliani ultimo piano in casa d'epoca composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio buone condizioni. 160.000.000. 040/366544.

CENTRALE pari a primingresso ingresso posta blindata, salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, terrazzino, termoautonomo. Lire 250.000.000 Casaimmedia 040/941424.

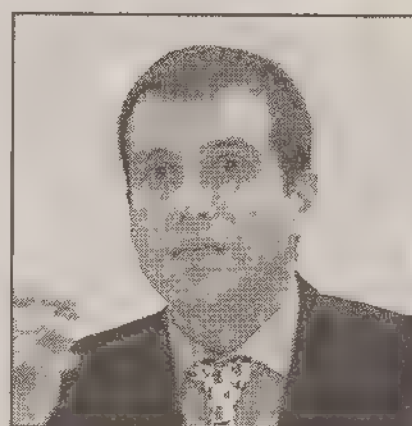
Continua

Il tutore dei minori, Francesco Milanese, ha rilanciato le proprie accuse in un incontro dei Democratici

«Una lobby sottovaluta la pedofilia»

Ne farebbero parte Feltri, Sgarbi, Ferrara e la Regione con i Parchi dell'amore

«C'è una lobby culturale che sostiene l'irrilevanza del problema della pedofilia e con questo suo atteggiamento permette il verificarsi di casi abominevoli». Il tutore dei minori del Friuli Venezia-Giulia, Francesco Milanese, intervenendo ieri sera a un incontro pubblico promosso dai Democratici ha rilanciato l'accusa, riprendendo le proprie affermazioni secondo cui Alessandro Moncini avrebbe goduto di protezioni di tipo massonico. «La lobby culturale esiste - ha specificato - e comprende ad esempio personaggi del tipo di Feltri, Sgarbi e Ferrara che definiscono liberticida la legge 269 che punisce chi detiene materiale pornografico che ritrae minori».

Quello di Milanese è stato un attacco anche politico: «Una Regione come la nostra che decide di costituire Parchi dell'amore, ghettizzando la prostituzione, abdica al controllo sul territorio e lo espone al rischio di speculazione immobiliare. Domani quando quella zona sarà risanata le operazioni immobiliari renderanno un'enormità. E' la politica che aveva fatto Ciancimino a Palermo».

Francesco Milanese

Altro che Internet, gli adescamenti avvengono nelle sale giochi

Il tutore dei minori ha ricordato come ancora nell'89 fosse stata presentata una mozione in Consiglio regionale per regolamentare l'esposizione dei giornali nelle edicole. «Io stesso ho proposto delle fasce oscurate per le riviste pornografiche - ha ricordato - ma dall'89 non è stato fatto nulla. Dirò di più, per risolvere questo problema basterebbe un regolamento comunale».

Milanese ha anche sfatato il ruolo di Internet. «Tutti gli arrestati a Trieste per casi di pedofilia - ha detto - hanno affermato di aver attuato gli adescamenti all'interno delle sale giochi che in realtà dovrebbero essere vietate ai minori di 16 anni». Se l'è presa con i giornali per tutti che pubblicano la trama dei film pornografici, con lo spettacolo dei *California dream men* sulla piazza di Manzano «dove sono state tirate sul palco anche ragazzine di 13 anni».

Molesta una ragazzina sulla «6» L'autista lo costringe a scendere

«Come sei bella. Sono un uomo prestante....». Queste parole che poi sono diventate vere e proprie molestie le ha pronunciate un uomo dell'apparente età di sessant'anni rivolgendosi a una ragazzina che era assieme a un gruppo di sue amiche. Tutte dell'età di 13, 14 anni.

L'episodio si è verificato qualche giorno fa su un autobus della linea 6 dell'Act. Testimone è stato un ragazzo che si trovava in quel momento sul mezzo pubblico. Il giovane è subito intervenuto, ma l'altro comunque ha incalzato nelle sue *avance*. Addirittura dopo poco il conducente dell'autobus ha fatto scendere di forza il maniaco alla fermata di via Giulia. Le indagini puntano a identificare il molestatore. Sull'episodio stanno indagando i poliziotti del nucleo di polizia giudiziaria della procura su incarico del pm Laura Barresi.

c.b.

Consegnato alla Comunità di don Vatta un nuovo immobile in via Brandesia

San Martino moltiplica l'accoglienza

Il vescovo: «Solidarietà è anche la disponibilità dei cittadini»

Con tempi da record, neanche due anni di lavori per una spesa complessiva anche degli arredi, di un miliardo, è stato completamente ristrutturato l'immobile di via Brandesia, destinato ad accogliere e reinserire nel sociale dei giovani colpiti da disturbi psichici. Lo stabile resterà in gestione alla comunità di San Martino al Campo per un comodato trentennale.

Dopo due anni dal via dei lavori, tuttavia, non si è placata la polemica degli abitanti di San Giovanni per la creazione nel quartiere di un nuovo centro rivolto ai disagiati psichici. Ancora ieri alcune scritte avevano imbrattato i muri esterni della nuova casa di accoglienza. Si è dovuto frettolosamente cancellarle appena un attimo prima dall'arrivo delle autorità per la cerimonia di inaugurazione. Scritte che costellavano anche i muri della ripida stradina. Molti nel rione dicono di essere preoccupati: «La via Brandesia è una strada isolata, d'ora in poi farla di sera non sarà più sicuro.».

Il centro di accoglienza di via Brandesia. (Lasorte)

Durante la cerimonia d'inaugurazione il vescovo Ravignani, benedicendo il sito, ha ricordato la solidarietà «difficile» lanciando un preciso messaggio: «La solidarietà ha tante facce, anche quella di una nuova coscienza più disponibile da parte dei cittadini».

Anche l'assessore comunale Pecol Cominotto ha accennato alla seria opposizione fatta dai sangiovannini, quando nel '98 l'Amministrazione municipale individuò il fatiscente immobile di via Brandesia per metterlo a disposizione della comunità di don Vatta: «Ma anche in via Piedimonte ci furono difficoltà iniziali ma oggi la struttura che vi è installata gode ormai del consenso dei cittadini che vi abitano».

A rappresentare gli umori del quartiere è Luciano Ferluga, con la sua «Pro loco di San Giovanni»: «Questa iniziativa è nata male anche per colpa del Comune di Trieste, che senza tener conto della cittadinanza e senza consultare la circoscrizione, ha calato dall'alto un simile inserimento, che ha molte implicazioni anche difficili. È vero che trattandosi di un'opera pubblica il municipio non aveva bisogno di permessi speciali ma sarebbe stato il caso di usare maggiore sensibilità». Secondo Ferluga il municipio, che nel rione ha diversi immobili di sua proprietà, continua a inserirvi nuove realtà difficili, esterne al quartiere, quando quest'ultimo ha bisogni urgenti come spazi ricreativi per i giovani e le zone di aggregazione per i vecchi. Inoltre, la creazione della nuova struttura ha eliminato un passaggio pedonale tra le vie Brandesia e Caravaggio, che i cittadini chiedono di ricreare.

Daria Camillucci

La ristrutturazione è stata possibile grazie al finanziamento della Fondazione CrT

Da rudere a piccolo gioiello

Una nuova casa di accoglienza in via Brandesia: è stata ufficialmente consegnata ieri mattina, alla presenza di moltissime autorità, alla comunità di San Martino al Campo di don Mario Vatta, da parte di Renzo Piccini, presidente della Fondazione Crt. Quest'ultima ha totalmente finanziato il recupero dell'edificio, di proprietà del Comune, che, come ha anche ricordato nel suo intervento l'assessore comunale ai servizi sanitari Gianni Pecol Cominotto, era ormai ridotto a un rudere e ora è ritornato a nuova vita.

Lo stabile, che resterà in gestione alla comunità di San Martino al Campo per un comodato trentennale, è dotato di cinque stanze a due letti, più un'altra per l'operatore psichiatrico, nonché servizi vari e un giardino-orto di 1500 metri quadrati.

Don Mario Vatta, il fondatore della comunità, ha spiegato che la residenza ospiterà, a partire dal prossimo 16 novembre, una decina di ragazzi affidati ai centri di salute mentale, che seguiranno un percorso finalizzato al loro benessere e autonomia.

Nel corso della cerimonia è stato anche evidenziato come l'inaugurazione della struttura a San Giovanni coincida con i festeggiamenti per il primo trentennale della nascita della comunità.

A margine della cerimonia di consegna della casa di accoglienza, va segnalato un problema lamentato dagli abitanti del quartiere: la creazione della nuova struttura di don Vatta ha infatti eliminato un passaggio pedonale tra la via Brandesia e la via Caravaggio, che i cittadini adesso chiedono urgentemente di veder ripristinato per poter così raggiungere più facilmente botteghe e scuole.

da.cam.

Precisazione dell'assessore regionale Romoli

Fondi del piano Urban: «Sono stati dirottati, ma non cancellati»

Non cancellato, ma trasferito. Inoltre Cittavecchia non c'entra, e i fondi stanziati per il Progetto Tergeste non si toccano. Dopo la notizia dell'«accantonamento» dei fondi regionali di compartecipazione per il progetto Urban di Trieste, l'assessore regionale Ettore Romoli fa alcune precisazioni. Parlando di «polemiche sterili innescate da troppe, strumentali inesattezza», Romoli spiega che «all'inizio dell'anno in corso la Regione aveva accantonato la somma di un miliardo di lire per il programma Urban 2000-2006 (al cui bando ha partecipato il comune di trieste) nella speranza che, dopo la selezione da parte del ministero dei Lavori pubblici, il progetto fosse ritenuto ammissibile anche dalla commissione europea».

Ettore Romoli

«I tempi del ministero - continua Romoli - sono però slittati e dopo la presentazione dei diversi progetti nella passata estate oggi sono ancora in corso, sempre da parte del dicastero dei lavori pubblici, le relative istruttorie, che si concluderanno il prossimo 19 novembre». Entro quella data il ministero stesso dovrà inviare a Bruxelles i cinque progetti Urban selezionati (saranno soltanto cinque per il Centro-Nord Italia, uno solo, quello di Trieste, è in lizza per la regione) che successivamente la commissione europea ammetterà a finanziamento. «Dunque - continua Romoli - se anche il progetto Urban di Trieste verrà positivamente valutato dall'Ue quest'approvazione slitterà al 2001, anno per il quale la giunta regionale ha posto a bilancio la propria quota di cofinanziamento».

«Quindi - ribadisce l'assessore Romoli, che conferma come nella seduta di Giunta di ieri sia stata nuovamente ribadita la posta a favore di Urban Trieste - il miliardo di lire accantonato nel fondo regionale per i programmi comunitari 2000 non è stato nè messo in discussione nè tanto meno cancellato ma solo "dirottato" nel fondo relativo al 2001». L'assessore, inoltre, ricorda anche che tutti i programmi presentati dall' area triestina sull' Obiettivo 2 (uno dell'autorità portuale e tre da parte del Terminal internazionale di Fernetti) sono stati inseriti dalla Regione nel relativo «parco progetti» e quindi finanziabili se verranno accolti da Bruxelles.

Per l'assessore comunale Tommasini si tratta di una buona novella, anche se già all'indomani della notizia aveva tenuto a precisare che il progetto Urban di cui si parla non è il numero uno, bensì il numero due, quello che riguarda l'area del canale navigabile, dalla Gaslini in poi, e prevede una riqualificazione del territorio. «Certo - commenta Tommasini - mi sono spaventato a veder sparire una posta su Urban dalle casse regionali, anche se sapevo che si trattava dell'Urban 2, il cui progetto deve essere ancora valutato».

In quanto al Progetto Tergeste, Tommasini assicura che «sta andando avanti». I prossimi 11 e 12 dicembre sarà in visita al cantiere di Trieste il comitato nazionale Urban assieme alla commissione europea incaricata di analizzare lo stato di avanzamento dei lavori. «Siamo in pista - dice Tommasini - anche se non manca qualche problema "contrattuale" e qualche impedimento dovuto ai ritrovamenti archeologici».

Il sistema di monitoraggio dello smog è sull'orlo del collasso: su otto apparecchi oggi in città ne sono funzionanti solo tre

Centraline dell'aria tutte nuove da gennaio

L'Arpa gestirà in toto i rilevatori che verranno aggiornati dal punto di vista tecnologico

Il sistema è sull'orlo del collasso, su questo sono tutti d'accordo. Su otto centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria, solo tre oggi funzionano: quella di piazza Goldoni, quella di via Battisti e quella di piazza Garibaldi (oltre al Laboratorio mobile). Le altre procedono a singhiozzo. Tanto da rendere probabilmente del tutto inattendibili i dati raccolti nella seconda metà dell'anno. Per il 2001 è atteso un radicale rinnovamento delle strumentazioni. Da gennaio il Dipartimento provinciale dell'Arpa – l'Agenzia regionale per l'ambiente cui è affidata, dal 1.o luglio dello scorso anno, la raccolta e l'analisi dei dati – assumerà infatti in toto la gestione dei rilevatori (che finora erano di proprietà del Comune e venivano gestiti dalla Provincia), che saranno aggiornati anche dal punto di vista tecnologico. Ma come vanno letti i numeri registrati nei primi sei mesi del Duemila? La mappa delle disfunzioni trova pienamente d'accordo i tecnici dell'Arpa, Legambiente e Wwf (che aveva di recente denunciato l'emergenza centraline). Sulla valutazione dei dati si registrano invece pareri del tutto discordi. Si era discusso ieri pomeriggio, nell'aula del Consiglio comunale, nel corso del convegno-dibattito sulla salute dell'aria promosso dall'Ufficio città sane del Comune e dalle Aziende per i servizi sanitari, moderato da Fabio Malusà della Rai, cui hanno preso parte gli assessori Gianni Pecol Cominotto e Ondina Barduzzi, il preside della facoltà di Scienze Mauro Graziosi, la responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Ass Gianna Cornelio e Stelio Vatta, direttore del Dipartimento provinciale dell'Arpa. La relazione semestrale dell'Agenzia regionale per l'ambiente, consegnata questa settimana al sindaco e agli assessori competenti, segnala di fatto un trend positivo. Le rilevazioni attestano che l'inquinamento da traffico è in calo. «L'ossido di carbonio – spiega Vatta – non ha mai superato i limiti di concentrazione oraria di 40 milligrammi per metro cubo, fissati dal Ministero dell'Ambiente e da quello della Sanità, attestandosi, nei momenti peggiori, sulla concentrazione di 5 mg per mc in piazza della Libertà (in aprile, maggio e giugno) e su una concentrazione di 18,9 mg a gennaio in via Battisti». Meno positivi i dati relativi al benzene (ridotto del 40 per cento rispetto al '99, ma ancora lontano dal soddisfare gli obiettivi di qualità), mentre per il benzoapirene si registra un valore di concentrazione media mensile in progressiva diminuzione. Per Stelio Vatta il 75 per cento dei dati rilevati nei primi sei mesi dell'anno è soddisfacente. «I numeri raccolti finora sulla qualità dell'aria – dice però Dario Predonzan del Wwf – sono inaffidabili, perché da tre anni la manutenzione delle centraline è stata insufficiente». Se ne poteva discutere per ore, ma il dibattito nascente è naufragato (fino all'abbandono del campo da parte del moderatore) tra le denunce degli abitanti di Servola che ancora una volta hanno rivendicato un metodo di rilevazione più efficace e più attento, in merito ai fumi e alle polveri della Ferriera.

Del tutto inattendibili i dati della seconda metà dell'anno: la mappa delle disfunzioni trova d'accordo i tecnici e le associazioni ambientaliste

Daniela Gross

Domeniche ecologiche, il ministro dell'Ambiente assicura che le risorse non verranno distribuite a pioggia

Bordon: «I fondi solo a chi li merita»

Nuove risorse per le «domeniche ecologiche» dal ministero dell'Ambiente, ma niente finanziamenti «a pioggia», i fondi verranno distribuiti solo a chi se lo merita, anche sulla base di nuove iniziative che prospettano scenari già in atto in molte città degli Usa ma anche in Italia.

A prometterlo è il ministro Willer Bordon, che proprio in questi giorni sta verificando le modalità con le quali le varie amministrazioni comunali, anche quella triestina, hanno attuato la chiusura del traffico dei centri storici. L'ultima domenica ecologica a Trieste, con il caos sulle rive complici anche i Tir in attesa di imbarcarsi sul traghetto, non si è potuta certo definire un successo. Ma come sta Trieste in un'ipotetica classifica delle città che aderiscono alle iniziative promosse dal ministero dell'Ambiente?

«Sono in corso le verifiche proprio in questi giorni e quindi non si può stilare una classifica – risponde il ministro Bordon –. Va detto, però, che all'inizio della campagna tutto procedeva per il meglio, poi si è verificato un rilassamento. Proprio per questo abbiamo dato uno scossone con la riunione tenutasi nelle scorse settimane, alla quale ha partecipato anche l'assessore comunale Ondina Barduzzi. Sono stato piuttosto chiaro quando ho spiegato che avrei tolto i finanziamenti a quelle città nelle quali le cose non fossero andate per il verso giusto. Domenica scorsa è giunta una risposta molto positiva e, entro il mese di novembre, sarà varato il nuovo decreto per definire i criteri con i quali erogare finanziamenti ministeriali per il 2001».

Dunque i fondi solo a chi ottiene risultati? «Non ci saranno finanziamenti "a pioggia" – replica Bordon – anche se va chiarito che l'iniziativa voleva raggiungere principalmente quattro obiettivi: creare una forte comunicazione sull'argomento, educare a un certo comportamento, valutare l'effettivo calo di inquinamento con il blocco del traffico e sensibilizzare le amministrazioni a promuovere la cosiddetta "mobilità sostenibile", e non un blocco indiscriminato del traffico». E proprio nella «mobilità sostenibile» si inseriscono progetti come il «car sharing» – già attivo a Palermo – dove si noleggia un'auto elettrica pagandola però solo per l'effettivo tempo di utilizzo, o la figura del «mobility manager», un funzionario che si occupa – nelle aziende private ma anche nelle pubbliche amministrazioni – di trovare il modo più economico e meno inquinante per far raggiungere il posto di lavoro ai dipendenti. Senza dimenticare iniziative che privilegiano il trasporto pubblico, il «taxi multiplo» con macchine private e l'utilizzo di tecnologie avanzate come le auto «ibride», quelle elettriche o quelle alimentate dal cosiddetto «gasolio bianco».

Riccardo Coretti

Incidente sulle Rive

Sanità, Tosolini investito da una moto: polso fratturato

È stato investito da un giovane centauro che lo ha fatto cadere a terra provocandogli la frattura di un polso. Il tutto a causa di un furgone «galeotto», alla fine risultato in sosta vietata. Lui, però, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Trieste, Gino Tosolini, non ha fatto una piega. Nonostante il dolore si è rialzato e, invece di far intervenire un'ambulanza, ha chiamato un taxi, e si è fatto portare all'ospedale Maggiore. Questa volta non per raggiungere il suo ufficio all'ultimo piano di via Stuparich, ma per venir medicato al Pronto Soccorso. Gomito a gomito con gli altri malcapitati in transito al piano terra dell'ospedale. Fortunatamente l'incidente ha avuto un lieto fine dal momento che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi.

La cronaca: il direttore generale degli ospedali triestini, Tosolini, viene investito ieri pomeriggio sulle Rive all'altezza dell'Agenzia regionale della Sanità dove lo stanno aspettando. Fatalità ha voluto che il centauro fosse proprio un dipendente regionale che solo più tardi ha riconosciuto nel volto dell'uomo rimasto a terra quello del numero uno della sanità giuliana.

Pubblichiamo l'elenco dei donatori che domani verranno premiati alla Fiera

Sangue, quasi 500 benemeriti

Iscritti in crescita ma non bastano a coprire le richieste

L'Associazione donatori di sangue della provincia di Trieste premia domani la generosità dei suoi iscritti. Nella sala congressi della Fiera, dalle 10, si celebra l'annuale giornata provinciale del donatore di sangue. Le benemerenze assegnate sono 469 e i responsabili dell'Associazione locale sottolineano l'aumento costante di nuovi donatori, in particolare tra i giovani. Quest'anno i nuovi iscritti sono 249. Un numero, tuttavia, che non basta a coprire il fabbisogno degli Ospedali.

Donatori in aumento.

Targa donne

(oltre 80 donazioni)

Lia Moroni.

Targa uomini

(oltre 100 donazioni)

Giorgio Beltrani, Adriano Bradac, Francesco Bruni, Angelo Ceppa, Ruggero Giunta, Mario Kolaric, Raoul Kraus, Fabio Mazzucchi, Giorgio Padovan, Luciano Paoletti, Sergio Pelizzaro, Italo Salvinelli, Domenico Scarpato, Ervino Serraval, Sergio Specogna, Antonio Villas.

Stella d'oro - donna

(oltre 72 donazioni)

Ada Savaldi.

Stella d'oro - uomini

(oltre 90 donazioni)

Zvesdan Babich, Adriano Benericetti, Pierluigi Bissaldi, Lorenzo Bresciani, Sergio Businelli, Giovanni Contarino, Vladimir Furlan, Guido Ganis, Elio Garrappa, Alberto Novic, Luciano Ostrouska, Fulvio Parenzan, Luciano Pdgornik, Adriano Sorini, Celio Verona, Domenico Scarpato, Antonio Schiraldi, Giuseppe Sfregola, Enrico Zampino.

Distintivo d'oro - donne

(oltre 56 donazioni)

Rosalba Marzi, Anna Mirusich, Ines Zagar.

Distintivo d'oro - uomini

(oltre 70 donazioni)

Angelo Arsenio, Mauro Barcaricchio, Sergio Baruzza, Antonio Biundo, Renato Bugliano, Lucio Casson, Attilio Crivellari, Aldo De Franceschi Cipollone, Bruno Finotto, Luciano Krizman, Alberto Lutman, Aldo Maranzina, Bruno Menis, Bruno Milacci, Dennis Pitacco, Giancarlo Pontini, Fulvio Rossi, Claudio Spena, Loris Tecchiati, Edoardo Tomat, Claudio Vigini.

Medaglia d'oro - donne

(oltre 40 donazioni)

Maria Besednjak, Anna Maria Braccio, Anna Celeste, Bruna Cmelic, Dorotea De Gioia, Nadia Milloch.

Medaglia d'oro - uomini

(oltre 50 donazioni)

Marino Barba, Mauro Bartole, Marion Bencich, Fulvio Borin, Roberto Bosma, Mario Bulgarelli, Marino Casali, Dino Casseler, Ferruccio Chrevatin, Dino Contento, Roberto Crevatin, Mario Di Jasio, Stelio Doglia, Bruno Dornik, Franco Doz, Diego Ferrarese, Luciano Giudici, Ezio Giugovaz, Valter Giusto, Eugenio Hervat, Franco Lonzar, Andrea Marini, Mauro Marchesich, Maurizio Marchiò, Fiorenzo Milessa, Stefano Nedoh, Marcello Orfanò Marcello, Silvio Ota, Pierluigi Paluzzano, Alessandro Parisi, Venicio Paroni, Mirian Parovel, Fulvio Pecile, Maurizio Pettirosso, Zanier Picco, Mario Pison, Fulvio Poropat, Lucio Portaluri, Giuseppe Raspaolo, Paolo Rovis, Roberto Rugliano, Giorgio Schneider, Mauro Seculin, Fabio Stolfa, Mauro Tullio, Sergio Ulcigrai, Giorgio Vecchiet, Marco Wirtisch, Luca Zolle.

Medaglia d'argento - donne

(oltre 28 donazioni)

Loritta Andretta, Marina Bunz, Mirella Durighello, Laila Falcone, Deborah Fontanarosa, Maria Grazia Jogan, Aurora Mauro, Loredana Roiaz, Claudia Sabadin, Susanna Tamaro.

Medaglia d'argento - uomini

(oltre 35 donazioni)

Franco Ardessi, Giuliano Bagatin, Santo Baldassin, Mario Basiaco Paolo Bertani, Alessandro Bigatton, Claudio Birsa, Riccardo Bisiacchi, Giovanni Calabrò, Sergio Cergol, Gian Claudio Cherbaucich, Massimiliano Chiatti, Luidi Dargento, Massimiliano Dazzi, Giacomo D'Attoma, Eliano Degrassi, Ermanno Deste, Francesco Diana, Mauro Drioli, Alfonso Di Biasio, Carlo Dussatti, Ahmed Faghi Elmi, Paolo Ferlora, Diego Ferluga, Stefano Ferrarese, Rados Furlani, Fulvio Gemellesi, Franco Germani, Giorgio Giombi, Edi Haipel, Roberto Limoncin, Francesco Madrussani, Riccardo Manzini, Flavio Maraston, Valerio Menis, Claudio Mezzetti, Antonio Orsini, Davorin Ota, Piero Perti, Livio Pippan, Pietro Alvaro Prade, Giorgio Rattelli, Giuseppe Rovatti, Giorgio Ruzzier, Giorgio Sartori, Fabio Scodeggio, Riccardo Sega, Franco Semeraro, Luciano Skabar, Giacomo Stefani, Igor Tercon, Roberto Trampus, Fabio Vatore, Marino Vecchiet, Ireneo Verani, Sergio Verbais, Aldo Verzier, Luca Zolle.

Medaglia di bronzo - donne

(oltre 16 donazioni)

Licia Benvenutti, Silvana Buffon, Claudia Callini, Elisabetta Cattani, Lilia Cortese, Elena Godeas, Katia Diminich, Rossella Furlan, Edda Lampe, Federica Marassi, Arianna Menardi, Anna Maria Nemarich, Valentina Pecchiar, Illiria Pertovt, Graziella Prendivoi, Cristiana Ranchi, Daniela Rigotti, Barbara Sancin, Donata Santorini, Sharagej Slobelz, Loredana Vizintin, Sergia Vrabez.

Medaglia di bronzo - uomini

(oltre 20 donazioni)

Massimo Accardo, Diego Alllaix, Andrea Angelillo, Giovanni Antonini, Renato Bandi, Maurizio Benetton, Celestino Bertocchi, Livio Bisel, Pietro Bitetto, Flavio Borin, Silvano Bortolin, Massimiliano Braico, Francesco Bussani, Bruno Carini, Antonio Carloni, Paolo Carollo, Pasquale Carone, Salvatore Carriglio, Andrea Cernich, Stefano Cesca, Pierpaolo Chermaz, Paolo Chicco, Giorgio Cociani, Paolo Codia, Ranieri Coletto, Paolo Corso, Lorenzo Dal Mas, Roberto Danielut, Paolo Della Loggia, Roberto Demenia, Fabio Derganz, Massimo Desco, Paolo De Caprio, Sergio De Carli, Dario De Panfilis, Claudio Di Marco, Alessandro Doz, Sergio Edomi, Francesco Falcone, Romano Favero, Umberto Fernandelli, Mauro Filipaz, Roberto Flego, Fulvio Germani, Fabrizio Gerolini, Giampaolo Godina, Massimo Gobessi, Alessandro Gorella, Alessandro Grahonja, Rolando Grisi, Moreno Grison, Ettore Labinaz, Fulvio Lenassi, Boris Lovrecich, Massimiliano Marchesi, Maurizio Maffioli, Livo Masè, Guido Merson, Sergio Mestre, Ettore Michelazzi, Roberto Micich, James Mislej, Boris Moafi, Claudio Orfanò, Massimo Quassi, Dario Padovani, Francesco Parisi, Massimo Pecile, Roberto Pellizzari, Domenico Pentassuglia, Cristiano Penzo, Paolo Perini, Sergio Peruzzi, Corrado Petronio, Sergio Pettirosso, Alessandro Picinin, Andrea Piccoli, Walter Pitacco, Alessandro Pizziga, Flavio Podgornik, Enzo Polesello, Fabrizio Prelz, Lucio Prodam, Marino Rinaldi, Vincenzo Salvemini, Fulvio Sardoc, Paolo Segulin, Davide Senica, Marino Sergi, Fabio Serravallo, Alessandro Talocchi, Marco Toncelli, Bruno Visintin, Marino Zanuttigh, Edoardo Zecchin.

Diploma - donne

(oltre 8 donazioni)

Serenella Babici, Anna Bernic, Maria Blasi, Mirella Bonazza, Antonella Brattovich, Cristina Butelli, Valentina Butelli, Gabriella Coronica, Paola Coschizza, Monica De Mola, Bruna De Sario, Manuela Del Gallo, Tatiana Dodich, Agnese Dolcher, Giada Filingeri, Manuela Fischanger, Clara Giorgi, Barbara Giormani, Monica Goina, Luciana Guidolin, Jane Hansen, Elisabeth Kaye, Tania Liva, Federica Lodato, Marina Lozar, Michela Makovec, Francesca Mancuso, Giorgia Martellani, Mateja Metlika, Michela Morpurgo, Maurizia Panzini, Giada Passalacqua, Angela Pavatti, Lucia Pecorari, Ivanka Pincich, Roberta Pulin, Maria Gabriella Rauber, Emanuela Roselli, Tiziana Roversi, Manuela Salvador, Angela Scorcia, Elza Sircelj, Erika Skerk, Caterina Spartano, Giuliana Strukel, Lia Tercon, Paola Torcolini, Renata Ubaldini, Adriana Viler.

Diploma - uomini

(oltre 10 donazioni)

Enzo Alessio, Stefano Ban, Fulvio Barbiani, Emanuele Benedetti, Massimo Berdini, Roberto Bernardini, Gianfranco Berini, Raffaele Bertucci, Luca Bevilacqua, Giovanni Bonica, Paul Bossi, Michele Campagnolo, Loreno Carlini, Roberto Cavalich, Dean Cerne, Michele Codaglio, Iztok Colja, Claudio Conediz, Mauro Cosolo, Lorenzo Cotterle, Gabriele Cuttini, Ermes Dall'Era, Danieli Diego, Luca Dardi, Diego Degrassi, Roberto Degrassi, Raniero De Luca, Masimo Destradi, Daniele Ercolani, Dario Fabbrio, Elvio Ferin, Giuliano Ferluga, Paolo Figoli, Franco Filistum, Bruno Floridan, Alessandro Gargottich, Massimiliano Generutti, Lorenzo Gioachin, Fabio Gianni, Roberto Giuricich, Andrea Glavina, Walter Gorela, Marco Gregori, Simone Kravos, Stefano Hrovatin, Alessandro Jus, Corrado Loi, Cristiano Lombardi, Quinto Macchiavelli, Luca Manzutto, Marco Manzutto, Luciano Martini, Eugenio Martucci, Andrea Marzio, Stefano Masseni, Andrej Maver, Fabiano Mazzarella, Roberto Mengucci, Sergio Menis, Renato Miceli, Roberto Migliardi, Walter Milan, Luigi Mori, Roberto Negrisin, Argeo Nicolini, Paolo Pahor, Giuseppe Parrello, Roberto Pasetti, Mario Pasquon, Vincenzo Pellegrino, Elvino Perini, Livio Perissini, Diego Perissutti, Andrea Persico, Valter Pipan, Vincenzo Pipitone, Mauro Pisani, Marco Potenza, Fabio Pototschnig, Andrea Pugliese, Vladimir Puljas, Lorenzo Radivo, 'Alan Raseni, Denis Razem, Roberto Repa, Gianni Riaviz, Glauco Rigo, Paolo Ronchi, Walter Ronga, Bruno Rosset, Alessandro Rusin, Andrea Santagati, Spartaco Savio, Christian Sbisà, Pasquale Scatizzi, Bruno Scopelliti, Aniello Scotto Di Carlo, Michele Spinelli, Mauro Sirotich, Danilo Stefani, Franco Sterni, Roberto Sturman, Andrea Sulcic, Sergio Tancovich, Pietro Rosario Tilli, Roberto Tommasini, Roberto Toscani, Ezio Trani, Andrea Turolo, Dragan Umek, Marco Valecic, Furio Valente, Alessandro Vargiu, Silvano Vecchia, Paolo Vicentelli, Luca Visintin, Mauro Visintini, Stefano Viviani, Stelio Peter West, Giulio Zecchin, Matteo Zolia, Roberto Zorzin.

Continuazione

GALLERY Trieste San Giusto piccolo appartamento in totale tranquillità primingresso, ben rifinito, grande camera, cucina, bagno L. 95.000.000. Cod. 24. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale Romolo Gessi alloggio ingresso saloncino cucina tre stanze bagno stanzetta wc. Posto macchina condominiale. L. 220.000.000. Cod. 370. Tel. 040/7600250.(A00)

GALLERY viale XX Settembre prestigioso appartamento ultimo piano, vista panoramica. Restaurato salone doppio cucina due camere studio doppi servizi due ripostigli. L. 495.000.000. Cod. 124. Tel. 040/7600250.(A00)

GIARDINO Pubblico in restaurato stabile d'epoca soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 100 mq ambienti grandi. Lire 158.000.000. Il Faro 040/639639.
(A00)

GRETTA casetta composta da ingresso in.veranda, soggiorno cucina abitabile, due camere, ripostiglio, giardino, vista mare. Lire 320.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 200 mt spiaggia. Bilocale: soggiorno, cucina, camera. 155.000.000.
(Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 30 mt spiaggia. Bilocale arredato 5.o piano. 165.000.000.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 50 mt dalla spiaggia: Bilocale ben arredato. 175.000.000.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento zona centrale. Bilocale piano terra, bagno finestrato. 138.000.000.
(Fil 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bilocale ben arredato 1.o piano: ampia camera, 145.000.000.
(Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento zona centrale. Bilocale piano terra, bagno finestrato. 138.000.000. (Fil 47)

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424.

OPICINA villa bifamiliare di complessivi 320 mq con box auto e giardino di 870 mq. Lire 790.000.000. Il Faro 040/639639.(A00)

PROGETTOCASA Coroneo appartamento da ristrutturare composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, balconcino, 120.000.000. Cod. 408. 040/368283.(A00)

PROGETTOCASA Opicina villa prestigiosa con parco circostante, ampia metratura, trattative riservate. Cod. 389 040/368283.(A00)

PROGETTOCASA via Roma ideale studio, due livelli, ampio salone, due vani, doppi servizi, mansarda con travi a vista. Cod. 200 040/368283.

SAN Giacomo buone condizioni ingresso, cucina abitabile, dispensa, soggiorno, tre camere, due bagni, cortile di proprietà, taverna, L. 230.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN PELAGIO in tipica casa carsica bifamiliare proponiamo appartamento disposto su due piani di circa 100 mq interni, da ristrutturare, con giardino ed orto, 90.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT Pindemonte particolarissimo appartamento bipiano con terrazzone e giardinetto proprio: salone cucinotto matrimoniale singola doppi servizi e porticato. Posto macchina coperto. 040/636222.

STRADA Vecchia dell'Istria salone, pranzo, cucina, tre matrimoniali, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, veranda, tre terrazze, cantina, 165 mq. Lire 395.000.000. Il Faro 040/639639.(A00)

ZONA Università vecchia (via Capuano) epoca piano alto luminosissimo con vista sui tetti e scorcio mare, circa 120 mq interni saloncino tre camere cucina abitabile bagno wc separato soffitta 160.000.000. Eurocasa 040/638440.

Continua in 26.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Ente nazionale per le strade
Compartimento della Viabilità per il Friuli Venezia Giulia *34127 TRIESTE*

ESITO GARA – Oggetto: S.S. 52 «Carnica» Progetto dei lavori di completamento e adeguamento della variante di Tolmezzo lungo la direttrice per Villa Santina dal km 15+000 al km 16+450. Importo a base d'asta Lire 1.220.054.252 (Euro 630.105,44) **Procedura di gara:** Pubblico Incanto offerta a prezzi unitari ai sensi dell'Art. 21 L. 109/94 e successive modifiche. **Imprese partecipanti:** n. 66. **Imprese ammesse:** n. 59. **Impresa aggiudicataria:** ALPE COSTRUZIONI SRL - UDINE. **Importo offerto:** Lire 1 131.929.570 (Euro 584.592,84).

Il capo compartimento (dott. ing. F. Russo)

MUGGIA La troupe che sta realizzando «Il rumore del treno» si è trasferita nella cittadina rivierasca

Esplode una bomba, ma è un film

Girate le scene dell'attentato e alcuni «notturni» in piazza Marconi

L'inconfondibile cornice architettonica costituita da piazza Marconi, sulla quale si affacciano numerosi palazzi storici, a cominciare dal Duomo e dal Municipio, ha fatto da sfondo per l'intero pomeriggio e per buona parte della serata di ieri alla riprese del film «Il rumore del treno». Diretto dal regista Fabrizio Costa e interpretato dagli attori Sebastiano Somma, Luigi De Filippo, Omero Antonutti e Chiara Caselli, il film narra la storia del questore di Fiume, Giovanni Palatucci, che riuscì a mettere in salvo, nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, dalle persecuzioni naziste, migliaia di ebrei, prima di essere deportato a Dachau, dove morì a 38 anni.

La vicenda narra la storia del questore Palatucci di Fiume, che si adoperò a favore degli ebrei

Dopo una settimana di «ciak» a Trieste, la troupe si è spostata a Muggia per una prima serie di riprese, particolarmente spettacolari, effettuate l'altra notte. Si trattava infatti di girare la scena dell'attentato a un bar con una bomba incendiaria. E nella notte fra giovedì e venerdì (il momento è stato scelto anche per evitare che ci fosse troppa gente in giro) nel centro della cittadina, per qualche minuto, il rosso del fuoco di scena ha colorato le pareti esterne dell'edificio scelto come sede dell'esercizio pubblico che rimarrà così nel film, in una delle sequenze più drammatiche.

Ieri invece, dapprima con la luce del giorno e successivamente con il buio, illuminato dai potenti riflettori della casa di produzione cinematografica, gli operatori, il regista e gli attori hanno lavorato nella piazza che rappresenta il cuore di Muggia, per effettuare altre riprese. La cittadina è stata prescelta proprio perché offre degli scorci che possono essere ricondotti, senza bisogno di speciali accorgimenti, all'epoca nella quale si svolge l'azione del film, cioè il periodo dell'ultima guerra.

Il questore Palatucci, parecchi anni dopo la morte, precisamente nel '95, venne decorato con la medaglia d'oro e nominato «Giusto fra le Nazioni» dalla comunità ebraica d'Israele. Attualmente è in corso il processo di beatificazione. Oggi la troupe vivrà una giornata di sosta, mentre domani si riprenderà a lavorare, con delle riprese che saranno nuovamente effettuate a Trieste.

u.sa.

Piazza Marconi è stata trasformata ieri in un set per le riprese del film dedicato allo Schindler fiumano. (Foto Lasorte)

Il mercatino delle pulci torna con le sue offerte

Domani La Corte dei miracoli torna a riunirsi a Muggia. Il tradizionale mercatino dell'usato e delle occasioni al gusto di retrò, che si tiene ogni seconda domenica del mese in Piazza Marconi a cura dell'Associazione culturale «Cose di vecchie case», sarà ricco di offerte per appassionati di antiquariato, modernariato e curiosi.

Al via i microchip per i cani

Da martedì anche a **Muggia** avrà inizio l'attività di iscrizione all'anagrafe canina con attribuzione del microchip nel locale all'uopo predisposto in via S. Giovanni presso l'ex bar Teatro Verdi. La mancata iscrizione del cane all'anagrafe canina ed il mancato inserimento sottocutaneo del microchip comporta una sanzione amministrativa da lire 200 mila a un milione e 200 mila. Per informazioni rivolgersi al numero 0403360423.

Microchip ai cani anche a **Sgonico** e **Monrupino**, da gioivedì 16, dalle 10 alle 12, nell'ex macello. Informazioni al njmero 040820026. Stesse multe ai trasgressori.

Una petizione chiede di istituire via Vidali

Stamani, sul piazzale antistante il Distretto sanitario di Muggia, si terrà dalle 9 alle 11 un banchetto per la raccolta di firme di una petizione popolare per intitolare a Vittorio Vidali una piazza o una via di Muggia. In caso di maltempo la racoclta di firme si effettuerà alla sezione locale del PdCI di Calle Parini 6/A.

Interrogazione di Giuliana Zagabria

«Le strade provinciali sono allo sfascio: urge un piano di intervento»

Strade «dimenticate», e quindi pericolose. Strade che avrebbero bisogno di manutenzione e di nuova segnaletica. Strade, in definitiva, abbandonate a se stesse. E dopo l'incidente stradale nei pressi di Santa Croce costato la vita a due donne, cosa sta facendo l'amministrazione provinciale? Se lo chiede e lo chiede all'assessore Marini e al presidente Codarin la consigliera del Pdci Giuliana Zagabria, che ha presentato un'interrogazione al riguardo allegando, tanto per rinfrescare la memoria a presidente e assessore, una sua «raccomandazione» dello scorso anno in cui si caldeggiava l'inserimento nella «Relazione previsionale e programmatica» sul potenziamento delle strutture viarie un intervento per regolare il deflusso delle acque piovane e la creazione di marciapiedi, piazzole di sosta e quant'altro per la sicurezza dei pedoni.

L'incidente mortale di Santa Croce ripropone il problema di un assetto viario vicino al collasso

Preso atto, scrive Zagabria, «che le numerose segnalazioni di pericolosità delle strade provinciali pervenute in Provincia - sia segnalazioni di privati cittadini che richieste formali di intervento dei sindaci dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo della Valle - non hanno trovato risposte concrete», la consigliera fa presente che in passato il centro sinistra ha presentato una valanga di proposte, interrogazioni, emendamenti, mozioni e ordini del giorno per «richiamare l'attenzione sulla pericolosità delle strade che attraversano il territorio provinciale, segnalando intersezioni a raso con linee ferroviarie, pericolosità di attraversamenti pedonali, assenza di marciapiedi, manto inadeguato, segnaletica carente, manutenzione inesistente, problemi di drenaggio delle acque meteoriche, eccessivo carico veicolare su strade provinciali che attraversano abitati e quant'altro». Un disastro, insomma, del quale Giuliana Zagabria chiede conto all'amministrazione invitando a «provvedere organicamente a un serio piano territoriale di riassetto delle strutture viarie e della mobilità», specie sulla provinciale 1 di Aurisina.

OPICINA Inaugurata ieri la struttura «Mitja Cuk», in attesa che sia pronta la nuova sede negli ex bagni pubblici di Prosecco

In una villa il centro diurno per i disabili mentali

L'associazione presieduta da Stanislava Sosic si occupa anche di organizzare centri estivi e altre iniziative per le scuole dell'altipiano

Inaugurata ufficialmente ieri a Opicina, in via Monrupino 22, la nuova sede del Centro educativo occupazionale «Mitja Cuk». La struttura, realizzata all'interno di una villetta circondata dal verde, funzionerà da centro diurno per le persone adulte afflitte da handicap psichico. Formate in sostanza da quattro ambienti di buone dimensioni, ospiterà a breve nelle cantine attualmente in fase di ristrutturazione una serie di laboratori.

«Questa sede – ha spiegato agli intervenuti il presidente l'associazione Stanislava Sosic – è a carattere temporaneo, in attesa che l'Amministrazione comunale realizzi la sede definitiva di Prosecco, ristrutturando completamente gli ex bagni pubblici comunali di quella località; in queste stanze intanto le persone ospitate potranno svolgere quotidianamente le diverse attività proposte dagli operatori volte alla riabilitazione e al raggiungimento di diverse autonomie». «Da parte nostra – ha detto ancora Sosic – rimane immutato l'impegno per rintracciare altri spazi da dedicare alle persone, italiani e sloveni, afflitti da handicap fisici: le scale di accesso a questi nuovi ambienti infatti consentono l'entrata all'utenza condizionata da handicap mentale».

Va ricordato che l'associazione «Mitja Cuk» – che dalla fondazione si occupa pure di organizzazione centri estivi e ulteriori proposte riservate alla popolazione scolastica dell'altipiano e dintorni – sta già ristrutturando la propria sede centrale opicinese di via Prosecco 121. Accanto alla pubblicazione del periodo «Skrat» (si occupa di tematiche educazionali), il Ceo partecipa attivamente alle diverse manifestazioni e agli incontri promossi sull'altipiano. «Tra gli altri progetti in cantiere – informa il presidente – la bonifica e la ristrutturazione di un terreno verde di proprietà degli usi civici locali sito in via Monrupino, che l'associazione intende trasformare in diversi spazi ideali per l'attività ricreativa all'aperto. Per concretizzare questo progetto che sarà riservato sia ai portatori di handicap che alle persone più fortunate, è previsto un contributo specifico che verrà erogato dalla Comunità montana del Carso».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Morto nel 1995, fu sindaco e deputato al Parlamento

Edificio in ricordo di Skerk

Domani alle 15 si svolgerà a San Pelagio la cerimonia di intitolazione dell'edificio pubblico numero 12 ad Albino Skerk, politico, sindaco di Duino Aurisina e deputato al Parlamento, deceduto il 3 ottobre 1995.

Come sindaco di Duino Aurisina in due periodi, precisamente dal 1961 al 1964 e dal 1975 al 1984 Skerk realizzò grosse opere pubbliche, quali la costruzione di scuole, l'asfaltatura delle strade, la modernizzazione delle infrastrutture. Per incentivare l'occupazione della popolazione locale ha appoggiato la costruzione delle cartiere Burgo a San Giovanni del Timavo, l'industria cartaria più grande d'Europa. Infine ha reso possibile l'insediamento a Duino del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

La cerimonia è organizzata dal Comune di Duino Aurisina in collaborazione con le realtà culturali e scolastiche operanti a San Pelagio. Parteciperanno l'associazione culturale Vigred, i bambini della scuola materna e quelli della scuola elementare «S. Gruden» di San Pelagio. Nei locali dell'edificio in argomento verrà allestita una mostra fotografica retrospettiva sulla vita di Albino Skerk, curata dalla biblioteca Nsk di Trieste.

Rifiuti, in distribuzione le cartelle delle tasse

Il Comune di Duino-Aurisina informa i cittadini che le cartelle relative al pagamento della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani in distribuzione in questi giorni si riferiscono all'anno di imposizione 2000, e sono aumentate del 30 per cento rispetto al 1999. Informazioni ai numeri 040 2017302 e 040 2017303.

IL CASO

Chi combatté per l'Austria merita di essere ricordato

Sulle mura del castello di San Giusto è stata posta qualche anno fa una piccola targa per ricordare i triestini morti nell'esercito austro-ungarico nella guerra '15-'18. La maggior parte di questi soldati è stata dimenticata nei cimiteri della Galizia, a Cernauti (Romania) e a Odessa, senza che nessuno si preoccupasse di portarne almeno uno, a Trieste, come invece avviene per i poveri alpini, mandati a morire in Russia nella seconda guerra mondiale.

Per questo motivo dovrebbe essere ricordato con un monumento il 97.o reggimento di fanteria general Graf von Waldstatten, reggimento di casa (Hausregiment) dei triestini, sin dalla sua costituzione nel 1883. Mentre gli altri cittadini del litorale di lingua italiana e slovena venivano arruolati nel 20.o battaglione Cacciatori (Feldjägerbataillon), e nel 5.o reggimento Dragoni (Dragonerregiment) dell'esercito comune (K.U.K.) e nei reggimenti territoriali (Landwehr K.K) di fanteria (27.o Laibach, 5.o Pola) e di artiglieria (22.o Obici Campali).

Un paio d'anni fa le autorità di Trento hanno inaugurato un monumento dedicato ai kajserjäger, in memoria dei 10.000 trentini morti in questi reggimenti imperiali, alla presenza di autorità italiane e austriache, e all'ultimo kaiserjäger vivente di lingua italiana. Un grande gesto che se ripetuto anche a Trieste, potrebbe chiudere in modo definitivo una pagina importante della storia della nostra città, ricordando in modo degno il 98 per cento dei nostri nonni di lingua italiana, slovena, istriani e dalmati che hanno servito fedelmente la casa d'Austria.

Adriano Tremuli

San Giacomo rivuole le vecchie ramazze

Gli abitanti e negozianti del rione di San Giacomo chiedono formalmente alle autorità che venga quanto prima abolito il servizio di «pulizia» svolto da addetti, probabilmente in subappalto, mediante una macchinetta a spalla fornita di un tubo ventilatore e che si ritorni alla vecchia ramazza. In effetti, come qualunque persona dotata di un minimo di buon senso può notare, tale macchinetta non fa altro che diffondere, per ventilazione, tutto quanto di solido si è formato sul suolo, specie nei lunghi mesi estivi in cui non è mai piovuto.

Vengono quindi polverizzate tutt'attorno, affinché i passanti le assorbano meglio con tutte le polveri di scarico di autobus ed automobili, le innumerevoli deiezioni di cani, sputi solidificati al sole e ogni e qualsiasi schifezza che si deposita sul suolo pubblico. Non sto qui a ripetere quanto tutto ciò sia dannoso alla salute di bambini, che si trovano proprio all'altezza giusta, di adulti e soprattutto di anziani che spessissimo soffrono di malattie respiratorie. Non parliamo poi della polvere che entra liberamente nei negozi, inquinando i generi alimentari in vendita. Se proprio si vogliono dotare gli addetti di attrezzature moderne, allora questi vengano dotati di veri e propri aspirapolveri e non di föhn.

Abbiamo già fatto presente, sia telefonicamente sia verbalmente, tale nefasto comportamento ai vari uffici preposti, ma abbiamo ricevuto solo risposte interlocutorie, assai poco incoraggianti. Speriamo che la presente possa far cessare tale inutile e costoso inquinamento aggiuntivo.

Laura Zacchi

Speleologi San Giusto: passeggiate istruttive

Siamo un gruppo di amici ai quali piace camminare tra i boschi del Carso e, grazie alla nostra guida, che è uno tra i più anziani sostenitori del Cai di Trieste, impariamo a conoscere e apprezzare le bellezze del nostro altipiano.

Ci diamo convegno al lunedì: camminiamo per 3 o 4 ore attraverso i sentieri che la nostra validissima guida conosce perfettamente. La natura che ci circonda è talmente bella, che ci fa dimenticare le brutture del mondo. Dopo la camminata andiamo a ristorarci in una delle tante caratteristiche trattorie. L'ultima volta, siamo stati guidati, in questa nostra uscita, dal signor Giuseppe Sfregola, del Gruppo speleologico San Giusto, che ci ha accompagnati al Bosco Bazzoni, descrivendoci per ore – con molta competenza e cordialità – alberi, arbusti, piante. Il tempo è trascorso in un'atmosfera d'incanto.

Riteniamo giusto e doveroso ringraziare pubblicamente il signor Pino, per la sua disponibilità e la sua gentilezza. Nello stesso tempo vogliamo far conoscere alle persone interessate che c'è la possibilità di contattare il Gruppo speleologico San Giusto al numero di telefono 040/422106 per eventuali passeggiate con una guida molto competente, che fa questo lavoro come volontariato per amore della natura.

Rinnoviamo la nostra gratitudine al signor Pino e alla guida che ci accompagna sempre.

Gli amici del lunedì

Emilia oggi compie cent'anni

Questa giovane di 19 anni è Emilia Roberti Compajola dei conti Sanseverino di Marcelliana che compie oggi cent'anni: auguri da figli, nuore, nipoti e pronipoti.

Inciviltà sul treno

Ogni lunedì prendo l'Eurostar in partenza da Trieste alle 6.10 per andare a Milano, dove lavoro. Ogni lunedì mi siedo nella prima carrozza di seconda classe (è la più vuota) e ogni lunedì a Monfalcone o a Cervignano sale un uomo che poi a Latisana viene raggiunto da una donna. I due scendono a Padova. Questo signore parla, parla sempre (la donna per di più ascolta in silenzio), pontifica su temi di varia umanità, in genere se la prende con le Ferrovie (in pratica spara sulla Croce Rossa). Il punto è che questo signore ha un tono di voce piuttosto alto e decisamente alto in relazione al silenzio quasi assoluto che regna in una carrozza ferroviaria tra le sette e le otto del mattino: qualcuno legge il giornale, qualcuno (spesso anch'io) tenta di proseguire il sonno interrotto.

Nemmeno i tappi nelle orecchie, che ho adottato da un paio di settimane, sono sufficienti a contrastare i decibel. Lunedì scorso mi sono avvicinato a detto signore e gli ho chiesto se per favore gli sarebbe dispiaciuto abbassare un po' il tono della voce. La risposta è stata: «Sì, mi dispiacerebbe. Questa è la mia voce, non ritengo che il tono sia troppo alto, se la disturba non so cosa farci». Resto sempre ammirato dall'educazione e dalla cortesia di certi italiani.

Alessandro Marzo Magno

Impianto pericoloso per la scuola materna

Alla luce delle recenti chiarificazioni, o presunte tali, fornite dal competente assessore comunale in merito alla non pericolosità della stazione radiobase installata in via Moreri 3/1, si fa presente come lo studio tecnico che ha suffragato tali conclusioni, come gli esperti in materia ben sanno, non ha posto in evidenza la pericolosità del campo magnetico complessivo creato dall'impianto, limitandosi a indicare la potenza rapportata al mc.

Tale «modus operandi» nulla dice in realtà sul reale impatto sulla salute umana, in particolare su quella dei bambini dell'adiacente scuola materna, dovendosi per contro ribadire, come più volte fatto in svariate sedi, che gli stessi studiosi di rapporti tra la telefonia mobile e esposizione ai campi magnetici, hanno fatto presente l'assoluta opportunità di evitare «siti che insistono su aree adibite a attività scolastiche, sanitarie e a edilizia residenziale». Rimane pertanto lo sconcerto sulla scelta dell'Amministrazione comunale, avvenuta peraltro in palese difformità della legge urbanistica, che deve adeguarsi alla recente sentenza del Consiglio di Stato del 28.7.2000 che ha sancito l'obbligo del Via (valutazione impatto ambientale) in materia di telefonia cellulare, che ha installato un impianto potenzialmente lesivo della salute dei bambini proprio sulle loro teste. Si invita pertanto il Comune di Trieste a farsi tempestivamente parte attiva per provvedere allo spostamento della stazione radiobase citata, informando sin d'ora che, in caso contrario, gli scriventi provvederanno in via forzata di persona allo smantellamento dell'opera.

I genitori dei bambini della scuola materna «Isola dei tesori»

I 90 di Maria

Maria Gregori compie novant'anni, festeggiata da figlio, nipoti e parenti.

Grande impresa sportiva

Il 5 novembre 1950, con il patrocinio della «Gazzetta dello sport» e organizzata dalla Us Pro Victoria di Calolziocorte (Bergamo), prendeva il via la 29.a edizione della «100 km di marcia», con la partecipazione tra gli altri, anche dei nostri marciatori triestini, che con queste righe voglio ricordare. È una competizione impegnativa e faticosa: marciare 10-12 ore di seguito non è uno scherzo, bisogna essere bene allenati! La gara fu poi vinta dal francese Claude Hubert. Peraltro i nostri marciatori si classificarono ottimamente: Bruno Bressan (settimo), Giovanni Scalamera (ottavo), Rodolfo Crasso (11.o), Giuseppe Cressevich (17.o), Galliano Scalchi (18.o), Aldo Battigelli (38.o), Giorgio Luisa (39.o), Brenno Ponton (40.o), Bruno Vettori (42.o). Erano 117 i partenti, ma... 57 gli arrivati al traguardo in tempo massimo. Per me (modestamente) è stata la più grande impresa sportiva della mia vita, dato che vi partecipavo per la prima volta a differenza dei miei colleghi già «collaudati» nelle precedenti edizioni. Purtroppo, con il passare degli anni, alcuni dei marciatori menzionati sono scomparsi e di loro conservo un caro ricordo.

Bruno Vettori

Un ospedale che funziona

Pochi giorni fa sono stata ricoverata nel reparto di Ortopedia dell'ospedale Maggiore per un intervento al ginocchio. Desidero ringraziare pubblicamente e di tutto cuore tutto il personale per la loro disponibilità, gentilezza e pazienza. Desidero far sapere a tutti che anche a Trieste ci sono strutture che funzionano bene. Un ringraziamento anche a Marisa e Pina dell'ambulatorio ortopedico (stanza 26 del sotterraneo).

Anna Maria Lorenzi

Mimmo sul triciclo a due anni

Oggi Mimmo ha quarant'anni, ma per la sua mamma ne ha sempre due come nella foto. Tanti auguri anche per l'anniversario di matrimonio dalla mamma e dalla sorella.

Adino, giovane militare a Spoleto

Questo giovane soldato è Adino Zucchetto ritratto in una cartolina da Spoleto prima di essere mandato nei Balcani: auguri per i suoi 80 anni da moglie e familiari.

Gli 80 di Nina

Auguri a mamma e nonna Nina da Claudia, Tiziana, Tatiana, Giulia e da tutti i suoi cari.

ORE DELLA CITTÀ

Mib Arte al Ferdinandeo

È aperta oggi al pubblico, al palazzo del Ferdinandeo, in via de Marchesetti 6, la mostra «Mib Arte», rassegna di 36 artisti provenienti da Italia, Slovenia e Croazia, promossa dal Mib e da «Trieste Contemporanea». Le sale del palazzo del Ferdinandeo, nuova sede del Mib School of Management, saranno aperte dalle 9 alle 18.

Canottieri in festa per Riccardo Dei Rossi

Al circolo canottieri «Saturnia» di viale Miramare 36, avranno luogo, questa sera alle 20.30 alla presenza delle autorità, i festeggiamenti in onore del suo atleta Riccardo Dei Rossi medaglia d'argento alle Olimpiadi di Sydney e degli altri atleti che si sono distinti nella presente stagione.

Società Alpina delle Giulie

Oggi Umberto Tognolli, presidente della Società Alpina delle Giulie, sezione grotte, con l'ausilio di mezzi audiovisivi terrà una conferenza su: «La grotta Gualtiero Salvi, meraviglia della Val Rosandra». L'appuntamento è per le 17.30 nella sala Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4). Sono invitati i soci e gli interessati.

Circolo cardiopatici «Sweet Heart»

Oggi nella sede sociale del circolo cardiopatici «Sweet Heart» - Dolce Cuore, via d'Azeglio 21/c, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

Alchimia e magia dei sogni

Il centro studi l'Argot organizza una conferenza sul tema: «L'Alchimia e la magia dei sogni». L'incontro si terrà oggi alle 20 nella sede della Alpina delle Giulie dei Cai, via di Donota 2. Ingresso libero.

Manifestazione contro il razzismo

Oggi, alle 17.30, in piazza della Borsa, nell'ambito della manifestazione contro l'intolleranza e la xenofobia promossa dall'ass. Bioest e CantieRiaperti, don Albino Bizzotto dei Beati costruttori di pace, presenterà il progetto «Azione internazionale nonviolenta di pace per l'Africa a Bucavo».

Palestina lo Stato che non c'è

Si chiude oggi la mostra fotografica «Palestina lo Stato che non c'è» alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di Sottolongera (via Masaccio 24). Orario di apertura 16-20.

Lega Nazionale sezione di Fiume

Oggi, alle 17, nella sede di corso Italia 12, presentazione del libro: «Shanti Daan – Casa della pace di madre Teresa», un libro dal sapore dell'India e dal profumo di carità. Presenti l'autore Primo Ronda, ovvero Claudio Turina, di origine istriana, e l'editore «Il ramo d'Oro». Presenterà il libro la scrittrice Graziella Atzori, leggerà i passi più significativi la scrittrice Giovanna Falcioni.

Pro Senectute Attività

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 un programma di Maria Grazia Detoni Campanella di musiche e versi dedicati ai bambini con la minicantante Tania Valentic e i mini ballerini del Club «Diamante» dal titolo «Protagonisti i fioi». Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. L'Ufficio assistenza di via Valdirivo 11, gestito dai volontari, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, tel. 636985.

Istituto Deledda

Presentazione dell'istituto Deledda agli alunni delle terze e ai loro genitori: domani dalle 10 alle 13 e mercoledì dalle 17.30 alle 19.30. Alcuni insegnanti saranno a disposizione per illustrare attività e caratteristiche della scuola.

Uffici comunali chiusi per trasloco

Il Comune informa che gli uffici del Servizio commercio e mercati ubicati al 2.o e 3.o piano di Palazzo Costanzi verranno traslocati al 1.o piano di via Genova 6 a partire da lunedì 13 novembre. Scusandosi per i disagi che verranno inevitabilmente arrecati all'utenza si comunica che resteranno chiusi al pubblico fino a venerdì 17 novembre gli uffici del Commercio in sede fissa. Per comunicazioni urgenti chiamare lo 040/6754715; resteranno chiusi al pubblico lunedì 13 e martedì 14 novembre gli uffici relativi a: «pubblici esercizi» (licenze bar, ristoranti, ecc., autorizzazioni sanitarie, autorizzazioni di Ps); «esercizi di barbiere, parrucchiere ed estetisti», cancelleria del Servizio commercio e mercati. Per comunicazioni urgenti chiamare il n. 040/6754463.

Corsi di ginnastica adatti a tutti

L'Enars Acli organizza corsi di ginnastica dolce adatta a tutti, yoga antistress e tecniche di rilassamento. Inoltre sono aperte le iscrizioni al corso «Impariamo praticamente a cucinare e a curarci con i cibi naturali». Per iscrizioni e informazioni tel. 040/394558.

Comunità di Lussinpiccolo

Per ricordare San Martino, patrono di Lussinpiccolo, la Comunità dei Lussignani invita gli isolani di Lussino e Cherso, come pure i rappresentanti e gli associati delle altre comunità istriane nella diaspora, alla messa, che verrà celebrata oggi, alle 16.30, nella chiesa di via Locchi 22 e li invita altresì al successivo tradizionale incontro nella vicina sala di via Belpoggio 29/1 per alcuni interventi, per visionare una serie di diapositive e per un brindisi.

Museo Revoltella: mostra di Zigaina

Domani, alle ore 11 e alle ore 17, la dottoressa Nicoletta Bressan illustrerà al pubblico presente i percorsi della mostra «Zigaina. Opere 1947-2000».

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì, ore 9-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì, ore 21-23, tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì, ore 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Associazioni di volontariato

Le associazioni di volontariato della provincia di Trieste sono convocate per un'assemblea mercoledì 15 novembre, alle ore 17, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, per problematiche relative all'istituzione del Centro interprovinciale servizi del volontariato del Friuli-Venezia Giulia. Per ulteriori informazioni contattare telefonicamente 040/364563 dell'Associazione italiana sclerosi multipla, via Machiavelli 3.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni per un incidente avvenuto sabato 2 settembre, alle ore 12.10 circa, in via Alpi Giulie-via Rio Spinoleto, all'altezza dell'ampia curva dove si trova anche un campetto di calcio. L'incidente ha coinvolto la mia vettura Fiat Panda di colore rosso e la vettura VW Passat di colore grigio che stava scendendo la via Rio Spinoleto, e che a causa del fondo stradale bagnato (stava piovendo) e della velocità invadeva la mia corsia di marcia e colpiva la mia auto sul fianco destro. Naturalmente sul posto in quel momento hanno transitato varie autovetture, pertanto chiederei cortesemente alle persone che hanno assistito all'incidente di mettersi in contatto con me. Il mio numero di telefono è 040/943612.

Dal 25 ottobre manca dalla colonia felina del Giardino pubblico una giovane gatta, mantello bruno marmorizzato, sottopelo e pancino beige, occhi color ambra e la punta di un orecchio tagliata. È convalescente da un intervento di sterilizzazione. Se qualcuno l'avesse presa, o vista, viva o morta, è gentilmente pregato di darne notizia telefonando allo 040/390638, oppure allo 040/577408.

Allo scrittore triestino la prima edizione del riconoscimento istituito dall'Università popolare

A Vinicio Ongaro il Premio Tomizza

La commissione ha scelto il romanzo «Minaccia confidenziale»

La giuria, presieduta dal professor Bruno Maier, ha vagliato i lavori di sessantaquattro autori residenti in Italia o italiani residenti all'estero

È lo scrittore triestino Vinicio Ongaro, col romanzo «Minaccia confidenziale», il vincitore della prima edizione del Premio letterario intitolato a «Fulvio Tomizza».

L'iniziativa è stata ideata dall'Università popolare di Trieste per onorare la memoria dell'illustre scrittore, recentemente scomparso, che è stato anche attivo collaboratore dell'ente. Il proposito dell'Università popolare di Trieste attraverso questo premio letterario è quello di perpetuare attraverso questo premio il messaggio e le tematiche care a Tomizza, grande e indimenticabile scrittore «di frontiera».

La scelta su Vinicio Ongaro è stata fatta dalla commissione giudicatrice, che ha visto riunirsi, lo scorso lunedì 6 novembre, nella sede dell'ente i professori Giampaolo Borghello, Elvio Guagnini, Bruno Maier e Nelida Milani. La commissione era presieduta da Bruno Maier.

Al concorso hanno partecipato sessantaquattro autori residenti in Italia e autori italiani residenti all'estero, che hanno presentato un romanzo oppure racconti pubblicati tra il primo gennaio 1998 e il 31 dicembre 1999, come previsto dal bando di concorso.

Vinicio Ongaro

Alcuni dei lavori proposti sono di fama a livello nazionale e gli autori appartengono a diverse generazioni e sono inseriti in correnti e tendenze diverse della narrativa contemporanea.

Nel romanzo «Minaccia confidenziale», come si evince dal verbale della commissione, «la componente psicologica che affonda le sue radici nella specifica competenza professionale dell'autore, medico, si unisce alla componente gialla in un testo che, pur legato a una forma di narrativa tradizionale, appare moderno e attuale soprattutto per la delineazione di personaggi inquieti, contraddittori, insoddisfatti»,

«Tra questi personaggi – si legge ancora nella motivazione – spicca la figura noir di Elsa, autrice di crimini che vengono via via scoperti dal protagonista, il dottor Fedrigo».

La cerimonia del conferimento del Premio (del valore di cinque milioni di lire), avrà luogo giovedì 7 dicembre a Trieste.

Deportati e vittime che dopo 50 anni attendono giustizia

A oltre cinquant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale ci sono ancora migliaia di persone che attendono il riconoscimento pensionistico. Sono otto le categorie interessate: perseguitati politici, razziali, deportati nei campi di sterminio, lavoratori coatti, deportati e perseguitati nei territori ceduti alla Jugoslavia dopo il primo maggio '45, mutilati e invalidi di guerra, internati militari in Germania e vittime civili di guerra.

Per questi motivi l'Associazione deportati e perseguitati politici antifascisti organizza un convegno storico-giuridico che si tiene nell'Auditorium del Museo Revoltella oggi e domani con inizio rispettivamente alle ore 11 e alle 10.

Maritime English: corso intensivo di dieci giorni

Corso intensivo di «Maritime English» da lunedì prossimo al 22 novembre alla International Maritime Accademy di via Weiss 15 (nel comprensorio dell'ex Opp). Inaugurazione ufficiale lunedì alle ore 11. Il corso è finalizzato a far acquisire a chi sia già buon conoscitore della lingua inglese, quella irrinunciabile dimestichezza con il frasario internazionale adottato negli scenari operativi marittimi, soprattutto in quelle attività istituzionali per il corpo delle vcapitanerie di porto di sicurezza della navigazione e di ricerca e soccorso in mare. Sia questo corso che quelli attivati nel '99 hanno indotto il comando delle capitanerie di porto a confermare Trieste quela sede per queste attività.

Teatro in dialetto: Il Gabbiano replica «Ma chi te son...?!»

Per la sedicesima stagione del teatro in dialetto triestino, organizzata dall'Armonia, associazione tra le compagnie teatrali triestine, sarà replicato oggi e domani lo spettacolo «Ma chi te son...?!», commedia in due atti curiosamente adattata e diretta da Osvaldo Mariutto da Aldo De Benedetti, presentata dal gruppo teatrale «Il Gabbiano».

Appuntamento al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30. Prevendita alla biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti (tel. 040-630063) dove continua la campagna abbonamenti de l'Armonia: nove commedie in cartellone al prezzo popolare di lire 75 mila (biglietti interi 14 mila e ridotti 11mila).

Marina austriaca: mostra fotografica a Villa Prinz

Si chiude domani la mostra fotografica sulla marina austro-ungarica, allestita nelle sale di Villa Prinz (salita di Gretta, 38). Orari: oggi 9.30-12, 15.30-19; domani 9-12.30. Ingresso libero, ampio parcheggio. Alla rassegnam che espone aerobobili, mezzi militari, figurini, mezzi navali, busti, scenette, uniformi e diorami, sono abbinato il trofeo «Generale E. Cellentani» che sarà assegnato al modellista o al club distintosi in modo particolare, il trofeo «Benussi» che verrà attribuito, come di consueto, al migliore modello autocostruito, e il trofeo «Unuci», che invece andrà alle migliori realizzazioni opera di ufficiali in congedo delle forze armate.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/11	04.00	Bu PETIMATA OT RMS	Dunkerque	45
11/11	06.00	Gg SEA SURF	Costanza	33
11/11	07.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
11/11	08.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
11/11	08.00	It FRANCESCO D'ALESIO	Taranto	S. Sabba
11/11	08.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31A
11/11	12.00	Ma MED RIVA	Marina di Carr.	Adriat.
11/11	12.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
11/11	14.00	Ma MSC ADRIATIC	Capodistria	VII
11/11	15.00	Gr KRITI CHAMPION	Batumi	Siot
11/11	21.00	Pa MSC MEE MAY	Limassol	Rada
MOVIMENTI				
11/11	08.00	JUNIPER	14	15
TRIESTE - PARTENZE				
11/11	06.00	Gr PELLA	Durazzo	15
11/11	13.00	Sy HAY ABDULLAH	ordini	21
11/11	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
11/11	14.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
11/11	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
11/11	16.00	Gr NILOS	ordini	Siot 3
11/11	16.00	Ue IVAN KUDRYA	Beirut	Atsm
11/11	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31A
11/11	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
11/11	20.00	Sy AL BASHAR	Monbasa	44
11/11	20.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri cari da R. e N. 1.000.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nivea Maraspin Ugo da Cynthia, Matteo, Serena 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dell'avvocato Giulio Gallo nel VII anniv. (8/11) da Noris Tery 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giorgia Adami per il compleanno dalla figlia 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Claudio Benedetti nel X anniv. da Federica 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Blasina nel IV anniv. (11/11) da Rita e Romana 100.000 pro Unicef (pro alluvionati), 100.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Nives Cernigai nel X anniv. dalla sua famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dottor Glauco Furlani nel XXVI anniv. (11/11) dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nives Noni nel V anniv. (11/11) dal marito Ernesto Noni 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dell'avvocato Sergio Strudthoff nel XXI anniv. (11/11) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 30.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Premio di laurea dottor Mario Strudthoff (Università di Trieste).
— In memoria di Carlo Ulcigrai (11/11) dalla figlia 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Vidonis a un mese dalla scomparsa (11/11) 55.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Scarpato-Germani da Geny Smeraldi 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Luciano e Lisetta Smeraldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Stella Mazzoccola dalle famiglie Pitacco e Colautti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Ulcigrai da Guerrino e Silva Crisma 30.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Castelli dalla famiglia Cozzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Cavaliero da Beatrice, Piero e Paolo Badalotti 100.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria di nonna Tina Ceriani da Magoa, Renata, Luciana, Liliana, Lidia, Francesca 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rita Comandini da Nino Comandini e arch. Livia Comandini-Toschi 100.000 pro Airc, 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Comunità di Lussinpiccolo.
— In memoria di Ermenegildo Gandusio da Wilma e Mario Harej 50.000 pro A.ma.re il rene.
— In memoria dei genitori da Ondina Candare 100.000 pro Airc (settore mesotelioma).
— In memoria di Luciana Germani da Lilly Turchetto 30.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Giraldi dai nipoti Edda, Giorgio e Dario 120.000 pro Airc.
— In memoria di, Caterina Rocco Gnisci da Mariuccia Saincich e Sidonia 100.000 pro Famiglia rovignese, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Francesca, Tina, Argia e Mariuccia 100.000 pro Famiglia rovignese.
— In memoria di Antonia Grassi da Verdiana Giassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stanislava Grillani Zanin dalle famiglie Castelli e Perosa 100.000 pro Ams (Udine).

FARMACIE

Dal 6 all'11 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, via Belpoggio 4, via dell'Istria 33, via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE
TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare — * corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al
30 NOVEMBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L 1.000 - Euro 0,52

ESPOSIZIONE CINOFILA EUROPEA

L'husky triestino Joice, vicecampione a Poznan

L'husky siberiano Joice (nella foto) dell'allevamento muggesano Vanisela è vicecampione europeo, essendo arrivato secondo all'Esposizione cinofila europea di Poznan (Polonia) dove si è imposto su ben 8800 cani iscritti.

Riconoscimento a Girotondo.it motore di ricerca per bambini

Girotondo.it, il sito motore di ricerca per bambini realizzato dalla «NE&T» (New Enterprise and Technology Srl) insediata all'Area Science Park di Trieste, è risukltato finalista della seconda edizione del premio «Kid Screen-Digital Kids», realizzato per valorizzare la creatività multimediale nei confronti dell'infanzia. Il premio, tenutosi a Varese, è stato indetto con la collaborazione della Regione Lombardia e dell'associazione «Digital Kids». In giuria esperti della comunicazione e dell'età evolutiva: Patrizia Galeazzo dell'Ufficio comunicazione e tecnologie della direzione scolastica della Lombardia, Michele Fabbri, insegnante e responsabile della rivista Scuola del Sole 24 Ore, Eva Schwarzwald, dirigente dell'Ufficio cinema e audiovisivi della Lombardia, e Bruno Tognolini, scrittore e autore multimediale. Una bella soddisfazione per Girotondo.it che, fin dalla sua nascita nel '97, ha collezionato non pochi successi dalle numerose recensioni su riviste specializzate e non alle segnalazioni in numerose trasmissioni televisive dedicate al rapporto bambini-Internet.

TRIESTE CONTEMPORANEA

In rassegna i migliori progetti di Design da viaggio

Si inaugura oggi nella sede dell'Ince (via Genova 9) la mostra «Design da viaggio» che proporrà i migliori progetti del concorso internazionale di design Trieste contemporanea, scelti da una giuria (nella foto) presieduta da Gillo Dorfles.

Il rapporto con i lettori illustrato da Isabella Bossi Fedrigotti, scrittrice e giornalista del Corriere della Sera

Grammatica italiana? I giovani la ignorano

Le lettere inviate al quotidiano arrivano piene di errori e devono essere corrette

I ragazzi sono «storditi» dal linguaggio troppo semplicistico di Internet

Soli, incapaci di dialogare con l'altro sesso e, soprattutto, gravemente ignoranti per quanto riguarda l'uso corretto della lingua italiana. E' questo il quadro, poco confortante, che offrono oggi i giovani; a darne autorevole e qualificata testimonianza è stata la scrittrice e giornalista Isabella Bossi Fedrigotti. Da anni titolare di una fortunata rubrica di corrispondenza con i lettori sul Corriere della Sera, è stata chiamata a illustrare a Trieste, dai responsabili della sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, gli aspetti più significativi di questa speciale finestra aperta sulla società italiana.

Isabella Bossi Fedrigotti

«Sono costretta a correggere continuamente gli errori di grammatica elementare che compaiono sulle lettere - ha detto - dei quali sono artefici in primo luogo i giovani. Storditi dal linguaggio di Internet, che non prevede virgole, maiuscole, e che nel complesso fa dimenticare uno scrivere lineare e preciso - ha aggiunto - i giovani cadono in trabocchetti incredibili».

Poi la Bossi Fedrigotti si è soffermata anche su altri aspetti: «Ciò che emerge con prepotenza dalla quasi totalità delle lettere - ha sottolineato - è la profonda solitudine dalla quale sono attanagliati tutti. Uomini e donne, giovani e meno giovani, tutti indistintamente scrivono per cercare un rapporto, per manifestare un disagio, per esprimere la necessità di stabilire un contatto. Ho cercato spesso di mettere in collegamento quelle persone che, dagli scritti, mi apparivano compatibili - ha raccontato ancora - il tutto, ovviamente, senza alcuno scopo preciso, senza intenti diversi da quello di tentare di far nascere un'amicizia. Ebbene - ha concluso con ironica amarezza - non è mai giunta notizia da parte degli interessati di un qualche risultato positivo».

La scrittrice ha poi ricordato che è da un decennio oramai che si occupa di questa rubrica con i lettori e che si avvale, talvolta, per rispondere adeguatamente alle richieste, dell'aiuto di qualche collega: «Scelgo fra quelli più sensibili», ha sottolineato.

La sua analisi finale non è stata però negativa: «Gli italiani, nel complesso, appaiono migliori di ciò che si pensa - ha dichiarato - sono sensibili, pronti a cercare giustizia, a protestare per una giusta causa. In altre parole - ha detto infine - siamo un popolo che costruisce».

Ugo Salvini

Domani in Seminario

Medici cattolici: messa per i defunti

Sarà celebrata domani mattina, alle 9.30, nella chiesa del seminario vescovile di via Besenghi 14 la tradizionale santa messa per l'Associazione dei medici cattolici.

La presidenza del sodalizio sottolinea in un comunicato che durante in rito saranno ricordati tutti i medici che sono deceduti nel corso di quest'anno. Ed invita gli associati a partecipare numerosi.

La santa messa sarà officiata da monsignor Bosco.

Conferenza-concerto lunedì dedicata al musicista triestino

Prima esecuzione al Revoltella dell'«Inverno» di Giulio Viozzi

Al musicista triestino Giulio Viozzi è dedicata la conferenza-concerto che l'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, propone nell'ambito della propria attività nel settore musicale. La scelta è caduta su una composizione mai rappresentata finora, l'ultima in ordine di tempo delle opere teatrali di Viozzi. Si tratta di una fiaba musicale in un atto, «L'Inverno», dove, nel breve tratto di trenta minuti, prendono vita scenica e musicale tre personaggi emblematici: la nonna, ossia la saggezza e il buonsenso, la nipote Biancamaria di tredici anni, ossia il candore dell'innocenza, e l'Inverno, che rappresenta l'ineluttabile realtà della natura e delle sue leggi. Il libretto, scritto da Viozzi nel 1971 e musicato l'anno seguente, si ispira a una novella di Nilde Spazzali; testo e musica ripropongono, seppure nella scrittura leggera della fiaba, alcuni elementi caratteristici della produzione operistica e della personalità artistica del maestro: il fantastico, l'onirico, l'ironia, il sottile senso dell'humor.

Il musicista Giulio Viozzi

L'opera, nella riduzione per canto e pianoforte effettuata dallo stesso musicista triestino, verrà eseguita dal soprano Ilaria Zanini, nella parte di Biancamaria, dal mezzosoprano Simonetta Cavalli, nella parte della nonna e dal tenore «raffreddato» Francesco Paccorini, l'Inverno. Al pianoforte Federico Consoli, che ha curato anche la preparazione dell'opera, mentre la voce narrante di Maurizio Repetto riferirà le precise annotazioni sceniche di cui Viozzi ha corredato lo spartito.

La conferenza-concerto, realizzata a cura di Alba Noella Picotti, verrà introdotta dal musicologo Alessandro Arbo, che analizzerà dal punto di vista musicale l'opera proposta. Appuntamento lunedì alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella. Ingresso libero.

Annuncio del vescovo Ravignani alla presentazione del libro di Ponis «In odium fidei»

Sacerdoti istriani, presto beati

La causa di beatificazione di don Francesco Bonifacio – sacerdote istriano tragicamente scomparso nell'immediato dopoguerra per mano titina – sta procedendo in Vaticano secondo tempi opportuni. E i procedimenti e la «positio storica» ricostruita dalla Santa Sede riconoscono nel percorso di beatificazione la «prassi» del martirio. E accanto al percorso di don Bonifacio, anche la causa che prevede la beatificazione di don Marcello Labor – avviata a suo tempo da Lorenzo Bellomi – sta procedendo in Vaticano secondo i tempi previsti. Lo ha annunciato monsignor Eugenio Ravignani mercoledì, al Circolo degli istriani in occasione della presentazione della seconda edizione del libro di Ranieri Ponis «In odium fidei - Sacerdoti in Istria - Passione e Calvario» (ed. Zenit). Accanto al vescovo e all'autore, il presidente del circolo Silvio Delbello, che ha ringraziato di fronte a una sala gremita l'autore per l'impegno e la determinazione nella ricerca delle notizie e il professor Gianni Martinolli, docente di storia della chiesa nell'Istituto di scienze religiose che ha condotto una esauriente ricognizione sui contenuti del testo.

«La Santa Sede – ha avuto modo di precisare il vescovo – ha riconosciuto per entrambi i sacerdoti la giustezza della causa di beatificazione. Ma l'iter per la consacrazione risulta evidentemente lungo in quanto documenti e dati – che riguardano sacerdoti e persone di tutto il mondo – devono essere vagliati con accuratezza e precisione».

«Questa seconda edizione di "In odium fidei" – ha puntualizzato Ranieri Ponis – non è una semplice ristampa. Il testo è stato arricchito con ulteriori tre capitoli. Il primo è dedicato a don Angelo Tarticchio, infoibato nella cava di bauxite di Villa Surani (Lindaro)». Gli altri due sono dedicati al francescano Atanasio Cociancich e a don Marco Zelco, sacerdote di Canfanaro impiccato dalle SS sul cui tragico destino l'autore fornisce due nuove testimonianze utili a interpretare la vicenda sotto una nuova luce. I paesani di don Zelco – oggi in esilio in diversi luoghi d'Italia – continuano a impegnarsi per promuovere la causa di beatificazione.

ma. lo.

Il vescovo alla presentazione del volume «In odium fidei»

«Arte in transito» alla Stazione di Salisburgo

Sarà inaugurata dal sindaco di Salisburgo la nuova inziativa artistica ideata dall'Una (United Nations of the Arts Academy) di Trieste. «Arte in Transito» è il tema della mostra che troverà suggestiva ambientazione nella stazione ferroviaria di Salisburgo, e che permetterà di approfondire un preciso percorso artistico già avviato con analoghe iniziative realizzate, nei mesi scorsi, nelle stazioni ferroviarie di Trieste e Venezia. Ideata da Giorgio Cisco, presidente dell'Accademia «Una», la mostra sarà aperta a partire dal 16 dicembre, e ruoterà intorno a una sequenza di installazioni pubbliche, applicate sulle pavimentazioni della Stazione e quindi perfettamente «interattive» rispetto al passaggio quotidiano dei viaggiatori. L'«esportazione» dell'iniziativa è stata resa possibile grazie alla sinergia fra la Regione Friuli-Venezia giulia e lo «Stadt» di Salisburgo. Un importante «filo rosso» legato all'arte contemporanea congiungerà, dunque, nei prossimi mesi, diverse città della Mitteleuropa, visto che «Arte in transito» farà successivamente tappa a Zagabria. Nel frattempo, l'accademia Una è già impegnata per l'organizzazione di «Una cultura per la pace», mostra che troverà ospitalità nel palazzo di giustizia di Trieste a partire dal 2 dicembre.

Mostra e libro su Dalla Mura alla In Der Tat

Garbati sketch in bianco e nero di un fotografo «riluttante» che di professione fa l'avvocato

Un passaggio pedonale parigino e una passeggiata a Palazzo Chaillot, un uomo seduto all'angolo di un'osteria triestina e una vaporosa gonna plissé che avvolge i fianchi di una ballerina stravagante, imperiale presenza in una piazza pordenonese. Sono *tranche de vie*, garbati sketch in bianco e nero, di un fotografo – come amava definirsi – «riluttante». È Carlo Dalla Mura che apre la serie di una collana dedicata interamente alla fotografia, grazie alla collaborazione della casa editrice Il Ramo D'Oro di Trieste con l'Istituto di studi scientifici sul fotogiornalismo.

Il volume «Carlo Dalla Mura. "Il Mondo" di un fotografo udinese» è stato presentato alla Libreria In Der Tat dal curatore, e direttore della neo collana, Claudio Domini. Una storia singolare quella del fotografo friulano, oggi avvocato, passato attraverso la collaborazione con il leggendario «Mondo» di Mario Pannunzio. Fra il '58 e il '66 Dalla Mura ha pubblicato ben 59 immagini nella prestigiosa rivista (numero che supera di gran lunga quello di tanti professionisti di allora), sposando perfettamente la volontà del suo direttore. «Quella di avere tra le mani delle fotografie a connotazione ridotta – ha sottolineato Domini – per poterle caricare di nuove valenze comunicative mediante la collocazione in pagina». Fotografie, dunque, valide per la loro capacità evocativa. Obiettivo raggiunto dalle possibilità metaforiche delle immagini di Dalla Mura, capaci di un mondo altro rispetto alla rappresentazione, e molto spesso intrise di una raffinata sensibilità letteraria, surreale o ironica, così come si può osservare nella bella mostra esposta alla Libreria Indertat (visitabile fino al 18 novembre). I ritratti presenti nel libro, collocano indubbiamente l'autore come una voce differente e significativa, in un momento in cui anche in Italia si decideva di dare dignità all'immagine fotografica. «Riscoprirne l'attività – ha concluso Domini – significa ripercorrere non solo un'evoluzione artistica individuale, ma i caratteri di un discorso collettivo fondamentale per le sorti della fotografia italiana del Novecento».

m.b.t.

Presentata la raccolta curata da Roberto Dedenaro per le edizioni Lint

Poeti triestini contemporanei: tutte le «voci» in un'antologia

Una esposizione per avvicinarsi alla lingua tedesca

Nell'ambito dell'Anno europeo delle lingue 2001 il Goethe Institut ha ideato una mostra che intende portare a conoscenza del vasto pubblico, mediante la multimedialità e l'interattività, l'evoluzione della lingua tedesca nei suoi diversi aspetti. La rassegna è rivolta soprattutto a un pubblico giovane formato da scolari, ricercatori, studenti e insegnanti che si interessano al tedesco, però terrà anche conto di coloro che sono completamente digiuni di questa lingua. La rassegna si terrà da lunedì prossimo al 24 novembre nella sala maggiore della Società germanica di beneficenza (via Coroneo 15). Orario: 10-13, 15-17.

Per chi volesse constatare lo stato di salute della poesia giuliana, da oggi può farlo leggendo «Poeti triestini contemporanei» (Ed. Lint. pp. 126 lire ventimila), raccolta antologica curata da Roberto Dedenaro, vivace testimone di una situazione alquanto esuberante che lascia parlare la voce del vernacolo, della lingua italiana e della slovena, in una prospettiva generazionale che, dagli anni Venti, arriva al limite degli anni Cinquanta. Insomma una vera e propria fotografia della contemporaneità triestina, che da Folkel e Doplicher giunge a Marko Kravos, Antonio Facchini, Marina Tevini, Claudio Grisancich, senza dimenticare autori che hanno segnato (e segnano) una svolta precisa rispetto una città in cui la tensione alla tradizione è dura a morire: è il caso di Carmela Fratantonio e Ugo Pierri.

Ma non solo. Il volume, realizzato grazie al sostegno del Comune di Trieste, gode della bella postfazione di Ernestina Pellegrini che, insieme all'introduzione del curatore, squadernano le quindici presenze segnalate nell'antologia. Oltre ai poeti già citati, si aggiungono i nomi di Ezio Giust, Miroslav Kosuta, Ace Mermolja, Matteo Moder, Gerald Parks e Octavio Prenz. «Ho voluto fornire uno strumento agile – ha aggiunto Dedenaro durante la conferenza stampa di presentazione presso il Comune – che tuttavia non si arrogasse l'orgoglio di contenere tutto, ma fornisse i punti nodali di una situazione estremamente ricca e in movimento».

Finalità contenuta anche nello spirito della bella copertina, che ferma i lavori in corsa di una piazza Unità avvolta nel tocco estroso di Chersicla e che forse, appunto, tradisce desideri e innovazioni che non si fermano alla sola poesia, ma ai poeti il compito di dipingere questo particolare momento.

Mary B. Tolusso

Continuazione

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA commerciale seleziona periti venditori. Scrivere a Fermoposta Centrale Trieste CI AB7652054. (A14731)

AZIENDA leader per le vendite di elettrodomestici da incasso cerca agenti monomandatari (automuniti) per inserimento nel proprio organico per la zona del Friuli-Venezia Giulia. 0432/671000 orario d'ufficio. Ditta Antoniazzi Pradamano (Ud). (Fil 47)

AZIENDA della Bassa friulana zona Cervignano cerca progettista con esperienza arredo locali pubblici e conoscenza prospettiva. Tel. 0431/32925. (Fil47/4)

CERCASI estetista diplomata con titolo riconosciuto per centro benessere in prestigioso residence in Sappada (Bl) per la stagione invernale. Vitto e alloggio saranno a carico dell'azienda. Inviare curriculum vitae a C.P. n. 10 Pradamano. (Fil47)

CERCASI gestore per ristorante-bar per la stagione invernale in raffinato residence in Sappada (Bl). Esperienza e dinamicità saranno titoli preferenziali. Condizioni interessanti. Inviare curriculum vitae a C.P. n. 10 Pradamano. (Fil47)

CERCASI operaio/a tappezziere. Inviare domanda per eventuale assunzione a Goriziane spa, via Aquileia 1, Villesse. (B00)

DITTA settore alimentari cerca impiegata/o ragioniera/e per sostituzione maternità tempo pieno. Inviare curriculum a ditta Potocco Srl piazzale Legnami n. 1 Trieste. (A14717)

LAVORARE da casa divertendosi. Attività commerciale. Da casa. L. 2.187.000 a 11.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore. Tel. 02/30331300. (Fil1)

NUOVA autocarrozzeria prossima apertura cerca lamierista e verniciatore preparatore con esperienza lamierista. Scrivere curriculum Fermo Posta Agenzia 17. C.I. 061863. (A14482)

ULTRAVENTENNALE attività di commercio all'ingrosso - catering - cerca ragioniere addetto alla contabilità, con seguenti requisiti: conoscenza partita doppia e inserimento dati, prima nota e altre problematiche fiscali; esperienza nel settore, inquadramento 4.o livello Cnl commercio. Sede di lavoro Gorizia. Inviare curriculum vitae casella postale nr. 40, 34070 Lucinico, entro 10 giorni. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

BARISTA 21 anni, dipomato I.A.L., esperienza anche sala, bella presenza, automunito, cerca lavoro serio, disponibilità immediata. Tel. 0333/4529470. (A14517)

CONIUGI offronsi come custodi, manutenzioni giardinaggio, presso campeggi, ville, fabbriche, massima serietà. 0481/484650 0339/8265247. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI mutui linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = lit. 681.250 x 180 firma singola risposta immediata. Telefono 004191/9735420. (Fil7027)

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende tel. 045/8015817. (FIL17)

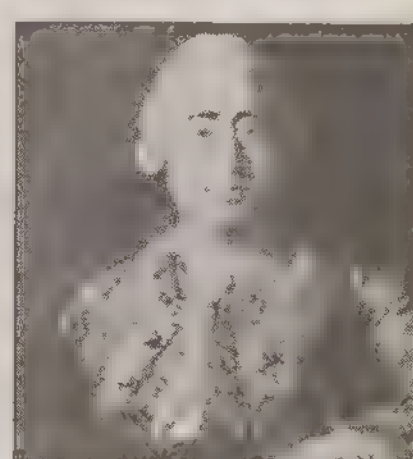
SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

Continua in 34.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *«Da Aristotele a Spielberg»: un originale saggio scritto dal professore argentino Julio Cabrera*

Filosofi e registi uniti nel pensiero

Ci sono affinità tra David Hume, Francis Bacon, Tim Burton, Luis Buñuel

Dopo Pier Paolo Pasolini, Christian Metz e Gilles Deleuze – dopo un periodo, quindi, che va dagli anni '60 ai primi anni '80 – nessuno si era preso più la briga di tentare un incontro tra la filosofia e il cinema, un'arte che intanto si è modificata profondamente, ibridata, se non dissolta in nuove modalità espressive più libere e insieme più meccaniche, determinate dall'avvento del video, degli effetti speciali, delle nuove tecnologie. L'autore di questa impresa è un professore di filosofia argentino, **Julio Cabrera**, con il libro **«Da Aristotele a Spielberg. Capire la filosofia attraverso i film»** appena uscito in Italia **(Bruno Mondadori, pagg. 341, lire 38 mila).**

Cabrera, in apparenza, sembra avere a cuore la filosofia piuttosto che il cinema. Il suo assunto principale consiste nel rendere attuale la riflessione filosofica applicandola a classici cinematografici di varie epoche, da «Ladri di biciclette» a «Thelma e Louise», scelti per affrontare ogni volta un problema filosofico fondamentale. Film voyeuristici come «Blow-up» e «La finestra sul cortile» gli servono, ad esempio, per verificare l'attualità delle riflessioni di Descartes sul dubbio e la conoscenza. «Lo squalo» o «Jurassic Park» con la loro istruttiva fenomenologia sulle catastrofi naturali, gli servono per farci ripassare le idee di Francis Bacon.

La filosofia, scrive l'autore, «non va concepita come qualcosa di perfettamente definito, ma come qualcosa capace di modificarsi» nell'incontro con le nuove forme espressive. Le categorie di pensiero dei grandi ermeneuti sono tanto applicabili al nostro vivere moderno, quanto al suo più meditato riflesso sullo schermo, nelle storie messe in scena dai grandi narratori cinematografici.

Ma l'intento di Cabrera non è (soltanto) didattico. Nel suo testo filosofia e cinema prendono vita l'una dall'altro, sfumano i loro confini di categorie distinte e si ridefiniscono come manifestazioni di un medesimo pensiero novecentesco. Per Cabrera, pertanto, esistono da una parte filosofi più «cinematografici» (Schopenhauer, Nietzsche, Heidegger, vedremo perché), e d'altra parte esistono registi più «filosofici». E sta proprio qui la sorpresa, perché in questa «nobilitazione» – oltre a Bergman o Buñuel – entrano autori ancora poco accettati dall'establishment culturale: da Spielberg a Clint Eastwood, da Tim Burton a Quentin Tarantino. Chi erano Locke e Hume? In questi scritti «corsari» di Cabrera, essi resuscitano come John Travolta e Samuel Jackson nel finale di «Pulp fiction». Quanto asseriva Hume (filosofo scozzese settecentesco, un classico dei testi liceali) – ovvero che è la nostra mente a determinare una causalità tra due fatti (e non la contiguità e la precedenza sequenziale) – viene perfettamente sperimentato dal capolavoro postmoderno di Tarantino. Qui la continua trasgressione nell'ordine logico delle sequenze – nella «normale» catena causale – non riesce affatto incomprensibile allo spettatore, anzi ne stimola l'attenzione. «Pulp fiction» diventa perciò una specie di «esperimento humiano», per dimostrare che una catena causale, al di là dello spezzettamento nel racconto dei fatti, viene in realtà (come insegna Hume) «proiettata» nella mente. Allo stesso modo, «Batman» di Tim Burton diventa un «esperimento lockiano» per capire la forza della doppia identità dell'uomo-pipistrello. Solo l'autoconsapevolezza (teorizzata da Locke), la capacità di dire «io sono», fa di Bruce Wayne l'eroe Batman con tutte le sue qualità, e non il fatto di essere riconosciuto come tale o di indossare un costume.

Intrecci tra cinema e filosofia: in alto, la locandina di «Blow-up» di Michelangelo Antonioni e un'immagine del filosofo inglese David Hume. Qui accanto, Michael Keaton in «Batman. Il ritorno» di Tim Burton e un ritratto giovanile di Cartesio. Sotto, un fotogramma diventato simbolo di Uma Thurman nel fortunatissimo «Pulp fiction» di Quentin Tarantino.

Le riflessioni filosofiche del passato diventano quindi degli «a priori» kantiani, delle eterne categorie di pensiero riscontrabili anche oggi nei film. Ma è il cinema in sé, lungi dall'essere soltanto uno svago o un'«esperienza estetica», a diventare nelle pagine di Cabrera «una forma di pensiero», «una dimensione comprensiva del mondo».

Ciò può avvenire, secondo Cabrera, nel clima «tutto novecentesco» in cui anche la filosofia – come la narrativa letteraria – si lascia influenzare dal cinema e del suo «pathos». Alcune correnti di pensiero, ispirate a Schopenhauer e Nietzsche, ad Haidegger e all'esistenzialismo kierkegaardiano, hanno rimesso in questione la razionalità puramente «logica», al fine di introdurre nel processo di comprensione della realtà anche un forte elemento «affettivo». Il «pathos» diventa, per questi pensatori, una chiave di accesso al mondo. Da ciò deriva la particolare partecipazione (filosofica?) necessaria alla comprensione del film che non può solamente avvenire attraverso la componente «logica», esprimibile a parole. Il trattamento del dubbio in «Blow-up» di Antonioni – asserisce Cabrera – può essere compreso solo «guardando il film», instaurando, cioè, l'esperienza corrispondente «con tutto il suo spessore emotivo».

Cabrera, poi, classifica (i «Concettidea» si distinguono dai «Concettimmagine» che cercano di produrre in qualcuno un «impatto emotivo» che gli dice qualcosa contemporaneamente sul mondo, sull'essere umano, sulla natura), ma non teorizza mai aridamente. E il suo libro sembra soprattutto un appassionato gesto d'amore.

Paolo Lughi

Quentin Tarantino sta finendo di scrivere la sceneggiatura del nuovo film «Kill Bill»

Mister «Pulp fiction» dice addio al letargo

Oggetto adesso anche di studi filosofici, dopo qualche anno di silenzio Quentin Tarantino sembra stia finendo di scrivere il suo prossimo film, intitolato «Kill Bill», che sarà interpretato da Uma Thurman (l'ex dark lady tossica di «Pulp fiction»). Secondo le indiscrezioni giunte via Internet, il bruto e la bella della Hollywood «indipendente» tornano quindi a far coppia, professionalmente parlando.

L'impietoso gossip hollywoodiano aveva – di sicuro prematuramente – parlato di «morte» del talento cinematografico di Tarantino, imputandola anche alla presunta sregolatezza nella vita del regista. Ora, però, la potente Miramax è pronta a produrre e distribuire al buio, senza ancora aver letto lo «script», l'ultima opera dell'autore rivelatosi nel 1992 con «Le iene». Un cinefilo incallito dietro la macchina da presa, un manierista dal tocco originale. Così è stato definito questo regista che deve tutto alla sua irriducibile e onnivora passione per la settima arte. Se esiste davvero uno stile che lo identifica, esso riguarda la ricerca sul linguaggio cinematografico, il gusto inimitabile per la verità dei dialoghi – mai così distanti dallo schermo e vicini alla vita quotidiana – insieme alla reinterpretazione di generi ormai metabolizzati e alla passione per i materiali popolari. Ambiguamente inserito nel meccanismo hollywoodiano, Tarantino è rimasto un autore poco incline a svendere la propria visione di un cinema nostalgico, sincero e personale.

Almeno per ora, di «Kill Bill» si sa davvero poco: la sceneggiatura è un lavoro originale di Tarantino (il suo film precedente «Jackie Brown» era tratto da un romanzo di Elmore Leonard), la trama è centrata sul tema della vendetta, lo stile è quello di un film d'azione «di genere», naturalmente riletto alla Tarantino.

Contemporaneamente, il regista sta lavorando per la Miramax anche su un altro progetto: una storia epica ambientata nella Seconda guerra mondiale. Per far sì che il cinema del passato ritorni ancora una volta attuale.

p.l.

Insolito approccio alla settima arte proposto da Angelo Zaccuri in «Citazioni pericolose»

Letteratura da schermo: un arcano sapere

Anche in Italia è uscito uno studio che attraversa il cinema con una chiave interpretativa «colta». Cosa ci fanno Dante e Tommaso d'Aquino in un thriller come «Seven»? Perché il serial «Millennium» si apre con una lezione sulla poesia di Yeats? Perché nella cella di Hannibal Lecter troviamo tanti volumi in bella vista? Sono alcune domande alle quali risponde l'insolito libro di **Angelo Zaccuri «Citazioni pericolose. Il cinema come critica letteraria» (Fazi editore, pagg. 307, lire 35 mila).**

Zaccuri, giovane redattore culturale del quotidiano «Avvenire», invita a considerare il cinema e le altre forme di narrativa popolare (compresi, ad esempio, i romanzi di Stephen King) come una prosecuzione della critica letteraria, con mezzi diversi – ma non per questo meno efficaci – di quelli che siamo abituati a considerare.

Nel complesso, la «critica» proposta dal cinema trasforma la letteratura in un sapere arcano, o meglio in una scienza occulta priva di contatti con la quotidianità, ma sorprendentemente utile nel momento in cui occorre dare la caccia a serial killer e maniaci vari. I romanzi e le poesie diventano, così strumenti di violenza e di morte che finiscono per trasmettere al pubblico una concezione del libro negativa e «malefica». Nel suo ridurre i classici a qualcosa di lontano, inaccessibile e minaccioso, il cinema è però in buona compagnia, come dimostra il consolidarsi di una critica letteraria sempre più intenzionata all'esaltazione del sublime, del remoto, dell'ineffabile.

«Citazioni pericolose» (che è anche un brillante censimento delle citazioni letterarie disseminate nel cinema e nella fiction televisiva dell'ultimo decennio) tenta di porsi in una posizione indipendente rispetto a questa paradossale alleanza tra «alto» e «basso», suggerendo al lettore le ragioni per cui – nonostante tutto – possiamo ancora provare a fidarci della letteratura.

p.l.

Con il secondo volume, pubblicato dalla Biblioteca dell'Immagine, lo studioso friulano ha completato un monumentale progetto

Carlo Gaberschek: il mio West, scandagliato palmo a palmo

Per lui, il western non è mai morto. Prova ne sia che ogni anno, con la puntualità di un orologio svizzero, Carlo Gaberschek lascia la sua Udine per raggiungere gli States. E ritrovare lì, negli angoli più impensabili e suggestivi, gli scenari, le location dei grandi film, e delle pellicole di serie B, che hanno contribuito a dilatare, a ingigantire il mito della frontiera americana.

Il cinema, e i film western in particolare, sono per Gaberschek, prima di tutto, una grande passione. Da una ventina d'anni, però, le storie della frontiera raccontate sul grande schermo sono diventate per lo studioso friulano anche una magnifica ossessione. Che lo ha portato, negli ultimi dodici anni, a pubblicare saggi documentatissimi e importanti come «Dove Hollywood ha creato il West, «Cinema western in California», «Il West di John Ford».

Ma il monumento di carta che Gaberschek ha voluto innalzare al cinema delle frontiera si intitola «Sentieri del western». Alcuni anni fa, con grande gioia degli studiosi e dei cinefili, la Biblioteca dell'Immagine di Pordenone, in collaborazione con la Cineteca del Friuli di Gemona, pubblicò il primo volume di quest'opera ciclopica. Adesso, il progetto si completa con il secondo tomo: oltre 230 pagine fittissime di testo, accompagnate da una gran messe di fotografie.

«Sono ventun'anni che, regolarmente, faccio il mio viaggio in America - racconta Carlo Gaberschek, che è anche un grande esperto di arte medioevale -. La prima volta che ho visitato gli States mi sono limitato a scoprire un Paese che ancora non conoscevo. Mi son voluto orientare. Dal secondo soggiorno in poi ho cercato le tracce, spesso smarrite, del western».

Fin dall'inizio, Gaberschek ha individuato in maniera precisissima il suo campo d'indagine. «Non mi interessava concentrarmi sui registi del western, o sugli attori. Lo avevano già fatto, molto bene, altri studiosi. La mia idea era di ricostruire i luoghi dove film famosissimi come "Ombre rosse", ma anche pellicole semisconosciute e dimenticate, avevano preso forma».

Da sinistra, scene di «Terra selvaggia» e «Il grande segreto» girate nella Monument Valley e nel Zion National Park.

Una bella sfida, non c'è che dire. Anche perchè i suoi viaggi sono sempre stati autofinanziati. E, poi, a disposizione di Gaberschek non ci sono mai state delle mappe belle e pronte. Non c'era nessuno che potesse tracciargli gli itinerari da seguire per ritrovare le location dei film western. «Non avevo niente in mano. Ho dovuto studiare la geografia, il territorio americano. Frequentare le biblioteche, gli archivi, gli uffici del turismo».

Per costruire questa mappa, per trovare le coordinate precise, Gaberschek ci ha messo un bel po'. «Appena nel 1984 ho cominciato a pensare che era arrivato il momento di mettere a frutto tutto quel lavoro di preparazione fatto. E per quindici anni ho continuato a cercare, ad accumulare notizie, informazioni, curiosità sui posti dove il cinema ha creato il mito del West».

Nella Monument Valley, Gaberschek è ritornato per tredici volte. «Posso dire di avere scandagliato roccia per roccia. Di essere riuscito a conoscere fino in fondo un territorio che, all'inizio, per me era soltanto un punto su una carta geografica. Prima, sapevo soltanto, e molto vagamente, che si trovava da qualche parte in California. I pochi testi dedicati al western non dicevano di più».

Facendo base a Los Angeles, Gaberschek s'è dovuto calare nei panni dell'archeologo del cinema western. Solo che lui, invece di andare in cerca del tesoro di Priamo, dei resti di Troia, delle leggendarie mura di Atlantide, s'è messo a scandagliare l'Oklahoma e il Kansas, il Missouri e il Nebraska, il Tennessee e il Kentucly. Per passare, poi, agli Stati delle Montagne Rocciose e spingersi fino a quelli del Nord-Ovest.

Topo di biblioteca, ma anche Indiana Jones. Gaberschek, per ritrovare i luoghi del western, è andato a spulciare giornali ingialliti, alla ricerca del pur minimo indizio. E si è spinto in zone impervie del deserto, in angusti canyon, molto spesso senza l'appoggio di una guida del luogo, per localizzare l'area precisa dove vennero effettuate le riprese di qualche film.

Per completare il suo lavoro, Gaberschek ha voluto dedicare un capitolo anche agli scenari degli euro-western. E adesso? «La sfida continua - dice -. Il mio progetto è di dedicarmi, in maniera più specifica, ai set del West».

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA Il comico Teocoli protagonista con Anna Galiena del film «Bibo per sempre», che esce il 17 novembre

Teo, autobiografia più che sufficiente

E polemizza con Celentano che pretendeva 35 milioni per una canzone

Anna Galiena e Teo Teocoli in «Bibo per sempre».

ROMA Teo Teocoli attacca Adriano Celentano per avergli chiesto 35 milioni per i diritti di una canzone da inserire nel suo film e dice «non farò mai più la sua imitazione, e ora non sarò più suo amico». Così Teocoli, ex appartenente al Clan del cantante milanese, commenta la richiesta di 35 milioni per l'utilizzo nel suo film, «Bibo per sempre», presentato ieri a Roma, della canzone «Senza amore». La richiesta da parte di Celentano, accolta dal comico, vale poi solo per quattro anni: «dopo - spiega - dovrei pagarne altri 35 o tagliare la canzone».

«Celentano ama dire - aggiunge ironicamente Teocoli - che ha sempre alla sua tavola un posto libero per Gesù, ma credo a questo punto che non ci sia posto per nessun altro».

Anche per quanto riguarda la partecipazione di Teocoli al programma di Celentano «Francamente me ne infischio» su Raiuno, dove duettò imitando il Molleggiato, il comico ha qualcosa da rivelare: «ho capito che non voleva tornassi ancora una volta nel programma perchè aveva paura che potesse diventare una trasmissione a due». Chiaramente dispiaciuto per una vecchia amicizia che si è rotta, Teocoli ha concluso: «vorrà dire che sarò l'ultimo del suo clan che lo abbandona, ora faccia quello che vuole».

Intanto, Teo Teocoli diventa, dunque, protagonista al cinema con «Bibo per sempre» ma mette le mani avanti: «come voto gli darei sei, sei e mezzo». È solo un momento di sincerità a fine conferenza stampa, dopo aver presentato il film diretto da Enrico Colletti, nelle sale dal 17 novembre, ma anche l'ammissione che le prime critiche negative degli addetti ai lavori forse non sono infondate.

Il film (costo 5,5 miliardi, che ha nel cast anche la partecipazione straordinaria dello scrittore cileno Luis Sepulveda, racconta la storia di Bibo Cedrelli, noto personaggio televisivo sotto stress con tanto di moglie affascinante e comprensiva (Anna Galiena) e tre figlie, che entra in crisi di identità. Tutto nasce dall'incontro con un barbone (Sepulveda) che, nonostante non abbia nulla, sembra a Bibo totalmente felice, cosa che lo spingerà a diventare lui stesso un clochard almeno per qualche giorno.

Un film, dice lo stesso Teocoli, «in parte autobiografico» e anche un «tentativo di fare qualcosa di diverso, anche se non è facile perchè i produttori vogliono guadagnare e la gente ti ricorda solo per i personaggi che hai interpretato».E ammette: «forse ci ho voluto mettere troppe cose dentro. So che alla critica non è piaciuto. Ma nel trailer hanno lasciato fuori personaggi che fanno ridere e sembra una tragedia».

TELEVISIONE Michele Placido interprete della miniserie sul frate di Pietrelcina in onda su Raiuno domani e lunedì

Il mio padre Pio, proiettato verso gli altri

ROMA È un Padre Piò «sociale, proiettato verso gli altri, deciso a realizzare contro tutti e tutto il grande ospedale della Casa sollievo della sofferenza» quello che Michele Placido ha interpretato vincendo il suo scetticismo in «Padre Pio.Tra cielo e terra», prodotto da Rai Fiction e Lux Vide, in onda su Raiuno domani e lunedì in prima serata. Due puntate (costo 9 miliardi) dirette da Giulio Base e sceneggiate da Franco Bernini e Alessandra Caneva. che arrivano dopo l'altra fiction dedicata quest'anno da Canale 5 alla complessa figura del beato di Pietrelcina, col volto di Sergio Castellitto.

«All'inizio ero scettico - ha ammesso Placido - per le possibili sovrapposizioni con il progetto Mediaset e per le mie resistenze critiche al personaggio, che mi era stato già proposto alcuni anni prima. Poi mi ha convinto la sceneggiatura, impostata sul Padre Pio sociale, e mi hanno sedotto gli aspetti familiari di questa figura, alla quale mia madre e i miei fratelli sono stati sempre particolarmente devoti, al punto da litigare fra loro discutendone».

Frutto di un lungo lavoro di documentazione, in particolare sulla «Positio», l'istruttoria per il processo di beatificazione da cui sono stati tratti materiali inediti, la fiction ha richiesto un intenso sforzo a regista e attori, da Placido a Rocco Papaleo (frà Nicola, molto vicino a Padre Pio), da Fabio Camilli (Guglielmo Sanguinetti, il medico che collaborò alla costruzione dell'ospedale) a Barbara Bobulova (Emilia, moglie di Guglielmo, la cui testimonianza è il motore della storia), Marco Messeri, Franco Interlenghi, Mariano Rigillo, Sydne Rome.

«Con Papaleo - ha raccontato Placido - ci siamo chiusi per un po' in ritiro in una casa, senza televisore né telefonino, solo con una chitarra e alcuni libri da leggere. E ci alzavamo all'alba per arrivare a piedi sul set, come purificati». «Ci siamo posti in un' ottica di ricerca - ha aggiunto il regista - guardando verso il cielo ma restando con i piedi per terra, per cercare di capire che cosa fosse accaduto, nel rispetto della figura dell'uomo ma anche e soprattutto dei milioni di fedeli che gli sono devoti». La miniserie è stata girata tra Roma, l'Abruzzo e il convento di San Giovanni Rotondo, in particolare nella vera cella di Padre Pio: «La sera in cui ho girato la scena della genuflessione - ha detto Placido - ho pianto e ho pensato: basta un atto così semplice per stare meglio».

Michele Placido è Padre Pio.

Intanto, si va verso la canonizzazione, prevista per il 2001

Intanto è stato reso noto che è la guarigione improvvisa e imprevedibile di un bambino di 8 anni di nome Matteo, malato di meningite e ricoverato alla «Casa del sollievo» (l'ospedale di San Giovanni Rotondo fondato da Padre Pio), il miracolo che dovrebbe instradare il beato di Pietralcina sulla strada della santità, fin dal prossimo anno. L'intera documentazione relativa alla guarigione è stata già consegnata al dicastero per le cause dei santi, presieduta dal prefetto Josè Saraiva Martins, portoghese, già fautore della beatificazione dei due «pastorinhos» di Fatima.

IN BREVE

Provocatoria novità dell'«Anticristo del rock»

Marilyn Manson crocifisso in cd

ROMA Torna «L'Anticristo del rock» Marilyn Manson *(nella foto)* che, dopo i successi mondiali dei precedenti album «Antichrist Superstar» e «Mechanical Animals», propone il suo nuovo cd «Holy wood» che lo ritrae in copertina crocifisso e scarnificato.

Il «Reverendo» sarà in concerto a Roma il 5 febbraio al Palaghiaccio di Marino. Per ora, fin da oggi, nei sedici locali della catena del Transilvania Horror Rock Cafè in tutta Italia si potrà ascoltare in anteprima assoluta il suo nuovo lavoro in una serata durante la quale saranno regalate copie del singolo «Disposable Teens» che accompagna l'uscita dell'album, singolo in cui Manson regala ai propri fan una cover dei Doors, una di John Lennon (la famosa «Workin Class Hero») e due suoi pezzi inediti.

Il senatore Michele Bonatesta vicepresidente della consulta per l'informazione di An ha chiesto ieri il sequestro del nuovo disco di Marilyn Manson e del video della canzone con Manson vestito da Papa e una scimmia che penzola da un crocefisso. Per Bonatesta bisogna «applicare le leggi e difendere la nostra gioventù dagli effetti devastanti di messaggi come quello del demoniaco, blasfemo e sacrilego Manson».

Sarà tutta all'insegna della musica di Franz Haydn la stagione di concerti della Filarmonica della Scala

MILANO Sarà la musica di Franz Joseph Haydn il filo conduttore della 19.ma stagione di concerti dell'Orchestra Filarmonica della Scala, che si inaugurerà lunedì. E sarà il direttore della Filarmonica, Riccardo Muti *(nella foto)*, ad aprire la rassegna, con un concerto che vede anche la presenza del pianista Maurizio Pollini.

Due degli otto concerti della Filarmonica, il primo e il penultimo, vedranno sul podio lo stesso Riccardo Muti. Gli altri saranno diretti da bacchette già note e amate dal pubblico scaligero, come Semyon Bychkov (22 gennaio), Yuri Temirkanov (26 febbraio), Giuseppe Sinopoli (21 maggio), Wolfgang Sawallisch (che chiuderà, il 25 giugno). Due i direttori nuovi per la Filarmonica: Marek Janowski, che negli ultimi anni si è affermato per una apprezzata incisione dell' Anello dei Nibelunghi, e Michel Plasson (l'unico che non eseguirà Haydn), uno dei grandi specialisti della musica francese. Anche quest'anno la Filarmonica ha chiesto a un autore contemporaneo di comporre un pezzo musicale da eseguire in prima assoluta. Quest'anno è Giovanni Sollima, nel concerto che Muti dirigerà il 3 giugno.

PRIME VISIONI

«Fratello, dove sei?» di Joel Coen con George Clooney, John Turturro, John Goodman

La surreale odissea di tre evasi

Un road-movie nell'area rurale del Mississippi degli anni '30

FRATELLO, DOVE SEI?
Regia di Joel Coen.
Interpreti: George Clooney, John Turturro, Tim Blake Nelson, John Goodman. Usa 2000.

George Clooney e John Turturro in una scena del film dei fratelli Coen.

Surreale, picaresco, pieno di riferimenti colti, leggero e inebriante sul modello de «Il grande Lebowski», arriva l'ultimo film dei fratelli Joel ed Ethan Coen. Insolito, come sempre, il loro punto di partenza: la rivisitazione in chiave moderna dell'«Odissea» di Omero, ambientata nell'area rurale del Mississippi degli anni '30. «Un film strettamente legato a un'area e a un'epoca molto precise – dicono i Coen – ma ispirato a una vicenda universalmente nota». E in più, il divismo alla Clark Gable di George Clooney, nonché l'omaggio al maestro della commedia Preston Sturges (il titolo originale, «O brother. where are thou?», è quello di un romanzo sulla Depressione di un suo film del '41).

Everett Ulysses McGill (Clooney) si chiama il bandito di poco conto, ma dotato di una magica parlantina, che convince due compagni di lavori forzati ad evadere con lui, con la promessa di dividere un tesoro sepolto. ma il suo vero scopo è quello di tornare dalla moglie e dalle sue sette figlie (come l'Ulisse omerico). Nel loro viaggio, fra eterni ciarlatani, criminali e politici, si imbattono anche in una specie di Ciclope (John Goodman) e nel canto ingannatorio delle Sirene.

C'è ancora lo spirito di Dude (Lebowski) in «Fratello, dove sei?», perché l'originario sarcasmo dei Coen si addolcisce nuovamente nell'affetto per adorabili personaggi naïf, che incarnano la (momentanea) vittoria del sogno e del cinema sull'amarezza della vita.

Ritroviamo anche il loro stile rigoroso e caldo, che qui usa i toni pittoreschi d'epoca per evocare ambienti e personaggi alla Steinbeck o alla John Ford. Il ricorso al road-movie ci fa riflettere sull'attualità fuori dalle mode di questo genere, dove il viaggio serve all'uomo per cercare, tra diversi luoghi e incontri, le risposte più importanti. Dall'Odissea in poi.

Paolo Lughi

MOSTRE

Nuove opere di Livio Rosignano saranno esposte, da oggi, alla «Rettori Tribbio 2»

Il migliore «Design da viaggio»

Una personale in tre sedi espositive per Claudio Massini

TRIESTE *Viene inaugurata oggi, alle 18.30, nella sede dell'Ince, in via Genova 9, la mostra* **«Design da viaggio»***, che propone i migliori progetti del quarto Concorso internazionale di design Trieste Contemporanea. Resterà aperta fino al 7 dicembre: da lunedì a venerdì, 11-13 e 15-18.*

Claudio Massini *espone, fino al 30 novembre nello spazio «Juliet», in via Madonna del Mare 6, alla «Gabbia, in viale XX Settembre, e a «Made in Triest», in via Piccolomini.*

Oggi, alle 18, s'inaugura la mostra di **Livio Rosignano** *«Opere recenti», che rimarrà aperta fino al 24 novembre. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

All'Art Gallery di via San Servolo 6, mostra della pittrice **Renata Fanin Favrini***, dal titolo «La memoria che ci aspetta». Orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30 (festivi chiuso).*

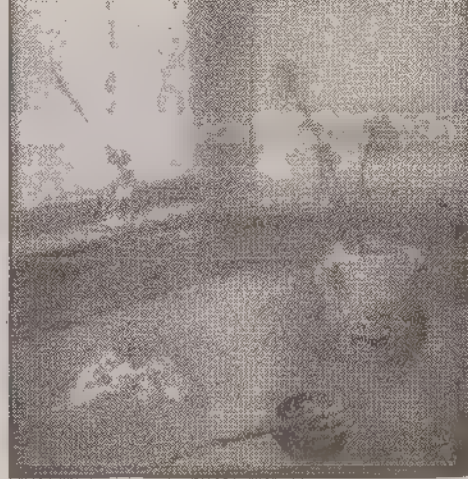
Allo Show Room della Galleria Antiquaria Contrada Scura di via Felice Venezian 15, resterà aperta fino al 24 novembre la mostra dedicata a **Marcello Dudovich***. In esposizione più di 30 opere inedite di disegni e tecniche miste. Orari: 10.30-12.30 e 16.30-19.30. (lunedì e festivi chiuso).*

Martedì 14 novembre, alle 18, nella Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, s'inaugura la personale di **Livio Zoppolato***, che resterà aperta fino al 27 novembre. Orario: 10-13 d 17-20.*

Continua fino al 20 novembre, al Teatro Miela, la duplice personale degli artisti **Rodolfo La Porta** *e* **Valerio Vivian***, dal titolo «Password», organizzata dal Gruppo 78 in collaborazione con la cooperativa Bonawentura e curata da Maria Campitelli.*

Fino al 17 novembre, nella sala esposizioni del Circolo Generali, è visibile la personale di **Bruno Ponte** *(catalogo curato da Tino Sangiglio). Orario: da lunedì a venerdì, 10-12.30 e 17-19.30.*

Fino al 16 novembre all'Amibar cafè di via Madonizza 4, «Una realtà separata», elaborazioni al computer di **Alfredo Davoli***.*

Fino al 19 novembre, al Caffè Tommaseo, **«Sensazioni colorate»***, collettiva di pittura di Giuseppe Acone, Vera Burlini, Renato Manuelli, Flora Settimo, Silvia Pavlidis e Giovanni Ulivello*

Alla Cartesius di via Marconi 16 è aperta fino al 16 novembre la mostra di dipinti e opere su carta di **Federico Righi** *(scomparso nel 1987). Orario: feriali 10.30-12.30, 16.30-19.30; lunedì chiuso.*

Fino al 24 novembre, allo Studio d'arte Bassanese, espongono **Michael Goldenberg***,* **Lynn Umlauf** *e* **Franco Vecchiet** *(prima sala),* **Augusto Cernigoj** *(seconda sala). Orari: da martedì a venerdì, dalle 17 alle 20.*

Fino al 18 novembre al Padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2 è visibile la mostra «Dall'ombra... dall'ombra..», sull'opera grafica e pittorica di **Romeo Toffanetti***. Orario feriale e festivo: 10-13, 16-19.*

È prorogata fino al 18 novembre la mostra internazionale d'arte contemporanea **«Un mondo senza confini»** *proposto dall'Art Gallery 2 al Palazzo della Ras in piazza dela Repubblica 1.*

GORIZIA **«Franco Dugo 1980-2000»***, è il titolo della mostra dedicata all'artista goriziano, aperta fino al 14 gennaio in tre sedi: la Biblioteca Statale Isontina, il Kulturni Dom e i Musei Provinciali.*

«Due rose» di Rosignano.

ARTE

Le nuove bottiglie della collezione Nonino «Anima Mundi» disegnate da Cendali e realizzate da Venini.

«Anima Mundi» nuova perla della Collezione Nonino

La Collezione Nonino si arricchita di un nuovo gioiello, disegnato da Luca Cendali e realizzato a mano volante da Venini, celebrata firma di Venezia, in vetro di Murano. La diciannovesima bottiglia d'arte Ùe Cru Monovitigno Picolit si richiama al fascino dell'«Anima Mundi», all'energia segreta che percorre l'universo e che alimenta le infinite trasformazioni della vita. Simbolo di tutto ciò è il Serpente che, nei colori oro, verde mela e zolfo, corre intorno al decanter millesimato, opera dei due maestri d'arte.

La Collezione Nonino nasce nel 1984, quando Gianola e Benito per primi distillano l'uva intera: è l'Acquavite d'Uva, Ùe per la quale l'azienda ottiene l'autorizzazione ministeriale.

La prima opera è «La Murrina» di Venini. L'intera collezione si compone di 18 pezzi con l'annata 1999, dei quali 9 realizzati da Venini, 5 da Baccarat e 4 da Riedel. «Anima Mundi», diciannovesimo pezzo, presentato nei giorni scorsi a Milano, sarà in vendita in prossimità delle feste natalizie (410 pezzi, al prezzo, indicativo, di 1.400.000).

ESORDI NARRATIVI

Esce in anche Italia «Denti bianchi», caso letterario di un'anglogiamaicana di venticinque anni

Zadie, desiderio di libertà fra rabbia e riso

A 25 anni l'anglo americana **Zadie Smith** è già un caso. Il suo primo romanzo **«Denti bianchi» (Mondadori; pagg. 552, lire 33 mila)**, da poco nelle librerie italiane, è diventato in poco tempo un best seller in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove ha ottenuto il consenso della critica. Alla Buchmesse di Francoforte ha inoltre vinto il primo premio per l'edizione in E-book.

Nata a Londra nel 1975, da madre giamaicana e padre inglese, Zadie è laureata a Cambridge e non ha scelto la via della brevità per il suo esordio narrativo (come del resto il suo quasi coetaneo Richard Mason con il suo «Anime alla deriva», uscito con Einaudi). In oltre 550 pagine, infatti, Zadie ha voluto raccontare lo scontro delle culture e delle generazioni in un romanzo epico-comico che descrive le vanità e le illusioni di fine secolo, senza dimenticare il passato che, come dice la citazione shakesperiana in calce al libro, fa da prologo.

La scrittrice Zadie Smith.

Al centro della storia due amici, l'inglese Archie e il musulmano Samad, che si sono conosciuti su un carro armato durante la seconda guerra mondiale e si ritrovano a Londra 30 anni dopo. Diversi per origini e carattere, Archie e Samad sono l'incarnazione del tipo conciliante e pragmatico, il primo, e dell'ideologo massimalista, il secondo. In questa atmosfera si inseriscono anche gli agiati inglesi Chalfen con i loro bambini e le illusioni dei figli dei Fiori.

Vera protagonista è però la nuova generazione che rompe le barriere innalzate dai genitori per proteggere le famiglie dagli scossoni politici, razziali e sessuali degli anni '70 e '80. Londra appare invece come una città di grandi estremi e contrasti, in cui convivono tante realtà diverse.

Con «grazia naturale», come ha scritto il New York Time, Zadie Smith ha saputo raccontare la lotta tra il bisogno di appartenenza e il desiderio di libertà in uno stile in cui si fondono rabbia e riso.

TEATRO Intervista con Giulio Bosetti, regista e interprete del «Berretto a sonagli», in scena fino al 15 alla Sala Tripcovich

Povero Ciampa, intelligente lacchè

«La follia è un momento di verità. Anche se, per me, la verità non esiste»

TRIESTE «Vestire gli ignudi», «Non si sa come», «Sei personaggi in cerca d'autore», «Ma non è una cosa seria», «Tutto per bene», «La morsa», «Enrico IV» e ora alla Sala Tripcovich sino al 15 novembre per lo Stabile regionale, «Il berretto a sonagli», prodotto dalla Compagnia del Teatro Carcano in collaborazione con il Teatro Biondo di Palermo.

Con l'interpretazione di Ciampa lo scrivano, si è allungata la già vasta galleria di personaggi pirandelliani che ha costellato la carriera di Giulio Bosetti. L'attore bergamasco, che firma anche la regia dello spettacolo, ha voluto attenersi fedelmente al testo: «Perché non farlo, visto che Pirandello – ha detto nel corso dell'intervista rilasciata al Piccolo – oltre a essere un grande autore era anche un grande uomo di teatro, che era solito aggiustare i testi in base alle interpretazioni». Tanto più che «Il berretto a sonagli» è nato praticamente «già fatto», in una sola settimana, dalla penna dell'autore.

Con «Il berretto a sonagli» si sono confrontati attori come Turi Ferro, Salvo Randone, Paolo Stoppa, Eduardo De Filippo. In che modo la sua prova si discosta da tutte le altre?

«Un grande attore come Salvo Randone non era a suo agio in questa parte: ne faceva un personaggio logorroico e sentenzioso. A me è piaciuto enormemente Eduardo, che ha fatto un'edizione napoletana di straordinaria intelligenza. Io ho messo un accento che, non so come, non è mai stato considerato: lo stato servile del personaggio. Ciampa, nonostante sia un uomo di intelligenza fine, è e rimane un lacchè. La sua povertà gli impedisce di affrancarsi da questo stato».

Ciampa è vittima o carnefice?

«Ciampa è una vittima, perché fa parte degli schiavi. Nella commedia è infatti la famiglia Fiorica ad avere il potere e a condizionare la società. I sottoposti sono Ciampa e la governante, l'unica che si preoccupa della sua sorte. Ciampa è, dunque, un sottoposto che diventa vittima, ma, nello stesso tempo, si adegua alla morale corrente, anche se il suo dolore è grande. È un uomo non giovane, non ricco, che ama e sa di essere tradito, ma quando la signora Fiorica tenta di dare uno scossone alla società, lui rimette le cose a posto».

Secondo lei, Pirandello si identifica con Ciampa?

«Sul piano umano, sì. Per Pirandello l'amore è un problema fondamentale. È sempre stato un uomo infelice da questo punto di vista: ha avuto una moglie pazza, che forse è stata l'unica donna della sua vita, e, più tardi, ha amato in modo straziante Marta Abba, che non lo ha mai ricambiato. Personaggi come Ciampa, così angosciati nel loro dolore, sono Pirandello».

Giulio Bosetti in una foto scattata da Francesco Bruni.

Ciampa, a un certo punto, racconta la metafora delle tre corde (seria, civile, pazza) per descrivere i modi di interazione sociale. Qual è la «corda» che lei usa più spesso nella vita di tutti i giorni?

«Più la corda seria che la corda civile, perché dico quello che penso. La corda pazza no, perché è difficile da usare e prevede un grande coraggio e una grande coerenza».

Gli attori sembrano rimasti tra i pochi a poter usare talvolta la corda pazza e sputare in faccia alla gente la verità...

«Non è un caso che venissero seppelliti in terra sconsacrata. Però, in questo momento, non mi pare che l'attore possa scardinare certe regole delle società. Piuttosto l'attore, quando è bravo, non è altro che uno strumento che si mette a servizio del testo, malgrado l'attuale tendenza a mettere da parte gli autori».

Come vede il futuro del teatro italiano?

«Vedo una situazione molto critica. Sono sempre stato ottimista, ma da quando sono morti molti grandi attori, non ci sono più ricambi. D'altronde non ci sono più nemmeno i grandi registi: ora va di moda il regista coautore, che scardina i testi dando troppa importanza al fatto visivo. E vedo inoltre che, se la prosa è rispettata in provincia, lo è meno nelle grandi città, perché gli spettacoli che veramente coinvolgono il pubblico sono pochi. Ed è pericoloso perché spinge il pubblico verso spettacoli di evasione come il musical, che certo ha dignità di esistere, ma non dovrebbe avere quella prevalenza che ha adesso in Italia».

Trieste ha un rapporto particolare con la follia: non a caso è stata una delle prime città a sperimentare la riforma psichiatrica basagliana. Ha notato delle differenze nell'impatto con «Il berretto a sonagli» rispetto ad altre città?

«I testi quando sono dei capolavori di grandi autori come Pirandello parlano in ogni luogo e in ogni tempo, a Trieste come altrove. Anche se ho conosciuto Basaglia e mia figlia, che è psicologa, ha fatto una tesi molto vicina a lui, qui si parla piuttosto della follia come momento di verità: chi cerca di uscire dalle righe viene considerato pazzo. È in questo senso, per parlare dell'ipocrisia della società in cui viviamo, che Pirandello usa una storia di corna e di mogli».

Ci sarà ancora Pirandello nei suoi progetti?

«Mi piacerebbe fare, ma solo come regista, «Così è se vi pare».

Signor Bosetti, che cos'è, per lei, la verità?

«La verità? Non esiste».

Stefano Crisafulli

La stagione di prosa dello Stabile Sloveno si è aperta con «Nozze di sangue» di Federico García Lorca

Tragedia rusticana, ma in stile visionario

Basata sull'emotività la messa in scena del croato Damir Zlatar Frey

TRIESTE Chi ha visto, per esempio al MittelFest di Cividale, gli spettacoli Damir Zlatar Frey sa che il regista croato insegue un teatro dominato dalle visioni. Può capitare che racconti delle storie, come è capitato quando ha scelto «La bella Vida» dello sloveno Ivan Cankar, o «Avvenimento nella città di Goga» di Slavko Grum. Ma pure in questi caso lo spettatore si trova di fronte ad allestimenti che del testo privilegiano un versante di sogni e stati emotivi. Oscure pieghe avevano partorito i fantasmi delle sue «Sedie», tratte da Ionesco ma liberamente rese nella forma di un'allucinazione. Manie e ossessioni popolavano anche il mondo di «Schizofrenia», mentre i tempi alterati dell'orologio psichico scandivano il ritmo della «Bella Vida», risolta in incubo dal riversarsi in scena di qualche tonnellata d'acqua.

Gli spettacoli di Frye, spesso senza parole, guidati dalla bussola delle colonne sonore e contrassegnati da uno stile che ama gli effetti, rispondono al piacere immediato dell'occhio, e lasciano alla fine un'inquietudine d'animo, segnale di una sotterranea efficacia, che va al di là del giudizio che si può dare di Frey, regista e coreografo estroso, o artista totale. La sua è una poetica forte, originale, cui Marko Sosic e Filibert Benedetic, direttore e presidente del Teatro Stabile Sloveno, hanno scelto di aderire, anche per segnalare il nuovo corso della sala di via Petronio, che quest'anno tende la mano al pubblico di lingua italiana (il turno T offre versioni sottotitolate di tutti gli spettacoli) e a forme meno tradizionali di lavoro in scena.

Stefka Drolc in una scena di «Nozze di sangue». (Foto Kroma)

Viene spontaneo allora raccomandare queste «Nozze di sangue» con cui Zlatar Frey inaugura la stagione in abbonamento 2000/2001. La tragedia di ambiente rusticano scritta da Federico Garcia Lorca nel 1933, mantiene uno sviluppo narrativo nel racconto della fatalità selvaggia che spinge una giovane, appena sposa, a fuggire con un altro uomo e a suscitare un duello mortale. Però l'Andalusia poetica di Lorca viene prosciugata nelle visoni di Frey e lascia posto a un grande teatro mediterraneo, dalle cui sponde, non solo iberiche ma africane e balcaniche, sentiremo provenire la disinvolta colonna sonora messa assieme dal giovane d.j. Hrvoje Crnic Boxer.

E se i coltelli balenano ancora, e anziane madri vestono in nero il proprio dolore, il senso della natura lorchiana, che associa luna e morte, si mostrerà con i caratteri divini di una moderna dea della passerella, o diva cantante, come Madonna vestita da Evita al balcone della Casa Rosada. E se va a Salvador Dalí l'omaggio di certi orologi flosci, ricorda la Bausch, il rovesciarsi di arance proprio nel mezzo della scena, quando però la memoria richiama anche feste tradizionali e di popolo, come quelle che in Spagna, ma anche ad Ivrea, rinnovano a ogni Carnevale un lancio di frutta. Fino a farne un tappeto, vivo e arancione, per l'esito finale della tragedia che ai tre protagonisti (Vojko Belsak, Barbara Cerar, e Livio Pandurina) sostituisce una impietrita figura di Parca (è la inconfondibile attrice slovena Stefka Drolc, nella sua maschera di autorità e tradizione) ferma sulla soglia di una casa vissuta come un destino. Repliche fino a dicembre.

Roberto Canziani

Oggi a Trieste

Serata dedicata alla bossa nova con il chitarrista Alberto Chicayban

TRIESTE Oggi, alle 21, nella sede dell'associazione culturale «Euterpe e Clio», in via Riccardo 4, è in programma una serata di bossa nova con protagonista il musicista brasiliano Alberto Chicayban e la sua chitarra (con accompagnamento di percussioni. Posti limitati ad esaurimento (si consiglia la prenotazione, telefonando allo 0347/4605555)

Nato a Rio de Janeiro, laureato in composizione musicale, chitarrista, arrangiatore, compositore anche per teatro, cinema e tv, ha inciso dischi con il Gruppo Maria Déia, da lui fondato nel 1974 e con il quale hanno collaborato vari artisti da fama come Caetano Veloso, Ivan Lins, Sergio Ricardo e altri.

In Italia ha inciso i cd «Tango y Misterio» con il fisarmonicista triestino Roberto Daris, e «Jara: un puente para la memoria», con il cantautore friulano Lino Straulino e altri musicisti.

APPUNTAMENTI

Serata con Bitti e Lollo alla Public House

Ultimo omaggio a Luigi Nono «Romeo e Giulietta et ultra» Il padre della sposa si congeda

TRIESTE Ancora oggi e domani, al Teatro Cristallo si replica «Il padre della sposa» con Simona e Gianfranco D'Angelo *(nella foto)*.

Il Brake Drum Percussion conclude oggi, al Teatro Miela, il primo festival di musica contemporanea Luigi Nono.

Oggi e domani al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), si replica la commedia «Ma chi te son...?» adattata e diretta da Osvaldo Mariutto.

Oggi, alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, la Barcaccia presenta la compagnia «Aqquainboca 98» nella commedia dialettale «...'Co manca la luce».

Oggi, alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Renato Ponzoni.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata cn il dj Papastuff.

Oggi alle 21.30, alla Public House (via San Lazzaro), serata musicale con Bitti e Lollo.

Domani, alle 17, all'Amirbar Cafè (Cinema Alcione), serata musicale con il pianista Enzo Zoccano.

Domani, alle 18, alla Casa di Cultura di Opicina, per gli Incontri musicali, concerto dell'ensemble Musica Antiqua Slovenica.

UDINE Oggi, al Teatro Zanon, per la stagione di Teatro Contatto, la compagnia Fanny & Alexander replica «Romeo e Giulietta et ultra», da Shakespeare.

Oggi, alle 17, al Conservatorio Tomadini, concerto dell'ensemble da camera Grupo Cosmos di Madrid.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'auditorium di Zoppola va in scena «Mistero buffo», di Dario Fo, nella rilettura di Mario Pirovano.

Al concorso di Torino

Un premio anche a «Pepperstory»

TORINO Ieri sono stati proclamati i vincitori della prima edizione del concorso nazionale «Sottodiciotto Filmfestival». Per il concorso Scuole dell'Infanzia ed Elementari, il primo premio è stato assegnato a «Acqua...che scherzi!» (Brescia). Per il Concorso Scuole medie inferiori, il primo premio è andato a «La recita» (Faenza) e il secondo a «Pepperstory» (Pordenone). Per il Concorso Medie superiori, primo premio a «Underground Tv» (Torino) e secondo a «Bodyguard» (Bologna).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. ATTILA di Giuseppe Verdi. Incontro con la compagnia. Mercoledì 15 novembre 2000 ore 18 - Teatro Verdi ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. ATTILA di Giuseppe Verdi prolusione a cura di Piero Mioli. Venerdì 17 novembre ore 18 platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. ATTILA di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione sabato 18 novembre ore **20.30** (turno A/A). Repliche: domenica 19 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 21 novembre ore **20.30** (turno B/B), giovedì 23 novembre ore **20.30** (turno C/C), sabato 25 novembre ore **17** (turno S/S), domenica 26 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 28 novembre ore **20.30** (E/E), giovedì 30 novembre ore **20.30** (F/F). Prevendita: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 20.30: «Il padre della sposa» con Gianfranco D'Angelo. 2.15'. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO MIELA. Primo Festival di musica contemporanea «Luigi Nono». Ore **21:** musiche di J. Cage/L. Harrison, R. Peck, P. Zurlo. Brake Drum Percussion. Ingresso libero. **www.miela.it.**

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore **20.30:** la Barcaccia presenta la compagnia «Aqquainboca 98» nella commedia dialettale in due tempi di Dante Cuttin, «... 'co manca la luce» libero adattamento di Annalisa Cerqueni regia di Ernestina Cariello. Prevendita e prenotazione posti Utat Galleria Protti 2. Ampio posteggio ingresso v. Battera.

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **20.30:** il Gruppo Teatrale «Il Gabbiano» in «Ma chi te son...?!» commedia in 2 atti curiosamente adattata e diretta da Osvaldo Mariutto da Aldo De Benedetti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040.393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.40, 20.30, 22.15, 24: «Scary movie» il film che ha sfondato la barriera delle risate!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.20:** «Malèna» di Giuseppe Tornatore, con Monica Bellucci. 3.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Protagonista donna. Ore **15.40, 17.45, 19.50:** «Le cose che so di lei» con Cameron Diaz, Glenn Close, Holly Hunter e Valeria Golino.

SALA AZZURRA. Protagonista donna. Ore **22.10:** «In the mood for love» di Wong Kar-Wai. Migliore attore Tony Leung al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Le riserve» con Keanu Reeves e Gene Hackman.

GIOTTO 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Regole d'onore» di William Friedkin con Tommy Lee Jones e Samuel L. Jackson.

GIOTTO 2. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Frequency» con Dennis Quaid. Il futuro è in ascolto!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bocche di grande esperienza».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «I fiumi di porpora» con Jean Reno.

NAZIONALE 2. 15 e **16.30:** «El Dorado», il meraviglioso cartoon di S. Spielberg.

NAZIONALE 2. 18.15, 20.15, 22.15, 24: «X-men».

NAZIONALE 3. Solo alle **16** e **24:** «Tandem» un altro piccolo gioiello del regista di «E allora mambo!»

NAZIONALE 3. 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza ombra» di Paul Verhoeven.

NAZIONALE 4: 16 e **18:** «U 571» 1942 guerra di sommergibili nell'Atlantico.

NAZIONALE 4. 20.10, 22.15, 24: «Wonder boys» con Michael Douglas. Dal regista di «L.A. Confidential».

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai fratelli Coen, un film divertentissimo che ha trionfato a Cannes.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. «Placido Rizzotto» di Pasquale Scimeca. Orario spettacoli: **18, 20, 22.** Un capolavoro mozzafiato (Il Manifesto). Un trionfo con la gente mai stufa di applaudire (Il Corriere). Una storia vera, assolutamente da vedere (Ciak).

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «La famiglia del professore matto» con Eddie Murphy.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **18, 20, 22:** «L'amore che non muore» di Patrice Leconte con Juliette Binoche, Daniel Auteuil, Emir Kusturica.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: martedì 14, mercoledì 15 novembre ore **20.45** il Teatro De Gli Incamminati presenta «Il malato immaginario» di Molière. Regia di Lamberto Puggelli con Franco Branciaroli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.15: «Regole d'onore».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 21 novembre (abb. 4 turno A), 22 novembre (abb. a 4 turno B) ore **20.45:** Sicilia teatro presenta «Cyrano di Bergerac» di E. Rostand con Sebastiano Lo Monaco, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

TEATRO CONTATTO. «Romeo e Giulietta et ultra» di Fanny & Alexander, 10/11 novembre 2000, Teatro San Giorgio, ore **21** (ContattoCard e prevendita biglietti: Css, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, lun.-ven. dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, sab. dalle 16 alle 18, 10/11 novembre dalle ore 20 al botteghino del Teatro San Giorgio).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Frequency» (Il futuro è in ascolto), con Dennis Quaid.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Le riserve» con Keanu Revees e Gene Ackman.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Regole d'onore» con Tommy Lee Jones e Samuel L. Jackson.

VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15, 24: «Scary movie».

Sala 3. 17.45, 20, 22, 24: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai registi del «Grande Lebowsky».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «L'uomo senza ombra» con Kevin Bacon. **17.30, 19.30, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Fbi protezione testimoni» con Bruce Willis

CORMONS

COMUNALE. Sabato e domenica alle **15.30, 17, 18.45, 20.15:** «La strada per El Dorado», cartoon. Interi lire 10.000, ridotti 8000.

Tra ascolti record, il «Grande Fratello» diventa un fenomeno di costume

La sorella in copertina

Mentre Sergio, l'escluso, si diverte a dare i voti

Oggi a «Tg3 Nordest»

Dal caso Haider ai clandestini

ROMA Una inchiesta sul traffico di clandestini che dall'ex Jugoslavia entrano in Italia attraverso Trieste, il caso Haider e i suoi che rieschiano di mettere in crisi il governo in Austria, gli sviluppi sulla vicenda «unabomber», le polemiche sui cimiteri islamici a Trento, il punto sulla tangenziale di Mestre.

Sono alcuni dei temi proposti dalla prima puntata di «Tg3 Nordest», il settimanale d'informazione in onda da oggi tutti i sabati, dalle 11.30 alle 12, su Raitre in collaborazione con le redazioni di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige

ROMA Cristina appare sorridente e sollevata dopo la scampata esclusione, Marina - che ha conquistato a seno nudo la copertina dell'ultimo numero di «L'Espresso», che analizza il fenomeno «Big Brother» - invece è triste, silenziosa, con i lucciconi agli occhi. A mandare in tilt la bella messinese un biglietto, arrivato ieri notte appallottolato in giardino, con la notizia che il fidanzato, Ciccio, l'ha lasciata. Si parla già, intanto, delle prossime nomination: Pietro propone una sfida fra uomini e donne, ormai in parità.

Intanto il «Grande Fratello» si sta sempre più rivelando un fenomeno di costume che si diffonde a macchia d'olio di rete in rete, a partire dall'ennesimo record in termini di ascolti ottenuto l'altra sera su Canale 5 con oltre 10 milioni di spettatori (10.269.000) e il 36.83% di share.

Intanto, Sergio Volpini, il quarto escluso dal Grande Fratello, il giorno dopo per l'Ansa gioca a dare i voti ai compagni della casa di Grande Fratello. Cristina la bagnina: 8 («è sensibile, debole, lunatica»); Salvatore il pizzaiolo: 4 e mezzo («arrogante, è il vero egocentrico della casa») - Pietro il palestrato: 7 («è splendido»); Maria Antonietta l'artista: 8 e mezzo («mi piace perchè pensa positivo»); Rocco l'ingegnere: 5 e mezzo («è un po' falso, ma me ne sono accorto dopo»); Marina la studentessa: 6 («poco feeling, però è sincera»); Roberta la pierre milanese: 8 («è una ragazza molto forte, ha retto nella casa con nove persone contro»); Francesca l'estetista: non classificata; Lorenzo il macellaio: 7 («abbiamo cose in comune, per esempio la mania dell'ordine»). Come per gli altri esclusi, Maria Antonietta e Pietro sono in cima alle preferenze dei compagni.

Marina a seno nudo nella Casa del Fratello.

Il giorno dopo l'eliminazione di Sergio, Maria Antonietta ha ripreso, intanto, la sua corsa verso il traguardo tornando in testa alla classifica preferenze dei chatters di Jumpy. Segue la dolce e malinconica Cristina, al terzo posto lo sciupafemmine Pietro. Salvo è ora terzultimo, seguito da Marina, che con Rocco, ancora fanalino di coda, potrebbe essere tra le prossime nomination. «Sergio for president», scrive intanto qualcuno. E tra i numerosi messaggi di sostegno al surfista escluso, c'è quello di Venus: «Anzichè Ottusangolo, dovrebbe essere soprannominato Acutangolo. Non meritava di uscire». Centomila, comunque, gli accessi di giovedì per il voto di gradimento.

OGGI IN TV

Epico western con Eastwood su Raitre

Clint, il texano occhi di ghiaccio

I film

«Il texano dagli occhi di ghiaccio» (1976) di Clint Eastwood (Raitre, ore 20.30). La personale rivolta di un sudista continua dopo la guerra di Secessione. Epico racconto western: violenza e afflati eroici. Con Clint Eastwood *(nella foto)*, Chief Dan George e Sondra Locke.

«Giuseppe venduto dai fratelli» (1960) di Irving Rapper (Retequattro, ore 20.35). Polpettone biblico d'annata con Jeoffrey Horne, Belinda Lee e Robert Morley.

«Guerriero americano» (1986) di Sam Firstenberg (Italia 1, ore 22.30). Un militare, esperto di arti marziali, si batte contro un'organizzazione criminale di cui fa parte anche un ufficiale americano. Movimentata miscela di inseguimenti, sparatorie e combattimenti con Michael Dudikoff e Steve James.

«Napoli... serenata calibro 9» (1978) di Alfonso Brescia (Retequattro, ore 23.20). Il «re» della sceneggiata partenopea Mario Merola in un melodramma dai risvolti polizieschi. Con Nick Jordan.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Arbitri contro tifosi da Bonolis

Oggi a «Ciao Darwin 3», il varietà condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Luca Laurenti, si sfideranno arbitri e tifosi. I primi capitanati da Rosario Lo Bello, i secondi da Pino Insegno.

Raiuno, ore 20.40

Gorbaciov ospite della Carrà

Mikhail Gorbaciov tra gli ospiti di Raffaella Carrà nella puntata di «Carramba che fortuna». Gorbaciov parlerà del Summit della Pace organizzato a Roma dalla sua fondazione.

Raitre, ore 23.25

A «Harem» si parla del dolore

Il dolore sarà il tema della puntata odierna di «Harem», programma condotto da Catherine Spaak. Ospiti in studio: Marcella Castellini, presidentessa dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada e le attrici Nadia Rinaldi e Daniela Poggi.

Canale 5, ore 10

Ospedali in primo piano

Ospedali in primo piano nella puntata odierna di «Vivere bene con noi» - Speciale medicina, ideato e condotto da Fabrizio Trecca con la partecipazione di Fiorella Pierobon. Si cercherà di delineare i requisiti fondamentali di un ospedale, di spiegare perché alcune strutture sanitarie non sono mai entrate in funzione e se sia giusto o meno pubblicare una lista dei migliori ospedali d'Italia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 LASSIE. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.45 L'ALBERO AZZURRO
10.15 A SUA IMMAGINE GIUBILEO 2000. Con Andrea Sarubbi.
10.40 GIBBONI, ACROBATI DELLA FORESTA. Documenti.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 PASSAGGIO A NORD OVEST
16.10 A SUA IMMAGINE
16.30 GIUBILEO DELLA TERRA. Con Federico Fazzuoli.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.05 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CARRAMBA CHE FORTUNA. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 ATLANTIS. Film tv.
0.25 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 IL TEMPO DEL RITORNO. Film (drammatico '93). Di Lucio Lunerti. Con Stefano Abbati, Fiammetta Carena, Barbara Nay.
2.25 RAINOTTE
2.30 LA SAGA DEI FORSYTE. Film (drammatico '49). Di Compton Bennet. Con Errol Flynn, Greer Garson.
4.10 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
4.55 A MAN WITH A CAMERA. Telefilm.

RAIDUE

6.20 OSSERVATORIO: CLEOPATRA REGINA D'EGITTO
6.35 LE DONNE, I CAVALIERI...
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 HYPERION BAY. Telefilm. "La prova del fuoco"
15.55 METEO 2
16.00 SABATO DISNEY
18.10 SERENO VARIABILE. Documenti.
19.00 METEO 2
19.05 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Cosacchi e cowboys"
20.00 TOM & JERRY
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Toto Cotugno.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA TRAPPOLA DI EVA. Film tv (thriller '97). Di Michael Keusch. Con Jennifer Nitsch, Ina Weisse, Jochen Horst.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 TRIBUNA POLITICA
23.50 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 CRIMINI IMMAGINARI. Film (drammatico '94). Di Anthony Drazan. Con Harvey Keitel, Kelly Lynch.
2.00 RAINOTTE
2.05 ITALIA INTERROGA
2.20 LA STELLA NEL PARCO
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 DIRITTO DEL LAVORO - LEZIONE 9. Documenti.
4.25 ARCHEOLOGIA MEDIEVALE - LEZIONE 9. Documenti.
5.15 ECONOMIA INTERNAZIONALE - LEZIONE 9. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.30 RITRATTI: CLAUDIO VILLA
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.25 TRIBUNE POLITICHE REGIONALI
11.30 SURFER: SPECCHIO DI ONORATO
11.50 GEO MAGAZINE Documenti.
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
13.00 TG3 BELLITALIA
13.25 OKKUPATI
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.30 RAI SPORT SABATO SPORT
15.35 CICLISMO: PRESENTAZIONE 84. GIRO D'ITALIA
16.45 VOLLEY FEMMINILE: MODENA - RAVENNA
17.15 RUGBY: ITALIA - CANADA
18.00 BASKET MASCHILE: BENETTON TREVISO - PAF BOLOGNA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT: ANTEPRIMA CALCIO
20.30 IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO. Film (western '76). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
22.45 RAI SPORT: ANTEPRIMA CALCIO
23.05 TG3
23.25 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 SABATO NOTTE
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: I NOSTRI MUSICISTI
20.30 TGR (in lingua slovena) VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il dilemma del reverendo Olden"
10.00 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca e Fiorella Pierobon.
11.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Morte tra le dune"
12.00 LA CLINICA DEGLI ANIMALI
12.30 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Tutta colpa dei panda"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 GUAI IN FAMIGLIA. Film (commedia '92). Di Ted Kotcheff. Con Anne Jackson, Tom Selleck, Don Ameche.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN 3. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.40 TERRA!
0.40 TG5 NOTTE
1.10 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.30 GRANDE FRATELLO (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 TG5 (R)
2.50 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
3.45 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm. "And sleep wont come"
4.45 ALTA MAREA. Telefilm. "Errori di una madre"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 UN AGENTE AI RAGGI X. Film tv (avventura '99). Di Sherman Scott. Con Robert Carradine, Andrew Stevans.
11.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.10 FUTURAMA. Telefilm. "San Valentino decollato"
14.35 SUPER
15.20 RAPIDOTV.IT
16.00 POKEMON
17.30 I VIAGGIATORI. Telefilm. "Il principe dei viaggiatori"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La fossa dei gladiatori"
22.30 IL GUERRIERO AMERICANO. Film (avventura '86). Di Sam Firstenberg. Con Michael Dudikoff, Judie Aronson.
0.20 CIAK SPECIALE: TANDEM
0.25 STUDIO SPORT
0.50 CIAK SPECIALE: ALMOST BLUE
1.00 1999 - CONQUISTA DELLA TERRA. Film (fantascienza '72). Di J. Lee Thompson. Con Roddy McDowall, Don Murray.
2.25 ANNO 2670 - ULTIMO ATTO. Film (fantascienza '73). Di J.L. Thompson. Con R. McDowell, J. Houston.
3.50 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Telefilm. "Vacanze ai Caraibi"
5.05 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Buon Natale"
6.00 BENNY HILL SHOW
6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "L'errore"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Ombre di follia" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Il rifiuto"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 ALEN. Telenovela.
9.35 LA MADRE. Telenovela.
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI. Film (storico '60). Di Irving Rapper. Con Jeoffrey Horne, Belinda Lee, Robert Morley.
22.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.15 CIAK SPECIALE: TANDEM
23.20 NAPOLI...SERENATA CALIBRO 9. Film (drammatico '78). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Nick Jordan, Leopoldo Mastelloni.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 GIORNI FELICI. Film (commedia '42). Di Gianni Franciolini. Con Lilia Silvi, Amedeo Nazzari.
2.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.05 OGGI A BERLINO. Film (drammatico '62). Di Piero Vivarelli. Con Helmut Griem, Mario Colli.
4.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TOMMY
7.30 COCCINELLA
8.00 ARBEGAS
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.05 FURIA. Telefilm.
9.30 DUE VITE IN UNA. Film (drammatico '85). Di Christopher Cain. Con Peter Firth, Richard Burton, Morgan Freeman.
11.15 TELEFILM. Telefilm.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 ...E' MODA (R)
12.25 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R)
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 IL SABATO NEL PALLONE Film (commedia '89). Di Maria Giese. Con Sean Bean.
16.10 UNO SCONOSCIUTO NELL' OMBRA. Film tv (thriller '87). Di Robert Michael Lewis. Con Tom Askins, Suzanna Pleshette.
17.35 TELEFILM. Telefilm.
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 GOLEADA. Con Massimo Caputi.
20.55 SHOTGUN WEDDING. Film.
22.30 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
23.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.45 ROBIN HOOD. Telefilm.
2.15 FURIA. Telefilm.
2.40 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
3.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MIX CULTURA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CITTADINO IN LINEA
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 WOODSTOCK '94
12.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.
13.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CURRICULUM
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 IL ROSSETTI
18.00 STAR TREK
19.00 DAI MERCATI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT NEWS
20.30 DOSSIER VIPER. Film (thriller '88). Di Peter Marks. Con Linda Purl, James Tolkan, Jeff Cober.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 DAI MERCATI
23.05 MIX CULTURA
24.00 SPORT NEWS
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 LA CHIAVE DEL MISTERO. Film.
2.30 DECAMERONE III. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 WOODSTOCK '94
5.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.

TELEFRIULI

11.55 CIAO NORDEST
12.45 CALCIO BIS. Con A cura di Paolo Cautero.
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
13.45 L'OPINIONE. Con Mario Zwirner.
13.52 L'EDICOLA. Con Lillo Aldegheri.
17.00 RADICI. Scenegg.
18.00 ANTEPRIMA VOLLEY
18.30 OBIETTIVO REGIONE
18.48 DAI MERCATI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 SPORT IN...OGGI
20.30 IO E BARNABY. Film (commedia '77). Di Norman Panama. Con Sid Caesar, Juliet Mills.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 FOBIA. Film (azione). Di John Huston. Con Michael Glaser, Susan Hogan.
2.25 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO. Documenti.
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 "Q"
17.15 3.6.0., LO SPORT A 360 GRADI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 MONN MASK RIDER
20.15 ECO
20.45 IL SECOLO BREVE - QUARTA PARTE
21.15 SPECIALE GIRO D'ITALIA 2001
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 NBA ACTION
22.55 ALLA CONQUISTA DEL MONDO. Film (drammatico).
0.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 TRIGUN
15.00 SLAM DUNK
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MAD 4 HITS
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA - SERA
19.00 CINEMATIC
19.30 SINGLES
20.00 CELEBRITY DEATH MATCH
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 DISCO 2000
23.30 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

12.45 REGIONE OGGI TG DAL TRIVENETO
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
13.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
18.15 CRAZY DANCE
19.00 AMICI ANIMALI. Doc.
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.45 AMICI ANIMALI
23.55 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

12.20 CASA COOP
13.40 ANTEPRIMA VOLLEY
14.00 TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ARTE ANTICA
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
21.40 TIGUIDO
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
0.20 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
2.10 E' NATA UNA STELLA. Film (drammatico '37). Di William A. Wellman. Con Janet Gaynor, Fredric March.
4.00 TPN CRONACHE - 4.a ed.
5.30 THE BOX

TMC2

11.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND
14.00 FLASH
14.10 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
14.45 4U
16.40 ROXY BAR (REPLICA)
19.00 IL MEGLIO DI "COME THELMA E LOUISE"
19.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
20.50 FILE - SPECIALE DEDICATO A...
21.45 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
22.00 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMC RACE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 MOTORING TRIVENETO MOTORI
13.50 POLLICINO
13.55 ATLANTIDE
14.20 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 COMINGSOON
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 MONITOR
20.15 NOVASTADIO SERA
23.00 L'INDISCRETO OLTRE L'APPARENZA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 P.S. I LUV YOU. Telefilm.
15.30 NEW LINE 16/9
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 CROSSCUT - FUGA DAL CRIMINE. Film tv (azione '95). Di Paul Raimondi. Con Costas Mandylor, Megan Gallagher.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 VITTIMA D'AMORE. Film tv. Di J. London. Con P. Brosnan, J. Williams.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

12.00 VIVENDO PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenov.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.05 BORORO I COLORI DEL VENTO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CICLO CROSS
18.00 8 NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
18.30 ITALIA: LE REGIONI DEL NORD. Documenti.
19.00 MOON MASKERADE
19.20 JULIE ROSA DI BOSCO
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 SETTE GIORNI
21.00 VANGELO
21.10 LA LEGGENDA DELL'ARCIERE DI FUOCO. Film (avventura '50).
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.12: Non solo verde; 6.17. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.38: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.00: Milevoci Immigrazione; 10.09: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12.00: GR1; 12.02: Divers da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.36: GR1 Magazine; 14.00: Sabato sport; 14 50: Calcio Anticipo Campionato Serie A; 15.50: GR1; 17.00 GR1; 17.35: GR1 Magazine; 18 00: GR1; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19 20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera, 20.25: Calcio Anticipo Campionato Serie A 22.28 Sabato Sport; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0 33 Bolmare; 0.38: La notte dei misteri, 5 30: Il giornale del mattino, 5 45 Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2, 9.00. Inglese perfetto, naturalmente, 9 33: Black Out; 10.30: GR2, 10.37: Gli strafalcioni; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Test a Test; 13.30. GR2; 13.40: Giocando, 15.00: Catersport; 15 30: GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00: Lottolive: Toquinho in concerto (R); 19 30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.30: GR2; 20.37: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.40: Ultrasuoni Cocktail Speciale Vernissage; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00. L'Arcimboldo; 10 45: GR3, 10.50. Mattinotre - 3a parte; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: La scena invisibile, 13.45: GR3, 14.00: Grammelot - Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 15.00 Due sul tre; 16.45: GR3; 18.45: GR3; 19.00: Il Novecento racconta: Ottiero Ottieri; 19.45: Radiotre suite; 21.00. Orchestra della Toscana; 23 30: Anteprima Esercizi di Memoria; 24.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

24 00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia: Supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Bambole, non c'è una lira, 15: Tg3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15 45: Itinerari del l'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr, 7 20: Il nostro buongiorno - Calendarietto, 7 30: La fiaba, 8. Notiziario e cronaca regionale, 8 10: Avvenimenti culturali (replica), 9: Rubrica linguistica, segue: L'angolino del cantautore; 9.30: Pagine di musica classica, 10.40: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10. Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13 20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10. Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Rubrica di musica seria; 18: Piccola scena: Matjax Kmecelj: «Nini». Originale radiofonico. Produzione Radio Slovenija, regia di Ales Jan; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10: Rubrica d'attualità; 12 25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7 55 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13 13.55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7 10 L'almanacco di Radioattività, 7 15 Disconucleare, 7 30 Meteo - I dati e le previsioni de l'istituto tecnico nautico, 8.24. Radio Traffic - viabilità, 9 05 Disconucleare; 9 15 Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13 05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifica mo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16 Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritt; dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carol o dalle 20 alle 21: Gemini On the road dalle 21 alle 22. Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanita Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19) Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

IL CONI RISPONDE NO

Il Coni conferma la linea che si era imposto all'ultimo Consiglio nazionale. Ai rilievi della Corte dei conti opposizione ferma sui punti qualificanti della riforma. È scontro, quindi, con il ministero dei Beni culturali che ha imposto al Coni di adeguare lo Statuto. «Alcuni rilievi - annuncia Petrucci - saranno accolti, altri no e porteremo le motivazioni al Consiglio nazionale».

OGGI IN TV

11.30 Italia 1: Speciale Champions League
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
13.40 Telepordenone: Anteprima Volley
15.35 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia
16.45 Raitre: Volley Femminile: Modena-Ravenna
17.15 Raitre: Rugby: Italia-Canada
18.00 Raitre: Basket: Benetton-Paf
18.00 Telefriuli: Anteprima Volley
19.00 Tmc: Goleada
20.30 Antenna 3 TS: Anticipo di Campionato
21.15 Capodistria: Speciale Giro d'Italia 2001
22.30 Capodistria: NBA Action
22.45 Raitre: Rai Sport: Anteprima Calcio
23.00 Tmc: Calcio Liga Spagnola
24.00 Telequattro: Sport news

ANTICIPO DI B

Venezia «corsaro» a Salerno dove, pur giocando per oltre un tempo in inferiorità numerica (al 38' del primo tempo è stato allontanato Maini), ha battuto per 1-0 la formazione campana grazie al gol di Sotgia sei minuti prima dell'espulsione. La classifica di B vede ora il Venezia al secondo posto, con 21 punti, a una lunghezza dal Cosenza che ne ha 22. La Salernitana resta a quota 14.

SPORT

CALCIO SERIE A Succoso anticipo di campionato stasera allo stadio delle Alpi dopo la settimana internazionale

Eriksson teme questa Juve ferita

Ancelotti: «Non ho mai pensato a dimettermi perché la squadra è con me»

Del Piero, e la Juventus, turbano i sonni di Eriksson.

ROMA La vittoria dello scorso anno allo stadio delle Alpi per la sua Lazio significò praticamente la conquista dello scudetto, la sfida odierna potrebbe affossare definitivamente la formazione di Ancelotti o rilanciarla. Sven Goran Eriksson non crede molto alla crisi dei bianconeri, anzi, teme la loro rabbia dopo l'eliminazione dalla Champions League. «A loro è rimasto solo il campionato e daranno la vita in questa competizione. La Juve è una grande squadra e società, e in queste situazioni riesce sempre a fare gruppo e ad uscire dalle difficoltà».

In questo momento la Lazio può preparare questa partita in un clima piuttosto sereno e, forse, questo potrebbe rappresentare un

Roberto Baggio si è ristabilito dall'infortunio e Mazzone lo manderà in campo oggi pomeriggio contro la rivelazione Atalanta

rischio. «È meglio allenarci in un'atmosfera del genere che di altro tipo, ve lo assicuro» - sostiene l'allenatore biancoceleste. In settimana la Lazio ha giocato a Praga con le riserve, facendo riposare i cosiddetti titolari: «Il turn-over che abbiamo fatto, alla fine, potrebbe rivelarsi un grande vantaggio, ma sono sicuro che la squadra di Ancelotti riuscirà a sopperire a questo con la rabbia. In ogni caso, una loro reazione ci sarà».

Eriksson, oltre alla squadra, sembra essere l'unico in Italia a rispettare Alex Del Piero e a credere ancora nelle sue qualità: «Se devo essere sincero mi farebbe molto piacere vederlo in panchina, sarei più tranquillo. A me fa ancora paura».

La dirigenza della Juventus e Carlo Ancelotti fanno quadrato, dopo l' infausta serata di Atene. E chiedono ai giocatori di fare altrettanto, per cercare un pronto riscatto contro l' avversario più temuto, la Lazio.

Confortato dagli interventi del direttore generale bianconero, Luciano Moggi, che gli ha ribadito la fiducia della società, Ancelotti ha detto di non essere mai stato tentato dall' abbandonare il timone della nave che procede tra acque tempestose. E così lui e i giocatori hanno affrontato, senza reagire, le contestazioni verbali di una cinquantina di ultras.

Ammette, Ancelotti, il momento delicato della squadra, ma assicura che non ci sono spaccature nello spogliatoio: «Io e i giocatori siamo uniti e dobbiamo trovare la forza di reagire. Se pensassi di essere io il problema toglierei il disturbo, ma non è così.»

Oggi anche la rivelazione Atalanta anticipa il turno di campionato ospitando il Brescia. Tra le rondinelle torna in campo Roby Baggio, ormai rimesso dall'infortunio che l'aveva tenuto fermo per alcuni giorni.

ATALANTA-BRESCIA (ore 15) *arbitro: Cesari*
JUVENTUS-LAZIO (ore 20.30) *arbitro: Braschi*

COSÌ DOMANI (ore 15)

BARI-MILAN *arbitro: Trentalange*
BOLOGNA-FIORENTINA *arbitro: Paparesta*
INTER-LECCE *arbitro: De Santis*
PERUGIA-NAPOLI *arbitro: Messina*
ROMA-REGGINA *arbitro: Collina*
VICENZA-VERONA *arbitro: Bolognino*

Ore 20.30
PARMA-UDINESE *arbitro: Borriello*

Squadra	Punti
UDINESE	13
ROMA	12
ATALANTA	11
JUVENTUS	10
LAZIO	10
BOLOGNA	9
PARMA	8
INTER	7
PERUGIA	7
FIORENTINA	6
VERONA	6
VICENZA	6
MILAN	5
LECCE	5
REGGINA	3
BRESCIA	2
BARI	2
NAPOLI	1

Il sorteggio della Coppa UEFA
Terzo turno

Glasgow Rangers (SCO)-Kaiserslautern (GER)
Osijek (CRO) Slavia Praga (CEC)
AEK Atene (GRE)-Bayer Leverkusen (GER)
Bruges (BEL)-Barcellona (SPA)
Hertha Berlino (GER)-**Inter** (ITA)
Nantes (FRA)-Losanna (SVI)
Alaves (SPA)-Rosenborg (NOR)
Feyenoord (OLA)-Stoccarda (GER)
Parma (ITA)-Monaco 1860 (GER)
Bordeaux (FRA)-Werder Brema (GER)
Shakthar Donetsk (UCR)-Celta Vigo (SPA)
PSV Eindhoven (OLA)-Paok Salonicco (GRE)
Roma (ITA)-Amburgo (GER)
Liverpool (ING)-Olympiakos Pireo (GRE)
Lokomotiv Mosca (RUS)-Rayo Vallecano (SPA)
Espanyol (SPA)-Porto (POR)

Le avversarie delle italiane

Monaco 1860 (Ger)
Precedenti con le squadre italiane: 3 partite, 2 vittorie, 1 sconfitta
Precedenti con il Parma: nessuno
Allenatore: Werner Lorant
Miglior marcatore: Max, 3 gol

Hertha Berlino (Ger)
Precedenti con le squadre italiane: 10 partite, 2 pareggi, 4 vittorie, 4 sconfitte
Precedenti con l'Inter: 2 partite, 1 vittoria, 1 sconfitta
Allenatore: Jurgen Rober
Migliori marcatori in Uefa: Preetz e Daei 2 gol

Amburgo (Ger)
Precedenti con le squadre italiane: 10 partite, 2 pareggi, 4 vittorie, 4 sconfitte
Precedenti con la Roma: nessuno
Allenatore: Frank Pagelsdorf
Migliori marcatori in Uefa: Mahdavikia e Yeboah, 2 gol

ANSA-CENTIMETRI

LA DELUSIONE

Contro il Parma però De Canio potrà contare anche su Bisgaard mentre gli acciaccati di Salonicco migliorano

All'Udinese la sconfitta brucia molto

UDINE Come nelle tragedie greche, la caduta è arrivata proprio nel momento di maggior splendore. È un'Udinese stanca e ridimensionata, quantomeno nel morale, quella tornata da Salonicco, reduce da un'eliminazione sicuramente inattesa dopo le ultime esibizioni in campionato.

Le prestazioni che hanno portato l'Udinese in vetta alla serie A per la prima volta nella sua storia sembravano una garanzia sul passaggio del turno, invece è arrivata una sconfitta dura nel punteggio e tutto sommato anche per i valori espressi in campo.

Un campanello d'allarme anche per il nostro calcio, che nel giro di 24 ore ha subìto due severe lezioni su campi dai quali era abituato a uscire vincitore.

Se De Canio avesse potuto disporre di almeno un paio degli infortunati – anzi, forse sarebbe stato sufficiente il solo Muzzi – probabilmente le cose sarebbero andate in modo diverso. Ma l'eliminazione, oltre che delle assenze e della grande prestazione dei greci, è anche il frutto della serata no di alcuni uomini che hanno nettamente tradito le attese: in attacco sono mancate sia la potenza di Sosa che la tecnica di Jorgensen, e lo stesso Margiotta è stato quasi sempre annullato dai difensori del Paok; il reparto mediano non ha funzionato come al solito, né in interdizione né in costruzione, e il peso della partita è ricaduto spesso sulle spalle della difesa e di Turci, il migliore dei bianconeri.

La sconfitta fa male, ma il risultato è giusto, come ha ammesso, pur tra qualche rimpianto, Luigi De Canio.

Il rischio più grosso è ora che gli strascichi di Salonicco si ripercuotano su Parma: l'eliminazione aggraverà il peso fisico dei supplementari e la situazione infortunati, seppur non peggiore di giovedì, rimane preoccupante.

Rispetto a Salonicco la panchina potrà contare su Manfredini e Micolucci, non convocabili in Uefa, ma nessuno degli infortunati è recuperabile, con l'eccezione forse di Bisgaard. Muzzi e Gargo rimarranno ancora a casa, mentre migliorano le condizioni di Giannicheda e Betotto, usciti acciaccati dal «Toumba» di Salonicco.

Spetterà a De Canio, che comunque ostenta fiducia nel carattere dei suoi, ricostruire il morale del gruppo e presentare al «Tardini» una squadra con la forza tecnica e mentale di una capolista.

A turbare i sogni della società, intanto, c'è anche la questione trasferimenti-Unione Europea. Dalla soluzione che verrà individuata per il sistema degli indennizzi dipenderà non soltanto il futuro dei Pozzo a Piazza Affari, ma anche la stessa prosecuzione del modello-Udinese, fondato sulla valorizzazione dei giovani e la cessione dei pezzi migliori.

Se il calcio cederà nel braccio di ferro a Bruxelles, per i bianconeri sarà una sconfitta ben peggiore di Salonicco.

Riccardo De Toma

Bisgaard è recuperabile

LE COPPE

Sfide inedite e stimolanti rivincite proposte dal sorteggio

Prima volta della Lazio col Real e il Milan ritrova il Galatasaray

ROMA Il Milan sorride, la Lazio trema. Come era in parte prevedibile. Perché se dall'urna ginevrina della Champions League la squadra rossonera, inserita nel girone B può uscire soddisfatta dovendo cercare solo di scacciare l'incubo turco del Galatasaray e tenere a debita distanza gli spagnoli del Deportivo la Coruna e i francesi del Paris Saint Germain, la Lazio, rea di aver ceduto la prima piazza all'Arsenal, si ritrova a fare i conti con il colosso Real Madrid, i pericolosi inglesi del Leeds e l'Anderlecht, vera sorpresa della prima fase. Un girone di ferro (D), il più difficile dei quattro.

Gli abbinamenti offrono spunti per stimolanti rivincite e sfide storiche. Zaccheroni ha subito la possibilità (prima giornata martedì 21 novembre a San Siro) di cancellare l'eliminazione rossonera della scorsa stagione provocata proprio per mano dei turchi (decisiva la sconfitta di Istanbul per 3-2 ma «fummo eliminati più per demeriti nostri» ha ammesso ieri il tecnico) mentre la Lazio di Eriksson per la prima volta affronterà in coppa il Real (ed è il momento buono per farlo dato che i bianchi stanno vivendo un periodo difficile in campionato). In più per il tecnico svedese, neo ct dell'Inghilterra, c'è anche l'esame di inglese contro il Leeds che ha castigato il Barcellona.

Per il resto in casa Milan il Deportivo, che schiera il peggior attacco delle sedici finaliste, non fa paura (ha eliminato una Juventus in piena crisi) così come il Psg di Anelka e Christian i loro più noti e pericolosi terminali. Il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, è fiducioso: «Poteva andarci anche peggio. La valutazione sul grado di difficoltà va fatta sulla terza che ha le stesse potenzialità della quarta.

Entrambe sono avversarie importanti». Se in via Turati c'è tranquillità più preoccupato l'ambiente in casa biancoceleste dove c'è da temere non solo Real e Leeds ma nel suo piccolo anche l'Anderlecht (il 22 novembre prima sfida in trasferta) che malgrado sia la formazione più abbordabile possiede in Radzinski e Koller, sei gol in due nella prima fase, due bomber pericolosi. «Tutti i gironi sono difficili ma il nostro è il più duro» parola del vicepresidente della Lazio, Dino Zoff.

COPPA UEFA Anche l'urna della Coppa Uefa non è stata troppo fortunata per le italiane proponendo una tripla sfida Italia-Germania. È andata male all'Inter che affronta l'attuale capolista del campionato, l'Hertha Berlino (andata in trasferta, il 23 novembre), che può vantare su una rosa di prim'ordine che ha nei centrocampiosti Beinlich e Deisler gli uomini più pericolosi. Il tecnico Tardelli comunque non si fa impressionare: «È squadra ostica e concreta ma siamo abituati alle difficoltà». La Roma invece (andata in casa) trova un Amburgo - ha castigato la Juventus - che ha già messo in allarme Capello («Non poteva andarci peggio, ma valuteremo il nostro valore») mentre il Parma ha pescato il Monaco 1860 dove milita l'ex romanista Thomas Hassler che a centrocampo fa coppia con Borimirov (classe e geometrie assicurate). «Dopo il Werder Brema sappiamo come fare con le tedesche - ha detto il tecnico Malesani -. E ancora una volta dobbiamo affrontare la prima in casa». Con nessuna delle tre tedesche dunque sarà una passeggiata.

Luca Masotto

La seconda fase della Champions League

Gruppo A

Valencia (SPA)
Anno di fond.: 1919
Allenatore: Héctor Cúper
Presidente: Pedro Cortés

Sturm Graz (AUT)
Anno di fond.: 1909
Allenatore: Ivica Osim
Presidente: Hannes Karting

Manchester United (ING) (2 Coppe dei Campioni)
Anno di fond.: 1878
Allenatore: Alex Ferguson
Presidente: Peter Kenyon

Panathinaikos (GRE)
Anno di fond.: 1908
Allenatore: A. Anastisiadis
Presidente: A. Philippidis

Gruppo B

Le avversarie del Milan

Deportivo La Coruña (SPA)
Palamarès: 1 campionato, 1 coppa di Spagna
Precedenti con il Milan: nessuno
Allenatore: Javier Irureta
Miglior marcartore in Champions L.: Pandiani, 2 gol

Paris St.Germain (FRA)
Palamarès: 2 campionati, 5 coppe di Francia, 1 coppa Coppe
Precedenti con il Milan: 2 partite, 2 sconfitte
Allenatore: Philippe Bergeroo
Miglior marcartore in Champions L.: Anelka, 4 gol

Galatasaray (TUR)
Palamarès: 14 campionati, 13 coppe di Turchia, 1 coppa Uefa
Precedenti con il Milan: 4 partite, 1 vittoria, 3 sconfitte
Allenatore: Mircea Lucescu
Miglior marcartore in Champions L.: Jardel, 3 gol

Bayern Monaco (GER) (3 Coppe dei Campioni)
Anno di fond.: 1900
Allenatore: Ottmar Hitzfield
Presidente: Beckenbauer

Arsenal (ING)
Anno di fond.: 1886
Allenatore: Arsène Wenger
Presidente: D. Hill-Wood

Spartak Mosca (RUS)
Anno di fond.: 1922
Allenatore: O.Romantsev
Presidente: O.Romantsev

Lione (FRA)
Anno di fond.: 1950
Allenatore: Jacques Santini
Presidente: JM Aulas

Le avversarie della Lazio

Real Madrid (SPA)
Palamarès: 27 campionati, 17 coppe di Spagna, 2 coppe Uefa ('85, '86), 2 coppe Intercontinentali ('60, '98)
Precedenti con la Lazio: nessuno
Allenatore: Vicente del Bosque
Miglior marcatore in Champions L.: Gutì, 5 gol

Anderlecht (BEL)
Palamarès: 25 campionati, 8 coppe del Belgio, 2 coppe delle Coppe ('76, '78), 1 coppa Uefa ('83), 2 Supercoppe ('76, '78)
Precedenti con la Lazio: nessuno
Allenatore: Aime Anthuenis
Miglior marcatore in Champions L.: Radzinski 4

Leeds (ING)
Palamarès: 3 campionati, 1 coppa d'Inghilterra
Precedenti con la Lazio: nessuno
Allenatore: David O'Leary
Miglior marcartore in Champions L.: Bowyer, 4 gol

Si qualificano per i quarti di finale le prime due di ogni gruppo

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

L'atalantino Zenoni nel club azzurro anti-Inghilterra

ROMA Il ct dell'Italia Giovanni Trapattoni ha convocato 21 giocatori per l'amichevole contro l'Inghilterra di mercoledì a Torino. Portieri: Buffon (Parma) e Toldo (Fiorentina). Difensori: Bertotto (Udinese), Cannavaro (Parma), Nesta e Pancaro (Lazio), Iuliano (Juventus), Maldini (Milan). Centrocampisti: Ambrosini, Albertini, Gattuso e Coco (Milan), Zenoni (Atalanta), Di Biagio (Inter), Di Livio (Fiorentina), Fiore (Udinese). Attaccanti: Totti e Delvecchio (Roma), Del Piero e Filippo Inzaghi (Juventus), Simone Inzaghi (Lazio).

TORNA DE SANTIS Torna ad arbitrare per la prima volta in serie A, dopo le polemiche legate al gol annullato a Cannavaro in Juve-Parma della scorsa stagione, Massimo De Santis di Tivoli. Finora, scontata la squalifica, aveva diretto tre gare in serie B.

ARBITRO ULTRÀ È stato sospeso dal procuratore arbitrale Marcello Cardona, e oggi sarà deferito alla Disciplinare dell'Aia, Helmi Chateur, l'arbitro-ultrà che martedì scorso era stato diffidato dal questore di Perugia dall'assistere per un anno a manifestazioni sportive. Chateur, di origine tunisina ma residente a Falconara ed iscritto alla sezione arbitrale di Jesi per i campionati giovanili e dilettanti, rischia la radiazione. L'11 giugno scorso fu tra i protagonisti della contestazione scattata durante il primo tempo supplementare di Ancona-Ascoli.

PASSAPORTI FALSI Emiliano Salvarezza, ex direttore generale della Sampdoria, è stato ascoltato, ieri pomeriggio, come persona informata dei fatti, dal pm Valeria Fazio che si occupa dell' inchiesta sui calciatori di origine africana della Primavera della Samp trovati in possesso di documenti irregolari. Salvarezza, accompagnato dal suo legale Ricco, è rimasto nell'ufficio del magistrato un'ora e mezzo spiegando di essersi occupato, in particolare, degli aspetti contrattuali in riferimento ai quattro giovani giocatori indagati. Avrebbe anche riferito di aver conosciuto Jean Claude Pagal, ex difensore della Nazionale del Camerun, attualmente procuratore sportivo di giovani talenti africani, uno dei tanti che offrivano giovani giocatori.

Le curiosità del Giro

• Garzelli (Ita)	in 99h30'14"
• Casagrande (Ita)	a 1'27"
• Simoni (Ita)	a 1'33"
Maglia ciclamino (Classifica a punti)	Konyshev (Rus)
Maglia verde (Gran premio della montagna)	Casagrande (Ita)

1983: **Giuseppe Saronni** (alla media di 38,937 Km/h)

1914 **Alfonso Calzolari** con 1h55"26 di vantaggio su Pierino Albini

1948 **Fiorenzo Magni**, 11" su Ezio Cecchi

Le città con più arrivi di tappa

Milano	74
Roma	45
Varese	41
Genova	40
Torino	39
Firenze	28
Bologna	22

Le regioni con più partenze di Giro

Lombardia	45
Sicilia	7
Lazio	4
Liguria, Veneto, Toscana	3

84° giro d'Italia

ANSA-CENTIMETRI

CICLISMO Oggi a Milano la presentazione della corsa a tappe

Gorizia e la Slovenia: il Giro torna a trovarci

TRIESTE Ancora una volta, come nelle ultime due edizioni, il Friuli-Venezia Giulia sarà protagonista al Giro d'Italia. Le voci che circolavano da mesi a poche ore dalla presentazione ufficiale del Giro (oggi dalle 15.30 in diretta su Rai3) si trasformano in tappe e percorsi.

La corsa rosa attraverserà la nostra regione con tre tappe, nella seconda settimana di gara. La prima, il 29 maggio, sarà la Jesolo-Lubiana, un percorso pianeggiante, da passisti, che porterà i girini a Portogruaro e Latisana. Poi l'ingresso in Slovenia, probabilmente dall'Isontino, e il passaggio, per la prima volta nella storia del Giro, nella Repubblica di Slovenia «per legare l'avvenimento sportivo alla richiesta della Repubblica della ex Jugoslavia di entrare nella Cee», come recita il comunicato ufficiale degli organizzatori.

Il 30 maggio ancora Slovenia con la Bled- Gorizia, un incastro di confini ancora in parte da decifrare. Partenza da Bled, quindi, poi Jesenice, Kranjska Gora e l'ingresso in Italia dal valico di Fusine.

Superata Tarvisio i girini si dirigeranno verso il passo del Predil, per rientrare in Slovenia. Quindi Plezzo, Caporetto, Canale d'Isonzo, Nova Gorica e poi Gorizia. Il finale dovrebbe giocarsi tutto tra Gorizia e Nova Gorica, per celebrare i 1000 anni della città. Non è esclusa, però, una puntatina sul San Floriano. Il traguardo, questo è certo, sarà fissato in corso Italia.

Infine, mercoledì 30, la Gradisca d'Isonzo-Montebelluna, la lunga rincorsa verso le Dolomiti con un passaggio all'interno delle mura di Palmanova, la città stellata. Il 10 giugno, dopo tre settimane di gara, la classica conclusione, a Milano.

Una novità assoluta, invece, l'avvio della corsa rosa. Si partirà, per la prima volta nella storia del Giro, dall' Abruzzo del «camoscio» Vito Taccone: il 19 maggio è in programma una cronoprologo tra Montesilvano Mare e Pescara (8 km), il 20 la Giulianova-Francavilla (200 km), la prima tappa del Giro d'Italia 2001.

Anna Pugliese

Il «caso» Pantani

Pirata accusato di frode sportiva: «Venga ricusato il giudice unico»

FORLÌ Una richiesta di ricusazione del giudice unico Luisa Del Bianco è stata presentata dai difensori di Marco Pantani al processo, a Forlì, che vede il Pirata imputato di frode sportiva per l'ematocrito a 60,1 dopo l'incidente durante la Milano-Torino del '95. Per questo motivo l'udienza è stata subito rinviata al 17 novembre. Per allora dovrebbe esserci la decisione della Corte di appello di Bologna sull'istanza di ricusazione.

L'udienza, in cui era originariamente prevista l'audizione di sette testi e che ha visto ancora una volta Pantani assente, è durata pochi minuti: il tempo necessario alla giudice Del Bianco di ricordare che il 6 novembre i legali del Pirata hanno presentato l'istanza di ricusazione e di rinviare tutto a tra una settimana, quando si saprà se potrà continuare o meno a dirigere il dibattimento.

Al centro della richiesta di ricusazione una frase (poi corretta) contenuta in un'ordinanza redatta dalla giudice a conclusione della scorsa udienza. I difensori avevano chiesto l' audizione di diversi testi, tra cui il ministro delle Sanità, Umberto Veronesi, e il presidente del Coni, Gianni Petrucci, sull'attività della commissione scientifica Antidoping del Comitato olimpico dalla quale - secondo i difensori - oltre alle notizie sul dossier Gh sarebbero uscite anche notizie sull' ematocrito di Pantani prima delle Olimpiadi.

CALCIO SERIE C2 Nel test di ieri l'allenatore Rossi ha collaudato un assetto difensivo più prudente

La Triestina si mette la coperta

Intanto si è rivisto il presidente Berti, «collega» di Fiorello

Macalli: «Progetti chiari»

ROMA Si riapre il dialogo fra le leghe per l'assemblea elettiva del 20 novembre. È quanto emerge dopo una riunione durata più di due ore svoltasi ieri pomeriggio in Federcalcio tra i presidenti della Lega professionisti, Franco Carraro, e della Lega di C, Mario Macalli. «È stato un incontro sereno, costruttivo - ha detto Carraro - anche se non esaustivo. La linea comune è quella di trovare soluzioni per il mondo del calcio». Se ne parlerà più approfonditamente in un tavolo fra le cinque componenti elettive (le tre leghe, l'Assocalciatori e l'Assoallenatori) mercoledì alle 11 a Roma. «Tutti devono capire - ha detto Macalli - la necessità di un progetto comune per il calcio. La ricchezza viene prodotta dai grandi club, d'accordo, ma le ripercussioni sull'altro calcio sono notevoli. La posizione di Abete? Dopo questa riunione è più forte, ma il vero problema è sui programmi, non sugli uomini. Comunque è stato fatto un passo avanti. Noi siamo disponibili al dialogo. E spero che nessuno debba esercitare il 20 novembre il diritto di veto».

TRIESTE La difesa a sei sillabe e con la consonante finale lancia il nuovo «vocabolario» alabardato. Susic, Bacis e Birtig (come si vede due sillabe per nome) hanno provato ieri quella difesa a tre, capace di trasformare il modulo alabardato. Ma non è che cambi poi molto rispetto al passato. Basta infatti arretrare di dieci metri Teodorani e avanzare Parisi di uno e mezzo per raggiungere il risultato di trasformare l'ormai vetusto 4-2-3-1 nel nuovo 3-4-1-2 alabardato. E anche se il numero dei «numerini» che indicano i difensori è diminuito, in realtà il nuovo modulo appare molto meno spregiudicato. Nella partitella infrasettimanale di ieri (scivolata al venerdì, visto che Triestina-Cremonese si giocherà lunedì in notturna), infatti, Rossi ha schierato davanti alla difesa a sei sillabe una mediana formata da Teodorani, Coppola, Boscolo e Parisi, con i due «estremi» pronti a portare a cinque il numero dei giocatori arretrati. Princivalli dietro alle due punte Gubellini e Provitali, poi, assicura al centrocampo una protezione più che adeguata. Per la cronaca, tale squadra nel «galoppo» non ha subito gol alcuno, un fatto che non accadeva da un bel pezzo. Per contro i titolari sono andati a segno tre volte, con un colpo di testa di Provitali, un tiro di Parisi e un destro del mancino Bambini, subentrato nella ripresa. Ma al di là del risultato, il cambiamento almeno sulla carta sembra avere riservato un maggior dinamismo di tutta la squadra. Coppola è arrivato a Trieste con un tale carico di entusiasmo da trasmettere il suo «nervoso agonismo» al resto della squadra. Visto il momento di paranoia generale, è certo che il mediano non poteva scegliere periodo migliore per rivestire l'alabardato. Vedremo lunedì se il peperino Carmine avrà trasmesso qualcosa di «piccante» anche ai compagni. Il test con la Cremonese è infatti di quelli probanti. Sia per la squadra sia per la società. A proposito: ieri si è rivisto al «Grezar» Amilcare Berti, e ha subito ripreso in pugno il rapporto con il centinaio (veramente tanti, visto l'andazzo generale) di tifosi presenti. «Come va presidente?», «Sempre in sella?», e via con le pacche sulle spalle. Dopo l'incontro di Fioretti (assente l'Amilcare) con gli ultrà, sembrava che nel gioco del «grande comunicatore» fosse improvvisamente il diggì a registrare maggiore «audience» nella «casa» alabardata. Ma per un uomo di «spettacolo» come Berti (a proposito: sapevate che Berti aveva fatto l'animatore in un villaggio turistico assieme a Fiorello?) è stato facile recuperare e tornare in testa.

Alessandro Ravalico

Prove generali di «nuova» Triestina. (Lasorte)

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **46**

1.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	21X
2.a corsa	1.o arrivato	X2X
	2.o arrivato	2X1
3.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		2-4-3

IPPICA

Palermo, Tris straordinaria con una ventina sul sulky

PALERMO Tris straordinaria oggi a Palermo dove si corre la finale del XXII Palio dei Proprietari. A arrivare all'ultimo atto dell'importante manifestazione, 17 trottatori, con Taylor Sib, guidato da Roberto Vecchione, inviato speciale da Montebello. La corsa è bellissima, ammantata di incertezza con tanti campioncini in gara. Sembra molto onerosa la resa di 60 metri allo start da parte della vecchia conoscenza Dragon Diamond, anche se l'allievo di Pieve non termina mai di stupire. Non si possono ignorare Taylor Sib e Dragon Diamond, però le chance più evidenti sono quelle di Tesoro di Re e Utente Wise. Intanto hanno vinto 3.093.500 lire ciascuno i 757 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-10-9) della Tris di trotto disputata ieri all'ippodromo Mulina di Firenze.

Finale XXII Palio dei Proprietari, lire 110.000.000, metri 2000 = 2060, corsa Tris. A metri 2000: 1) Kizzy Self (P. Guzzinati); 2) Smeraldo Ros (M. Mangiapane); 3) Early Bos (D. Hultberg); 4) Utente Wise (I. Berardi); 5) Ufficioso Ral (P. Esposito sr.); 6) Taylor Sib (R. Vecchione); 7) Vakun (M. Sibilla); 8) Uncinata Lj (V.P. Dell'Annunziata); 9) Tesoro di Re (A. Guzzinati); 10) Valzer Lung (R. Gradi).

A metri 2020: 11) Taxi Jet (C. Fracassa); 12) Beauty Cab (E. Parenti); 13) Varig Effe (D. Zanca); 14) True Express (G.P. Minnucci); 15) Ubert Gar (G. Infimo); 16) Fabienne Frei (N. Cintura).

A metri 2060: 17) Dragon Diamond (M. Pieve).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Tesoro di Re. 4) Utente Wise. 6) Taylor Sib. Aggiunte sistemistiche: 14) True Express. 10) Valzer Lung. 17) Diamond Dragon.

m.g.

BASKET

SERIE A1 Incerti i tempi di recupero di Laezza. Si è bloccato ancora Moltedo, sta male anche Podestà

Nel confronto con Roseto ha più spine la Telit

Nel match di domani (20.30) coach Banchi dovrà disporre del miglior Penn

TRIESTE Si raccolgono i cocci in casa della Telit alla vigilia del match casalingo di domani (20.30 al PalaTrieste) contro una motivata e molto in forma Roseto. Ancora ai box Podestà, che ha rimesso le scarpe da basket ma fatica a camminare e domani andrà in panchina per fare numero, si è fermato anche Moltedo che nell' allenamento di ieri ha risentito del consueto dolore alla gamba. L'italo-uruguaiano sarà regolarmente in campo contro la Cordivari ma le continue soste gli impediscono di entrare in condizione e di guadagnare uno stato di forma decente. Le preoccupazioni maggiori, in casa Telit, riguardano comunque le condizioni di Nello Laezza. Il capitano, secondo le dichiarazioni del dottor Lelli riportate dall'Ansa, avrebbe riportato la sospetta lesione del menisco del ginocchio destro e, dopo un consulto con i medici della Pall. Trieste, potrebbe essere sottoposto ad artroscopia per determinare l'entità della lesione. Una versione smentita dal diretto interessato. «Non so chi abbia messo in giro queste voci - il commento di Laezza - .Per adesso l'unica cosa certa è che devo stare a riposo e fare ulteriori accertamenti. Secondo quanto mi ha detto il dottor Lelli, il medico che mi ha operato e che conosce alla perfezione la mia situazione, solamente dopo gli esiti degli ulteriori esami clinici sarà possibile valutare l'entità dell'infortunio e decidere il da farsi. Comunque non giocherò domani contro Roseto e neppure contro Pesaro e poi vedremo». Fuori causa Laezza la Telit si aspetta una risposta convincente da Scoonie Penn, il play americano apparso un po' in ombra nelle ultime partite.

Lorenzo Gatto

Nello Laezza

ANTICIPO In testa alla classifica sole solette e senza sconfitte, Benetton Treviso e Paf Bologna, oggi si sfidano al Palaverde nell'anticipo. Dove si erano lasciate il 30 maggio scorso, quando la Fortitudo vinse il suo attesissimo scudetto.

SOTTO CANESTRO

In C1 difficile trasferta dello Jadran, in C2 derby giuliano tra Barcolana e Muggia

Marsilli spera nella Trampus

A1 E B DONNE

TRIESTE Seconda trasferta consecutiva per il Marsilli impegnato domani alle 17.30 sul campo del Free Basket Arezzo. Gara delicata per Muggia impegnata contro una squadra reduce da due successi consecutivi.

Dopo un inizio traumatico culminato con le dimissioni del tecnico Frati e l'arrivo di Francesco Lazzaro (secondo di Garano ai tempi della Sgt in serie A1) la formazione toscana si è bloccata passando a Ravenna e bissando la vittoria nel derby contro San Giovanni Valdarno.

Il Marsilli avrà a disposizione la neoarrivata Graziella Trampus mentre, per motivi di lavoro, dovrà rinunciare a Cristina Zonta. In dubbio anche la presenza della Zettin.

Impegnata in trasferta anche la Società Ginnastica triestina che domani alle 17, nel campionato di B sul parquet di Pordenone affronta il Team 90 in un classico testa-coda del campionato. Contro un'avversaria ancora ferma a zero punti la formazione di Montena si presenta con le recuperate Anna Rossitto e la Gerbino, ma senza la capitana Patrizia Verde che non si è allenata nel corso della settimana e che difficilmente potrà recuperare.

l.g.

C1 E C2 MASCHILE

TRIESTE La sesta di andata nel campionato di C1 di basket ripropone lo Jadran Sava in trasferta col Gallo Verdeta. Galvanizzata dall'affermazione ottenuta la scorsa domenica, la prima di questo travagliato inizio di stagione, la formazione carsolina cerca una difficile conferma contro una delle compagini più accreditate alla vigilia della stagione di C1. La classifica non inganni. Il Gallo è sì reduce da due sconfitte consecutive, ma mantiene inalterate le ambizioni e le credenziali per un salto di categoria. Un cliente difficile quindi per la formazione di Brumen che su quel parquet non ha mai vinto. Lo Jadran ha in forse sempre la guardia Franco, che risente ancora del recente infortunio alla caviglia. Nel campionato di C2 fari puntati sul derby giuliano Barcolana-Tempocasa Muggia (doman alle 11). Molteplici i motivi di interessi legati alla sfida. Entrambe le squadre triestine soprattutto sono reduci dal battesimo del successo in C2 e ambiscono all'immediata conferma per non perdere troppo terreno dai rispettivi obiettivi, la salvezza per i barcolani, i play, o altro, per la formazione di Pozzecco. Completa il quadro della settima l'interessante scontro di vertice tra il Billitz e il Portogruaro mentre l'altra triestina, il Radenska, attende in casa l'arrivo della Eurotrails, formazione quest'ultima che farcisce il generoso pacchetto alle spalle delle battistrada ovvero Cordenons, Opel e Blue Service tutte impegnate in casa rispettivamente contro Sangiorgina, Ronchi e Bravimarket.

fra. ca.

D MASCHILE

TRIESTE Giornata di derby in serie D maschile la sesta del girone d'andata. Per il vertice si sfidano Breg e San Vito Greif Group in campo alle 20.30 nella palestra di San Dorligo per continuare la rincorsa alla capolista Santos. Sfide interessanti anche tra Kontovel e Inter 1904, Rupingrande alle 20, con la formazione di Radovani alla ricerca di punti per risalire in graduatoria e Autoleader-Acli Fanin gara tra due delle compagini al momento più in forma del campionato.

GIOVANILI DONNE

La Favento in azzurro e Sgt-Muggia si rinvia

TRIESTE Sono cominciati i campionati giovanili femminili. Il torneo juniores vede al via solo cinque formazioni, le triestine Oma, Ginnastica e Muggia, più Trudi Udine e Spilimbergo. E' un campionato piuttosto raffazzonato. Nella prima giornata esordio vincente dell'Oma di Guttadauro a spese dello Spilimbergo per 73-52 con il terzetto Gazzea, Cossutta e Fava in evidenza in una partita che non ha dato grandi patemi alle salesiane. Coach Guttadauro ha potuto ruotare l'intera rosa a disposizione in una gara che è servita più che altro come rodaggio. Il derby Sgt-Muggia è stato rinviato per la convocazione in nazionale cadette della biancoceleste '85 Favento. La Trudi riposava. Il campionato cadette al quale partecipano Oma e Interclub Muggia ha visto due facili successi delle triestine che si presentano decisamente ben attrezzate. Le rivierasche di Zgur poggiano su una intelaiatura solidissima che ha permesso a queste ragazze nella scorsa annata di arrivare settime a livello nazionale. Niente da stupirsi quindi se nella gara inaugurale il Muggia ha sbancato il parquet del Tolmezzo con un perentorio 95-33 e nella gara casalinga con Porcia ha seppellito le friulane sotto un pesantissimo 99-40. In questi due incontri il trio Di Giovanni-Vecchiet-Cergol si è messo particolarmente in luce ma tutta la squadra ha fornito buoni riscontri. Notizie positive pure dall'Oma affidata a Ravalico che, nella prima giornata, ha «asfaltato» Tricesimo con un reboante 125-17 bissando il successo nel secondo turno con il Tolmezzo per 79-29.

Il campionato allieve vede ai nastri di partenza ben 10 formazioni con la Ginnastica di coach Fortunati nei panni della corazzata da battere. Le biancocelesti hanno sconfitto senza appello il Pn Team 90 per 128 – 35 con Policastro, Bisiani, Accardo e Razza sugli scudi mentre l'Oma è stata costretta alla resa dal Mortegliano per 51-46. Sfortunato l'esordio del Polet che cede di un solo punto, 86-85, sul parquet dello Sporting Udine; da notare che il derby Muggia-Libertas non si è disputato per il ritiro dal torneo delle seconde.

Luca Siracusa

TENNISTAVOLO

COPPA ETTU Sedicesimi di finale

Il Kras castiga con un cappotto la formazione israeliana

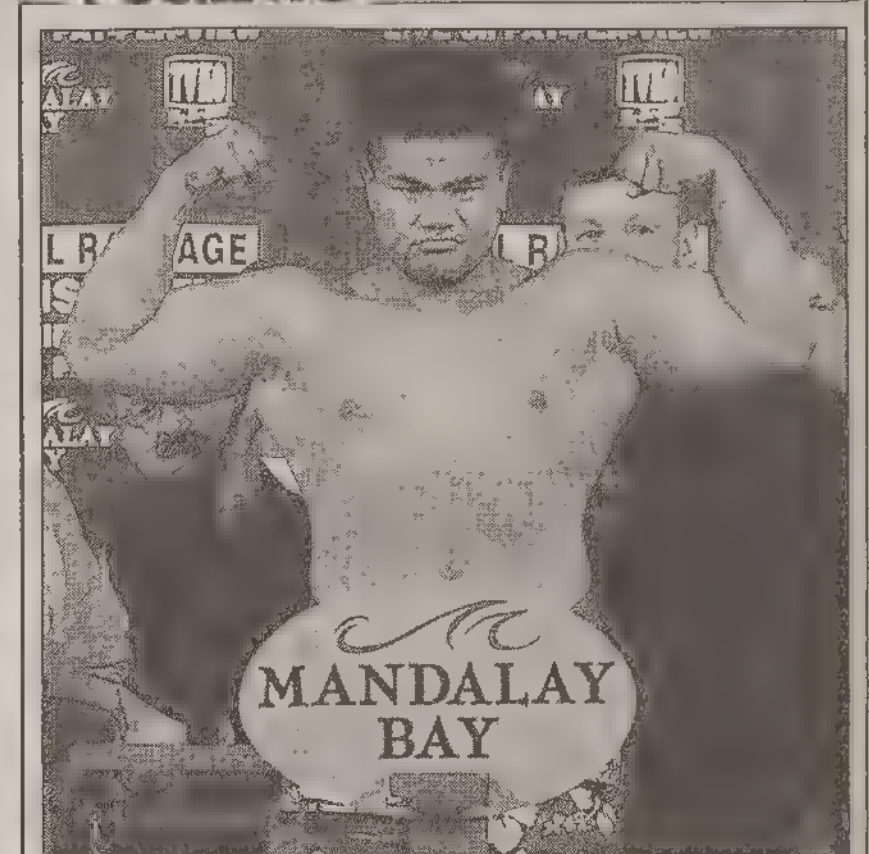
Poco concentrata la Bresciani

TRIESTE Vittoria secca per il Kras Generali, impegnato ieri sera nell'incontro valevole per i sedicesimi di finale della Coppa Ettu-Nancy Evans. La squadra triestina ha battuto in casa, per 3-0, le israeliane dell'Hapoel Ironi Nazareth. L'unica emozione è venuta dal match tra Dasa Bresciani e la giovanissima Sivan Samuk. Nel primo set la Bresciani ha reso tutto facile all'avversaria: ha sbagliato una serie di risposte di prima ma soprattutto ha giocato senza riflettere, con ansia, in fretta. Nel secondo set tutto è cambiato. La triestina ha rallentato il ritmo di gioco, sfruttando i punti deboli dell'avversaria. Stesso discorso per i primi 10 punti del terzo e decisivo set. In vista della vittoria, però, la Bresciani è ricaduta nel solito errore: la fretta. Una tempestiva ramanzina dell'allenatore Geke Qiang ha riportato Dasa in carreggiata. Ha chiuso l'incontro sul 21-19, dando sempre l'impressione di avere la vittoria in mano.

Tutto facilissimo, invece, per le due straniere del Kras. Wang Xue Lan, che doveva vedersela con la numero uno delle israeliane, la russa Iavoravskaia, ha demolito l'avversaria. Ha giocato senza dover proporre i suoi colpi migliori. Ha lasciato che l'avversaria sbagliasse, mettendola in difficoltà con dei dritti messi negli angoli giusti. Stesso discorso anche per Yang Yan Hua. La cino-tedesca del Kras dopo la vittoria nel primo turno dell'Ettu, con le francesi del Lannoy, appare più convinta delle proprie possibilità, più concentrata.

Punteggi parziali. Wang Xue Lan-Inga Iavarovskaia 21-8, 21-10; Yang Yan Hua-Lilach Libster 21-11, 21-8; Dasa Bresciani- Sivan Samuk 21-15, 12-21, 21-19.

Anna Pugliese

PUGILATO

Niente sesso, si prega per lo sfidante

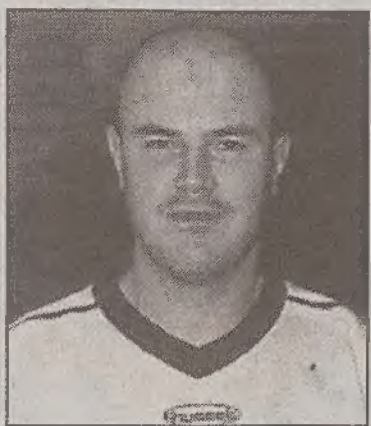
APIA L'intero villaggio di Apia, nelle Samoa Occidentali, da giorni prega per il compaesano David Tua che a Las Vegas stasera sfiderà Lennox Lewis per il mondiale dei massimi. Oltre al sesso, banditi gli alcolici e la cannabis, di solito consentiti, per far giungere dall'Alto un aiuto per Mafaufau Sanerivi Talimatasi (il nome di Tua che, in samoano, significa «colui che ti colpisce e ti stende con una mano sola».

PALLAMANO CHAMPIONS LEAGUE Appuntamento da non perdere oggi a Chiarbola contro i fortissimi tedeschi del Kiel

Comincia l'Europa delle Generali

Coach Sibila in ansia per Pastorelli. Sarà fondamentale la prova di Pirianu

TRIESTE Grande pallamano oggi a Trieste con la Champions League. Un appuntamento da non perdere che comincerà alle 18 a Chiarbola. Trieste Generali affronterà i campioni di Germania del Kiel, una squadra spettacolare che interpreta al meglio la pallamano.

Nel clan triestino sono le condizioni di Antonio Pastorelli a tenere in allarme: il jolly biancorosso infatti, potrebbe essere assente. L'influenza che l'ha colpito in settimana e che sembrava avergli dato tregua è tornata a farsi sentire e così la sua presenza in campo sarà decisa solamente qualche ora prima del match. L'eventuale assenza di Pastorelli potrebbe creare problemi a Trieste. Nella difesa preparata da Sibila per fermare gli attacchi della formazione tedesca, infatti, il ruolo di Antonio potrebbe essere determinante. In caso di forfait al suo posto scenderà in campo Nino Velenik. Trieste Generali si prepara alla gara d'esordio in Coppa Campioni con grande scrupolo. In casa biancorossa c'è la consapevolezza di trovarsi di fronte a una delle realtà più forti del panorama continentale. C'è il massimo rispetto degli avversari, dunque, ma anche la voglia e la convinzione di poter mettere in difficoltà una squadra che lo scorso anno ha centrato la finale perdendo solamente di fronte ai mostri sacri del Barcellona. Sarà importante limitare i contropiede e chiudersi in una 3-2-1 che, tradizionalmente, risulta difesa ostica per le formazioni provenienti dalla Bundesliga. In difesa il Kiel proporrà al tecnico Sibila una 6-0 classica, schieramento difficilmente superabile vista l'altezza media degli atleti messi in campo da Serdarusic. Nelle strategie triestine ruolo fondamentale nel match dovrebbe averlo il pivot Pirianu giocatore esperto che potrebbe mettere in difficoltà la linea difensiva tedesca. Fondamentale sarà servirlo al punto giusto come importante risulterà riuscire a abbassare la linea della 6-0 per consentire ai terzini di «fare fuoco» da distanze possibili.

Antonio Pastorelli

SERIE A1 Dopo gli anticipi disputatisi mercoledì scorso con le vittorie di Trieste su Mordano e Rubiera a Rovigo e il 23-23 tra Modena e Prato è in programma oggi la settima giornata: Conversano-Merano, Ortigia Siracusa-Haenna, Forst-Mazara, Bolonga 1969-Fasano. Classifica: Coop Essepiù 18, Nsm Rubiera 17, Conversano 15, Torggler Merano e Gamma Due Modena 13, Forst Bressanone e Al.Pi. Prato 10, Mazara 9, Enna, Rovigo e Bologna 69 6, Fasano e Mordano 3, Siracusa 0.

Lorenzo Gatto

Così in campo
Palasport di Chiarbola (ore 18)

GENERALI TRIESTE		THW KIEL	
16	MESTRINER	1	EGE
12	SREBERNIC	12	GEERKEN
4	OVEGLIA	2	WISLANDER
6	VILANISKIS	4	ERNELIND
8	MARTINELLI	5	JACOBSEN
9	FUSINA	6	SCHWENKE
10	GUERRAZZI	7	BJERRE
11	PASTORELLI	8	PERUNICIC
3	(VELENIK)	9	BEDZICEK
14	TARAFINO	10	LOVGREN
15	LO DUCA	13	SCHEFFLER
18	PIRIIANU	19	OLSSON
20	POP		
all. Sibila		all. Serdarusic	

Arbitri: *CIRLINGEANU e BEJINARIU (Romania)*
Delegato EHF: *JEGLIC (Slovenia)*

JUDO L'ultima «tappa» a Pordenone

A Yama Arashi di Udine il Grande Slam 2000 Salgono A&R e Dlf

TRIESTE Con il 17.o Trofeo Villanova che si è disputato al Forum di Pordenone, si è concluso il circuito di dieci tornei validi per assegnare il Grande Slam 2000. Per il secondo anno consecutivo il Dlf Yama Arashi Udine ha conquistato il primato assoluto. Per aggiudicarsi questo successo gli udinesi hanno realizzato 138 punti, rimanendo così davanti allo Sport Team Udine che, con 120 punti si è classificato al secondo posto, squadra rivelazione. Le triestine A&R e Dlf sono salite rispettivamente alla sesta e nona posizione.

Interessante il quadro composto dalle classifiche relative a ciascuna classe d'età, che disegna una sorta di mappa di specializzazione per singoli settori e attribuisce allo Skorpion Sacile la leadership per la classe Esordienti, allo Sport Team Udine il primato fra i Cadetti, mentre il Tenri Udine risulta la migliore fra gli Junior maschili e il Dlf Yama Arashi Udine è in cima alle graduatorie Senior maschile e Junior-Senior femminile.

Queste le classifiche. Esordienti: 1)Giulia Fedrigo (Skorpion Sacile) 26; 2)Marta Gambron (Sacile) 15; 3)Devis Peressutti (Shi Han Rive d'Arcano). Cadetti: 1)Matteo Pez (St Udine) 30; 2)Maristella Rovere (St Udine) 17; 3)Erika Ermacora (Dlf Yama Arashi) e Marco Velliscigh (St Udine) 14. Junior Maschile: 1)Luca Bersan (Tenri Ud) 16; 2)Lorenzo Bagnoli (Tenri Ud) 14; 3)Daniele Blancuzzi (Skorpion Pn) 12. Senior Maschile: 1)Raffaele Niedda (Dlf Yama Arashi) 26; 2)Mirko Tambozzo (Dlf Yama Arashi) 12; 3)Stefano Graci (Tenri Ud), Michele Sponza (A&R Ts) e Marco Tranchina (Tenri Ud) 11. Junior-Senior femminile: 1)Letizia Pinosio (Dlf Yama Arashi) 26; 2)Giorgina Zanette (Dlf Yama) 23; 3)Gilda Rovere (Kuroki) 12. Grande Slam società: 1)Dlf Yama Arashi 138; 2)Sport Team Judo Udine 120; 3)Tolmezzo 95; 4)Tenri 91; 5)Kuroki 68; 6)A&R Ts 64; 7)Skorpion 59; 8)Fenati Spilimbergo; 9)Dlf Trieste 47; 10) Shi Han Rive d'Arcano 42.

Enzo de Denaro

LA STORIA

Calcio: il centrocampista Zoran Mihailovski, titolare col Rabotnicki, ha scelto l'Italia

Su Monfalcone una stella macedone

«Qua vivo bene, in un bel team. Non siamo primi per caso»

MONFALCONE Tra i segreti del Monfalcone solitario in vetta al campionato di Eccellenza dopo otto giornate c'è anche Zoran Mihailovski, centrocampista macedone che, dopo un passato illustre nella massima serie del suo Paese, ha deciso di compiere il salto in Italia per giocarsi le sue carte. Zoran ha venticinque anni, è un centrocampista di intelligenza e di tecnica e sta dando il suo ottimo contributo con gare sempre all'altezza dell'exploit compiuta dalla formazione diretta da Fabio Grillo.

Mihailovski ha giocato nella massima serie macedone con il Rabotnicki, squadra nella quale si è formato con il Fcu. Nel biennio 1995/'96 ha fatto parte della rosa dell'under 21 del suo Paese. Poi la decisione di trasferirsi da noi, resa difficoltosa sulle prime da qualche noia diplomatica legata al tesseramento questa estate ma da oltre un mese, dopo l'esordio in campionato del derby contro la Gradese, eccolo nella città dei cantieri: con lui il Monfalcone ha iniziato davvero a volare con le sue vittorie consecutive all'attivo sta guardando tutti dall'alto.

Zoran Mihailovski

Ma con lui si può parlare di molte cose. La difficoltà maggiore per un giocatore straniero è sempre l'ambientamento. «È indubbio – annuisce Zoran – ma devo dire che la mentalità italiana e quella macedone non sono poi tanto differenti. Il modo di vita, con le dovute e ovvie cautele, è simile anche per quanto riguarda la cucina, ad esempio, mi sono trovato subito bene».

La difficoltà più evidente è quella della lingua, che Mihailovski sta però risolvendo a poco a poco. «È un bel problema, anche perché l'italiano lo parlo quasi solamente quando sto con i miei compagni: comunque quello che mi dice il mister lo capisco, ed è questo l'importante». E si vede: Zoran non ha avuto problemi a inserirsi nel complesso costruito dalla società questa estate, dopo la salvezza dello scorso anno. Il biondo numero sette è diventato un beniamino della tifoseria azzurra, che inizia a sognare il traguardo della serie D.

«Io qui mi trovo bene a tutti i livelli anche perché Monfalcone è una cittadina tranquilla, si vive senza assilli. Per quanto riguarda il campo cerco di dare il mio contributo, al centro posso giocare in tutte le posizioni, anche a destra dove sono in questo periodo».

Mihailovski sinora è stato utilizzato in cinque occasioni mettendo a segno già tre reti, una doppietta decisiva contro il Mossa e la rete della sicurezza domenica scorsa nel derby con il Ronchi. «Sono state due gare molto buone per noi ed erano molto sentite dalla gente, essendo due derby, sono contento di come ho giocato, anche se mi manca ancora qualcosa per essere al top. Il team è buono, non siamo primi per caso». Monfalcone che l'ha accolto immediatamente riconoscendone la classe e l'impegno può allora sognare la promozione.

Enrico Colussi

HOCKEY SU PISTA

Parte la Coppa Italia allievi col derby Edera-Dopolavoro

La squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario.

TRIESTE Prende il via oggi, con il derby triestino tra Edera e Dopolavoro Ferroviario, l'edizione 2001 della Coppa Italia allievi di hockey su pista. Un campionato atteso, anche se ridotto a poche partite. La categoria allievi è l'unica che permetta a Trieste di rimanere nel mondo agonistico dell'hockey a rotelle: da anni non ci sono più squadre seniores, da qualche stagione, purtroppo, non scendono più in campo nemmeno i «primavera», le giovani promesse.

I veri appassionati di hockey, quindi, o sono emigrati all'Ug Goriziana o hanno cercato di costruire un vivaio all'Edera e al Dlf. E le speranze riposte in questi giovanissimi sono veramente tante. La prima partita del girone A, che comprende Edera, Dlf e Ugg, si terrà oggi, alle 17.30, sulla pista dell' Edera, in via Boegan. Poi altre cinque giornate, sino al 9 dicembre, tutte da disputarsi sui campi di gioco triestini, visto che la Valletta del Corno, la pista dell'Ugg, è ancora chiusa per lavori di restauro.

I favoritissimi, almeno stando ai risultati della scorsa stagione, sembrano essere i goriziani dell'Ugg, una squadra che può contare sull'importante esempio di un team di seniores. Al Dlf si punta su un paio di ragazzini esperti, Barzelogna e Brancolini, per trainare un team con tanti piccolissimi. Un po' in difficoltà, invece, l'Edera al via con soli sette atleti. Tra i titolari Tizianel, Sorsi, Jurissevich, Ramani e Papagno.

an. p.

PALLAVOLO

SERIE B1 MASCHILE Colpo di mercato alla vigilia del delicato confronto con la capolista

Marini dà coraggio all'Adriavolley

Ma Kim Ho Chul deve fare i conti con i tanti infortunati

TRIESTE A poche ore dalla chiusura del mercato l'Adriavolley ha messo a segno un buon colpo sul mercato. E' stato infatti ingaggiato (prestito annuale) Daniele Marini, 24 anni, 189 cm, opposto, reduce da due promozioni consecutive in A2 con il Gioia del Colle e con il Lamezia Terme. Un rinforzo importante per la squadra del patron Rigutti che arriva alla vigilia del quarto turno, domani alle 15.30 a Chiarbola contro la capolista Vbr Verona. Per Trieste Grado Congressi urgono comunque punti vista la classifica che conta solo cinque punti.

Certo che la capolista veronese è una brutta gatta da pelare per la squadra di Kim Ho Chul. Gli ospiti sono un complesso ben assortito, molto efficaci con la diagonale palleggiatore-opposto, protagonisti Pistolesi e Mattioli i migliori in questo scorcio di stagione. I pericoli non arriveranno solamente alla zona 2, anzi, la coppia di centrali è tra le più dotate di centimetri del girone con un'ottima pericolosità in attacco e a muro per cui i giuliani saranno obbligati a battere bene girando alla larga dalle lunghe leve a rete dei veronesi. Trieste Grado Congressi dovrà pretendere il massimo dalla propria battuta e dal proprio muro per cercare di minare gli equilibri del Verona, squadra esperta e quadrata che si presenterà a Chiarbola con l'intento di consolidare il proprio primato. L'infermeria triestina purtroppo continua a preoccupare con gli acciacchi di Tonon (gomito), le caviglie di capitan Guerrini ed Egidi ed il lento recupero del liberi Celledoni. Il sestetto per Kim Ho Choul è un rebus complicato, da risolversi in extremis con la preziosa collaborazione del massoterapista Bensa.

Daniele Morsut

SERIE C MASCHILE

Benvenuto crede alla Triestina ma non scorda il suo Prevenire

TRIESTE Questo fine settimana solo Sloga Mima Eurospin e Rigutti scenderanno in campo a difendere i colori cittadini in serie C maschile. La terza squadra iscritta, la Triestina Volley Ferro Alluminio, osserverà invece il turno di riposo dovuto al ritiro del Prevenire.

A Gianni Benvenuto, schiacciatore trentenne tornato alla Triestina dopo cinque anni giocati per il Prevenire, l'assenza nel calendario della sua ex squadra fa un certo effetto: «Mi dispiace che il confronto tra le uniche due squadre in cui ho militato non si potrà tenere. Sicuramente non sarebbe stato facile: di fronte ai miei ex compagni Petri, Benati e Tauceri ora al Monfalcone mi sarei emozionato».

Giunto terzo lo scorso anno con il Prevenire, Benvenuto ha trovato alla Triestina obiettivi stimolanti anche per questa stagione: «Ci sono giovani promettenti. I risultati arriveranno nel medio periodo, ma spero comunque di terminare il torneo nella prima metà della classifica».

E le altre triestine?

«Vedo bene sia Rigutti che Mima, squadre giovani ma grintose».

Il pronostico della giornata?

«Contro il Vivil la Mima non ha nulla da perdere, mentre tra Rigutti e Soritecna, squadre che ho già incontrato, credo ci sarà un confronto equilibrato tra la gran difesa dei ragazzi di Seppi e l'efficace attacco di Monfalcone».

Cristina Puppin

SERIE D MASCHILE

Bottari non vuole restare a digiuno al Buffet Toni

TRIESTE Aldo Bottari e Giovanni Nicolini sono i nuovi acquisti del Buffet Toni in serie D maschile. In questo modo la dirigenza della società sta cercando di risollevare le sorti della squadra che, dopo quattro giornate, si trova al quint'ultimo posto con soli quattro punti all'attivo. Nicolini non potrà però giocare fino a fine dicembre per infortunio. Bottari, 26 anni, ha iniziato a giocare a 15 anni con la Pall. Trieste per poi passare, qualche stagione fa, alla «succursale» Nuova Pallavolo Trieste, impegnata in serie D e scomparsa quest'anno dalla scena regionale. Pochissimi erano i giocatori rimasti a disposizione dell'Npt e Bottari (insieme a Dardi e Nicolini) si è ritrovato appiedato. Dardi è passato al Buffet Toni a inizio stagione mentre gli altri due hanno firnmato il tesseramento l'ultimo giorno utile.

Abbiamo chiesto ad Aldo Bottari il motivo di questa indecisione: «Speravo di ritornare alla Pall. Trieste impegnata in C, ma la politica societaria di quest'anno prevedeva l'inserimento solo di giovani visto il nuovo regolamento sugli under».

Che cosa si aspetta da questo campionato?

«Mi alleno da centrale anche se sono un'ala e spero perciò di riuscire a fare qualche veloce ma, soprattutto, di non effettuare delle trasferte penose perdendo nettamente per tre a zero. Speriamo di salvarci».

E la gara di oggi contro l'Assicurazioni Zampollo?

«Non dovrebbero esserci particolari problemi poichè in classifica sono a un solo punto».

Laura Distefano

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Rivignano-ZarjaGaja 1997; **Promozione B (14.30)**: Costalunga-Muggia (Ferrini), Cividalese-Centro Sedia. **Prima categoria A (14.30)**: Virtus Roveredo-Union Pasiano. **Prima B (14.30)**: Lumignacco-Azzurra Premariacco. **Prima C (14.30)**: San Canzian-Trivignano. **Seconda categoria A (14.30)**: Vigonovo Ranzano-Polcenigo. **Seconda B (14.30)**: Cassacco-Buiese. **Seconda C (14.30)**: Muzzanese-Brian. **Berretti**: Triestina riposa. **Juniores regionali**: Latte Carso-San Sergio Ts (15.30 Visogliano), Monfalcone-Ronchi (15), Mozza-Zaule R. (16), Muggia Duino Scavi-Primorje (15 Zaccaria), Ponziana-Cormonese (17 Ferrini), San Canzian d'Isonzo-Pro Romans (15), San Luigi-San Giovanni (16 via Felluga). **Juniores provinciali**: Isonzo Sp-Opicina (17), Vesna-Sovodnje (16 Santa Croce), Montebello Don Bosco-Domio (15.30 Villaggio del Fanciullo), Capriva-Chiarbola (14.30), Fogliano R.-Staranzano (14.30), Costalunga riposa. **Giovanissimi provinciali**: Costalunga-San Giovanni (15.30 Campanelle), San Luigi B-Muggia (17.45 via Felluga). **Amatori (14.30)**: Gomme Marcello & Italspurghi-Colloredo (Berut-Domio), Birra Moretti-Portuale, Chiopris-Pol. San Marco.

PALLAMANO

Champions League: Generali-Thw Kiel (18 PalaChiarbola).

BASKET

Serie C1 maschile: Itala San Marco Gradisca-Castelfranco Veneto (sabato 20.30), Monfalcone-Marostica (sabato 18.30). **Serie C2 maschile**: Bor-Cdu a. De Lucia-Starrantino (20.30 Palestra I Maggio), Don Bosco-Portogruaro a. Sagues-Cocianich (20.30 via dell'Istria), Barcolana-Tempocasa Muggia a. Momi-Cernic (domenica 11 Suvich). **Serie D maschile, Girone A**: Cicibona-Pallacanestro Vis a. Conighi-Calabrese (18 Palestra I Maggio). **Girone B**: Muggia-Perteole a. Del Fabro-Raimondi (20 Pacco), Autoleader Drago Basket-Acli Fanin a. Telonio-Riosa (20.30 Caprin), Scoglietto-Grado a. Roncioni-Giuliano (21 Rismondo), Breg-San Vito a. Kirchmayer-Fabiana Cavazzon (20.30 San Dorligo), Kontovel-Inter 1904 a. Struchel (20), Servolana-Santos (20.30 Palestra Don Milani). **Serie B femminile**: Scame Monfalcone-Schio (21). **Cadetti**: Servolana A-Barcolana (18.30 via Locchi), Muggia-Ubm (domenica 11.30 Pacco), Ardita-Servolana B (domenica 10 Stella Matutina), Billitz Don Bosco-Agrotecnica-Alba (domenica 10 via dell'Istria). **Allieve**: Polet-Baloncesto Isontina (18 Rupingrande), Oma-Interclub (16 via dell'Istria), Codroipese-Sgt (domenica 11.30).

PALLAVOLO

Serie B1 femminile: Lib. Volley Forlì-Calligaris Natisonia Ud (20.30), Camst Pav Ud-Sanitars Metalleghe Bs (20.30). **Serie B2 maschile**: Pool Volley Essegi Pd-La Salle Romano E. Vi (20.30), San Vito-Volley Ball Udine (20.30), Imsa Gorizia-Sisley Tv (20.30), Mussolente Vi-B&F Dal Cin Futura Pn (20.30), Volley Team San Donà-Olivetti Padova (20.30). **Serie B2 femminile**: Sangiorgina-Wind Roncade Tv (20.30), Olimpia V. Padova-Ok Val Siderimpes Go (21). **Serie C maschile**: Rigutti-Soritecna (20.30 via Monte Grappa), Latterie Friulane-Mima Eurospin (20), Triestina Volley riposa. **Serie C femminile**: Volley 93-Terme d'Arta (17 Suvich), Sloga Sava-Gonars (18 Villa Opicina). **Serie D maschile**: Volley Club Ts-Demar Mobili (18 Rossetti), Cividale-Tergestea Old Cats (20.30), Buffet Toni Ts-Zampollo Assicurazioni (20.30 palestra dello stadio Rocco), Altura-Ronchi (domenica 11 palestra Don Milani). **Serie D femminile**: Virtus-Majanese (20.30 Suvich), Spilimbergo-Computer Discount Sant'Andrea (21).

NUOTO

Oggi e domani, alla piscina comunale di Monfalcone, si svolgeranno il «13.o Trofeo Velocità», riservato a ragazzi, junior e assoluti maschili e femminili, e il «1.o Memorial Nevio Marini», riservato agli esordienti A maschili e femminili. Oggi le gare incominceranno alle 15.30, mentre domani si gareggerà di mattina (con inizio alle 9) e di pomeriggio (con inizio alle 15.30).

Continuaz. dalla 26.a pagina

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. GRADO: massaggi medicali/cinesi/terapeutiche. Dott.ssa Sara Gardasevici. 0347/0517563. (Fil17)

BELLA bruna molto piccante, cerca uomo molto selvaggio. Tel. 03402555038. (Fil37)

BIONDINA piccante da poco in città cerca amici. Tel. 03687690924. (Fil 37)

BOCCONCINO latino americano tutto da assaporare. Tel. 0368/3309300. (Fil52/10)

CARLA bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici. 0338/9539486. (A14651)

CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti giorni. Tel. 0338/1659511. (A14707)

FOCOSA e capacissima Eva riceve tutti i giorni 9-22. Tel. 0339/3320066. (A14655)

HAI mai assaporato la sensualità di una cascata di riccioli neri? 0333/2043219. (Fil6)

IL mio soprannome è Poppea... Non ti chiedi perché? 0349/3609953. (Fil6)

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti. Tel. 0360/854870. (A14710)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni. 0338/1281839. (A14674)

LORNA cerca amici ti aspetto. Tel. 0338-4959617. (A14554)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta tel. 0339/1139560. (A14486)

PADRONA autorevole intelligente cerca uomo da sottomettere. 0333/2748738. (Fil37)

RAGAZZA ben fatta cerca un nuovo amore per tornare felice. Tel. 0347/1324543. (A00)

ROSSANA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23. 0347/9935911. (A14549)

TRIESTE Daniela bellissima affascinante molto brava ti aspetta tutti giorni 10-21. 0349/7394417. (A14682)

TRIESTE Mery ricevo tutti i giorni 10-22. 0328/3188896. (A14621)

TRIESTE Nicol bella, giovane, ti aspetta, 10-23. 0339/6286183. (A14625)

TRIESTE ragazza prosperosa ti aspetta. Annuncio sempre valido 0347/1019384. (A14728)

TRIESTE Silvana dolce, giovane, tutti i giorni 0339/4809603 sempre valido. (A14628)

TRIESTE Valentina bellissima, prosperosa, molto brava, ti aspetta tutti giorni 10-23. 0349/1482152. (A14584)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

FELICEINCONTRO l'ideale per trovare l'anima gemella, consulto gratuito. 040.4528457 - 0481.550413.

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

VENDO l'arredamento della mia villa del '700, anche a singoli pezzi. Tel. 0348/0051996. (Fil7027)

Comit on line. Per seguire in diretta il tuo
conto corrente e gestire i tuoi investimenti.

Intesa